ISSN 0393-3830

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

67 ANNO XXXV - N. 2
LUGLIO-DICEMBRE 2016

LAS - ROMA

RICERCHE STORICHE SALESIANE
Rivista semestrale di storia religiosa e civile

a cura
dell'Istituto Storico Salesiano - Roma

Luglio-Dicembre 2016
Anno XXXV - N. 2

67

Consiglio di Redazione

Thomas Anchukandam
Bruno Bordignon
Francesco Casella
Aldo Giraudo
Stanisław Zimniak

Comitato scientifico

Thomas Anchukandam
Bruno Bordignon
Miguel Canino
Francesco Casella
Aldo Giraudo
Jesús Graciliano González
Francesco Motto
José Manuel Prellezo
Giorgio Rossi
Stanisław Zimniak

Direzione:

Istituto Storico Salesiano
Via della Pisana, 1111
00163 ROMA
Tel. (06) 656121
Fax (06) 65612650 (segret.)
E-mail iss@sdb.org
http://www.sdb.org
[www.sdb.org/ISS]

Associata alla
Unione
Stampa Periodica
Italiana

Abbonamento annuale 2016:

Italia: € 28,00
Estero: € 35,00

Fascicolo singolo:

Italia: € 16,00
Estero: € 20,00

Manoscritti, corrispondenze, libri per recensione e riviste in cambio devono essere inviati alla Direzione della Rivista

Amministrazione e abbonamenti:

Editrice LAS
(Libreria Ateneo Salesiano)
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA
Tel. (06) 872.90.626
Fax (06) 872.90.629
E-mail las@unisal.it

c.c.p. 16367393 intestato a:
Pontificio Ateneo Salesiano
Libreria LAS

RICERCHE STORICHE SALESIANE
RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

ANNO XXXV - N. 2 (67) LUGLIO-DICEMBRE 2016

SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES 215-217

STUDI

ROSSI Giorgio, *L'orfanotrofio comunale di Roma e i Salesiani: un progetto non riuscito (1923-1924)* 219-240

POZORSKI Kamil, *I Salesiani a Civitavecchia: 1928-1948* 241-277

FONTI

Meditazione di don Giovanni Bosco sulla misericordia di Dio (20 luglio 1842). Edizione critica a cura di Aldo GIRAUDO 279-301

NOTE

MAURIZIO Vito, *Il servizio dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice durante la Grande Guerra.* Convegno di studio. Mogliano Veneto, 14 maggio 2016 303-305

RECENSIONI (*v. pag. seg.*) 307-318

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO

Repertorio Bibliografico: 2008-2015, a cura di Cinzia Angelucci e Stanisław Zimniak 319-371

RECENSIONI

Núbia Ferreira Almeida, *O Colégio Salesiano em Juazeiro do Norte e o Projeto educacional do Padre Cícero*. Fortaleza, Edições UFC 2013, 391 p. (Maria Juraci Maia Cavalcante), pp. 307-308; Pietro Braido, *Discepoli di Gesù con don Bosco.* Introduzione, revisione del testo e delle note a cura di Francesco Casella. Roma, LAS 2016, ISBN 978-88-213-1244-1, 276 p. (Bruno Bordignon), pp. 308-309; Afonso De Castro, *História da Missão Salesiana de Mato Grosso – 1894-2008*. Campo Grande, UCDB 2014, Volume I: 776 p. e Volume II: 802 p. (Pedro Pereira Borges), pp. 309-311; Gisella Dellagiacoma, *Un corazón grande como las arenas del mar. Padre Silvio Broseghini, sdb.* Quito, Inspectoria "Sagrado Corazón de Jesus" 2014, 145 p. (Bruno Bordignon), pp. 311-313; Instituto Nacional de Patrimonio Cultural, *En la mirada del otro. Acervo documental del Vicariato Apostólico Salesiano en la Amazonía Ecuatoriana, 1890-1930.* Quito, Imprenta Mariscal 2015, ISBN 978-9942-95516-6, 143 p. (Bruno Bordignon), pp. 313-314; Kamila Novosedliková, *Životy slovenských sestier saleziánok* [Profili delle suore salesiane slovacche]. Prešov, JAFIN s.r.o. 2015, 352 p. (Jarosław Wąsowicz), pp. 314-316; A. J. Sebastian SDB (ed.) *In His Name, Recalling Past Memories*. Kohima, Don Bosco Publications 2015, ISBN 978-93-5212-564-7, 402 p., price: Rs. 200/- (Thomas Anchukandam), pp. 316-318.

SOMMARI - SUMMARIES

L'orfanotrofio comunale di Roma e i Salesiani: un progetto non riuscito (1923-1924)

GIORGIO ROSSI

Negli anni 1923-24 c'è stato il tentativo di realizzare la fusione o la federazione tra l'Ospizio salesiano del S. Cuore al Castro Pretorio e l'Orfanotrofio comunale di S. Maria degli Angeli alle Terme di Diocleziano. I Salesiani avrebbero voluto dar vita ad un grande polo educativo nel centro più attivo di Roma, cioè la Stazione Termini, costituito dal S. Cuore per l'istruzione umanistica e dal S. Maria degli Angeli per quella professionale. Ma il progetto non andrà in porto, perché non sarebbe stata tutelata l'autonomia educativa e amministrativa, così radicata nella tradizione salesiana.

The municipal orphanage in Rome and the Salesians: a failed project (1923-1924)

GIORGIO ROSSI

Between 1923-24 there was an attempt to effect a merger or form a federation between the Salesian Hospice of the Sacred Heart at Castro Pretorio and the Municipal Orphanage of Saint Mary of the Angels at the Baths of Diocletian. The Salesians wanted to establish a great educational centre in the busiest centre of Rome, that is, at the Termini Station, consisting of the Sacred Heart for humanistic education, and Saint Mary of the Angels for professional training. But the project did not go through, because it did not guarantee the educational and administrative autonomy which is so much rooted in the Salesian tradition.

I Salesiani a Civitavecchia: 1928-1948

KAMIL PAZORSKI

Viene documentata la storia dell'opera salesiana di Civitavecchia dalla fondazione (1928) fino al secondo dopoguerra (1948). La ricerca è basata sulle fonti trovate negli archivi ecclesiastici di Civitavecchia e di Roma e sulla Cronaca della casa di Civitavecchia, quando è stata redatta. È presentata la ragione della chiamata dei salesiani a Civitavecchia; viene affrontato il problema se i figli di don Bosco siano riusciti ad adempiere alle aspettative della chiesa locale e della cittadinanza in un periodo così difficile e delicato; con particolare attenzione sono segnalati i confratelli salesiani che vi hanno lavorato. Il testo intende essere una testimonianza in loro ricordo.

The Salesians in Civitavecchia: 1928-1948

KAMIL PAZORSKI

The article documents the history of the Salesian works in Civitavecchia from their foundation (1928) to the post Second World War (1948). The research is based on the sources found in the ecclesiastical archives of Civitavecchia and Rome, and on the Chronicle of the house of Civitavecchia. It presents the reason for the invitation of the Salesians to Civitavecchia; addresses the problem whether the sons of Don Bosco were able to fulfill the expectations of the local Church and the citizens in a period that was difficult and delicate; special attention is given to the Salesian confreres who worked there. The text is intended to be a witness to their memory.

Meditazione di don Giovanni Bosco sulla misericordia di Dio (20 luglio 1842). Edizione critica

Aldo Giraudo

I sacerdoti allievi del Convitto ecclesiastico di Torino, tra le altre cose, studiavano sacra eloquenza ed erano invitati a comporre un corso completo di meditazioni da usare nelle "missioni" o negli esercizi spirituali al popolo. L'Archivio Centrale Salesiano conserva una parte di queste prove del giovane don Bosco, ognuna con la data di composizione. La predica sulla *Misericordia* è datata 20 luglio 1842. Don Bosco svolge le sue riflessioni a partire dal racconto della parabola del figlio prodigo e della pecorella smarrita, per mostrare la tenerezza di Dio ed esortare gli ascoltatori a non differire ulteriormente la conversione.

Meditation of Don John Bosco on the mercy of God (20 July 1842). Critical edition

Aldo Giraudo

The priest students of the *Convitto ecclesiastico* (ecclesiastical boarding) in Turin, among other things, studied sacred eloquence and were invited to compose a full course of meditations for use in "missions" or spiritual exercises to the people. The Salesian Central Archives preserves a part of the texts of young Don Bosco, each with the date of composition. The sermon on *Mercy* is dated 20 July 1842. Don Bosco starts his reflections with the narration of the parable of the prodigal son and that of the lost sheep, in order to show the tenderness of God and to exhort his listeners not to delay further the conversion.

STUDI

L'ORFANOTROFIO COMUNALE DI ROMA E I SALESIANI: UN PROGETTO NON RIUSCITO (1923-1924)

Giorgio Rossi

Nella *Guida della beneficenza in Roma* del 1907, molto dettagliata e avente finalità essenzialmente informative, è presente una sezione dedicata a "Orfanotrofi e Ricoveri della Beneficenza Educativa"[1]. Tra gli orfanotrofi più rappresentativi, aventi sia la sezione maschile che femminile, sono elencati l'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli alle Terme di Diocleziano e l'ospizio di S. Michele a Ripa, mentre l'ospizio del Sacro Cuore di Gesù al Castro Pretorio, retto dai Salesiani, è inserito tra gli istituti privati con la sola sezione maschile[2].

Abbiamo nominato questi tre "Ospizi" perché sono i protagonisti e gli attori di un progetto iniziato già dopo il passaggio di Roma al nuovo regime italico, nel 1870, e concluso, dopo vicende e ripensamenti, negli anni Trenta del Novecento. Al centro comunque troviamo l'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli con il tentativo di accorpamento sia con l'ospizio di S. Michele a

[1] *Guida della beneficenza in Roma*. Ufficio d'Informazioni e Indicatore della Beneficenza. Roma, Tip. Unione Coop. Editrice 1907, pp. 127-129 e 147-148; vedi anche *Supplemento alla Guida della beneficenza e assistenza in Roma*. Ufficio d'Informazioni e Indicatore della Beneficenza. Roma, Tip. Unione Coop. Editrice 1912.

[2] Tra le tante opere concernenti la beneficenza e l'assistenza a Roma, ci limitiamo a quelle più utili al nostro intento: Carlo Luigi Morichini, *Degli Istituti di carità per la sussistenza e l'educazione dei poveri e dei prigionieri in Roma*, *Libri tre*. Roma, Edizione Nuovissima 1870; Quirino Quirini, *La beneficenza romana dagli antichi tempi fino a oggi. Studio storico critico*. Roma, Tipografia Tiberina di A. Setth 1892; Vincenzo Monachino (a cura di), *La carità cristiana in Roma*. (= Roma cristiana, 101). Bologna, Cappelli 1968; Ermanno Taviani, *Il regime anarchico nel bene. La beneficenza romana tra conservazione e riforma*. Milano, Franco Angeli 2000; cf in particolare, specie per la documentazione archivistica e bibliografica, Antonella Rizzo, *Le Opere Pie dal Liberalismo al Fascismo*. *L'assistenza ai bambini e agli adolescenti poveri e abbandonati nella città di Roma (1915-1943)*. Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici, Dottorato di ricerca in Storia, Anni Acc. 2010-2012 (http://dspace-roma3.caspur.it/bitstream/2307/4311/1/Tesi%20di%20dottorato.%20le%20opere%20pie%20dal%liberalismo%20al%20fascismo.pdf).

Ripa, sia con l'ospizio del Sacro Cuore dei Salesiani. Il nostro interesse si concentrerà proprio su questo ultimo progetto, sulla base di documentazione archivistica di prima mano; diciamo subito che tale progetto non andrà a buon fine, per vari motivi che espliciteremo. Comunque negli anni Trenta i tre ospizi acquisteranno una diversa configurazione e addirittura si insedieranno in nuovi complessi, che accoglieranno due nuove istituzioni: quella del Sacro Cuore dei Salesiani nell'Istituto Pio XI all'Appio-Tuscolano e quella unificata, di S. Maria degli Angeli e di S. Michele a Ripa, con la nuova denominazione di Istituto Romano di S. Michele, a Tor Marancia nei pressi dell'attuale EUR.

1. Le tre istituzioni educative protagoniste

Il primo orfanotrofio, di cui presenteremo i tratti salienti, è quello di S. Maria degli Angeli, perché rappresenta il perno centrale intorno al quale girano gli altri due ospizi nel progetto di accorpamento o di inglobamento.

Sull'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli abbiamo una buona informazione bibliografica. Per quel che riguarda il momento della fondazione nel 1810 e i successivi cambiamenti e adattamenti fino all'Unificazione e al 1870, è già stata fatta una indagine, anche sulla scorta di informazioni archivistiche riguardanti sia l'aspetto educativo che quello professionale-lavorativo[3]. Dall'analisi della documentazione d'archivio si può dedurre che, dopo gli anni cruciali del 1848-49, ci si avvia verso una stabilizzazione anche educativa. Questo fatto potrebbe avere la sua spiegazione nel cambio di direzione, poiché la conduzione dell'Opera fu affidata, dal 1863 al 1873, ai Somaschi e ai Fratelli della Misericordia, quindi con più spiccata capacità pedagogica rispetto alla conduzione degli anni precedenti[4].

[3] Giorgio Rossi, *Assistenza e istruzione a Roma: l'ospizio di s. Maria degli Angeli prima dell'Unificazione*, in Carmela Covato - Manola Ida Venzo (a cura di), *Scuola e itinerari formativi dallo Stato pontificio a Roma capitale*. *L'istruzione primaria*. Milano, Unicopli 2007, pp. 317-328; per informazioni archivistiche si può vedere anche ASR (Archivio di Stato di Roma), fondo *Ospizio apostolico S. Michele, II parte*, varie buste, riguardanti giustificazioni di spesa, regolamenti, direzione, condotta dei giovani, appalti, inventari.

[4] Per gli educatori religiosi vedi Roberto Sani, *Istruzione e istituzioni educative nella Roma pontificia (1815-1870)*, in Luciano Pazzaglia (a cura di), *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione*. Brescia, La Scuola 1994, specialmente le pp. 720-722, 758; Giorgio Rossi, *L'istruzione professionale in Roma capitale. Le scuole professionali dei Salesiani al Castro Pretorio (1883-1930)*. (= Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano, 17). Roma, LAS 1996, p. 16.

Il periodo che a noi interessa è sicuramente quello dopo il 1870, quando l'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, detto volgarmente anche "Ospizio di Termini", diventa "Orfanotrofio comunale di Roma" e incomincia a diventare un soggetto legato alla politica[5]. Infatti nella seduta del Consiglio Comunale del 13 luglio 1871 veniva approvato l'ordine del giorno nel quale si stabiliva che il Comune assumeva su di sé il mantenimento degli ospizi di Termini, maschile e femminile, e autorizzava la Giunta ad iscrivere nel preventivo del corrente anno le spese relative, a condizione che tutti i beni mobili e immobili degli ospizi fossero ceduti dal governo al municipio con atto formale[6].

Ma già all'interno del Consiglio Comunale si faceva subito strada l'idea di disfarsi di un peso così ingombrante, tanto che si sollecitava a osservare come il Comune si trovasse quasi costretto ad addossarsi l'orfanotrofio, poiché il governo non voleva entrare direttamente nell'affare. Era necessario quindi rendere autonomo l'orfanotrofio e tra i vari progetti, per raggiungere tale autonomia, il più caldeggiato era quello della fusione dell'orfanotrofio con l'ospizio di S. Michele a Ripa. Questa idea, negli anni 1875-76 si andava sempre più concretizzando tanto più che si prospettava la vendita dell'orfanotrofio di Termini per costituire un fondo per il mantenimento degli alunni[7].

L'autonomia di S. Maria degli Angeli acquista una sua propria fisionomia con l'entrata in campo nel 1879 del più illustre "padre" degli orfani, Antonio Viti (1843-1905), consigliere comunale di Roma, creato ispettore dell'orfanotrofio e rimasto in tale qualifica fino al 1890, anno nel quale l'orfanotrofio fu staccato dall'amministrazione comunale, perché il Comune di Roma fu esonerato dalle spese di beneficenza per effetto della nuova legge del 20 luglio 1890[8]. Al Viti, nominato nel 1891 commissario straordinario dell'Istituto e nel 1894 presidente della commissione amministrativa, si deve l'autonomia dell'orfanotrofio, la compilazione dello Statuto Organico e del Regolamento generale e disciplinare, la rivendicazione dei diritti e delle rendite dell'orfanotrofio, la riorganizzazione morale e disciplinare dei ricoverati[9].

[5] *Guida della beneficenza in Roma*..., p. 128; cf in particolare, Antonio Viti, *Parere legale della personalità giuridica dell'Orfanotrofio di s. Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane in Roma*. Roma, Nuova Tip. Orfan. S. Maria degli Angeli 1891; *Relazione storico-sanitaria intorno all'Orfanotrofio di s. Maria degli Angeli in Roma*. Roma, Tip. Orfan. S. Maria degli Angeli 1911.

[6] Giulio Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane. Le storiche vicende della Pia istituzione*. V. II. Roma, Scuola Tip. Don Luigi Guanella 1940, p. 9; per l'uso strumentale politico della beneficenza da parte dei vari partiti si veda *ibid.,* p. 7.

[7] *Ibid*., p. 17.

[8] *Relazione storico-sanitaria*..., p. 5.

[9] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 48, dove l'autore tesse un elogio enfatico, ma commosso e sincero, del Viti "padre degli orfani".

L'autonomia non significava però l'autosostentamento. Infatti l'entrata maggiore, 200.000 lire, era costituita dal contributo dello Stato e solo 22.000 lire da rendite o lasciti[10], per cui, qualora lo Stato avesse deciso di tagliare o diminuire i fondi, sarebbe venuto a mancare la risorsa principale, eventualità che effettivamente si verificherà in seguito, anche se in modo surrogato, come si vedrà.

È opportuno far notare, per esplicitare più chiaramente quello che ci proponiamo di analizzare, che mentre per l'unificazione dell'ospizio di S. Maria degli Angeli con il S. Michele a Ripa si può parlare di "fusione" di tutti gli orfani ricoverati, sia maschi che femmine, il rapporto invece con l'ospizio Sacro Cuore si potrebbe configurare come "cambio di gestione", ma solo per l'orfanotrofio maschile. In realtà di quanti orfani maschi si può parlare per il S. Maria? Il numero di questi poteva superare anche le 300 unità, comprendendo gli alunni dell'asilo, delle elementari e gli "artieri". Questi ultimi si aggiravano intorno alle 100-130 unità[11]. Negli anni 1870-90 i mestieri che si esercitavano dagli artigiani erano quelli di fabbro-ferraio, di fonditore di metalli, di falegname, di scalpellino, di ebanista o stipettaio, di calzolaio, di tipografo, di legatore di libri; ed anche in seguito cambieranno poco[12]. Le officine erano interne, ma appaltate a capi d'arte, che avrebbero dovuto curare l'istruzione professionale dei ragazzi. Retribuivano il lavoro degli alunni secondo il disposto dello Statuto Organico dell'orfanotrofio[13]; era questa un'usanza comune in favore degli apprendisti del tempo[14].

Abbiamo qualificato questa istituzione come tra le più significative dell'ultimo ventennio del XIX secolo romano, perché era presente un oggettivo tentativo di promozione dell'artigiano[15]. Nasce in questo periodo l'ospizio Sacro Cuore dei Salesiani al Castro Pretorio; la storia proporrà quarant'anni dopo un incontro ravvicinato tra i due ospizi, che però non andrà a buon fine.

[10] *Ibid*., p. 46.

[11] *Ibid*., p. 52.

[12] Giorgio Rossi, *Istituzioni educative e istruzione professionale a Roma tra Ottocento e Novecento: Salesiani e laici a confronto*, in Francesco Motto (a cura di), *L'opera salesiana dal 1880 al 1922. Significatività e portata sociale*. Vol. II. *Esperienze particolari in Europa, Africa, Asia*. Atti del 3° Convegno Internazionale di Storia (Roma, 31 ottobre - 5 novembre 2000). (= ISS – Studi, 17). Roma, LAS 2007, p. 113.

[13] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 63: dopo 5 anni di artigianato l'orfano usciva con una modesta "massa", costituita dalla metà delle mercedi guadagnate.

[14] Cf Giorgio Rossi, *La gestione economica dell'Opera Sacro Cuore di Roma nella visita straordinaria del 1908*, in RSS 62 (2014) 19-23, specie la *Tabella per calcolare la retribuzione settimanale* (p. 22); cf in particolare per questo, Francesco Tomasetti, *Ordinamento scolastico e professionale. Programmi didattici. Programmi professionali degli alunni artigiani dell'Ospizio S. Cuore di Gesù in Roma*. Roma, Scuola Tipografica Salesiana 1910.

[15] G. Rossi, *L'istruzione professionale in Roma capitale*..., pp. 15-18.

L'altro grande protagonista del tentativo di fusione è l'ospizio apostolico di S. Michele a Ripa, il più noto e importante istituto romano per fanciulli e giovani poveri e orfani, ma anche per vecchi e vecchie di particolari situazioni di abbandono. La fondazione risale alla fine del Cinquecento e lungo i secoli è stata arricchita da lasciti, fondazioni, interventi pontifici, così da risultare il più dotato degli istituti di beneficenza[16]. Il numero dei giovani ricoverati oscillava dai 300 ai 120[17]; nel 1907 accoglieva 250 giovani, di cui 150 orfani e 100 orfane in sezioni distinte[18].

L'orfanotrofio aveva per scopo quello di ricoverare, educare, istruire e avviare al lavoro orfani e orfane poveri, nati in Roma da genitori romani o qui domiciliati da oltre 10 anni[19]. Nel 1882 l'ospizio venne riconosciuto come ente morale, con relativo statuto, acquistando così una notevole autonomia e una nuova organizzazione[20].

La direzione interna fu affidata a personale laico, idoneo alla vigilanza e all'insegnamento di arti e mestieri, e alle suore per i servizi interni. Agli orfani e alle orfane era impartito l'insegnamento elementare[21]. All'età di circa 13 anni gli orfani, che dimostravano speciali attitudini, venivano promossi ai corsi superiori di disegno e architettura per essere avviati a varie arti: incisione, intaglio, cesello, decorazione, "celebre scuola di arazzo di tradizione gloriosa", scuola degli stuccatori. Gli altri venivano avviati a vari mestieri: meccanico, legatore, falegname, grafico, tornitore, scalpellino, litografo, ebanista, fabbro-ferraio, stagnaro[22].

Per le orfane, sempre nel 1907, esistevano laboratori interni di sartoria, maglieria, biancheria e stiro, sezioni di studio pratico commerciale o la scuola di restauro degli arazzi, che era aperta anche ad alunne esterne[23].

[16] Vedi Antonio Tosti, *Relazione dell'origine e dei progressi dell'Ospizio Apostolico di S. Michele.* Roma, Stamperia dell'Osp. Apost. 1832; Giacomo Lovatelli, *Programmi artistici e didattici del Conservatorio di arti e mestieri di San Michele in Roma*. Roma, Tipografia Barbera 1877; Rodolfo Villani, *L'artigianato e le Scuole d'Arte dell'Istituto Romano di San Michele*, in Carlo Galassi Paluzzi (a cura di), *Atti del III Congresso Nazionale di Studi Romani*. Roma, 1935, v. III, pp. 147-156; Alberto Balzani, *L'Ospizio Apostolico dei poveri invalidi detto "Il San Michele" dal 1693 al 1718*. Roma, Ediz. Studi Romani 1969; Pia Toscano, *Roma produttiva tra Settecento e Ottocento. Il San Michele a Ripa Grande*. Roma, Viella 1996.

[17] G. Rossi, *Istituzione educative*..., p. 110.

[18] *Guida della beneficenza in Roma*..., p. 129.

[19] *Ibid*., dove sono indicate le norme e condizioni per l'ammissione dei ragazzi e delle ragazze. Oltre la povertà, dovevano essere orfani di almeno uno dei genitori e aver raggiunto l'età di anni 7 e non superato quella di 11.

[20] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 31.

[21] *Guida della beneficenza in Roma*..., p. 129.

[22] *Ibid*.; G. Rossi, *Istituzioni educative*..., pp. 110-111.

[23] *Guida della beneficenza in Roma*..., p. 129.

Come si può notare, la formazione professionale degli orfani nell'ospizio di S. Maria degli Angeli e quello di S. Michele a Ripa collimavano abbastanza, così come la finalità generale delle istituzioni, per cui l'idea di un accorpamento, nella nuova mentalità seguente all'Unificazione e alla volontà di costituire una struttura forte centralizzata, era facile che potesse nascere ed essere caldeggiata già subito dopo la presa di Roma.

La terza istituzione, che ci interessa particolarmente perché forma l'oggetto di questa indagine, è quella dell'ospizio Sacro Cuore al Castro Pretorio, gestita dai Salesiani fondati da S. Giovanni Bosco. Negli anni 1923-24 ci fu infatti un serio tentativo di affidare ai Salesiani del Sacro Cuore la gestione dell'Opera di S. Maria degli Angeli, così che si sarebbe creata una grossa istituzione costituita da due poli, quello di S. Maria degli Angeli e quello del Sacro Cuore.

Il complesso del Sacro Cuore al Castro Pretorio di Roma vede la sua nascita negli anni Ottanta dell'Ottocento, con la costruzione della basilica e dell'ospizio[24]. Le scuole professionali risalgono al 1883, con un umile deschetto da calzolaio. Man mano si aggiunsero i laboratori di falegnami, di sarti, di librai, di legatori di libri, di tipografi e stampatori, di intagliatori fino a ottenere il pieno sviluppo nel primo decennio del Novecento. I laboratori erano interni, con maestranze interne, quindi non appaltati a artigiani esterni[25]. "Laboratori e scuole nascono all'interno di un complesso, comprensivo di realizzazioni sociali, religiose e educative che don Bosco aveva in mente anche per Roma" e che si è realizzato con l'istituzione della basilica, dell'istituto, con scuole umanistiche e professionali, e del così detto oratorio[26].

Secondo certe stime, forse ampliate, nel 1910 i giovani dell'ospizio fra interni e esterni erano più di 1000; cioè 350 interni, 200 che frequentavano le scuole da esterni, 120 circa gli artigiani (stesso numero di S. Maria degli Angeli e di S. Michele), 400 i ragazzi dell'oratorio festivo e 80 giovani del

[24] G. Rossi, *L'istruzione professionale in Roma capitale*..., p. 7; Carmela Coniglione, *Presenza salesiana nel quartiere romano di Castro Pretorio (1880-1915)*, in RSS 4 (1984) 3-91; Giorgio Rossi, *L'azione educativa dei salesiani in Roma capitale: l'Opera S. Cuore al Castro Pretorio tra Ottocento e Novecento*, in Jesùs Graciliano Gonzalez - Grazia Loparco - Francesco Motto - Stanisław Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana dal 1880 al 1922. Istanze e attuazioni in diversi contesti*. Vol. I. *Relazioni generali. Relazioni regionali. Europa-Africa*. Atti del 4° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana (Ciudad de México, 12-18 febbraio 2006). (= ACSSA – Studi, 1). Roma, LAS 2007, pp. 323-344; Id., *La gestione economica dell'Opera Sacro Cuore*..., p. 8.

[25] Cf F. Tomasetti, *Ordinamento scolastico e professionale*...; Giorgio Rossi, *I registri scolastico-professionali come fonte storica,* in RSS 43 (2003) 225-286.

[26] G. Rossi, *Istituzioni educative*..., p. 114.

circolo[27]. Ci siamo già fermati a lungo sugli artigiani tra studio e profitto, sulla retribuzione settimanale, molto precisa e complessa, sulle entrate e sulle uscite dei laboratori[28] perché era proprio la qualifica di orfani e quella di artigiani, addetti ai mestieri allora praticati, che dava uniformità ai tre ospizi, e quindi la possibilità di una stretta integrazione. Abbiamo però anche cercato di tirare delle conclusioni comparative per mettere in risalto omogeneità, ma pure differenze tra le tre istituzioni[29].

È opportuno anche far notare quello che la *Guida* del 1907 rileva, e cioè che l'istituto non aveva patrimonio all'infuori dei fabbricati, alla cui costruzione contribuirono vari benefattori: pontefici, sovrani, prelati, gentiluomini e signore. Si reggeva inoltre molto con la carità dei benefattori e dei cooperatori salesiani[30]. Particolari agevolazioni erano praticate per gli orfani e gli artigiani[31].

2. Gli ospizi di Roma negli anni critici dal liberalismo al fascismo

Il punto centrale della presente ricerca, cioè il progetto del 1923-24 di una certa unione, da specificare e concretizzare, tra l'ospizio di S. Maria degli Angeli e il Sacro Cuore dei Salesiani al Castro Pretorio, non tralasciando il ruolo svolto dal S. Michele a Ripa, esige una pur fugace conoscenza della situazione delle tre istituzioni nel periodo delicato del passaggio dal liberalismo al fascismo e durante gli anni immediatamente precedenti e seguenti, al fine di poter comprendere le motivazioni impellenti e immediate del tentativo di fusione o accorpamento o federazione del S. Maria degli Angeli con gli altri due ospizi.

Un aspetto primario, che è opportuno illustrare, è l'amministrazione del S. Maria degli Angeli, perché costituirà uno degli aspetti critici quando si farà la proposta per la fusione con il Sacro Cuore dei Salesiani. Lo *Statuto Organico* dell'orfanotrofio del 1901[32], così come la *Guida della beneficenza*[33] espongono con concretezza la direzione e l'organizzazione dell'ospizio, ripresa da Boggi Bosi nel suo volume[34].

[27] G. Rossi, *La gestione economica dell'Opera Sacro Cuore*..., p. 17, n. 41.
[28] *Ibid*., p. 22.
[29] G. Rossi, *Istituzioni educative*..., pp. 115-128.
[30] *Guida della beneficenza in Roma*..., p. 147.
[31] *Ibid*., p. 148; G. Rossi, *Istituzioni educative*..., pp. 128-129.
[32] *Statuto Organico dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*. Roma, Tipografia Ludovico Cecchini 1901.
[33] *Guida della beneficenza in Roma*..., p. 127.
[34] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., pp. 44-47.

L'orfanotrofio veniva amministrato e diretto da una commissione nominata dal Ministero dell'Interno, composta da un presidente e da quattro membri, uno dei quali scelto tra i componenti il Consiglio Comunale di Roma e un altro tra i componenti la Congregazione di Carità di Roma[35]. La commissione durava in carica 4 anni e i membri potevano essere rieletti più volte senza interruzione[36]. Il presidente affidava ai vari membri della commissione un incarico di vigilanza su vari rami di attività dell'Opera pia[37]. Per la sezione maschile poi c'era un direttore, un censore di disciplina, un segretario di direzione, istitutori e maestri a seconda del numero degli alunni, un medico-chirurgo, un cappellano, un guardaroba-magazziniere, un infermiere e alcuni inservienti. Per l'orfanotrofio nel suo complesso era stabilito per l'amministrazione un segretario contabile, un commesso, uno scritturale ed un economo[38].

Lo scopo dell'Opera era quello di "ricoverare e nutrire orfani poveri d'ambo i sessi, appartenenti a famiglie di specchiata onestà e della più umile condizione della cittadinanza romana per dare ad essi il supremo bene della educazione"[39]. L'orfanotrofio si divideva in due sezioni distinte: quella dei maschi e quella delle femmine e comprendeva circa 400 giovani, in maggioranza maschi[40]. L'accordo con i Salesiani prevedeva la conduzione del solo orfanotrofio maschile. Per essere ammessi gli orfani dovevano essere nati a Roma da padre romano, aver compiuto il sesto anno di età e non aver oltrepassato il decimo, essere privi di almeno un genitore[41]; gli orfani venivano dimessi al compimento del 18° anno di età, in casi eccezionali al compimento del 21°[42]. L'orfano veniva avviato all'apprendimento di un'arte o di un mestiere al compimento del 12° anno. La scelta veniva determinata dal direttore della sezione maschile, tenendo conto delle capacità, delle inclinazioni e delle condizioni di salute dell'alunno e del desiderio dei parenti[43]. Le mercedi spettanti all'artigiano per il suo lavoro andavano per metà a vantaggio dell'Opera pia e per metà a profitto degli alunni, la massa spettante all'alunno veniva depositata ad interesse in una Cassa postale di risparmio[44]. Molti di questi criteri

[35] *Statuto Organico*..., p. 25, art. 35.
[36] *Ibid*., p. 26, art. 37.
[37] *Ibid*., p. 31, art. 46.
[38] *Ibid.*, p. 32, art. 48; G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 47.
[39] *Statuto Organico*..., p. 7, art. 3.
[40] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 110.
[41] *Statuto Organico*..., p. 8, art. 5.
[42] *Ibid*., p. 13, art. 14.
[43] *Ibid*., p. 19, art. 23; G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 97.
[44] *Statuto Organico*..., p. 19, art. 24.

e consuetudini, come quella della mercede all'apprendista artigiano, li ritroviamo anche presso i Salesiani del Sacro Cuore[45].

Le rendite dell'orfanotrofio non erano certo come quelle del S. Michele, ma erano più sicure di quelle del Sacro Cuore. Infatti, come già detto, il S. Maria degli Angeli riceveva 200.000 lire dallo Stato, più altre 22.000 circa da lasciti e rendite[46].

Un'ultima osservazione riguarda un aspetto che riveste una notevole importanza, e cioè la finalità e la modalità del S. Maria degli Angeli. Lo scopo dell'istituzione doveva mirare a rendere i giovani "onesti, laboriosi ed abili artigiani, e degni cittadini d'una patria libera e civile" mediante l'educazione morale, religiosa, fisica e professionale[47], che il Boggi Bosi, molto legato al S. Maria come ex-allievo, definisce ottima "sotto ogni aspetto"[48]; e dal punto di vista teorico e ideale non possiamo non condividere questo giudizio.

Per regolare meglio l'attività e l'indirizzo disciplinare, nel giugno del 1908 veniva approvato un nuovo e articolatissimo regolamento diviso in cinque parti e costituito da ben 1020 articoli con 13 allegati, che riguardavano lo scopo e le ammissioni, il personale, il vitto, le norme igieniche, la disciplina[49]. Questo nuovo regolamento in realtà ribadiva le linee generali del vecchio, però apportava non poche modifiche esigite dai tempi mutati e dalle nuove situazioni che si erano create. Certamente chi fosse stato disposto ad accettare una qualsivoglia forma di fusione con il S. Maria non poteva non tener presenti sia lo Statuto Organico che il Regolamento Generale, quali punti fermi di orientamento irrinunciabili per la conduzione del S. Maria degli Angeli.

Se questa era l'organizzazione e la finalità dell'Opera pia, è opportuno ora analizzare la situazione critica che ha colpito le Opere pie romane, in particolare S. Maria degli Angeli, nel periodo tra liberalismo e fascismo, al fine

[45] G. Rossi, *La gestione economica dell'Opera Sacro Cuore*..., pp. 19-21.

[46] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 46.

[47] *Statuto Organico*..., p. 14, art. 15: "L'educazione morale dovrà intendere a formare il loro carattere, svolgendo in essi il sentimento dei propri doveri, l'amore alla virtù, alla famiglia, al Re, alla patria, ed alle istituzioni che ci reggono; l'educazione intellettuale, mercé lo studio, dovrà renderli atti a conoscere tutto quello che è indispensabile ad un artigiano dei tempi moderni; l'educazione religiosa dirigerà, animerà e proteggerà l'educazione morale; e con la pratica del culto conserverà in essi il sentimento della riconoscenza e dell'ossequio a Dio, dal quale ricevono ogni bene; l'educazione fisica, con le esercitazioni ginniche e militari, conserverà ed accrescerà in essi la sanità e il vigore del corpo per abilitarli a sostenere le fatiche del lavoro, e per preparare alla patria soldati vigorosi e pronti alla sua difesa; l'educazione professionale, col renderli artigiani perfetti e ricercati, darà loro il mezzo per vivere onestamente".

[48] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 97.

[49] *Ibid*., pp. 101-102; *Regolamento generale e disciplinare dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma*. Roma, Tipografia dell'Orfanotrofio 1909.

di poter comprendere la volontà e la necessità di aggregazione tra il S. Maria degli Angeli e le altre due Opere pie del S. Michele e in particolare del Sacro Cuore.

La Rizzo espone una lunga analisi dell'andamento delle Opere pie negli anni 1920-22, quindi immediatamente prima dell'avvento del fascismo, presentando l'ispezione delle istituzioni d'avviamento al lavoro, tra cui le nostre tre Opere, da parte del commissario governativo De Ruggiero nel 1920[50]. Dall'ispezione risulta che soltanto alcuni istituti riuscirono ad evitare la bancarotta, affittando o riducendo il personale[51]. La stabilità economica degli enti fu minata da diversi fattori: il sostegno del Ministero fu attenuato, le rette di mantenimento dei ricoverati ricadevano sulle casse impoverite delle pie istituzioni, il costo della vita nel triennio 1920-1922 ebbe un rapido rincaro assorbendo velocemente le risorse degli enti, i locali erano in pessimo stato ed esigevano interventi immediati e costosi, come al S. Michele, con pavimenti sconnessi e pareti da intonacare[52].

Ma la situazione generale economica veniva notevolmente aggravata dalla insoddisfazione e dalle agitazioni del personale. Gli istitutori erano molto spesso giovani inesperti, senza preparazione, chiamati a sostituire i dipendenti richiamati in guerra[53]. Questo stato di cose suggeriva l'idea di federarsi, per compiere alcuni servizi comuni, specialmente tra opere pie che avevano affinità di scopo e di regolamentazione. Ma questa soluzione, fa notare la Rizzo, era difficile da mettere in pratica, sia per motivazioni di ordine strutturale, sia perché ciascun ente era geloso della propria autonomia e dei propri privilegi[54], ma alla fine sarà questa la soluzione per S. Maria degli Angeli. Tra i vari rimedi suggeriti dal commissario De Ruggiero c'era anche quello di trasferire le opere pie in località lontane dal centro della città per far vivere i ragazzi all'aria aperta e tutelare così meglio la loro salute[55]. Questo suggerimento sarà attuato sia per gli assistiti del S. Maria e del S. Michele che andranno nel nuovo Istituto Romano di S. Michele nella campagna vicino all'attuale EUR, sia per gli assistiti del Sacro Cuore che andranno nel nuovo Istituto Pio XI, nella zona Appio-Latino, fuori Porta S. Giovanni verso Frascati.

[50] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., pp. 81-92.

[51] *Ibid*., p. 82.

[52] *Ibid*., pp. 83-84. In S. Maria degli Angeli le spese di mantenimento degli assistiti passarono da lire 2,12 nel 1915 a lire 7,84 nel 1921: Ufficio Statistico del Comune di Roma, *Annuario Statistico della città di Roma 1914-1924*. Roma, 1925.

[53] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., p. 85.

[54] *Ibid*. Si era pure ventilata l'idea di unire S. Maria degli Angeli con l'ospizio Tata Giovanni per la sezione maschile.

[55] *Ibid*., p. 86.

Il periodo critico è nel passaggio dal liberalismo al fascismo, ma le difficoltà si prolungheranno ancora fino agli anni Trenta. I motivi della situazione critica risiedevano, come si è detto, nelle strutture ormai inadeguate e particolarmente nella mancanza di disciplina e nel malcontento, molto accentuato, del personale sottopagato, sottostimato e inadeguato dal punto di vista pedagogico. Un documento emblematico è costituito da una lettera inviata dal direttore della sezione maschile del S. Maria degli Angeli al presidente della commissione amministrativa Tenerani, nella quale si elenca con precisione i motivi del cattivo funzionamento dell'Opera pia, soprattutto per la precaria situazione del personale[56].

Questo stato di cose, iniziato prima della guerra, si prolungherà negli anni del regime fascista. Le differenze di stipendio tra le diverse categorie impiegatizie continuarono a sussistere nell'arco di tutto il ventennio, portando i dipendenti delle opere pie a puntare il dito contro il valore di giustizia propagandato dal fascismo[57]. Lo stesso Tenerani, presidente del S. Maria degli Angeli, affermava ancora nel 1927 di essere profondamente convinto che la disciplina andava continuamente peggiorando, nonostante il tentativo di provvedimenti "eccezionali" con i quali si tentava di arginare il grave malumore che regnava tra il personale della sezione maschile[58].

Ma proprio nel 1924, anno della proposta concreta della fusione del S. Maria con il Sacro Cuore dei Salesiani, il funzionamento del S. Maria, cioè la parte amministrativa con a capo il presidente Carlo Tenerani, fu messa sotto accusa a causa di irregolarità presenti nell'istituzione, ma negate o ridimensionate, come fa notare la Rizzo, dallo stesso presidente Tenerani. Il vitto era poco appetibile, le assistenti femminili facevano lavori per il personale amministrativo; poco tempo dopo la sezione maschile risultava collocata in strutture fatiscenti, arredi e letti decrepiti, biancheria sporca, bagni in pessimo stato. Le aule scolastiche non erano da meno, con banchi malandati, senza finestre e freddissime[59]. Si comprende allora il tentativo da parte della

[56] IRSM (Archivio dell'Istituto Romano di San Michele a Ripa), b. *Affari diversi. Cresime e Prime Comunioni*, fasc. *Precetto Pasquale sezione maschile e sezione femminile*, lettera in data 17 marzo 1920 da parte del direttore della sezione maschile di S. Maria degli Angeli, avente per oggetto, "Sull'andamento dell'Istituto in relazione al frequente cambiamento del personale educativo". Un'altra lunga lettera dello stesso direttore del 20 giugno 1920 ribadisce con più urgenza le stesse osservazioni.

[57] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., p. 123.

[58] IRSM, *Orfanotrofio S. Maria degli Angeli*, categ. XI, classe I, b. *Affari diversi. Cresime e Prime Comunioni,* fasc. *sezione maschile. Direzione.* Lettera del 20 giugno 1927 al direttore della sezione maschile.

[59] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., pp. 162-163, circa le irregolarità e i disagi nel mondo delle Opere pie capitoline.

commissione amministrativa, con a capo il Tenerani, di fare ogni tentativo, non solo, come vedremo, con i Salesiani del Sacro Cuore, di affidare o fondere l'istituto del S. Maria con altre realtà assistenziali più robuste e affidabili.

Oltre a queste irregolarità, nell'orfanotrofio avvennero ripetuti abusi sessuali ai danni degli allievi, secondo però una lettera scritta da un istitutore, commessi sia dal direttore della sezione maschile che da parte del personale, tanto che si arrivò al licenziamento dell'intero staff amministrativo, compreso il Tenerani[60]. Ma questi fatti si verificarono verso il 1927, quindi qualche anno dopo il tentativo di fusione con il Sacro Cuore.

Se questa era la situazione del S. Maria degli Angeli, non migliore era quella del S. Michele a Ripa. La grande sede dell'istituto professionale dell'ospizio vicino al Tevere era in pessime condizioni fin dal 1923. Sul versante scolastico si verificarono ripetuti disordini. Le spese per il mantenimento arrivarono ad accumulare un deficit pari addirittura a un milione di lire e l'ospizio era considerato un ricovero per persone abbandonate. Era stato nominato un unico commissario sia per il S. Maria che per il S. Michele[61]. Si esigeva quindi una soluzione urgente anche per il S. Michele.

Per l'altro pio istituto, cioè il Sacro Cuore dei Salesiani, non abbiamo notizie particolareggiate per questo periodo, ma si può arguire che non ci siano stati deterioramenti così vistosi, anche perché l'intento dei Salesiani sarebbe stato quello di dar vita a una fusione o federazione con propositi e prospettive di innovazione e sviluppo; era inoltre ricercato dal Tenerani proprio perché poteva dare garanzie educative e amministrative.

3. La convenzione rimasta in bozza 1923-1924

Secondo la documentazione, nel breve arco di tempo di sei mesi, cioè dal novembre 1923 al maggio 1924 si è arenato il tentativo di una qualsiasi forma di fusione tra il S. Maria degli Angeli e il Sacro Cuore dei Salesiani. I protagonisti di questo disegno sono stati soprattutto il presidente dell'Opera

[60] *Ibid*., pp. 163-165. Mentre il Tenerani rassegnò le dimissioni senza mettersi in urto con il governo, il direttore della sezione maschile, Degli Espinosa, negò gli abusi e attribuì la calunnia a interessi particolari e a "subdole influenze", accusando in particolare un istitutore quale autore di lettere infamanti. Vedi anche: IRSM, *Orfanotrofio S. Maria degli Angeli*, categ. XI, classe I, b. *Affari diversi. Cresime e Prime Comunioni,* fasc. *Sezione maschile. Direzione.* Lettera al Tenerani del 22 giugno 1926 contro "i volgari denigratori e sfacciati menzogneri dell'opera mia".

[61] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., p. 177.

pia S. Maria, Carlo Tenerani, e il direttore dell'Opera Sacro Cuore dei Salesiani, don Salvatore Rotolo.

Carlo Tenerani fu un personaggio di spicco nel panorama politico, artistico e assistenziale romano tra Ottocento e Novecento. Nato a Roma nel 1845 dal noto e apprezzato scultore Pietro Tenerani, fu architetto, assessore al Comune di Roma, presidente dell'accademia di San Luca dal 1906 al 1907, grande cultore di fotografia al carbone, passione che gli procurò diversi premi. Cavaliere, patrizio romano, il "commendatore" Carlo Tenerani, come è indicato nella documentazione, fu anche membro e presidente di diverse associazioni caritative, come la Congregazione di Carità di Roma e, particolarmente per quello che ci interessa, presidente di tutto l'ospizio del S. Maria dal 1905 e sicuramente fino al 1927, con molta probabilità anno del suo decesso[62]. Il Boggi Bosi non spende molte parole su di lui, anche se lo fa in modo elogiativo[63].

Ma gli ultimi anni furono per il Tenerani amari e burrascosi, come già si è accennato. Il Ministero dell'Interno decise di licenziare tutta la commissione amministrativa. Dopo le dimissioni, il Tenerani difese la sua onorabilità e attività svolta senza interruzione per ventidue anni ed ammise di aver avuto molta difficoltà nel gestire l'istituzione. Dopo questa difesa, scritta il 9 luglio 1927, quando ormai aveva 82 anni, non si hanno più notizie documentate[64].

L'altro protagonista, non meno qualificato, di grandi attività e molto stimato, fu il sacerdote Salvatore Rotolo, direttore dell'Opera Sacro Cuore dei Salesiani dal 1917 al 1926, anni di cui ci stiamo appunto occupando. Nato a Scanno, in Abruzzo, l'8 luglio 1881, fu ordinato sacerdote a Roma nel 1905. Fu direttore di istituti a Roma e a Torino; a Roma gli fu affidato l'incarico della costruzione del grandioso istituto Pio XI, di cui fu direttore dal 1929 al 1935. Fu consacrato vescovo nel 1937, nominato Ausiliare della diocesi di Velletri e nel 1948 vescovo di Altamura. Morì nel suo istituto Pio XI

[62] Cf Maria Elisa Tittoni - Anita Margiotta - Museo Di Roma, *Scenari della memoria: Roma nella fotografia 1850-1900.* Milano, Mondadori Electa 2002; Paola Ghione, *Le elezioni politiche del 1909 a Roma*, in "Dimensioni e problemi della ricerca storica", 1 (1996) 165-209: fu il candidato prescelto per il primo collegio di Roma, presentato come "sincero credente" e "benefico Presidente della Congregazione di Carità". Cf anche Fortunato Iozzelli, *Roma religiosa all'inizio del Novecento.* Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 1985; Mario Belardinelli, *I cattolici nella vita politica italiana*, in *Roma nell'età giolittiana. L'amministrazione Nathan*. Atti del Convegno di Studio (Roma, 28-30 maggio 1984). Roma, Edizioni dell'Ateneo 1986, pp. 1-36.

[63] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 40, qualifica il Tenerani come "uomo preclaro per virtù e ingegno", che tanto si prodigò per la cosa pubblica e per lo sviluppo di vari enti.

[64] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., p. 164.

il 20 ottobre 1969, lasciando un ricordo molto vivo della sua bontà e dedizione[65].

Il punto di partenza è costituito dalla ventilata e quasi certa decisione da parte dell'autorità governativa, in particolare del Ministero degli Interni, di unificare l'ospizio S. Maria con il S. Michele, vecchia proposta alla quale si opponevano sia il presidente Tenerani che il direttore della sezione maschile, Erminio Rossi[66]. Il Tenerani allora cerca un'altra soluzione, una forma cioè di unificazione con una istituzione religiosa, sulla falsariga di ciò che avveniva nella sezione femminile, diretta dalle Suore della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Tra il novembre del 1923 e il febbraio del 1924 sollecita l'intervento del card. Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio dei cardinali, inviando un "promemoria" circa la fusione dell'orfanotrofio con l'ospizio S. Michele e la proposta di affidare la direzione dell'istituto all'"Ordine dei Salesiani"[67]. È molto indicativo questo promemoria, nel quale si parla genericamente di "Ordine Religioso", mentre più tardi, nella riunione del 23 febbraio 1924, la proposta sulla scelta dei Salesiani sembra essere formalizzata; infatti si propone di "affidare la direzione dell'Istituto [di S. Maria] all'Ordine dei Salesiani"[68].

Intanto gli abboccamenti tra il presidente Tenerani e il direttore dei Salesiani don Rotolo si fanno più stringenti, e il 10 febbraio del 1924 si radunano

[65] Cf Salvatore Rotolo, *I soggiorni del beato Giovanni Bosco in Roma*. Torino, Società Editrice Internazionale 1929. Si veda inoltre Paolo Iafolla, *Monsignor Salvatore Rotolo, un mite eroico pastore*. Torino, Elledici 2004; Maria Franca Mellano, *L'Opera salesiana Pio XI all'Appio-Tuscolano di Roma (1930-1950)*. Roma, LAS 2007; Clememte Ciammaruconi, *Un clero per la città nuova. I Salesiani da Littoria a Latina*. Vol. I. *(1932-1942)*. (= ISS – Studi, 23). Roma, LAS 2005; Francesco Motto, *Non abbiamo fatto che il nostro dovere. Salesiani di Roma e del Lazio durante l'occupazione tedesca (1943-1944)*. (= ISS – Studi, 12). Roma, LAS 2000; Italo Mario Laracca, *Appunti di un anno di guerra (1943-1944)*. Velletri, Editrice Ve. La. 2005.

[66] IRSM, *Orfanotrofio S. Maria degli Angeli*, categ. XI, classe1 1, b. *Affari Diversi. Cresime e Prime Comunioni*. *Oggetto*: "Per la probabile fusione di questo istituto con quello di S. Michele in data 16 novembre 1923". Scrive il direttore del S. Maria: "Far lasciare ad essi questo luogo per condurli in un luogo basso, sul Tevere, privandoli dei vantaggi che ne vengono alla loro salute, a me sembrerebbe un errore e nel provvedimento ci vedrei la mancanza del sentimento umanitario, che deve guidare chi di questi orfani ha e deve avere cura".

[67] *Ibid*. Il foglio porta la data del 14 novembre 1923, ma la discussione e le precisazioni dovevano essere avvenute più tardi, perché nello stesso foglio è scritto: "Adunanza 23 febbraio 1924".

[68] *Ibid*. Foglio dal titolo: *Promemoria circa la fusione dell'Orfanotrofio con l'Ospizio di S. Michele e la proposta di affidare la direzione dell'istituto all'Ordine dei Salesiani*. Lo scritto prosegue affermando: "A nessuno può sfuggire il grande beneficio che una simile riforma recherebbe all'andamento morale e disciplinare dell'Opera pia [S. Maria], e specialmente la notevole economia che si otterrebbe nelle spese del personale, il quale è in continua agitazione per conseguire sempre nuovi miglioramenti che le condizioni del bilancio non comportano. Qualora la proposta incontrasse il favore del Superiore Ministero la commissione sarebbe lietissima di iniziare le pratiche relative".

nei locali della sezione femminile i Salesiani del Sacro Cuore e i rappresentanti del S. Maria per "esaminare e discutere la proposta di affidare alla Congregazione Salesiana la direzione della sezione maschile dell'Istituto, rimasta vacante dal dicembre 1923"[69]. Dopo un reciproco scambio di idee, i Salesiani mettono subito in chiaro le loro intenzioni, dichiarando "esplicitamente che non possono, per ovvie ragioni, accettare la direzione della sezione maschile come *stipendiati* [sottolineatura nel testo] alle dirette dipendenze dell'Amministrazione perché ciò sarebbe contrario allo scopo e alle regole dell'Ordine cui appartengono"[70]. Però siccome i due istituti hanno finalità pressoché identiche, i Salesiani "sarebbero lietissimi di offrire la loro attiva collaborazione se fosse possibile costituire una specie di federazione, limitatamente alla sezione maschile"[71]. C'è da notare che quel "lietissimi" ha il significato di "decisione certa" mentre fa la sua comparsa un vocabolo, quello cioè di "federazione", che sta a significare la prudenza e il rispetto di determinate condizioni poste dai Salesiani; le due istituzioni infatti conserverebbero totalmente la loro autonomia e i loro patrimoni.

I Salesiani passano quindi alla parte *construens* e presentano il loro progetto:

> "I Padri Salesiani si proporrebbero di impiantare nei locali della sezione maschile una grande scuola di arti e mestieri, alla diretta dipendenza dei Salesiani stessi seguendo i metodi adottati nell'ospizio del Sacro Cuore, ma dando ad essa uno sviluppo molto più vasto e un indirizzo più corrispondente alle esigenze dei nuovi tempi, sotto il controllo dell'Autorità Governativa. Tale scuola verrebbe affidata ai migliori maestri dell'Ordine Salesiano per formare degli abili e provetti artigiani, regolarmente diplomati, i quali troverebbero un sicuro e proficuo collocamento uscendo dall'Istituto per compiuta età [...]. In altri termini, la sezione maschile dell'orfanotrofio dovrebbe essere destinata allo sviluppo e all'incremento delle arti e mestieri, mentre l'istruzione intellettuale si impartirebbe esclusivamente nell'Ospizio del Sacro Cuore ove si preparerebbero gli alunni per passarli al mestiere"[72].

I colloqui proseguono e anche le spiegazioni; lo scoglio "non facilmente superabile" risulta essere quello, di grande portata, che coinvolge interessi di

[69] IRSM, *Orfanotrofio S. Maria degli Angeli*, categ. XI, classe 1, b. *Affari Diversi. Cresime e Prime Comunioni,* fasc. *Sezione maschile. Direzione. Affari Diversi*, in data Roma 10 febbraio 1924

[70] *Ibid*., [p. 1].

[71] *Ibid*.

[72] *Ibid*., [pp. 2-3]. Si afferma che con questo progetto l'orfanotrofio di S. Maria verrebbe a perdere l'introito dell'affitto dei locali agli artigiani romani, che si aggirerebbe intorno alle 50.000 lire annue, compensato però dalla partecipazione agli utili della scuola professionale e soprattutto dal fatto che i Salesiani presterebbero la loro opera gratuita, ma limitatamente a "tutti i rami dell'insegnamento".

terzi, soprattutto nei confronti degli artigiani capi d'arte affittuari, a motivo dello sgombero delle loro officine[73]. Di fronte a questa grossa difficoltà i Salesiani sarebbero comunque disposti ad accettare la direzione dell'Istituto così come si trova, riservandosi di "procedere lentamente e con la dovuta prudenza" prima alla sostituzione del personale direttivo e disciplinare con elementi nuovi appartenenti alla Congregazione salesiana e poi alla graduale liquidazione dei capi d'arte, appena si sarebbe presentata l'occasione propizia[74]. I Salesiani a loro volta chiedono, durante questo lavoro di assestamento, quali condizioni farebbe loro la commissione direttiva e amministrativa dell'Istituto, tenendo ben presente quanto già preliminarmente ribadito dai Salesiani "che in nessun caso potrebbero accettare quella di stipendiati"[75].

Queste manovre non potevano rimanere occulte al vigile potere fascista. Il giorno immediatamente successivo a questa proposta dei Salesiani, e cioè l'11 febbraio 1924, insorge il sindacato fascista del personale delle opere pie di Roma. Ma l'oggetto dell'intervento non saranno i Salesiani, bensì i Giuseppini di Murialdo presenti al quartiere San Lorenzo ai quali, furbescamente o prudentemente, si era pure rivolto il presidente Tenerani. Fa presente il sindacato che ciò sarebbe "una deprecata possibilità", che eluderebbe le leggi vigenti e la finalità che guida l'organizzazione sindacale[76]. Pochi giorni dopo, lo stesso sindacato ritorna alla carica scrivendo una lettera al Tenerani, senza però specificare alcun istituto religioso, ma chiamando in causa "la vociferata assunzione di personale religioso", per ribadire il "dissenso circa la necessità di una sostituzione del personale educativo". La motivazione si richiama all'ideologia della legge che, "pur volendo e approvando la essenzialità della religione nella formazione del carattere civico, vuole altresì che gli organi primi di previdenza e provvidenza sociale siano direttamente tutelati dalle sue amministrazioni"[77].

Due giorni dopo, il 18 febbraio, è il Prefetto della Provincia di Roma a scrivere al Tenerani, su sollecitazione dello stesso Ministero dell'Interno, spa-

[73] *Ibid*., [p. 4].

[74] *Ibid*., [p. 5].

[75] *Ibid*. Riguardo al vantaggio di ordine economico, la tabella stilata dalla commissione del S. Maria mostra il notevole guadagno che si otterrebbe dall'affidare la conduzione del personale dell'orfanotrofio a una istituzione religiosa. Infatti la spesa per il personale era allora di lire 109.936 a fronte di quella di lire 68.040 presunta nel caso che a dirigere l'Opera pia ci fosse un istituto religioso: *Ibid*., [p. 6].

[76] *Ibid*., in data Roma 11 febbraio 1924: si rivolgeva al generale Giorgio Bompiani, presidente della Congregazione di Carità.

[77] *Ibid*., lettera del *Sindacato Fascista del personale delle opere pie di Roma*. Oggetto: *Personale educativo*, del 16 febbraio 1924.

ventato dalla corrispondenza di giornali locali circa la sostituzione del personale laico con quello religioso. Il tono è secco e perentorio: poiché nulla risulta agli uffici della Provincia, invita il Tenerani a fornire "pronte e dettagliate informazioni" e ad astenersi dal dare esecuzione a qualsiasi provvedimento fino a quando non sia stato approvato dai diretti superiori[78].

Il Tenerani pochi giorni dopo, il 23 febbraio, risponde al Prefetto di Roma in tono ossequioso ma esplicito, informandolo che la commissione direttiva e amministrativa "sta studiando il progetto di sostituire i Salesiani al personale laico di questo Orfanotrofio, ma che però nessuna deliberazione è stata presa in proposito". Assicura poi che, qualora fosse stato preso qualche provvedimento, si farà un dovere "di informarlo e di chiedere la debita approvazione dell'autorità tutoria"[79].

Intanto però il confronto S. Maria degli Angeli - Sacro Cuore dei Salesiani e Tenerani – Rotolo va avanti; ognuno ha espresso i proprio punti di vista e si arriva a un punto di incontro. Il Tenerani, probabilmente nei mesi di marzo e aprile del 1924, stende una bozza di convenzione, tenendo presenti le osservazioni e i *desiderata* espressi dai Salesiani, con a capo don Rotolo, nella riunione del 10 febbraio[80].

La convenzione, contenente 12 articoli, vedeva come attori l'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli e per essa il Tenerani, e dall'altra parte la Congregazione Salesiana e per essa il "Padre Generale". La Congregazione accettava la direzione del S. Maria a titolo gratuito e si impegnava a fornire un numero sufficiente di Religiosi, obbligandosi a far osservare lo Statuto Organico dell'orfanotrofio[81]. A sua volta il Tenerani lasciava ai Salesiani amplia facoltà di svolgere il programma didattico e professionale proprio, in armonia anche col Regolamento Interno dell'istituto S. Maria. Si autorizzava a trasferire le officine dal Sacro Cuore con i maestri d'arte salesiani al S. Maria. Si raccomandava gradualità e prudenza, poiché bisognava liberare i locali dai capi d'arte esterni affittuari[82]. I Salesiani si impegnavano a versare all'orfanotrofio una percentuale sugli utili delle officine e inoltre dovevano versare, come già

[78] *Ibid*., lettera del *Sindacato Fascista del personale delle opere pie di Roma*. Oggetto: *Personale di sorveglianza per l'orfanotrofio maschile,* del 18 febbraio 1924.

[79] *Ibid*., lettera del *Sindacato Fascista del personale delle opere pie di Roma*. Oggetto: *Personale direttivo e di assistenza per la sezione maschile dell'orfanotrofio,* del 23 febbraio 1924.

[80] IRSM, *Orfanotrofio S. Maria degli Angeli*, categ. XI, classe 1, b. *Affari Diversi, Cresime e Prime Comunioni,* fasc. *Sezione maschile. Direzione. Affari Diversi*: si veda l'insieme degli articoli dal titolo *Minuta di convenzione.*

[81] *Ibid*., artt. 1-2.

[82] *Ibid*., art. 3.

si faceva anche al Sacro Cuore, una congrua mercede agli allievi per il loro lavoro[83]. Anche gli "artieri" dal Sacro Cuore dovevano essere trasferiti al S. Maria, per cui sarebbe stato necessario mettere in ordine i locali, mentre le suppellettili sarebbero state fornite dai Salesiani stessi[84]. Il direttore dei Salesiani avrebbe preso nota di quanto gli sarebbe stato consegnato e l'inventario sarebbe stato sottoscritto anche dal presidente Tenerani[85]. Il Padre Generale inoltre avrebbe scelto uno dei soggetti più idonei per assegnarlo alla direzione della sezione maschile[86].

Di grande importanza è l'articolo 9 nel quale sono elencati gli obblighi di ordine materiale e residenziale, come l'alloggio, le suppellettili, il vitto, le medicine; si ribadisce comunque che "i Salesiani presteranno la loro opera completamente gratuita"[87]. Anche l'articolo 11 risulta essere fondamentale e molto impegnativo per i Salesiani, ma anche motivo di contrasto, perché sarebbero stati obbligati all'osservanza dello Statuto Organico e del Regolamento, pur restando "liberi per tutto ciò che riguarda l'osservanza degli Statuti e delle regole loro"[88].

La bozza di convenzione termina lasciando in sospeso la durata e prospettando la possibilità dello scioglimento da parte di una delle contraenti, previo avviso di sei mesi prima del termine fissato; in caso contrario si intenderà rinnovata per lo stesso periodo di tempo[89].

Questa bozza o minuta rimarrà tale e non verrà portata a compimento. Il motivo è ben espresso nella nota scritta quasi certamente dallo stesso Tenerani nell'adunanza del 22 maggio 1924 della commissione direttiva e amministrativa e indirizzata alla direzione della sezione maschile:

> "I Salesiani in massima non accettano la direzione di Istituti eretti in Ente Morale perché essendo soggetti alla legge sulle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza non possono legare la loro libertà con vincoli di nessuna specie. Secondo il pensiero di D. Rotolo essi accetterebbero tale incarico cedendo loro la gestione completa della sezione maschile, liberi da ogni legame e l'amministrazione dell'orfanotrofio dovrebbe corrispondere una determinata somma pel mantenimento degli orfani ricoverati per conto proprio"[90].

[83] *Ibid*., art. 4.
[84] *Ibid*., art. 5.
[85] *Ibid*., art. 6.
[86] *Ibid*., art. 7.
[87] *Ibid*., art. 9.
[88] *Ibid*., art. 11.
[89] *Ibid*., art. 12.
[90] *Ibid*. Foglio introduttivo alla *Minuta di convenzione*, dal titolo: *Commissione Direttiva e Amministrativa. Adunanza di giovedì 22 maggio 1924 alle ore 18. Per la direzione della sezione maschile*.

Troppi e gravosi erano i vincoli che avrebbero coartato e legato l'azione dei Salesiani. Inoltre la storia della Congregazione li portava lontani dall'essere semplici esecutori o solo cappellani: l'autonomia e la libertà educativa e amministrativa rientravano nella tradizione del carisma salesiano fin dal tempo del loro fondatore. I vincoli non riguardavano solo la gestione interna, come l'osservanza dello Statuto e dei numerosissimi articoli del Regolamento Interno del S. Maria, ma anche quelli pesanti e condizionanti dell'esterno, come il controllo ideologico sulle istituzioni benefiche, il controllo gestionale, quello del Comune, del Prefetto di Roma, dei sindacati.

Del resto anche i Giuseppini di Murialdo rifiutarono l'assunzione della direzione con la motivazione della mancanza di personale[91]. Invece ancora nel 1926 il Tenerani ha seguito con caparbietà il suo progetto e si è dichiarata disponibile ad assumere la direzione del S. Maria l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia. I ben noti fondatori, Padre Giovanni Semeria e don Giovanni Minozzi, offrono garanzie al Tenerani, dopo aver affermato di essere disposti ad assumere la direzione dell'orfanotrofio; avrebbero inoltre rispettato "pienamente" lo Statuto Organico e avrebbero utilizzato "lealmente" il personale esistente[92]. Ma anche questa disponibilità non ha avuto alcun seguito: non c'era ormai rimasta che la fusione con il S. Michele a Ripa.

4. L'epilogo tra convergenze e differenze

Le destinazioni finali delle tre istituzioni di cui ci occupiamo, nate per formare i giovani alle arti e ai mestieri, cioè il S. Maria degli Angeli alle Terme di Diocleziano, il S. Michele a Ripa, il Sacro Cuore al Castro Pretorio dei Salesiani, presentano per certi aspetti convergenze singolari, anche se con modalità marcate e differenti. Le convergenze sono costituite dal fatto che, dopo la fusione del S. Maria con il S. Michele nel 1928 in un unico istituto, e ancora nella stessa sede di S. Michele a Ripa, nel 1937 questo si trasferirà nella nuova e grandiosa sede, in località Tor Marancia, detto appunto Istituto Romano di S. Michele[93].

[91] *Ibid*. Lettera del Vicario Generale della Società di S. Giuseppe di Leonardo Murialdo alla superiora delle Suore Vincenziane del S. Maria, del 31 maggio 1924.

[92] *Ibid*. Lettera del 26 luglio 1926 con l'intestazione *Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia*, indirizzata a Carlo Tenerani.

[93] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 105; regio decreto del 7 giugno 1928 sulla nascita e la denominazione del nuovo Istituto Romano di S. Michele.

La sezione degli "artieri" di S. Maria passò al S. Michele, con molti rimpianti, il 23 agosto 1930[94]. Anche la sezione degli "artieri" del Sacro Cuore al Castro Pretorio trasmigrerà nel 1930 nel nuovo e monumentale Istituto Pio XI, nella zona Appio - Tuscolano, e a dirigere la nuova istituzione sarà ancora don Salvatore Rotolo. Il progetto ambizioso dei Salesiani di voler costituire nel cuore attivo e trafficato di Roma, la stazione Termini, due grandiose istituzioni vicinissime tra loro strettamente collegate, un polo cioè umanistico e uno professionale, non si è potuto tradurre in realtà; ma i due poli si sono ugualmente realizzati, anche se con vita ormai autonoma.

Il nuovo istituto unificato di S. Michele a Ripa Grande era diviso in quattro sezioni e la sezione maschile raggiungeva all'inizio il numero di 400 alunni, 325 orfani, per poi scemare negli anni successivi, con corsi professionali e di istruzione[95]. Ma l'esigenza di offrire ai ragazzi dei decenti locali scolastici, portò l'amministrazione ad avviare la costruzione di un nuovo edificio in via delle Sette Chiese, in località Tor Marancia[96].

Finalmente nell'agosto del 1937 gli orfani del S. Michele si preparavano a passare nel grandioso complesso di edifici sorto a Tor Marancia. Nell'ottobre dello stesso anno e precisamente il 28, l'Istituto Romano di S. Michele si trasferì nella nuova sede, costituita da dieci fabbricati tra cui tre edifici adibiti a scuole e laboratori. Magniloquente, ma sincera, la descrizione che ne fa l'ex-allievo Boggi Bosi: "Questo orfanotrofio è indubbiamente il più grande e moderno del mondo, dove i giovinetti, orbati della dolce atmosfera familiare, trovano nella francescana comunità, le soavi certezze che plasmano il carattere dell'uomo, nella perseveranza applicata alle arti e ai mestieri, sotto il vaglio di una diuturna e affettuosa vigilanza laboriosa"[97]. Negativo invece il giudizio che se ne dà per la fine degli anni Trenta[98]. Al giorno d'oggi il S. Michele non ha più attività esclusiva in favore dei ragazzi[99].

[94] *Ibid*., p. 119: "Domani [23 agosto 1930] la comunità di questa sezione si trasferirà al S. Michele. Ogni alunno porterà seco, in un fagotto ben confezionato, gli abiti e le scarpe da casa, la giacca di panno, la tenuta di Avanguardista e quant'altro possiede [...]. Addio S. Maria degli Angeli! Addio casa santa e bella: Tempio, Palestra e Nido!".

[95] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., p. 182.

[96] *Ibid*., p. 184.

[97] G. Boggi Bosi, *L'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli*..., p. 127.

[98] A. Rizzo, *Le Opere Pie*..., pp. 188-189: Secondo l'autrice le amministrazioni non riuscirono a migliorare l'assistenza sia nella forma che nella sostanza e a soddisfare il "totalitarismo pedagogico" professato da Mussolini, secondo il quale i ragazzi dovevano avere un'istruzione e delle abilità adeguate e diventare "i nuovi italiani", fedeli a una nuova gerarchia di valori.

[99] Attualmente il S. Michele è considerato la più grande IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) di Roma, per rilevanza patrimoniale e attività di assistenza, consistente in una casa di riposo, in una residenza sanitaria assistita, in una associazione di volontariato a carattere ricreativo, sociale, culturale e ambientale.

Per quel che concerne il trasferimento degli artigiani dal Sacro Cuore al Pio XI e i primi vent'anni di quest'Opera, abbiamo il valido e utilissimo contributo di Maria Franca Mellano, che illustra pienamente le tematiche che stiamo sviluppando, soprattutto quella che riguarda la direzione di don Salvatore Rotolo durante i primi sei anni delle scuole professionali[100].

Ma è lo stesso don Rotolo che ci rivela che "era da anni che si vagheggiava l'idea di un nuovo *Artigianato in Roma* [sottolineatura nel testo] ove trasportare le Scuole Professionali dell'ospizio del Sacro Cuore, per poterle così ampliare ed aggiungerne altre"[101]. L'Istituto, veramente grandioso, con accanto la monumentale basilica di S. Maria Ausiliatrice, doveva rispondere a "tutte le esigenze della tecnica moderna", con vasti laboratori e scuole spaziose per 300 artigiani interni, con teatro, palestre e vasti cortili[102]. Nel giorno onomastico del Papa Pio XI, il 12 maggio 1928, in un ampio appezzamento della via Tuscolana, adiacente alla Scuola pratica di Agricoltura dei Salesiani, veniva tracciato il primo solco di questa nuova costruzione, intitolata proprio a Papa Ratti, Pio XI, in vista anche del suo Giubileo sacerdotale dell'anno 1929[103].

Il bilancio del lungo periodo del direttore Rotolo (1929-1935) risulta senza dubbio positivo, afferma la Mellano[104]. Lo stesso direttore don Rotolo nel 1931 descrive l'inizio delle scuole professionali: "Lo scorso settembre [1930] venne aperto questo grandioso Artigianato Salesiano *Pio XI* [sottolineatura nel testo], ove sono state trasportate tutte le scuole di arti e mestieri dell'ospizio del Sacro Cuore di via Marsala. A queste scuole ne fu aggiunta una del tutto nuova: la scuola Fabbri - Meccanici", mentre si andava attivando un buon numero di macchine necessarie ai vari mestieri[105].

Al contrario di quanto successo per l'Istituto Romano di S. Michele, che fin dall'inizio si è trovato in evidenti difficoltà gestionali e di ordine educativo-pedagogico, il Pio XI, sotto la guida di don Rotolo, ha impiantato solide basi per un ulteriore sviluppo e miglioramento. Nell'anno 1930-31 gli artigiani iscritti erano in numero di 189, mentre nel 1936-37 erano 254. Dal punto di vista del profitto religioso vi erano 3 compagnie e una associazione giovanile. In questo arco di tempo, dal 1930 al 1937, sono uscite da questo

[100] M. F. Mellano, *L'Opera salesiana Pio XI*..., pp. 27-31.
[101] S. Rotolo, *I soggiorni del beato Giovanni Bosco*..., p. 397.
[102] *Ibid*.
[103] *Ibid*., p. 398.
[104] M. F. Mellano, *L'Opera salesiana Pio XI*..., pp. 27-29: proseguirà il suo lavoro per sei anni "dando prova della stessa tenacia con cui era partito all'inizio".
[105] *Ibid*., p. 27; cf G. Rossi, *L'istruzione professionale in Roma capitale*..., pp. 39-40.

istituto ben 17 vocazioni religiose, a dimostrazione dell'impegno sia sociale che spirituale profuso in questa istituzione[106].

Sul senso e sul significato che ha assunto la fondazione del Pio XI si può affermare, sulla scia di quello già dimostrato a proposito delle scuole del Sacro Cuore, le quali erano riuscite a conciliare in sapiente equilibrio le tradizioni facenti capo al fondatore don Bosco e l'esperienza acquisita dai suoi seguaci, che con la costruzione del Pio XI i Salesiani hanno voluto proseguire e perfezionare il loro impegno sia nella formazione professionale dei giovani che nell'adeguamento ai tempi nuovi[107].

[106] M. F. Mellano, *L'Opera salesiana Pio XI*..., pp. 51 e 55.

[107] Attualmente l'Istituto è sede di un centro di formazione professionale con all'attivo corsi di obbligo formativo, formazione continua e superiore per grafica e multimedia frequentato da circa 230 allievi: *Catalogo delle attività formative 2015-2016*. Roma, CNOS FAP 2015, pp. 124-125.

I SALESIANI A CIVITAVECCHIA: 1928-1948

*Kamil Pozorski**

Introduzione**

L'opera salesiana di Civitavecchia a breve festeggerà il suo novantesimo anniversario (1928-2018), per questo motivo si è voluta approfondire la sua storia che fino ad oggi non è stata oggetto di uno studio storico. Questo studio vuole essere il racconto sulla vita della comunità salesiana di Civitavecchia partendo dal 1928, anno della sua fondazione, fino al 1948. La ricerca si è basata sulle fonti trovate negli archivi ecclesiastici di Civitavecchia e di Roma. La loro lettura unitamente a quella di altri testi ha permesso di individuare alcuni argomenti che sono andati a comporre le parti di questo studio.

Ogni indagine storica parte da alcune domande di fondo a cui si vuol dare risposta. Gli interrogativi alla base di questo studio sono stati principalmente tre: il primo è stato il desiderio di indagare il motivo dell'insistente chiamata rivolta ai salesiani dai pastori locali; il secondo, che scaturisce dal primo, è se i figli spirituali di don Bosco abbiano realizzato il compito loro affidato in quegli anni, ossia quello di essere educatori dei giovani; infine quale sia stato l'influsso salesiano sulla cittadinanza, in modo particolare sui destinatari della loro missione, i giovani.

* Salesiano, direttore dell'Opera Salesiana di L'Aquila.

** Tavola delle sigle:

ADCT	Archivio Diocesi Civitavecchia - Tarquinia
AICC	Archivio Ispettoria Salesiana Italia Centrale
AOSC	Archivio Opera Salesiana Civitavecchia
ASC	Archivio Salesiano Centrale - Roma
DBS	Eugenio VALENTINI-Amedeo RODINÒ (a cura di), *Dizionario biografico dei salesiani.* Torino, Scuola Grafica Salesiana 1969
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice
ONB	Opera Nazionale Balilla
RSS	"Ricerche Storiche Salesiane"

1. Gli inizi della presenza salesiana a Civitavecchia

1.1. *Le circostanze della venuta dei Salesiani*

La storia della presenza salesiana a Civitavecchia è legata alla breve sosta di don Bosco e del chierico Michele Rua (1837-1910) nel loro primo viaggio a Roma per essere ricevuti dal papa Pio IX (1858). Le *Memorie Biografiche* ci ricordano il viaggio del santo, che partì da Torino col treno, il 18 febbraio 1858. La sera del giorno 19, dopo aver espletato tutte le pratiche per l'imbarco, don Bosco e il chierico Rua poterono salire sul vapore Aventino. Al largo, don Bosco fu subito preso dal mal di mare che lo tormentò tutta la notte. Dopo la breve sosta a Livorno arrivò il giorno dopo (21 febbraio), alle 6 del mattino, nel porto di Civitavecchia[1].

Dopo la visita al delegato pontificio, che riservò loro una buona accoglienza, don Bosco e il chierico Rua si recarono al Convento di San Domenico per ascoltare la Messa. "Entrarono in chiesa al momento in cui avrebbe dovuto incominciare la Messa cantata. Ammirò (don Bosco) il contegno di quelli che intervenivano e grandemente lo soddisfece il canto che ivi era seguito"[2]. Subito dopo la Messa, i due presero la strada da Civitavecchia per Roma. Questa breve permanenza di san Giovanni Bosco è stata la prima ed ultima a Civitavecchia, ma lasciò un forte ricordo, tanto che di lì a poco le Figlie di Maria Ausiliatrice (1898), e dopo i salesiani (1928), continuarono a compiere la missione da lui iniziata.

I primi tentativi di far venire i salesiani nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia furono compiuti dal vescovo Angelo Rossi (+1906). L'anno seguente alla sua nomina – 1882 – indisse la prima visita pastorale e si rese subito conto del grave problema dell'educazione cristiana della gioventù, dopo la cessazione di alcune istituzioni religiose cittadine in seguito agli eventi del 1870. Così, quando, dieci anni dopo, veniva annunciata l'asta per la vendita della casa e chiesa di San Nicola, divenute proprietà demaniali, si diede su-

[1] Don Bosco raccontò poi ai suoi giovani come fosse entrato in Civitavecchia: "Scesi nella barca, e da questo momento spese sopra spese. Una lira cadauno per barcaiuolo, mezza lira per bagaglio che ciascuno portava sulle proprie spalle, mezza lira di mancia alla dogana, mezza all'ufficio della vettura per visitare i passaporti, mezza per chi ci invitava per prendere la sua carrozza, mezza pel facchino che aveva posto i bagagli sulla vettura, due lire pel visto della polizia sul passaporto, una lira e mezzo al Console Pontificio. Fatto sta che non si trattava di altro che di tenere la borsa e parlare e tosto pagare e la mia borsa non era certamente troppo ben provvista" – Giovanni Battista Lemoyne, *Memorie biografiche di Don Giovanni Bosco*. S. Benigno Canavese, Scuola tipografica e libraria salesiana 1905, V, pp. 814-815.

[2] *Ibid.*

bito da fare per il loro acquisto, progettando la venuta dei salesiani di don Bosco a Civitavecchia e l'apertura di una scuola e di un convitto per l'educazione della gioventù maschile. Di comune accordo con la signora Sofia Mariani De Filippi[3], iniziò le trattative con il procuratore generale dei salesiani, intermediario presso il beato don Michele Rua, primo successore di don Bosco[4]. I salesiani ritardavano nel dare una risposta positiva; anzi nel 1894, dopo aver visitato i locali della casa e della chiesa, per la mancanza di personale e perché non vi era spazio e modo di fare oratorio, risposero purtroppo negativamente. Finalmente, nel 1898, il vescovo si rivolse all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice le quali accettarono di venire a Civitavecchia, e, nell'ottobre del 1898, riaprirono la scuola di San Nicola, intitolandola però a Santa Sofia, in onore della generosa benefattrice la nobildonna Sofia Mariani De Filippi[5].

Nel 1910, come quinto vescovo della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, fu nominato Mons. Pacifico Fiorani (1910-1917). Egli è ricordato come un pastore zelantissimo e aperto a tutti i problemi pastorali. Venuto in diocesi, vista la situazione non facile, il suo primo pensiero fu quello di dare una migliore assistenza pastorale con una nuova divisione parrocchiale. Inoltrò subito domanda alla Santa Sede per creare una nuova circoscrizione. L'11 settembre del 1911, Fiorani, visto il parere del Capitolo della Cattedrale, il rescritto del papa Pio X dell'11 dicembre 1910 e la dichiarazione della Sacra Congregazione Concistoriale, stabilì la soppressione in perpetuo della Parrocchia di Santa Barbara ed il trasferimento del beneficio parrocchiale alla nuova parrocchia che doveva sorgere nella zona detta Nona e che prese il nome di Sacra Famiglia (affidata ai salesiani nel 1928). Finché non fu edificata la nuova chiesa, tutti gli uffici parrocchiali dovettero essere espletati nella chiesetta di San Francesco di Paola, esistente nel territorio della nuova parrocchia. Il 7 gennaio 1912 il decreto del re Vittorio Emanuele III concedeva il regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa della Sacra Famiglia e alla determinazione della nuova circoscrizione territoriale ai termini del decreto emanato per la parte canonica dal vescovo di Civitavecchia in data 14 settembre 1911. In qualità di parroco della nuova

[3] Sulla famiglia De Filippi di Civitavecchia si veda V. Vitaliani Sacconi, *Gente, personaggi e tradizioni a Civitavecchia dal '600 all'800.* Cassa di Risparmio di Civitavecchia 1982.

[4] Augusto Baldini, *Notizie intorno al culto di San Nicola di Bari in Civitavecchia*, in Carlo De Paolis (a cura di), *Cento anni di storia delle Suore Salesiane a Civitavecchia (1898-1998)*. Civitavecchia, Istituto S. Sofia delle Figlie di Maria Ausiliatrice [1998], pp. 20-21.

[5] Si veda Carlo De Paolis, *Cronaca di cent'anni. 1898-1998*, in Id. (a cura di), *Cento anni di storia delle Suore Salesiane a Civitavecchia (1898-1998).* Civitavecchia, Istituto S. Sofia delle Figlie di Maria Ausiliatrice [1998], pp. 23-45.

parrocchia della Sacra Famiglia venne nominato il francescano p. Antonio Caprasecca[6].

Un ruolo fondamentale per la venuta dei salesiani a Civitavecchia lo ebbe Mons. Luca Piergiovanni (1876-1925), sesto vescovo di Civitavecchia-Tarquinia. Come gli altri suoi predecessori, Mons. Piergiovanni volle conoscere a fondo la diocesi con un'accurata visita pastorale che si protrasse dal 1920 al 1921. P. Francesco Petricca, dei minori conventuali ed amministratore parrocchiale della Sacra Famiglia dal 31 agosto 1916, nella sua relazione al vescovo, datata 5 gennaio 1921, parla della costituzione della Parrocchia della Sacra Famiglia nel 1912 da parte del vescovo Fiorani, per l'assistenza della zona più lontana dal centro e comprendente i quartieri della Nona e di San Francesco di Paola: "La parrocchia non ha né una chiesa propria, né una sede parrocchiale, ecc.... Non ha un parroco titolare ma solo l'economo spirituale: un sacerdote dei minori conventuali"[7].

Dopo la morte del vescovo Luca Piergiovanni e dopo la breve amministrazione del vescovo di Viterbo e Tuscania, Mons. Trenta, il 7 ottobre 1926, iniziò il suo apostolato Mons. Emilio Maria Cottafavi (1869-1931), settimo vescovo delle due diocesi. Italo Benignetti così descrive la principale preoccupazione del nuovo vescovo:

> "pensiero dominante nel vescovo Cottafavi fu l'assistenza alla gioventù maschile dato che alla sua venuta a Civitavecchia vedeva, specialmente nei giorni festivi e nelle ore in cui non vi erano le Scuole Pubbliche, le vie della città formicolanti di fanciulli che si rincorrevano, bisticciavano e si abbandonavano a giochi più o meno pericolosi senza che un occhio vigile se ne interessasse, e questo mentre nelle chiese semideserte pochi fanciulli ascoltavano catechismo. [...] Di fronte alla realtà dolorosa che reclamava urgentemente una soluzione benefica, Mons. Cottafavi cercò di portare a termine quello che era stato il desiderio dei suoi predecessori, specialmente di Mons. Luca Piergiovanni, e cioè la nuova parrocchia della Sacra Famiglia e gli annessi locali per l'oratorio festivo ai quali erano già stati chiamati i figli di don Bosco"[8].

Nella sua lettera pastorale al clero e al popolo delle diocesi di Tarquinia e Civitavecchia, per la quaresima del 1927, intitolata *Salviamo la gioventù,* Mons. Cottafavi scrisse:

> "Ci addolora la quasi assoluta assenza di tali opere per la gioventù maschile, soprattutto poi a Civitavecchia, così popolosa. È urgente riempire questa lacuna e

[6] Italo Benignetti, *Storia della Chiesa in Civitavecchia*. Civitavecchia, La Litografica 1979, p. 116.

[7] *Ibid.*, p. 133.

[8] *Ibid.*, pp. 145-146.

> con l'aiuto di Dio, col concorso vostro, carissimi Figli, la riempiremo. [...] Perché solo educando cristianamente la gioventù noi potremo preparare giorni migliori alla Chiesa e dare alla patria cittadini che la servano e la onorino, che siano artefici della sua ulteriore grandezza"[9].

Nella primavera dello stesso anno il vescovo Cottafavi prese gli opportuni contatti per affidare la cura della nuova parrocchia ai salesiani. Il 25 settembre 1928 la Sacra Congregazione del Concilio mandò il rescritto diretto al vescovo di Civitavecchia con il quale approva l'affidamento della Parrocchia della Sacra Famiglia ai salesiani. La Sacra Congregazione dei Religiosi, in data 10 ottobre 1928, mandò il rescritto al Rettor maggiore don Filippo Rinaldi, dove si annunciava la presa di possesso della sopra citata parrocchia a titolo di donazione ai salesiani, in perpetuo, della casa e della chiesa parrocchiale[10].

1.2. *I primi tre anni dell'Opera: 1928-1930*

Sabato 17 novembre 1928 arrivarono a Civitavecchia i primi tre salesiani: don Giuseppe Vanella (1879-1930)[11], direttore e parroco; don Cesare Ceccotto (1876-1965), vice-parroco; e il chierico Aldo Conti (1909-1994) per i ragazzi dell'oratorio. Il custode fedele della storia salesiana a Civitavecchia, Aldo Magrelli, nel suo libro *C'ero anch'io – 60 anni di presenza dei salesiani nel ricordo degli ex oratoriani,* così ricorda quel primo giorno:

> "Pomeriggio del 17 novembre 1928. Dai portoni spalancati dell'edificio scolastico di via Buonarroti i bambini delle elementari uscivano chiassosamente. Un alunno gridò al gruppetto dei compagni: so' arrivati li preti! [...] I preti, i salesiani di don Bosco, erano effettivamente arrivati quel sabato 17 novembre"[12].

Il giorno dopo, il 18 novembre, il vescovo Cottafavi benedì la nuova chiesa della parrocchia della Sacra Famiglia e inaugurò l'Istituto dell'Opera Salesiana. Nel bollettino mensile della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, "Voce Amica", leggiamo al riguardo:

> "è un momento solenne e devoto, sembra che in quell'istante qualche cosa di nuovo avvenga nei dintorni di quella piccola e nuova contrada, sembra che lungo

[9] ADCT, *Lettera pastorale* "*Salviamo la gioventù"* di Mons. E. M. Cottafavi, pp. 11-13.

[10] AOSC, *Convenzione tra il vescovo di Civitavecchia e i salesiani*, Civitavecchia 18 novembre 1928.

[11] Delle sue caratteristiche apostoliche ed educative si parla nella cosiddetta "Lettera mortuaria" – ASC B328, *Sac. Giuseppe Vanella di anni 51*.

[12] Aldo Magrelli, *C'ero anch'io. 60 anni di presenza dei salesiani nel ricordo degli ex oratoriani*. Civitavecchia, s. e. 1989, p. 5.

> la bella via sorta di recente, sorrida qualche cosa di misterioso e che le belle vie che la incorniciano, sentano un palpito nuovo e si ridestino all'alba di una vita nuova, di una vita radiosa e aperta alle più belle speranze. [...] I Figli di don Bosco che erano venuti a dare vita all'istituto, dimostravano questo principio di vitalità che per la nostra gioventù sarebbe apparsa come una redenzione spirituale per guidare le loro anime attraverso gli ideali più belli e più santi dell'avvenire"[13].

Nell'archivio della Parrocchia della Sacra Famiglia, in data 18 novembre 1928, troviamo due documenti importanti. Il primo è la lettera di consegna dei registri parrocchiali da parte dei padri francescani conventuali. Ricordiamo che dall'erezione della medesima parrocchia la cura pastorale la ebbero i padri francescani del "Ghetto" in qualità di economi spirituali[14]. Il secondo documento di notevole importanza è la già citata convenzione tra il vescovo di Civitavecchia e i salesiani.

Il 19 novembre 1928, alle ore 15:00, si diede inizio ufficiale alle attività dell'oratorio maschile. Vi parteciparono subito i salesiani sotto la guida del loro direttore-parroco. Tanti giovani entrarono nel cortile dell'oratorio e per loro ebbero inizio numerosi pomeriggi di giochi spensierati, ma anche di attività formative, secondo lo spirito e lo stile di don Bosco. Aldo Magrelli, ad oggi l'ultimo testimone oculare di questi avvenimenti, aggiunge ancora: "le domeniche, al mattino dopo la santa messa, si disputavano accese partite di football e di palla avvelenata. Al pomeriggio si assisteva al grande spettacolo di burattini"[15].

Il giorno seguente, il 20 novembre 1928, il vescovo nominò ufficialmente don Vanella parroco della Sacra Famiglia[16]. Un altro documento molto importante che bisogna citare è il decreto dell'erezione canonica della comunità religiosa dei figli di don Bosco affidata alla protezione di Maria Aiuto dei Cristiani:

> "Nos Philippus Rinaldi, Societatis a Sancto Francisco Salesio nuncupatae Rector Maior, vigore facultatum Nobis concessarum a Sacra Congregatione Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita, die 4 Decembris 1928, per Rescriptum N. 7854/28, canonice erigimus Domum in loco Civitavecchia"[17].

[13] "Voce Amica". Bollettino mensile per le Diocesi di Tarquinia e Civitavecchia, a. II, n. XI (30 novembre 1928) 2-4.

[14] AOSC, Antonio Caprasecca, *Promemoria et istoria*, Civitavecchia 18 novembre 1928. Si tratta di un documento trovato nell'archivio della comunità salesiana di Civitavecchia dove padre Antonio Caprasecca, responsabile della Parrocchia della Sacra Famiglia prima dell'arrivo dei religiosi, illustra la situazione della propria realtà pastorale.

[15] A. Magrelli, *C'ero anch'io*..., pp. 7-8.

[16] AOSC, Decreto di nomina di don Vanella, Civitavecchia 20 novembre 1928.

[17] AOSC, Decreto dell'erezione canonica della casa salesiana a Civitavecchia, Torino 21 dicembre 1928.

Appena furono aperti i cancelli dell'oratorio, il cortile si riempì di ragazzi provenienti da ogni quartiere della città. Il chierico don Aldo Conti, che fungeva da direttore dell'oratorio, col passare del tempo non riuscì più a badare a loro e ad organizzare convenientemente giochi ed intrattenimenti. Venne quindi mandato da Roma in suo aiuto un altro giovanissimo chierico, don Felice Pennelli (1911-1996). Non aveva ancora 18 anni e piacque subito ai ragazzi. Don Pennelli, oltre ad assistere e a partecipare ai giochi, dovette organizzare e dirigere la scuola di canto per preparare i cori per le messe solenni della parrocchia ed operette e canti festosi per il teatrino. Don Aldo Conti, invece, iniziava le esperienze del palcoscenico, allestendo la prima accademia teatrale di riconoscente omaggio al vescovo ed alle autorità di Civitavecchia, che si erano tanto dati da fare per la venuta dei salesiani[18].

Nel bollettino "Voce Amica" del 25 dicembre 1928 si constata:

> "e già vediamo come nel nuovo rione la vita spirituale incomincia a fiorire; vediamo già la bella chiesina, sebbene relativamente angusta, riempirsi continuamente di fedeli, vediamo già nell'ampio cortile a correre e scorrazzare numerosissimi figli del nostro popolo, tutti quei ragazzi che fino a ieri stavano sbandati, nelle ore libere, in mezzo alla strada senza nessuno che correggesse i loro atti, le loro parole; li vediamo già riuniti sotto l'occhio vigile dei buoni padri i quali, dopo averli lasciati onestamente divertire, li conducono in chiesa per dire loro una buona parola, la parola del cuore; per farli pregare ai piedi di Gesù e poi ridonarli ai loro genitori, forse meno distratti, forse più buoni, più obbedienti, più cari"[19].

Così passò il primo mese dell'Opera Salesiana a Civitavecchia. Il nuovo anno 1929 sarebbe stato ricco di avvenimenti storici, religiosi, politici e sociali.

L'11 febbraio 1929 fu confermato l'avvicinamento tra lo Stato Italiano e la Chiesa Cattolica. I Patti Lateranensi, firmati da Mussolini e dal card. Gasparri, segretario di stato di Pio XI, ratificarono il riconoscimento da parte dello Stato Italiano del cattolicesimo quale "sola religione dello Stato" e la piena sovranità e indipendenza dello Stato della Città del Vaticano. La Chiesa, da parte sua, riconosceva il Regno d'Italia e Roma come sua capitale. La convenzione finanziaria e il concordato regolavano importanti questioni circa i rapporti tra stato e Chiesa nella vita civile.

Anche a Civitavecchia l'anno 1929 fu vissuto come un anno di conciliazione. In quest'aura di comune entusiasmo, i salesiani festeggiarono solennemente la prima festa parrocchiale della Sacra Famiglia. Il 13 gennaio 1929 il

[18] Aldo MAGRELLI, *Don Felice Pennelli, il salesiano amico di Padre Pio*, in "Voce degli ex-Allievi" (1996-97) 2-3.

[19] "Voce Amica", a. II, n. XII (25 dicembre 1928) 4.

vescovo, circondato dalle autorità e da tanti amici dei salesiani, venne ad ascoltare le poesie, i dialoghi, i canti e la commedia *Più che monelli*. Oramai il vescovo era certo che il popoloso quartiere della Nona si sarebbe in breve tempo trasformato ad opera dei figli spirituali di don Bosco in un centro di formazione, sia dal punto di vista religioso, sia dal punto di vista civile, così da essere esempio per tutta la città. Alla fine della festa il vescovo consegnò, a nome del papa, la croce di benemerenza *pro Ecclesia et Pontifice* conferita al presidente del "Comitato dell'Opera Salesiana", il prof. Vincenzo Barnabai. Con questo gesto concreto di riconoscenza a chi si era impegnato per la venuta dei salesiani, finiva una giornata piena di emozioni; giornata che segnava la fine di un lavoro di preparazione e il principio di un lavoro di formazione. Qualche settimana dopo, il 3 febbraio, fu inaugurata all'Istituto Salesiano la nuova palestra di ginnastica. Alla presenza degli invitati, bambini e le loro famiglie, furono benedetti i giochi che subito i ragazzi presero di assalto con entusiasmo[20].

Alla beatificazione di don Bosco del 2 giugno 1929 parteciparono numerosi oratoriani e amici della neonata opera di Civitavecchia. I grandi festeggiamenti a livello cittadino in onore di don Bosco si svolsero nel novembre dello stesso anno: "Come in quasi tutte le città d'Italia e del mondo, così anche in Civitavecchia si è voluto festeggiare il beato don Bosco. Da un anno appena i salesiani sono nella nostra città, ma è bastato si poco tempo perché l'opera loro si affermasse con plauso e soddisfazione di tutta la cittadinanza"[21]. Il giorno 24 novembre dalle ore 5:00 del mattino i fedeli si accostarono al sacramento della penitenza per ascoltare in seguito la Messa presieduta dal vescovo. Le reliquie del beato furono portate da Roma a Civitavecchia alle 10:00 del mattino e vennero ricevute a Porta Romana da un numeroso popolo. Erano presenti a riceverle: il vescovo diocesano, Mons. Emilio Maria Cottafavi, il podestà, comm. Cinciari, il comandante del presidio militare delle Scuole Centrali di Fanteria, Artiglieria e del Genio, il capitano del porto ed il capitano della Milizia Nazionale. Al corteo d'onore parteciparono, con ordine e decoro, una squadra di guardie cittadine, gli avanguardisti, i balilla, le associazioni cattoliche femminili, i circoli maschili delle varie congregazioni e le varie compagnie religiose, i circoli e le squadre maschili e femminili dirette dai salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice[22]. Non potendo la chiesa salesiana accogliere tutta quella folla, si dovette preparare un altare all'aperto ed ivi venne cantata la Messa solenne. Nel pomeriggio, al Teatro

[20] "Voce Amica", a. III, n. I (31 gennaio 1929) 3-4.
[21] "Voce Amica", a. III, n. XI (30 novembre 1929) 3-4.
[22] Cf *ibid*.

Traiano, gremito di popolo, l'illustre oratore, comm. Felice Masera[23], presidente generale degli Ex-Allievi, con la sua parola, presentò al pubblico entusiasta la figura gloriosa dell'apostolo della gioventù. L'entusiasmo popolare raggiunse il massimo quando si poté baciare la reliquia di don Bosco. Fino a tarda sera la chiesa dei salesiani fu meta di un pio pellegrinaggio.

Il 26 gennaio 1930 i salesiani festeggiarono il loro santo patrono Francesco di Sales. I giovani dell'istituto, in omaggio al vescovo, rappresentarono un'opera basata su un episodio vandeano, *Ivonnik,* in tre atti. In questi giorni ci furono le trattative da parte delle suore FMA per l'acquisto della Villa del sig. Filiberto Emanuele Siri e della sig.ra Faustina D'Anna, che mise in vendita questo immobile, dopo la morte di suo marito. La Villa, già sede dell'opera e quindi ben conosciuta dalle suore, era considerata veramente ideale come definitiva sistemazione; lo stabile aveva inoltre il vantaggio di trovarsi nelle immediate vicinanze della nuova chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia affidata ai confratelli salesiani[24]. Le trattative per l'acquisto furono condotte da diverse persone, ma alla fine del mese di gennaio 1930, don Vanella, incaricato dall'ispettrice, madre Marietta Figuera, versò la caparra alla vedova Siri. Finalmente il 6 agosto avvenne il trasferimento delle suore da piazza Leandra. Ora le Figlie di Maria Ausiliatrice potevano operare con maggiore serenità, ed affiancare anche l'opera dei salesiani nelle diverse attività parrocchiali soprattutto per quanto riguarda la gioventù femminile[25].

Nel frattempo fu nominato il nuovo direttore dell'oratorio, il giovane sacerdote don Ferdinando Lippi (1901-1984), che era pieno di fervore ed entusiasmo per organizzare partite di calcio, recite ed operette. I campionati si succedevano uno dopo l'altro, in teatro si recitavano opere impegnative tra le quali la famosa *Trilogia del Calvario* che vide impegnati don Aldo Conti nella parte di Giuda e don Felice Pennelli nella parte di Gesù. Tanti momenti di allegria e di entusiasmo salesiano furono interrotti a causa dell'improvvisa scomparsa a Torino del primo direttore dei salesiani don Giuseppe Vanella (4 settembre 1930). Il bollettino "Voce Amica" in data 30 settembre 1930 ricordava che don Vanella era stato l'iniziatore dell'Opera Salesiana in Civitavecchia, del nascere e fiorire del movimento parrocchiale nel rione della Nona, del principio e dello svolgimento dell'Opera Salesiana nella città. Egli viene descritto parroco zelante, direttore attivo, organizzatore di spirito, qualità che

[23] Vedi Ernesto Bellone, *L'avv. Felice Masera (1885-1938), primo presidente nazionale degli ex-allievi salesiani d'Italia dal 1921 al 1938*, in RSS 29 (1996) 383-404.

[24] Cf Carlo De Paolis, *Cronaca di cent'anni. 1898-1998*, in Id. (a cura di), *Cento anni di storia*..., p. 34.

[25] Cf *ibid.*

lo resero caro e stimato da tutta quanta la città[26]. L'anno 1930 termina con la breve annotazione in forma di immaginetta, inserita nella Cronaca degli ex-allievi sotto la data 8 dicembre 1930, nella quale ancora oggi ci è dato leggere: "All'indimenticabile primo direttore dell'oratorio don Vanella, che tante salesiane energie profuse per il bene della gioventù di Civitavecchia, i giovani vollero che fosse intitolata la loro filodrammatica"[27].

2. Gli anni '30: il radicamento della comunità e la crescita delle attività pastorali

2.1. *La comunità religiosa*

Quale secondo direttore dell'opera fu nominato don Lorenzo Gaggino (1880-1966). Il decreto di nomina come parroco della Sacra Famiglia porta la data 20 ottobre 1930[28]. Don Gaggino ebbe a disposizione quattro confratelli: don Cesare Ceccotto (1876-1965), don Ferdinando Lippi, il chierico Felice Pennelli ed il chierico Aldo Conti.

Don Gaggino è ricordato anche per la costruzione di una piccola chiesa del Sacro Cuore nel nuovo borgo detto il Pozzolano, nel quale si notava forte la presenza e la propaganda protestante. Egli trattò la compera di una striscia di terreno dove far sorgere una chiesetta e due piccoli cortili per un oratorio maschile e uno femminile.

L'anno 1931 fu un periodo di grandi, spesso dolorosi, cambiamenti. Nella primavera morì nell'ospedale Fatebenefratelli di Roma il vescovo Cottafavi, che sarebbe stato sostituito, un anno dopo, da Monsignor Luigi Drago (1878-1944), l'ottavo vescovo delle diocesi di Tarquinia e Civitavecchia, delle quali prese possesso nei giorni 19 e 25 giugno 1932[29]. Il vescovo Cottafavi morì prima dello scoppio di un forte contrasto tra fascismo e Chiesa; oggetto della contesa era l'Azione Cattolica, che rivendicava piena autonomia nell'educazione della gioventù. Il conflitto, che nella primavera registrò violenze squadristiche contro le sedi cattoliche, si vide anche a Civitavecchia. Una banda di giovani, capeggiati dal segretario politico del fascio dell'epoca, il 30 maggio attaccò le sedi dei circoli cattolici. Dopo aver distrutto la sede

[26] "Voce Amica", a. IV, n. IX (30 settembre 1930) 2-3.

[27] AOSC, *Cronaca degli Ex-Allievi*.

[28] AOSC, Emilio Cottafavi vescovo, Decreto di nomina di don Lorenzo Gaggino, 20 ottobre 1930.

[29] Cf A. Benignetti, *Storia*..., p. 153.

del circolo "Amore e Fede"[30] e malmenati i vari dirigenti cattolici (schiaffeggiato anche il vicario generale, Monsignor Giuseppe Compagnucci), si diressero verso la casa dei salesiani. Un ex-allievo, Bruno Zampa, come testimone oculare racconta:

> "Ricordo nitidamente un pomeriggio del 1931. Il regime aveva decretato lo scioglimento delle associazioni cattoliche e i gerarchetti locali avevano sguinzagliato le squadre per dare una lezione a qualche parroco riottoso.
> Don Lippi aveva appena suonato il campanello per la preghiera serale e, solito gruppetto, c'eravamo radunati davanti al portoncino che, dal piazzale, immetteva nella casa, quando alcuni squadristi brandendo bastoni ed urlando, si erano arrampicati sul muro di cinta tentando di scavalcare la rete. Immediatamente don Lippi ci fece entrare nella casa chiudendo il portone mentre le nostre mamme, allarmate dalle grida, si erano affacciate alle finestre e avevano incominciato ad urlare ed inveire contro i manganellatori.
> Intanto don Cesare Ceccotto, che stava recitando il rosario nella chiesa sentendo tutto quel frastuono, emulo del manzoniano don Abbondio, fa uscire i pochi fedeli dalla chiesa e spranga il pesante portone incurante dei richiami del povero don Gaggino parroco che, per accompagnare un'atterrita vecchietta era rimasto sulla strada solo, alla mercé degli scalmanati. Don Gaggino disperato tira fuori il campanello di tasca e, abbrancandolo dalla parte del bordo, picchia ripetutamente e con forza il manico contro un pannello del portone. Invano... il buon don Cesare si era chiuso nella sua cameretta. Don Gaggino si salvò infilandosi nella bottega del calzolaio che, con prontezza, sprangò la porta [...]. Nel momento più pericoloso e delicato, numerosi ragazzi che erano dentro l'oratorio incominciarono a gettare delle sedie per barricare le porte ed impedire l'occupazione dagli squadristi. Ne fracassarono parecchie e fu l'unico danno che ne derivò. A quei facinorosi infatti fu impedito di entrare nell'oratorio di don Bosco. A difesa erano accorsi gli uomini del quartiere della Nona e un drappello di militari. Questi ultimi a richiesta del commissario Papandrea, si accamparono nel cortile dell'oratorio e non se ne allontanarono finché il peggio non fu passato"[31].

Il contrasto fra fascismo e chiesa si risolse nel settembre con un accordo che salvava l'Azione Cattolica pur ridimensionandone ruolo e finalità. L'associazionismo cattolico rimase per tutti gli anni trenta un ambiente nel quale si potevano esprimere privatamente sentimenti di dissenso al fascismo.

Tornando alla comunità salesiana, scopriamo che presto, già nel 1932, arrivarono i primi cambi dei confratelli. Partì don Gaggino e due chierici: Penelli e Conti. Quest'ultimo ritornerà nel 1938 come direttore dell'oratorio. Nel mese di ottobre venne a dirigere l'opera salesiana don Filippo Traversi

[30] Il circolo giovanile "Amore e Fede" era stato fondato il 4 ottobre 1908 da don Giuseppe Compagnucci. Lo scopo di questo circolo era il catechismo, servizio liturgico nella cattedrale durante le funzioni solenni e il divertimento – cf *ibid*., pp. 119-121.

[31] A. MAGRELLI, *C'ero anch'io*..., pp. 42-43.

(1882-1969); con lui arrivarono anche don Armando Gasperini e il chierico Nicola Scocco:

> "don Traversi si impose subito alla popolazione per la sua bontà; diede buon impulso a tutte le organizzazioni parrocchiali; zelò con particolare insistenza il culto del Sacro Cuore, fondando l'associazione dei devoti e la consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore di Gesù"[32].

La permanenza di don Traversi è ricordata soprattutto per la costruzione del salone-cappella. Egli, con l'incaricato dell'oratorio don Lippi, dopo la chiusura per motivi di sicurezza nel novembre 1934, della sala adibita al teatro, localizzata sopra la chiesa, si pose con coraggio al lavoro. Dopo due anni di fatiche il salone fu inaugurato con grande solennità il 22 marzo 1936. Il salone cappella don Bosco poteva contenere circa un migliaio di ragazzi e rispondeva ai due scopi: di chiesa e di sala per il divertimento[33].

Nell'archivio della comunità si trovano i verbali delle visite ispettoriali. Il visitatore straordinario, don Pietro Tirone (1875-1962), in data del 2 febbraio 1933 sottolineò la buona armonia e il buon spirito fra i confratelli. Da parte sua fece alcune raccomandazioni:

> "1. Si faccia un orario comodo per la meditazione e la lettura spirituale, a cui possono partecipare tutti i confratelli. 2. Consiglio che la comunità per quanto piccolina si raduni dopo cena o in chiesa o in sacrestia per le orazioni della sera. 3. Si facciano regolarmente le due conferenze al mese ai confratelli e questi siano fedeli a fare il loro rendiconto mensile al direttore. 4. Si abbia molta cura dell'oratorio e, se occorre, si declinino altre incombenze fuori di casa. 5. Nell'oratorio si coltivino le nostre compagnie religiose che, ben condotte, sono destinate a fare tanto bene. 6. Si organizzino i cooperatori e gli ex-allievi. 7. Si scriva giornalmente la cronaca della casa. 8. Si curi più la pulizia della casa"[34].

Alcune di queste raccomandazioni furono di tipo generico e oggi non sono verificabili; sicuramente fu effettuata l'organizzazione del gruppo dei cooperatori e degli ex-allievi (purtroppo per chi scrive la storia dei salesiani di Civitavecchia, il punto sette non è stato adempiuto fino all'arrivo del nuovo direttore nel 1936).

Durante i quattro anni del direttorato di don Traversi, fecero il loro tirocinio pedagogico i chierici Pasquale Carnevale (1935-1936) e Nazzareno Orazi (1935-1936). Il coadiutore Saverio Mannu fu a Civitavecchia dal 1934

[32] *Ibid*., p. 15.
[33] Cf *ibid*.
[34] AOSC, *Visite ispettoriali, Casa salesiana di Civitavecchia*, 1933.

al 1935. Morì a Piossasco (Torino) il 23 ottobre 1935 a ventidue anni e fu il secondo confratello defunto appartenente alla comunità di Civitavecchia[35].

Sicuramente l'evento centrale in questi anni fu la canonizzazione di san Giovanni Bosco, il 1° aprile 1934. Pio XI fece coincidere la canonizzazione del "santo torinese" con la festa di Pasqua, che segnava pure la chiusura del giubileo della redenzione. Una folla, nella quale i giovani si mostravano i più entusiasti, accorse a Roma da tutto il mondo. Da Civitavecchia venne una numerosa rappresentanza. Festeggiamenti cittadini in onore di san Giovanni Bosco si svolsero dal 20 al 27 maggio. Il ricco programma religioso e artistico è conservato nella cronaca degli ex-allievi dove si notano celebrazioni solenni, i cortei dei bambini, le bande musicali, le presentazioni della vita del santo agli insegnanti e alla gioventù, alle autorità religiose, civili, politiche e militari, vari discorsi e tanto entusiasmo. Il giorno 27 maggio si celebrò la solenne processione con la reliquia di san Giovanni Bosco. Furono presenti superiori salesiani, vescovi, tutte le altre autorità e la cittadinanza[36].

Dopo quattro anni di lavoro, don Traversi fu destinato alla comunità del Sacro Cuore di Roma. Al posto suo venne nominato nuovo direttore don Crispino Guerra (1876-1963)[37] che vi rimarrà fino al 1940. "Egli diede impulso a tutte le attività avviate dai suoi predecessori. Iniziò l'opera della Conferenza di San Vincenzo de Paoli che tanto bene materiale e spirituale operò in quei difficili tempi"[38]. Finalmente il nuovo superiore cominciò a scrivere la cronaca della casa: grazie ad essa possiamo ricostruire la vita della comunità salesiana che dal primo settembre del 1936 fu composta da sette confratelli: direttore; don Cesare Ceccotto (1876-1965), viceparroco; don Luigi Ripoli (1880-1935), viceparroco; don Ferdinando Lippi, addetto all'oratorio; il chierico Salvatore Cecere (1914; lasciò la Congregazione salesiana nel 1940), maestro ed assistente; il coadiutore Fausto Scipioni (1911-2004), provveditore[39].

Un fatto importante in questi anni furono le numerose vocazioni alla vita consacrata e al sacerdozio, provenienti dall'oratorio. Nel 1936 risultano cinque chierici con voti triennali, due chierici in filosofia, un novizio e cinque aspiranti. Un sesto aspirante, Pietro Scotti, morì il 15 marzo 1936[40].

[35] Cf *Salesiani defunti dal 1864 al 2002*. Roma, Edizione SDB 2003, p. 333.

[36] AOSC, *Cronaca degli Ex-Allievi*.

[37] Per saperne più di lui rimandiamo alla "Lettera mortuaria" – ASC C080, *Lettera mortuaria di don Crispino Guerra.*

[38] A. MAGRELLI, *C'ero anch'io*..., pp. 18-19.

[39] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1936-1937*, p. 1.

[40] *Ibid*., pp. 6-7.

L'anno successivo, 1937-1938, portò il cambiamento di alcuni confratelli. Al posto di don Lippi all'oratorio ritornò, come sacerdote, don Conti. Cambiarono comunità anche due chierici, il coadiutore e don Ripoli. Al loro posto vennero solo due confratelli: il chierico Cesare Perucca (1914; lasciò la Congregazione salesiana 1969), assistente dell'oratorio e il coadiutore Luigi Peroni[41].

I confratelli, pur essendo di meno, compirono anche alcuni incarichi esterni: don Guerra fu consultore diocesano e direttore dell'Opera dei Tabernacoli o chiese povere, direttore dell'Opera Protezione della Giovane, assistente ecclesiastico dei gruppi di Azione Cattolica, delle pie unioni di apostolato della preghiera al Sacro Cuore, delle Figlie di Maria, direttore dell'Opera Ritiri Operai e cappellano dei Balilla; don Conti fu assistente ecclesiastico dei gruppi della gioventù maschile di Azione Cattolica, delle compagnie di San Luigi e San Tarcisio, professore di religione nel liceo-ginnasio, ed, infine, don Ceccotto fu confessore di FMA e delle suore del Preziosissimo Sangue[42].

La vita della comunità, come ricorda il direttore, anche se era regolare, richiedeva vari sacrifici:

> "Da parte di tutti i confratelli non furono risparmiati i sacrifici. [...] Si poté attendere a tutte le esigenze della popolazione. Le consolazioni e soddisfazioni novelle furono assai; queste ci servirono per fare sempre più e sempre meglio"[43].

Quel sempre meglio si è dimostrato sul campo delle vocazioni alla vita consacrata. In nove anni dall'apertura della casa di Civitavecchia furono mandati alle case di formazione ben sedici aspiranti: "quest'anno altri sei furono mandati agli aspirantati; cinque alla casa di formazione di Tolentino e uno alla casa di Amelia-Noviziato"[44].

Nel 1938 ai cinque confratelli già presenti si aggiunse don Alessandro Marchetti, che, come vice parroco, riprese la cappellania delle suore FMA, insegnò religione nelle scuole marittime, si occupò della biblioteca della casa e fu incaricato delle cose di chiesa[45].

L'ultimo anno del decennio 1939-1940 vide a Civitavecchia l'arrivo di un nuovo confratello, don Donato Del Duca (1903-1971), che prese il posto e i compiti di don Marchetti. Arrivò anche un nuovo chierico tirocinante, Piero

[41] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1937-1938*, p. 1.
[42] *Ibid*., p. 1.
[43] *Ibid*., pp. 2-3.
[44] *Ibid*., pp. 11-12.
[45] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1938-1939*, p. 1.

Giua (1917-1995), che aiutò l'oratorio e servì come organista. Da notare che quest'anno cambiò la nomenclatura dei titoli all'interno della comunità. Nel 1939 il Rettor maggiore mandò alle case salesiane un'ampia (250 pagine) circolare con il titolo: *Oratorio festivo, catechismo, formazione religiosa*. Si stabiliva che il sacerdote, che dirige l'oratorio estivo, abbia il titolo di direttore[46]; visto ciò da questo momento abbiamo a Civitavecchia il direttore-parroco don Guerra e il direttore dell'oratorio don Conti.

Nella preziosa cronaca della casa di Civitavecchia 1939-1940 si verificò un forte calo della presenza del numero dei salesiani e di un certo sconforto legato anche al momento bellico:

> "Quest'anno venne a difettare il personale, ora per la malattia, ora per cause indipendenti dalla nostra volontà per cui il lavoro risultò esorbitante, non potendosi sempre attendere dovutamente alle esigenze dei nostri compiti. La vita comune dovette necessariamente soffrirne. Ne soffrirono le regole nel senso delle irregolarità del personale; ne soffersero le regole per l'impossibilità di attendere in comune a certe pratiche di pietà"[47].

Nel mese di giugno, dal 1° al 4, don Felice Mussa (1877-1959), in qualità di visitatore straordinario, fece la visita straordinaria. Nel verbale lasciato dopo la visita troviamo le seguenti conclusioni:

> "La comunità è piccola ma il lavoro tra la parrocchia, l'oratorio e la scuola di religione del liceo-ginnasio è grande. I confratelli vi si sobbarcano con un generoso spirito di sacrificio e con un cordiale affiatamento e ne moltiplica le forze, ma si sente troppo che non possono reggere alla soperchia fatica. È necessario assolutamente che il loro numero sia aumentato"[48].

Grande preoccupazione della comunità fu certamente l'impossibilità della costruzione di un nuovo tempio; già nel 1935 il vescovo si lamentava ai superiori maggiori che i salesiani non ebbero nessuno impegno per la costruzione della nuova chiesa[49]:

> "la crisi dell'anno 1939-1940, dovuta alla guerra in azione non permise di fare grandi progressi nella raccolta di fondi per la costruzione del nuovo tempio. Resta sempre una grave necessità, quella di una chiesa più capace e il vescovo insiste sempre nel nostro dovere di intensificare il lavoro per raccogliere fondi"[50].

[46] Morand Wirth, *Da Don Bosco ai nostri giorni. Tra storia e nuove sfide (1815-2000)*. Roma, LAS 2000, p. 328.

[47] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1939-1940*, p. 2.

[48] AOSC, *Visita straordinaria fatta da don Felice Mussa (1-4 giugno 1940)*.

[49] ASC D873, *Verbali delle Riunioni Capitolari 1927-1935*, vol. V, 11991 (p. 702).

[50] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1939-1940*, p. 11.

2.2. *Attività pastorali*

La presenza della comunità salesiana a Civitavecchia ebbe due principali aree di azione: l'assistenza spirituale della Parrocchia Sacra Famiglia e l'animazione di un oratorio maschile. Nella convenzione tra la diocesi e la Congregazione Salesiana, del 18 novembre 1928, si stabilì che la parrocchia rimanesse intitolata alla Sacra Famiglia; la chiesa sarebbe in realtà stata poi dedicata a Maria Ausiliatrice[51]. Già il primo anno della nuova gestione (1929) della parrocchia mostrò l'efficacia e la necessità della sua esistenza sul territorio. In quel momento essa contava più di 6.000 abitanti, ma il numero era in continua crescita, fino ad arrivare a 12.000 parrocchiani. Il primo rendiconto statistico rivelò che la parrocchia era frequentata da più del 30% dei suoi abitanti (nel 1929 circa 2.000 fedeli frequentavano regolarmente la Messa domenicale). La continua crescita nell'ambito della pastorale sacramentale mostra ancora di più un rapido sviluppo della parrocchia affidata ai salesiani.

Movimento statistico parrocchiale 1929-1934[52]

	1929	**1930**	**1931**	**1932**	**1933**	**1934**
Battesimi	150	192	171	185	186	190
Cresime	75	125	91	119	160	167
Matrimoni	38	53	43	61	59	65
Funerali	50	47	66	76	57	60
Prime comunioni	80	95	112	115	125	142
Comunioni	15000	26000	41000	45200	56000	52800

Il lavoro pastorale dei salesiani si estese anche fuori le mura della chiesa. Fin dall'inizio prestarono servizio in due chiesette semipubbliche: presso le suore FMA e le religiose giuseppine. L'Istituto di San Giuseppe era diretto da donne nubili che vivevano in comunità. Fondate e sostenute da don Giuseppe Frezza, si occupavano della gestione di un asilo, di un laboratorio per le ragazze dove insegnavano taglio, assistevano i malati, preparavano i ragazzi alla prima comunione nel rione del Pozzolano. Nelle domeniche e giorni di festa si celebrava la Messa nella chiesetta rurale di San Francesco di Paola, la quale prima della venuta dei salesiani serviva per gli uffici parrocchiali della Sacra Famiglia[53].

[51] AOSC, *Convenzione tra vescovo e ispettore del 18 novembre 1928*.

[52] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia*.

[53] Sulla storia dell'antica chiesa di San Francesco di Paola si veda il volume di Costantino G. Forno, *L'antica chiesa di San Francesco di Paola*. Civitavecchia, Edizioni O&C 2008.

Nel 1930 si ritenne opportuno far sorgere nella zona popolare detta Pozzolano una chiesetta dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Fu acquistato anche il terreno per un piccolo oratorio da annettersi alla chiesa. La prima pietra della nuova costruzione fu posta dal vescovo Cottafavi l'8 dicembre 1930. Il piccolo tempio fu benedetto dal vescovo salesiano Luigi Olivares (1873-1943) e fu aperto al culto nel mese di luglio 1931[54]. In questo luogo i salesiani per alcuni anni assicurarono le celebrazioni religiose ed, in collaborazione con le FMA, l'insegnamento del catechismo in preparazione alla cresima e alle prime comunioni. Il vescovo Drago chiese nel 1936 all'ispettore dei salesiani di Roma, don Giuseppe Festini (1878-1953), di mandare fisso un confratello perché avesse cura solamente di quella chiesa. L'ispettore, non avendo sacerdoti disponibili, e non consentendo le regole salesiane di lasciare solo un confratello, cedette chiesa e terreno alla curia. Il vescovo accettò la cessione e mise per conto suo un cappellano proveniente dalla diocesi di Torino, don Giovanni Mosso. Comunque, fino al 1942 la chiesa del Sacro Cuore fece parte integrante della parrocchia dei salesiani[55]. Per essa si prestavano tutti gli aiuti necessari e la festa del Sacro Cuore fu sempre organizzata dalla parrocchia della Sacra Famiglia.

I salesiani, appena entrati nel possesso della parroccia della Sacra Famiglia, cioè nel 1928, eressero la confraternita dei devoti di Maria Ausiliatrice aggregata a Valdocco (Torino). Il culto di Maria Ausiliatrice in modo particolare, tutti i 24 del mese, fu celebrato da numerosi fedeli. Si diffuse presto, fra l'intera popolazione di Civitavecchia, la devozione a S. Giovanni Bosco. A proposito di questo leggiamo: "spesso sentiamo raccontare insigni favori e grazie ottenuti per intercessione di don Bosco. A lui è stata dedicata una via adiacente all'oratorio, il 24 maggio 1931"[56]. In conseguenza aumentò il numero dei soci della Pia Unione dei Cooperatori, che esisteva già prima della venuta dei salesiani. Il loro numero salì a 300 iscritti. Altri gruppi, che esistevano all'interno della parrocchia erano: l'Associazione del Sacro Cuore di Gesù, le Dame Patronesse dell'Oratorio e tutte le branche dell'Azione Cattolica.

Gli anni, dei quali parliamo, erano segnati da tanta povertà della popolazione e poche furono le opere assistenziali. Anche la chiesa ebbe in città solo una Conferenza di S. Vincenzo. Don Guerra, d'accordo con il vescovo, riuscì a istituire la Conferenza Parrocchiale di S. Vincenzo che iniziò la sua attività in un'adunanza plenaria nella vigilia di Natale del 1936[57].

[54] AOSC, *Cronaca degli Ex-Allievi*.
[55] Cf I. Benignetti, *Storia*..., p. 160.
[56] AICC, F 3, *Notizie per la cronaca della casa di Civitavecchia dal 1928 al 1937*, p. 3.
[57] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1936-1937*, p. 3.

Alcune testimonianze di queste attività caritatevoli le troviamo nel periodico "Voce degli Ex-Allievi ed amici di don Bosco":

> "Era l'anno prima della guerra ed io avevo, più o meno, dieci anni. In un tardo pomeriggio all'oratorio, don Aldo chiamò me ed altri due compagni. Ci disse: dovete portare questo latte e questo pane a due vecchietti che abitano al palazzo della Nona. Dite che vi manda la s. Vincenzo. Mi raccomando, però al ritorno passate in chiesa e ringraziate il Signore per la grande grazia di aver potuto fare un'opera buona. [...] Così don Aldo ci insegnava la carità amorevole e la gratitudine a Dio"[58].

Oltre alle opere di carità si organizzarono gli esercizi spirituali per le diverse fasce di età di ambedue i sessi: per le giovani dai 16 anni in su; per le spose, le conferenze di cultura religiosa; per soli uomini dai 17 anni in su, ecc.[59]. Tradizionalmente si solennizzarono le seguenti feste: San Giuseppe, festa rionale del palazzo della Nona; Maria Ausiliatrice con addobbi e illuminazioni lungo le strade; Sacro Cuore alla frazione del Pozzolano. Le tre feste furono arricchite dalle processioni, alle quali sempre prese parte il vescovo. Certamente la festa più sentita dall'intera popolazione era quella dell'Ausiliatrice. La statua della Madonna veniva spinta su un carro dagli uomini che facevano a gara per darsi il turno[60].

Alla fine degli anni '30 si registrò lo sviluppo delle diverse associazioni e pie unioni parrocchiali. La più influente fu l'Azione Cattolica: uomini (80 membri), donne (52), gioventù maschile (19), gioventù maschile aspiranti (41), gioventù femminile (18), gioventù femminile aspiranti (15), beniamine e piccolissime (27) e fanciulli cattolici (12). Tra le pie unioni parrocchiali elenchiamo le seguenti: Conferenza di San Vincenzo (15), Apostolato della Preghiera al Sacro Cuore (98), Opera dei Ritiri di Perseveranza (85), Dame Patronesse dell'Oratorio (35), Commissione Missionaria (15), Fratellanza di San Giuseppe (17), devoti di Maria Ausiliatrice[61].

L'ultimo rendiconto statistico del 1939 ci conferma che in dieci anni di presenza salesiana si è quasi raddoppiata la popolazione, da sei a diecimila abitanti, a causa della crescita demografica della città stessa. In quell'anno pastorale il numero dei battesimi arrivò a 232, cresime 194, matrimoni 90 e funerali 62[62].

[58] Sergio Maria Grossi, *Don Aldo e la "San Vicenzo"*, in "Voce degli Ex-Allievi e amici di don Bosco" (2000-2001) 11.

[59] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1936-1937*, p. 4.

[60] *Ibid*., p. 5.

[61] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1938-1939*, pp. 3-4.

[62] *Ibid*., p. 8

L'ultima cosa che dobbiamo sottolineare è che la parrocchia dei salesiani godette di una certa stima della popolazione. Ciò si vide specialmente nei momenti di difficoltà come quello dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale, quando il lavoro della parrocchia e dell'oratorio dipendeva:

> "da solo un sacerdote e mezzo. È inutile dire che la popolazione di diecimila anime non poté trovare nei due salesiani una giusta corrispondenza. Possiamo dire però che data la benevolenza che si gode presso la popolazione, il compatimento, frutto di comprensione, fu per noi abbondante"[63].

2.2.1. Oratorio festivo

L'oratorio festivo è sempre stato il cuore dell'attività salesiana in tutto il mondo. Negli anni '20 si svolsero diversi congressi ed incontri a proposito di questo argomento. Nel 1923 a Bologna fu celebrato il VII congresso degli oratori festivi e delle scuole di religione. Uno dei temi trattati fu questo: come deve essere l'oratorio ai nostri giorni. Un anno dopo a Venezia si continuava il lavoro svolto a Bologna. Nel frattempo si organizzò anche il congresso generale delle compagnie religiose in Italia. Lo storico salesiano Pietro Braido scrisse a proposito:

> "È noto quanta importanza educativa e apostolica don Bosco attribuisse al buon funzionamento negli istituti e negli oratori delle compagnie giovanili di s. Luigi, dell'Immacolata Concezione, del ss. Sacramento con l'inclusione del piccolo clero e di S. Giuseppe. La prima era sorta negli oratori torinesi nel 1847, le altre si erano aggiunte nella seconda metà degli anni '50 nella casa di Valdocco. [...] Accanto a queste compagnie bisognava formare la scuola dei cantori di chiese, cooperatori, catechisti, assistenti dell'oratorio e le conferenze di S. Vincenzo de Paoli per la cura dei poveri. Per don Bosco l'oratorio festivo fu sempre il campo fecondo di vocazioni salesiane. Le compagnie specialmente il piccolo clero, dedito al servizio dell'altare, fu la migliore risorsa per avere nuove vocazioni. Nell'oratorio si organizzava i gruppi teatrali e cinematografici. Si proponeva lo stile appartenente al passato salesiano cioè di far vedere vecchi drammi a fondo sacro"[64].

Alle diverse esigenze oratoriane venivano costituiti i gruppi di adulti che prestavano il loro servizio: 1. Dame patronesse dell'oratorio che erano delle mamme che aiutavano il direttore in più modi; 2. Unione di padri di famiglia; 3. Ex-allievi; 4. Cooperatori.

> "L'oratorio doveva essere un estendere dell'azione salesiana al popolo e alle famiglie, coinvolgendo una più larga cerchia di persone nell'opera salesiana"[65].

[63] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1939-1940*, p. 5.

[64] Pietro Braido, *L'oratorio salesiano in Italia e la catechesi in un contesto socio-politico inedito (1922-1943)*, in RSS 48 (2006) 33, 43.

[65] *Ibid*.

Dopo la beatificazione di don Bosco (1929), il XIII Capitolo Generale cercò ancora di più di rilanciare l'oratorio, che doveva diventare l'unica risorsa per attirare la gioventù alla dottrina cristiana della chiesa. L'oratorio significava raccogliere dalle strade e dalle piazze i giovani nei giorni festivi ed affezionarli all'ambiente e tenerli in relazione durante la settimana. In quel luogo si doveva ammaestrare i giovani nelle verità della fede.

> "Per questo don Bosco lo aveva denominato oratorio-luogo che ha la caratteristica dell'orazione, del raccoglimento e dell'istruzione religiosa, che sono la base necessaria della vita cristiana. Si dovevano, perciò, sensibilizzare i giovani a considerare i sani divertimenti musicali, teatrali e sportivi, come mezzi per raggiungere il fine cioè a vivere cristianamente"[66].

Negli anni successivi l'oratorio festivo dava sempre più vasto spazio all'insegnamento del catechismo. La catechesi era chiamata a diventare un potente mezzo di attrazione e di formazione. Il binomio catechismo-oratorio diventò il nucleo centrale della "crociata catechistica" dei salesiani. Il catechismo fu visto come fine proprio degli oratori[67]. Il Rettor maggiore don Ricaldone riassunse la missione salesiana in tre compiti:

> "i giovani dei nostri oratori devono essere: I. istruiti mediante la scuola di catechismo II. cristianamente formati con le pratiche di pietà e le associazioni religiose, III. piacevolmente intrattenuti con modesta ricreazione, giochi e il teatrino"[68].

Il primo rendiconto statistico dell'oratorio di Civitavecchia parla di 325 iscritti. Le attività furono le seguenti: il doposcuola (70), compagnia di S. Luigi (30), scuola di canto (25) e circolo (40)[69]. Sicuramente si faceva scuola di religione nelle scuole statali[70] ma anche in sede esistette per qualche anno una scuola che venne chiusa nel 1936[71].

Le testimonianze degli ex-allievi confermano l'esistenza della scuola negli ambienti salesiani. Giorgio Salama ricorda don Nicola Scocco, che, negli anni 1932-1935, fece il suo tirocinio a Civitavecchia durante il quale fu professore di lettere nella prima classe ginnasiale dell'Istituto Salesiano, diretto da don Ferdinando Lippi:

[66] *Ibid*., p. 52.
[67] *Ibid*., p. 77.
[68] *Ibid*.
[69] ASC F430*, Civitavecchia, Rendiconto statistico 1929*.
[70] La *Cronaca della casa di Civitavecchia 1936-1937* elenca tre scuole dove i salesiani insegnavano la religione: liceo-ginnasio, istituto tecnico professionale di avviamento, scuole marittime – AICC, F 3.
[71] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1936-1937*, p. 2.

> "Eravamo dieci o quindici alunni. Ogni mattina don Nicola ci consegnava minuziosamente corretti i compiti di analisi e di latino del giorno precedente. [...] Per rendere più interessante e competitivo lo studio don Nicola aveva formato due squadre i Greci e i Troiani, che, come nell'Iliade, si misuravano in bravura nelle attività scolastiche"[72].

Purtroppo il ricordo e il materiale storico sulla scuola salesiana a Civitavecchia è insufficiente per ricostruire tutti i dati.

L'oratorio di Civitavecchia fu conosciuto anche e soprattutto grazie alle sue attività teatrali. Dall'inizio troviamo i ricordi di tanti spettacoli realizzati dai ragazzi dell'oratorio animati dai loro educatori. Fino al 1934 si utilizzava il salone sopra la chiesa. Dopo la chiusura di questo locale effettuata dalla questura per motivi di sicurezza, si decise di costruire un nuovo salone-cappella don Bosco che venne inaugurato il 22 marzo 1936. Il salone disponeva di una completa attrezzatura per le rappresentazioni drammatiche, di un sicuro e moderno impianto luce ed inoltre, di un ottimo impianto di cinema-sonoro con microfono e altoparlanti anche per l'esterno[73].

Il gran numero degli spettacoli, il cui repertorio troviamo nella preziosa cronaca degli ex-allievi, dovrebbe essere completato dalle numerosissime proiezioni dei film e delle conferenze di tipo culturale[74]. Aldo Magrelli ricorda nel suo libro che il teatro era il luogo di fraternità fra gli oratoriani. Le frequenti prove di teatro per allestire le commedie e i drammi costituivano il divertimento domenicale dei ragazzi:

> "il pubblico dei giovani è anche quello dei meno giovani, si divertiva un mondo e rimaneva poi tutta la settimana in curiosa attesa della puntata successiva. Ma più ancora si divertivano gli attori per quanto di imprevisto e di buffo capitava loro, sia durante le prove, sia nell'esecuzione davanti al pubblico"[75].

La fondamentale importanza si diede alle compagnie religiose, autenticamente salesiane: San Luigi Gonzaga (8-10 anni), Amici di Domenico Savio (10-12), Aspiranti (12-16), Azione Cattolica e Associazione per i Militari "Guido Negri". Quest'ultima accoglieva i militari, che con grande passione si dedicarono ad attività ricreativo-culturali ed anche formativo-religiose. Fu

[72] A. Magrelli, *C'ero anch'io*..., p. 47.

[73] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1936-1937*, p. 2.

[74] "Nel nostro quartiere, la Nona, non c'era il cinema e non si davano spettacoli di alcun genere e quella rappresentazione non era da noi considerata un gioco ma un serio impegno. Nel corso degli anni la stampa cittadina ha elogiato frequentemente le filodrammatiche oratoriane per belle e accurate rappresentazioni" (A. Magrelli, *C'ero anch'io*..., pp. 53-54).

[75] *Ibid*., p. 19.

anche costituito il gruppo degli universitari cattolici della FUCI[76]. Il circolo al quale appartenevano i giovani dai 16 ai 18 anni fu suddiviso in diverse sezioni: il gruppo culturale, il gruppo missioni, il gruppo vangelo, il gruppo apostolato della preghiera, il gruppo liturgico, la Conferenza di S. Vincenzo e il gruppo sportivo.

Leggendo i rendiconti statistici possiamo constatare che, su circa 600 ragazzi frequentanti l'oratorio, un bel numero di loro appartenne alle compagnie religiose. La formazione cristiana trovò il proprio luogo durante le ore di catechismo. Il numero degli iscritti passò da 300 a 700. Il catechismo si svolgeva di domenica. La cronaca della casa di questi anni così descrive l'andamento di questa importante attività:

> "La scarsità del personale obbligò a ricorrere ai giovani più maturi e meglio preparati per avere un aiuto efficace nell'insegnamento del catechismo, essendo Civitavecchia un centro di studio, ed essendo l'elemento giovanile piuttosto docile ed arrendevole, si poté, sebbene con un po' di lavoro, formare un gruppo discreto di catechisti. Questi erano chiamati una volta alla settimana in conferenza per la loro formazione personale. Venivano loro impartite le norme opportune, di modo che nelle domeniche potevano fare con abbastanza buoni risultati la dottrina a quel piccolo gruppo di giovanetti che con criterio veniva loro affidato. Si difettò anche di locali adatti. Per cui i gruppi si vedevano disseminati nei corridoi ed a volte anche negli angoli del cortile. Oltre il catechismo per classe, veniva loro impartita un'istruzione catechistica in chiesa o nel salone-cappella tutti insieme. Il metodo è ciclico-intuitivo"[77].

Il catechismo portava i ragazzi alla frequenza dei sacramenti. Ogni giorno un bel gruppo di giovani oratoriani circondava l'altare della chiesa. Con una certa regolarità si accostavano anche al sacramento della penitenza, frequentemente si organizzavano i diversi turni degli esercizi spirituali e memorabili campeggi, come quelli al Monte Guadagnolo ed alla Mentorella:

> "lo stare insieme per alcuni giorni, come ricordano i ragazzi di quel tempo, cooperando nel risolvere tanti piccoli ma significativi problemi ha dato origine ad un'amicizia che è molto viva fra di noi ancora oggi"[78].

Il tempo della vita oratoriana si riempì sempre di tante attività ricreative: "chi non ricorda i campionati di calcio, la scuola di canto, le belle gite e tutto perché i giovani trovassero in quell'ambiente la gioia di vivere sani e allegri secondo i dettami di don Bosco"[79]. In questo lavoro con i giovani furono im-

[76] Cf *ibid*.
[77] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1937-1938*, p. 10.
[78] A. Magrelli, *C'ero anch'io*..., p. 19.
[79] *Ibid*., p. 44.

pegnati diversi laici, giovani salesiani tirocinanti, salesiani presenti nella comunità locale, ma in modo particolare gli incaricati dell'oratorio. Negli anni '30 furono solo due: don Ferdinando Lippi fino al 1937 e, dall'anno successivo, don Aldo Conti fino al 1942. Proprio in questi anni l'organizzazione dell'oratorio assurgeva ad una maggiore importanza. Dal 1939 esso iniziò a diventare una realtà sempre più autonoma all'interno dell'opera salesiana. L'addetto dell'oratorio da ora in poi si chiamerà direttore dell'oratorio[80].

Parlando dell'oratorio non possiamo dimenticare il contesto storico, cioè il confronto tra i salesiani e il fascismo. Silvano Oni, nel suo articolo *Salesiani e l'educazione dei giovani durante il periodo del fascismo*, ci aiuta a capire la complessità del problema, che certamente esistette anche a Civitavecchia:

> "Nei primi anni del regime fino al 1929, il comportamento al vertice della società salesiana, fu piuttosto di attesa e di riservo sulla linea da seguire. Sono poche nelle fonti salesiane le annotazioni o i commenti sul fascismo. [...] La data decisiva è il 1929 con il momento della conciliazione e della beatificazione di don Bosco. Prende avvio, infatti, una certa disponibilità alla collaborazione pur nella distinzione. Nelle case salesiane comincia ad essere presente anche fisicamente il mondo fascista con i suoi uomini, i suoi canti, i suoi gesti e in particolare entra in campo il capo del governo Benito Mussolini"[81].

Il governo volle avere nelle proprie mani il monopolio dell'educazione dei giovani. La preoccupazione crebbe quando si notò la crescita delle organizzazioni giovanili legate al mondo cattolico. Già nel 1931 il regime chiarì con prepotenza su quali binari dovesse procedere il cammino delle associazioni cattoliche in generale e quelle salesiane in particolare. Dopo un drammatico scioglimento delle associazioni cattoliche nel maggio del 1931, il 9 giugno giunse l'ordine di procedere alla chiusura anche degli oratori[82]. Successivamente furono ritrovati i consueti equilibri tra lo stato fascista e la Chiesa. La canonizzazione di don Bosco, il 1° aprile 1934, fu occasione per una celebrazione civile in Campidoglio il giorno dopo, nella quale, in presenza di Mussolini, si propose una lettura di don Bosco nel quadro del fascismo: "un santo italiano, il più italiano dei santi"[83]. Questo fatto non fu un'adesione solo formale. Nei momenti in cui si celebravano le ricorrenze più

[80] Cf M. Wirth, *Da don Bosco*..., p. 328.

[81] Silvano Oni, *Salesiani e l'educazione dei giovani durante il periodo del fascismo*, in Francesco Motto (a cura di), *Salesiani di Don Bosco in Italia. 150 anni di educazione*. Roma, LAS 2011, pp. 255-256.

[82] Cf *ibid*., p. 257.

[83] *Ibid*., p. 258.

significative della patria e del fascismo, i ragazzi delle opere salesiane partecipavano numerosi: ad esempio furono presenti al discorso di Mussolini per la dichiarazione di guerra all'Etiopia il 2 ottobre 1935[84]. "Il clima di aperto consenso si trasforma in progressivo raffreddamento verso il regime a partire dalla politica razziale che il fascismo inizia dal luglio 1938"[85].

Il fascismo, volendo formare un "uomo nuovo", affidò questo compito alle sue organizzazioni giovanili: l'Opera Nazionale Balilla (ONB), che insieme ai Fasci Giovanili di Combattimento nel 1937 diedero vita alla Gioventù Italiana del Littorio (GIL) e ai Gruppi Universitari Fascisti (GUF)[86]. Per quanto riguarda la struttura organizzativa dell'ONB, essa ebbe un'articolazione interna per fasce d'età: Figli della Lupa, dai 6-8 anni; Balilla, 8-14 anni; Avanguardia Giovanile Fascista, 14-18 anni, in vista di un possibile ingresso nella Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale. Per capire quanti ragazzi furono iscritti all'ONB a livello nazionale si possono citare le statistiche dell'anno 1936: 74.7% dei maschi e il 65,9% delle femmine fra 8-14 anni, e rispettivamente il 75,6% dei maschi e il 37.4% delle femmine fra 15-17 anni[87]. Questi dati ci mostrano che molto probabilmente, anche se le fonti ne parlano poco o quasi per niente, a Civitavecchia gli oratoriani facevano parte dell'ONB. Uno di loro così ricorda questi tempi:

> "promosso in terza elementare e riuscito finalmente a frequentare le scuole pubbliche, ero pure io diventato figlio della lupa e dovevo partecipare ad esercitazioni del sabato fascista[88] che si svolgevano nel piazzale del Pincio. Ora avevo maggiori possibilità di contrattazione con i miei genitori ed ottenni di poter praticare l'oratorio anche la domenica pomeriggio"[89].

Anche gli incaricati dell'oratorio furono in qualche modo inseriti nelle organizzazioni appartenenti al regime. Nella cronaca del 1936 troviamo un'interessante conferma di una certa coesistenza tra oratorio e stato:

> "L'insegnamento religioso si fa nelle scuole governative ONB. All'incaricato dell'oratorio è affidato l'insegnamento religioso nei corsi del regio liceo, del regio ginnasio e delle scuole di avviamento professionale. Questa provvidenziale penetrazione nelle pubbliche scuole che si va facendo da otto anni fu ed è tutt'ora un mezzo efficacissimo di bene e di propaganda salesiana tra i giovani e per mezzo

[84] Cf *ibid*., p. 259.
[85] *Ibid*., p. 260.
[86] Cf *ibid*., p. 250.
[87] Cf *ibid*., p. 251.
[88] Il sabato fascista fu l'esperienza introdotta dal 1935. In quel giorno tutta l'Italia si trasformava in una gigantesca caserma.
[89] A. MAGRELLI, *C'ero anch'io*..., p. 45.

> di questi tra le famiglie. Lo stesso incaricato dell'oratorio è anche cappellano di legione dell'ONB[90]. Egli può quindi esplicare con libertà un proficuo apostolato salesiano anche attraverso le organizzazioni balillistiche"[91].

La stessa cronaca ci informa che nell'oratorio prima di Pasqua si fecero i ritiri spirituali per i balilla e gli avanguardisti[92] che erano sempre molto presenti.

Per finire citiamo ancora Silvano Oni che mira a dare le conclusioni sulle relazioni fascismo-oratorio:

> "Il sistema educativo salesiano mi sembra che, nel suo impianto generale, mirasse alla formazione spirituale di una forte coscienza «personale» e non di massa, in alternativa netta alla proposta dell'*uomo nuovo* fascista. E ha quindi sicuramente limitato e contrastato, tranne negli anni del consenso, la penetrazione dei miti e della propaganda del Regime nei giovani che frequentavano le proprie opere, non senza però alcuni gravi limiti. [...] In genere, mi pare si possa dire che se è vero che non si è dato spazio ad una cultura autenticamente fascista, è altrettanto vero che non abbiamo contribuito a formare neppure una coscienza apertamente democratica"[93].

L'oratorio di Civitavecchia fin dalla sua apertura offrì a tantissimi giovani gli spazi e i tempi dove poterono crescere come buoni cristiani ed onesti cittadini. I numeri degli iscritti, che arrivarono fino ai 700, le numerose iniziative spirituali, formative e culturali confermano ancora che questo centro giovanile salesiano fu vero e, probabilmente, unico nel suo genere, luogo di aggregazione giovanile di Civitavecchia degli anni '30.

3. Guerra e dopoguerra: 1940-1948

3.1. *L'opera durante la Seconda Guerra Mondiale*

Il 1° settembre 1939, senza dichiarazione di guerra, Hitler ordinò all'esercito tedesco di attraversare il confine polacco. La macchina da guerra germanica si abbatté sulla Polonia e progressivamente su tutta l'Europa. La

[90] La struttura interna dell'ONB è articolata in formazioni di carattere militare, i cui nomi si richiamarono alla terminologia dell'esercito romano: si partì dalla squadra (11 ragazzi), al manipolo, alla centuria, alla coorte, alla legione, comprendenti ciascuna tre unità del livello inferiore.

[91] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1936-1937*, p. 7.

[92] Cf *ibid*., p. 8.

[93] S. Oni, *Salesiani e l'educazione dei giovani*..., pp. 269-271.

Seconda Guerra Mondiale coinvolse anche l'Italia: il 10 giugno 1940, dal balcone di Palazzo Venezia a Roma, il "duce" annunciò alla folla l'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia e il Regno Unito.

Con questa data il clima sereno e tranquillo si interruppe anche a Civitavecchia. Nell'opera salesiana si vide partire, come cappellano degli alpini, don Conti. Furono chiamati alle armi molti giovani oratoriani. All'inizio dell'anno 1941 venne nominato nuovo direttore-parroco, don Emilio Pollice (1905-2008)[94]. Il direttore uscente, don Guerra, partì il 29 gennaio 1941 per Riesi in Sicilia dove diresse una nuova opera salesiana. La comunità di Civitavecchia in questo periodo è composta da quattro sacerdoti: don Emilio Pollice, direttore; don Enrico Luciani, viceparroco; don Aldo Conti, direttore dell'oratorio; don Mario Biagini, maestro di musica e insegnante di religione[95].

La cronaca della casa del 1941 ci presenta l'ordinarietà del lavoro dei salesiani nella parrocchia loro affidata. Dopo la festa di san Giovanni Bosco, nel mese di marzo iniziarono le sante missioni predicate dai padri passionisti della Scala Santa:

> "Per tutti i quindici giorni le prediche serali furono seguite dai numerosi fedeli che gremivano il salone-cappella. Il vescovo, Luigi Drago, accompagnato dal vicario generale, fece una visita a metà missione e intervenne alla solenne chiusura della medesima con altri membri del clero cittadino"[96].

Il 20 marzo il vescovo compì la seconda visita pastorale alla Parrocchia della Sacra Famiglia. Secondo le relazioni del parroco fu pienamente soddisfatto. Il nuovo direttore continuò a raccogliere i soldi per la costruzione di una chiesa più grande di quella esistente. I parrocchiani furono invitati ad offrire a tal fine un contributo mensile. Speciali incaricati, autorizzati dalla Questura di Roma, passarono per le famiglie per raccogliere la quota. Pur avendo raccolto una discreta somma non si riuscì a costruire una nuova chiesa, che doveva sorgere in fondo al cortile dell'oratorio con la facciata su via Buonarroti.

Una delle caratteristiche della comunità di Civitavecchia, come già accennato in precedenza, vista la sua localizzazione nella vicinanza al porto, era l'ospitalità dei passeggeri diretti in Sardegna. Il direttore scriveva:

[94] Per saperne più di lui si consulti Luigi Benvenga, *Don Emilio Pollice – il mendicante delle vocazioni*. Salerno, s.e. s.d.

[95] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1941*, p. 1.

[96] *Ibid*.

> "Data l'irregolarità dei servizi marittimi molte persone (confratelli, religiosi, seminaristi e militari), si rivolgono a questa casa per vitto e specialmente per alloggio. Si fa di tutto per venire incontro a tutti, non rifiutando nessuno e per tutto il mese di luglio si hanno fino a venti persone al giorno"[97].

Il direttore-parroco nel rendiconto di fine anno fece una relazione al popolo sull'andamento religioso della parrocchia. Ecco, alcuni dati statistici:

> "Parrocchia di 10.000 anime con una chiesa parrocchiale insufficiente e due chiesette in periferia di cui una tenuta da un cappellano. Cinque messe nei giorni feriali e dieci nei giorni festivi. Due istituti di suore con asilo, scuole elementari, laboratori ed oratorio. Tutte le varie associazioni di Azione Cattolica, Pia Unione del Sacro Cuore, Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Dame Patronesse, Conferenza di San Vincenzo de Paoli, Compagne Oratoriane e Figlie di Maria. 100.000 comunioni, 230 battesimi, 160 matrimoni, 200 prime comunioni e cresime, 70 morti. Raccolte per la nuova chiesa parrocchiale 80.000 lire"[98].

Il primo avvenimento importante dell'anno 1942 fu la festa della Sacra Famiglia, titolare della parrocchia, durante la quale si fece il tesseramento delle giovani e delle donne dell'Azione Cattolica. Nella cronaca di quell'anno, l'autore, segnalando alcune attività e ricorrenze, afferma più volte: "tutto come nell'anno precedente". Sicuramente si notò una significativa presenza dei militari e la collaborazione con loro. Furono organizzati per l'esercito proiezioni di film e momenti di formazione culturale. Durante la festa di Maria Ausiliatrice, i soldati spinsero il carro con la statua della Madonna e la banda dell'Artiglieria prestò servizio lungo il percorso della processione[99].

All'inizio dell'anno pastorale ci furono dei cambiamenti nella comunità. Don Biagini passò a Roma al Sacro Cuore per preparare la tesi di laurea e poi trasferirsi a Macerata. Il 3 ottobre dall'oratorio di Genzano venne destinato un nuovo direttore dell'oratorio, don Annideo Pandolfi (1898-1982). Don Conti passò in aiuto alla parrocchia e da novembre venne eletto dal vescovo Drago come assistente diocesano della gioventù femminile dell'Azione Cattolica. Nel frattempo don Italo Benignetti fu nominato il primo parroco della Parrocchia del Sacro Cuore. Dal 22 ottobre 1942 la popolazione del Pozzolano si staccò dalla Parrocchia della Sacra Famiglia e divenne una nuova realtà pastorale gestita dal clero secolare[100].

[97] *Ibid*.
[98] *Ibid*., pp. 3-4.
[99] *Ibid*.
[100] Cf I. Benignetti, *Storia*..., pp. 160-161.

Per l'Epifania 1943 arrivò a Civitavecchia il nuovo ispettore dei salesiani, don Ernesto Berta (1884-1972), che fece una breve visita alla casa, prendendo confidenza con l'ambiente, per lui nuovo. Successivamente, su proposta del vescovo, si organizzò un congresso catechistico, che durò tre giorni. Il Rettor maggiore promise tutto l'aiuto dell'Ufficio Catechistico Salesiano, che incaricò don Setti di intervenire al discorso di apertura. Furono presenti il vescovo con il clero, le massime autorità cittadine: civili, militari e politiche. Il programma previde le mostre nel salone-teatro e, dalle suore FMA, le conferenze per i maschi e per le femmine. La Messa fu celebrata dal vescovo. Alla chiusura il 31 gennaio parlò anche Mons. Michelangelo Rubino[101].

Nella storia di Civitavecchia il giorno 14 maggio 1943 è ricordato come il primo di 83 bombardamenti aerei che devastarono la città. In quel giorno purtroppo non ci furono segnali di allarme per prevedere il duro colpo[102]:

> "I danni causati dal bombardamento del 14 maggio furono di vastissima portata interessando sia la città che il porto. Vennero distrutti edifici, monumenti e strutture che avevano rappresentato per anni l'orgoglio dei Civitavecchiesi. [...] Al porto navi all'ormeggio, impianti portuali, l'antemurale, il faro, le banchine, i moli, la sede della Capitaneria di porto furono parimenti colpite. Circa 450 le vittime accertate, ma forse non esagerano quanti parlano di mille morti (su circa 40.000 abitanti) conteggiando oltre a quelli del centro abitato vero e proprio anche coloro che vivevano in periferia e quanti sono rimasti sepolti sotto le macerie e nelle navi affondate. Tutti i servizi pubblici risultarono interrotti; illuminazione, impianto idrico, collegamenti telefonici civili e militari furono messi fuori uso. La popolazione abbandonò in massa la città rifugiandosi nei paesi circostanti. La sede comunale venne trasferita a Santa Marinella"[103].

Su tale evento così si esprimeva il salesiano don Pollice in una sua testimonianza scritta:

> "Cessato il fragore e resici conto di quanto accaduto – le bombe più vicine a noi erano cadute a 50 metri nel cortile delle FMA – e che i danni erano a ponente della città, lasciai don Luciani a guardia della chiesa e con don Conti corremmo verso il centro, muniti di olio santo e di denaro da distribuire per eventuali immediati bisogni. Ricordo ancora la penosa impressione degli autocarri che proveni-

[101] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1943*, p. 1. Mons. Michelangelo Rubino nacque il 5 settembre 1869 e morì il 26 ottobre 1946 a Roma. Allievo dell'oratorio di Torino negli ultimi anni della vita di don Bosco, si legò al santo con generosa dedizione; fu direttore in diverse case. Il suo più ardente apostolato lo esplicò nel servizio della patria come capitano cappellano dei bersaglieri prima, poi come ispettore capo dei cappellani militari (cf DBS 247).

[102] Cf Romolo Canna, *I bombardamenti di Civitavecchia: i motivi*, in *Obiettivi Civitavecchia 1943-1993*. Civitavecchia, s.e. 1993, pp. 160-162.

[103] *Ibid*., pp. 160-161.

> vano dal porto, carichi di soldati morti e feriti ammucchiati ed anche penzolanti con membra sfracellate. [...] Tornammo a tarda sera attraversando la città quasi deserta! Avvenne un fenomeno forse unico nelle città bombardate: la fuga quasi totale della popolazione. [...] Dalla nostra parrocchia ci furono 53 morti"[104].

Due giorni dopo il bombardamento venne l'ispettore don Berta che volle rendersi conto personalmente della gravità della situazione. Immediatamente don Luciani partì per Macerata e don Conti per Frascati. A Civitavecchia rimasero soltanto don Pollice e don Pandolfi.

> "Poiché tutto il clero diocesano e regolare era sfollato; con don Pandolfi cercammo di vedere il da farsi in tanta rovina e con tanto sbandamento generale. Praticamente si officiava nella chiesa per i pochi rimasti. Un po' di oratorio. Si andava in giro ad aiutare e confortare e si faceva accoglienza a quanti non riuscivano a partire per la Sardegna e non potevano trovare un qualsiasi alloggio. Il 14 giugno si fece solenne trigesimo di suffragio per tutti i caduti. [...] Si pranzò dalle poche suore rimaste. Durante gli allarmi ci rifugiavamo nel rifugio del palazzo dei ferrovieri"[105].

Il più terribile bombardamento avvenne il 30 agosto. Colpì direttamente la vicina zona della stazione, i salesiani subirono gravi danni ai tetti della chiesa e della casa e la distruzione della copertura del salone-cappella per la caduta di due bombe in cortile. Furono uccisi 16 parrocchiani[106]. Dopo questa incursione i due religiosi, don Pollice e don Pandolfi, si rifugiarono in casa del parrocchiano Achille Lucignani, in viale Bacelli 110. Dall'8 settembre, giornata di armistizio, i tedeschi cominciarono a disarmare i soldati italiani e ad appropriarsi delle cose di valore trovate nelle abitazioni e nei negozi. Certamente anche alcuni degli italiani contribuirono al diffuso sciacallaggio. Il parroco dei salesiani chiese alle autorità tedesche un aiuto per la riorganizzazione della sicurezza pubblica in una città distrutta e abbandonata. Riuscì ad avere alcuni permessi che diedero la possibilità ai carabinieri di riprendere il loro servizio. La notte fra il 3 e il 4 ottobre avvenne la prima incursione notturna con l'uso di bombe a scoppio ritardato. Furono due ore di grande paura[107]:

> "Ingenuamente restammo ancora al viale Bacelli finché altre pericolose incursioni convinsero ad allontanarsi anche i pochi ostinati a restare. Tale ostinazione dipendeva dal timore del saccheggio delle proprie cose e dal non sapere dove ri-

[104] Citazione è in Francesco MOTTO, *"Non abbiamo fatto che il nostro dovere". Salesiani di Roma e del Lazio durante l'occupazione tedesca (1943-1944).* (= ISS – Studi, 12). Roma, LAS 2000, pp. 195-196.

[105] *Ibid*.

[106] Cf *ibid*.

[107] Cf *ibid*., p. 198.

> fugiarsi portando in salvo la roba. Anche l'ispettore ci esortava a ritirarsi a Roma. Ma per la paterna insistenza del vescovo Drago, sfollato a Tarquinia, e su direttive della Santa Sede, decidemmo di restare"[108].

I salesiani decisero allora di ritirarsi insieme ad un folto gruppo di sfollati in località Cisterna ad un chilometro dal centro della città. Vi fu costruita una baracca-cappella, benedetta dal vicario generale durante la festa di Tutti i Santi. Il vescovo diede ai salesiani, gli unici ecclesiastici rimasti, giurisdizione e facoltà per tutta la zona di Civitavecchia. Così dal novembre 1943 al 29 ottobre 1944 il culto sacro a Civitavecchia fu conservato grazie al coraggioso ministero dei salesiani:

> "Furono celebrate messe anche in luoghi lontani e, mentre un confratello restava sempre nella baracca-cappella facendo anche scuola ad una ventina di bambini, l'altro si dedicava in modo particolare alla visita dei più lontani, compresi questi sfollati nei paesi vicini, al recupero e benedizione delle salme, alla cura dei feriti dopo ciascuna delle numerose incursioni, alla cura del cimitero, ai contatti con i superiori di Roma e col vescovo nella vicina Tarquinia. In questo periodo i salesiani raccolsero due orfani e fecero beneficenza in tutti modi. [...] Furono celebrati ben 18 matrimoni e le varie feste del ciclo liturgico"[109].

Ai due salesiani si aggiunse un altro confratello, don Giorgio Spidalieri, un ex-cappellano militare, che si era rifugiato dopo l'8 settembre presso il convento dei Cappuccini. A metà gennaio 1944 don Pollice lo incaricò di occuparsi della chiesa di Aurelia (7 km da Civitavecchia). Don Spidalieri si trasferì in Sicilia a fine luglio dello stesso anno.

Fino all'arrivo degli alleati a Civitavecchia, il 7 giugno 1944, i bombardamenti della città continuarono. Nel mese di luglio il direttore decise di ritornare a vivere nella casa parrocchiale. La cura della baracca-cappella fu affidata a don Pandolfi. Con l'aiuto dei soldati alleati si fecero dei lavori di riparazione della chiesa e dell'oratorio. A settembre una parte della popolazione incominciò a rientrare in città[110]. Il 28 ottobre, con processione solenne, venne riportato il Santissimo Sacramento dalla baracca-cappella alla chiesa parrocchiale. Il giorno dopo si celebrò solennemente la festa di Cristo Re. Cessò quindi ogni attività di culto nella cappella provvisoria di Cisterna e i salesiani presero alloggio nella loro casa.

Il 4 novembre morì il vescovo Luigi Drago. Ai funerali fu presente il suo conterraneo e amico, l'arcivescovo Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni

[108] *Ibid*.
[109] ASC F430*, Civitavecchia. Estratto di cronaca degli anni di emergenza*.
[110] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia*, p. 2.

XXIII. Una settimana più tardi la Sacra Congregazione Concistoriale nominò amministratore apostolico della diocesi Mons. Luigi Mertinelli che, fino alla elezione a vescovo di Mons. Giulio Bianconi, il 25 luglio 1945, guidò le diocesi di Tarquinia e Civitavecchia[111].

I salesiani, appena tornati in sede, continuarono subito le loro attività pastorali ed educative. Il 6 novembre, su grande insistenza della popolazione, aprirono con personale esterno una piccola scuola per 80 alunni (quarta-quinta elementare, prima-seconda media). I primi insegnanti furono Aldo Magrelli, Bruno Zampa e Roberto Ciuchi. Organizzarono per i figli dei primi rimpatriati un corso di preparazione alla scuola media e le prime due classi della media stessa. I risultati furono davvero ottimi perché agli esami come privatisti nelle scuole pubbliche, che nel frattempo avevano riaperto i battenti, furono tutti promossi. L'ispettore portò con sé un altro salesiano, don Edmondo De' Eramo (1912-1998), che restò come coadiutore nella parrocchia e maestro di musica[112]. Don De' Eramo rimase a Civitavecchia solo per un anno. L'opera salesiana, come il resto della città, si riprese dalle macerie alla vita normale. Come leggiamo nella cronaca:

> "Acquistata una simpatica fama cittadina, per le varie ed eccezionali opere di bene svolte, si riversa naturalmente nella nostra opera un vasto movimento delle più disparate attività. Si cerca di andare incontro ad ogni necessità della tribolata popolazione nei limiti delle nostre scarse disponibilità di mezzi e di personale. [...] Tutte le varie associazioni parrocchiali vengono man mano ricostituite ma con scarsa efficienza per ovvie ragioni del momento e l'oratorio riprende anche esso fino a raggiungere 250 ragazzi"[113].

L'anno 1945, in cui finì il conflitto mondiale, fu vissuto a Civitavecchia in un clima di lavoro e di ricostruzione. Nell'oratorio don Pandolfi formò il primo gruppo di giovani esploratori. Ad agosto 24 di essi parteciparono a un campeggio, che fu solamente l'inizio di un grande movimento scoutistico del gruppo Civitavecchia 1. Particolarmente apprezzate dai ragazzi furono le gite ed i momenti vissuti a Pescasseroli, paese di origine di don Pandolfi. Dopo le vacanze estive don De' Eramo cambiò casa e al suo posto venne don Imbastri. Verso la metà del mese di ottobre don Pollice ricevette l'annuncio ufficiale del suo cambiamento e che, al suo posto, sarebbe venuto don Enrico Pinci (1884-1970), già direttore dell'opera salesiana di Roma-Testaccio.

[111] Cf I. Benignetti, *Storia*..., pp. 168, 169 e 173.

[112] AICC, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1944*; *Don De' Eramo. Un salesiano a tempo pieno*, in "Voce degli ex-allievi ed amici di don Bosco", (1998-1999) 4.

[113] *Ibid*.

Il 21 ottobre fece il suo ingresso in città il nuovo vescovo Giulio Bianconi (1945-1972) che il 24 visitò l'opera salesiana celebrando la messa della comunità. Per una felice coincidenza arrivò anche il nuovo direttore-parroco don Pinci, accompagnato da un altro salesiano destinato a Civitavecchia, don Pietro Gallini. Dopo pochi giorni arrivarono altri due confratelli: don Mario Magni e il coadiutore Amerigo Germani come provveditore della casa.

3.1. *L'immediato dopoguerra*

Finita la seconda guerra mondiale i salesiani ricevettero delle indicazioni dal loro Rettor maggiore, il quale nelle sue lettere circolari invitava tutti alla collaborazione nella ricostruzione: "il ritorno alla vita normale, una aspirazione ardente di perfezione spirituale, santo e sereno entusiasmo nel ricominciare, l'attività ponderata, serena, ma al tempo stesso risolutezza, costanza, fiducia illimitata e prestazione generosa"[114]. I salesiani collaborarono insieme al loro vescovo, Giulio Bianconi, nella ricostruzione della vita religiosa dei fedeli. Bisogna qui ricordare che tale opera fu fatta con scarsi mezzi, con pochi sacerdoti a disposizione, dovendosi confrontare con una attiva propaganda anticlericale fra il popolo[115]. Nella città c'erano sei parrocchie, tra cui quella della Sacra Famiglia. Nell'anno 1946 i 5 salesiani: don Pinci, don Pandolfi, don Magni, don Gallini e il coad. Germani, svolgevano già un lavoro regolare e sereno. Nei ricordi scritti constatiamo che ci furono diverse e numerose iniziative. Alcune di tipo ordinario, che si ripetono annualmente, come le feste: della Sacra Famiglia, di San Giovanni Bosco, di San Giuseppe; e poi ritiri spirituali, celebrazione del mese mariano, preghiere del 14 maggio nel ricordo per le vittime del primo bombardamento, devozione al Sacro Cuore. Ci furono anche alcune novità: la *Schola Cantorum* diretta dal maestro Gaetano De Paolis, alcune associazioni di beneficenza e l'inaugurazione del secondo reparto esploratori[116].

Nei giorni 7-8 febbraio 1946 don Felice Mussa, in qualità di visitatore straordinario, fece la visita ispettoriale alla comunità salesiana di Civitavecchia. Nella sua relazione finale scrisse:

> "Visitando questa casa, non la trovo ancora se non in parte restaurata dai danni di guerra, ma constato con sommo piacere che tutte le opere, della parrocchia e

[114] La citazione è presa da Pietro Braido, *La metamorfosi dell'oratorio salesiano tra il secondo dopoguerra e il postconcilio Vaticano II (1944-1984)*, in RSS 49 (2006) 303.

[115] Si veda I. Benignetti, *Storia*..., p. 175.

[116] AICC, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1946*.

> dell'oratorio sono assai fiorenti e vedo tutti i confratelli assai impegnati nel loro lavoro e molto affiatati tra di loro. [...] Per il futuro raccomando soprattutto: 1. Si faccia ogni possibile perché la casa sia presto dotata dei locali indispensabili per le opere della parrocchia e dell'oratorio – ivi compresa una chiesa più capace – e per le scuole esterne. 2. A tale scopo si completino e si precisino al più presto i progetti già allo studio. 3. Intanto si continui a lavorare con il massimo impegno per incrementare sempre più le varie opere e particolarmente per attirare alla chiesa e all'oratorio quanti ancora ne siano lontani. 4. Sia molto curata l'Azione Cattolica e possibilmente si aumenti il numero degli iscritti. 5. Si curino molto anche le vocazioni. 6. Infine, come fu già raccomandato dai visitatori straordinari, si provveda sollecitamente a organizzare bene gli ex-allievi e i Cooperatori"[117].

Il direttore don Pinci venne ricordato anche per aver migliorato, con meticolosa cura, le condizioni di vita nella casa e per aver ridato nuovo vigore alle attività parrocchiali[118]. Sotto la sua direzione, nel 1948, venne ufficialmente fondata l'Associazione Ex-Allievi di don Bosco. Centinaia di ragazzi, che erano passati dall'oratorio e che furono il motivo della presenza salesiana a Civitavecchia, trovarono in essa il luogo adatto per continuare la loro vita con i religiosi.

Dall'opera partirono numerose vocazioni alla vita consacrata e sacerdotale. Il primo religioso proveniente dall'oratorio fu don Fausto Scorrano, ordinato sacerdote nel 1939. Nel 1943 venne ordinato un altro salesiano di Civitavecchia, don Ennio Pastorboni, che fu uno dei primi a frequentare da ragazzo l'oratorio fin dal 1928[119]. Tra i primi salesiani citiamo anche: don Pasquale Santoro, don Bruno Genovesi, don Livio Mancini e tanti altri più tardi. In questi primi 20 anni ci furono anche vocazioni per il clero secolare. Nel 1946 celebrò la sua prima messa don Giandomenico Mendola, ex-allievo dell'opera di Civitavecchia. Alla festa della sua ordinazione don Lippi pronunziò un discorso[120]. Altri sacerdoti diocesani, ex-allievi dell'oratorio, furono: don Vincenzo Mendola, don Arnaldo Saladini, don Vinicio Giovannili. Inoltre vi furono anche giovani che scelsero la vita religiosa nell'ordine francescano, come padre Paolo Scotti; o nell'ordine domenicano, come padre Ennio Staid, di cui si trova una testimonianza scritta del 1992:

> "Così 25 anni fa, per pura misericordia sono stato ordinato presbitero tra i figli di san Domenico. Ma sarei ciò che sono senza l'oratorio di don Bosco? Senza la pazienza rude di don Pandolfi? Senza lo scoutismo e i campi a Pescasseroli? [...] E poi il nostro teatro dove senza preparazione particolare ma con il semplice entu-

[117] AOSC, *Visita straordinaria di don Felice Mussa 1947*.
[118] Cf A. Magrelli, *C'ero anch'io*..., p. 22.
[119] Cf "Voce degli ex-allievi ed amici di don Bosco", (1992-1993) 13.
[120] AICC, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1946*.

> siasmo ci siamo messi al servizio a quelli più piccoli. Io, come molti, ho vissuto una giovinezza difficile, ero povero anzi poverissimo, sia di denaro sia di cultura [...], ma il Signore, attraverso l'oratorio mi preparava una strada tutta ricolma di luce"[121].

Indubbiamente l'opera salesiana di Civitavecchia fu una vera "fabbrica" delle vocazioni alla vita ecclesiastica sin dalla sua fondazione; ma, nello stesso tempo, in questo luogo crebbero molti uomini, secondo lo stile di don Bosco: buoni cristiani ed onesti cittadini pronti a dare la vita per la patria. Tra gli ex-allievi ci furono due giovani vittime della seconda guerra mondiale: Renato Posata[122] e Francesco Chiricozzi, entrambi fucilati a 18 anni, l'uno a Palidoro e l'altro alle Fosse Ardeatine[123]. Alcuni ex-allievi ottennero diverse responsabilità ed alti incarichi statali. La lettera del senatore della Repubblica, Giovanni Ranalli, che scrisse nel 1989, potrebbe rappresentare tutti loro:

> "Con piacere ricordo di avere attivamente frequentato l'oratorio dal 1930 al 1947. Nella mia memoria sono presenti quegli anni della mia evoluzione e della mia formazione, sulla quale hanno sicuramente inciso i direttori dell'oratorio che ho conosciuto bene (Lippi, Conti, Pandolfi) e don Ceccotto e don Guerra per la parrocchia. I successivi miei impegni nella politica e nella società, attraverso un lungo itinerario nelle istituzioni (5 volte consigliere comunale di Civitavecchia e di Santa Marinella, 2 volte consigliere provinciale di Roma, 3 volte consigliere regionale, 2 volte senatore della Repubblica – con l'incarico di Vice Presidente della Commissione XII Igiene e Sanità), non hanno mai rimosso quella stagione durante la quale ho assimilato principi e valori che considero tutt'ora validi e importanti"[124].

Nel periodo dell'immediato dopoguerra anche le suore FMA, presenti sul territorio della parrocchia, ripresero le loro attività educative. Dal 1945 iniziarono i lavori di restauro della casa, che fu gravemente danneggiata dai bombardamenti. Il 13 marzo 1946 venne aperto l'orfanotrofio Domenico Savio per dare una risposta concreta alla drammatica situazione della Civitavecchia post-bellica[125]. Il secondo istituto religioso femminile presente nella parrocchia dei salesiani fu una nuova congregazione: le Operaie di Gesù – comunemente chiamate "giuseppine"[126].

[121] AOSC, *Testimonianza di padre Ennio Staid*.

[122] Per saperne più si rimanda a Carlo De Paolis, *Morte all'alba di uno sfollato. Renato Posata*, in *Obiettivo Civitavecchia 1943-1993*. Civitavecchia, s.e. 1993, pp. 162-169.

[123] Si veda A. Magrelli, *C'ero anch'io*..., p. 29. Il 30 marzo 1980 fu posta una lapide a ricordo del sacrificio per la patria degli amici oratoriani: Renato Posato e Francesco Chiricozzi.

[124] AOSC, *Lettera del senatore Giovanni Ranalli*, 1989.

[125] Cf Carlo De Paolis, *Cronaca di 100 anni 1898-1998*, in Id. (a cura di) *Cento anni*..., p. 35.

[126] *Le operaie di Gesù*. Civitavecchia, L'Etruria 1957, pp. 2-3.

Il fine di questa congregazione era l'educazione nelle scuole, la creazione di orfanotrofi e laboratori, ed, inoltre, l'assistenza degli ammalati a domicilio. Il fondatore delle suore, don Pio Frezza[127], visse e morì in vicinanza spirituale e pastorale con l'Opera Salesiana, alla quale prestò anche il suo servizio. Lo vogliamo nominare in questo punto, perché come risulta ad oggi, è l'unico candidato alla beatificazione e alla canonizzazione che appartenne alla Parrocchia della Sacra Famiglia negli anni presi in esame (nel 2013 si è concluso il processo canonico a livello diocesano).

Nel 1948 cioè nel ventesimo anno della presenza salesiana a Civitavecchia, la comunità fu composta da 6 confratelli: don Pinci – direttore, don Pandolfi – oratorio, don Gallini, don Massa, chierico Alfonsi e coadiutore Mancini[128], che dovettero lavorare in una parrocchia che contava ormai 12.000 abitanti.

Il XVI Capitolo Generale, svoltosi nel 1947, incoraggiò ancora una volta il lavoro delle comunità salesiane sparse nel mondo. Si decise la prevalenza sull'oratorio dell'istruzione catechistica. Veniva generalizzato l'obbligo della messa quotidiana per tutti i ragazzi. Vi confermarono rigide deliberazioni sul vestiario, sui divertimenti in particolare per il gioco del calcio e i relativi tornei. Ancora una volta si sottolineò la questione circa i direttori degli oratori ammessi alle case, che avevano anche la parrocchia: il direttore della casa, e non il parroco, doveva essere il capo dell'oratorio; quanto alla parrocchialità si ammetteva che il parroco potesse esercitare la sua influenza intervenendo nei momenti più importanti della vita dell'oratorio[129]. Nella nostra comunità certamente si seguirono le indicazioni dei superiori maggiori. Purtroppo le poche fonti rimaste non ci aiutano a riscoprire tutte le ricchezze e le problematiche vissute all'interno dell'ambiente salesiano in questi anni. Come annotò la cronaca della casa sotto la data del 31 dicembre 1948, fu cantato solennemente il *Te Deum* di ringraziamento: "per tutti i benefici ricevuti nell'anno precedente e per tutte le attività svolte nel campo spirituale, materiale e caritativo"[130].

[127] Vedi Francesco Andreu, *Don Pio Frezza e le suore Operaie di Gesù*. Civitavecchia, Suore Operaie di Gesù 1979.

[128] *Elenco generale della Società di S. Francesco di Sales 1948.* Volume secondo. [Torino 1948], pp. 98-99.

[129] Cf P. Braido, *La metamorfosi..*, pp. 306-307.

[130] AICC, F 3, *Cronaca della casa di Civitavecchia 1948*.

Conclusione

Nella narrazione si è cercato di rispondere ad alcuni interrogativi, ordinatamente esplicitati all'inizio della ricerca. La prima domanda, che riguardava la ragione della chiamata dei salesiani a Civitavecchia, ha trovato risposta approfondendo i dati della difficile realtà sociale e religiosa dell'ambiente civitavecchiese, una città portuale con un alto sviluppo demografico e con una fragile struttura educativa e familiare portò i vescovi a cercare la soluzione migliore per risolvere il "problema giovanile". Tanti giovani abbandonati a se stessi, l'assoluta mancanza di strutture d'accoglienza e spesso una vita familiare disagiata trovarono nell'oratorio salesiano un luogo di incontro, o, meglio ancora, come volesse don Bosco "casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria"[131]. Queste furono le motivazioni della chiamata salesiana.

La seconda questione, legata alla precedente, era se i figli di don Bosco fossero riusciti ad adempiere alle aspettative della chiesa locale e della cittadinanza. Il periodo preso in esame, gli anni 1928-1948, è stato per l'Italia un tempo di grandi cambiamenti con avvenimenti storici e religiosi di grande importanza: la beatificazione di don Bosco vissuta nel clima dei Patti Lateranensi, i successivi scontri fra la Chiesa e lo stato fascista, la crisi economica, la Seconda Guerra Mondiale e l'immediato dopoguerra. Questi fatti misero a dura prova i religiosi, tuttavia si può affermare che il loro lavoro di educatori dei giovani ebbe un notevole successo; centinaia di giovani frequentarono i locali dell'oratorio e della parrocchia adiacente; così è lecito pensare che la maggioranza dei giovani abbia avuto almeno un contatto con l'Opera. Furono organizzate numerose attività di tipo culturale: il teatro e il cinema, che videro protagonisti i ragazzi stessi, e furono sempre il campo educativo privilegiato che portò buoni frutti. L'attenzione alla formazione intellettuale dei ragazzi trovò il suo adempimento nelle scuole elementari e medie, che in un momento difficile per lo stato, aprirono le loro porte ai bambini. Non poté mancare la formazione religiosa vissuta nelle compagnie e nelle associazioni, sempre presenti nell'ambiente salesiano, ed, infine, si deve ricordare il cortile che, con i suoi numerosi tornei, occupò il tempo libero dei giovani e vide la nascita di tante amicizie.

Al gran numero dei giovani, che frequentarono l'Opera salesiana, va certamente aggiunto un elevato numero di adulti: intere famiglie condivisero

[131] Articolo 40 delle *Costituzioni della Società di san Francesco di Sales*. Roma, Editrice S.D.B. 2003, p. 45. [Edizione extra commerciale].

lo stile educativo proposto da don Bosco. Questo stile fondato sul clima familiare fu un segno di novità in quell'ambiente e attirò molti collaboratori e amici dell'Opera, che in pochi anni divenne il punto di riferimento della cittadinanza. Quel voler bene ai religiosi, spesso confermato dalle fonti, è il frutto del loro lavoro, della loro creatività e del loro dedito amore ai giovani.

A Civitavecchia, nel periodo preso in esame, lavorarono molti confratelli: direttori-parroci, direttori dell'oratorio, insegnanti, cappellani delle suore, coadiutori e chierici tirocinanti. Ognuno di loro ha contribuito, in maniera diversa, al bene dei giovani e all'opera nella quale furono inviati dai loro superiori. E se è vero che la ricchezza di una casa salesiana non sono le strutture, ma i confratelli che la animano, possiamo alla fine affermare che il primo ventennio salesiano a Civitavecchia ebbe la fortuna di vedere tanti religiosi che ben operarono e questo lavoro vuole essere una modesta testimonianza in loro ricordo.

FONTI

MEDITAZIONE DI DON GIOVANNI BOSCO SULLA MISERICORDIA DI DIO (20 LUGLIO 1842)

Edizione critica a cura di *Aldo Giraudo**

I. INTRODUZIONE

Al termine dei cinque mesi trascorsi nella parrocchia di Castelnuovo dopo l'ordinazione sacerdotale, don Giovanni Bosco entrò come allievo nel Convitto ecclesiastico di Torino (novembre 1841), e vi rimase per tre anni. L'istituzione, approvata dall'arcivescovo Colombano Chiaveroti nel 1821, era diretta dal fondatore, il teologo Luigi Fortunato Guala (1775-1848), con la collaborazione di don Giuseppe Cafasso (1811-1860). Scopo principale era la preparazione pratica dei giovani sacerdoti al ministero, attraverso lo studio della teologia morale, della predicazione, dell'ascetica e l'esercizio pastorale pratico.

I corsi di sacra eloquenza, che si tenevano il giovedì pomeriggio da novembre a Pasqua, fino al 1848 erano affidati ai gesuiti. Don Bosco ebbe come insegnante, nel triennio 1841-1844, padre Carlo Grossi (1787-1855)[1]. L'insegnamento teorico era accompagnato da esercitazioni pratiche guidate da don Cafasso. Ogni quindici giorni egli consegnava agli allievi una traccia di predica da svolgere: "Questi lavori li ritirava poi personalmente, leggendoli in privato e restituendoli all'autore annotati in margine, accompagnati da qualche consiglio verbale"[2]. In tal modo egli aveva l'opportunità di suggerire gli argomenti da preferire nella predicazione popolare e indicare il modo di svolgerli. Per gli esercizi spirituali al popolo e le missioni, consigliava la scelta dei temi classici (fine dell'uomo, importanza della salvezza dell'anima, peccato, morte, giudizio, inferno ed eternità delle pene, paradiso), ma insi-

* Salesiano, professore all'Università Pontificia Salesiana (Roma).

[1] Cf Luigi Nicolis di Robilant, *San Giuseppe Cafasso confondatore del Convitto ecclesiastico di Torino*. 2 edizione riveduta e aggiornata da mons. José Cottino prefetto della basilica di Superga. Torino, Edizioni Santuario della Consolata 1960, pp. 667-688.

[2] *Ibid*., p. 688.

steva che si avesse l'avvertenza di accentuare la misericordia infinita di Dio, la sua pazienza amorosa, le sue consolazioni e i suoi conforti. Non voleva che si angustiassero le coscienze e "metteva l'allegria tra i requisiti per approfittare di tanta grazia"[3]. Istruiva gli allievi anche sui mezzi che contribuiscono a rendere bella ed efficace la predicazione. Li raggruppava in tre ordini: *qualità di un buon predicatore* (retta intenzione; esemplarità di vita; orazione); *materia* da trattare (si ricavi dalla Parola di Dio; sia dottrina certa non controversa; sia utile, consolante e pratica); *forma* del discorso (prepararsi accuratamente, essere chiari e ordinati nell'esposizione, brevi, rispettosi degli uditori facendo "causa comune con loro")[4]. Insisteva soprattutto sulla facilità del dettato: i sermoni devono essere "adatti all'intelligenza dell'uditorio, semplici nel periodo e nei vocaboli, ordinati, mondi da ogni frase triviale o plebea [...], interessanti coi paragoni presi dalle cose sensibili, dagli usi comuni della vita, ricchi di esempi ricavati dalla S. Scrittura e dalla Storia ecclesiastica"[5].

A questo proposito il biografo del Cafasso riporta una testimonianza di don Giuseppe Momo (1834-1895), antico allievo del Convitto ed ospite all'Oratorio di Valdocco: il santo disse a don Bosco che Gesù usava "parole ed espressioni comuni alle folle a cui parlava; così dovete fare anche voi. E gli diede per regola, nel comporre le sue prediche, di farle in modo che fossero capite dalla propria madre"[6].

1. Le meditazioni preparate da don Bosco durante gli studi al Convitto ecclesiastico

Giovanni Battista Lemoyne racconta che don Bosco, nel primo anno in cui fu allievo del Convitto ecclesiastico, incominciò a preparare alcuni temi di predicazione per essere sempre pronto ad ogni richiesta[7]. Gli autografi di questi discorsi, ciascuno recante la data in cui venne concluso, sono conservati nell'Archivio Salesiano Centrale (scatola A225) e costituiscono un corso quasi completo di meditazioni per esercizi spirituali al popolo. Don Lemoyne

[3] *Ibid*., p. 737; cf MB II, 84-85.

[4] Giuseppe Cafasso, *Istruzioni per esercizi spirituali al clero*. Torino, Istituto-Collegio internazionale della Consolata per le missioni estere 1925, pp. 213-229.

[5] MB II, 83; qui don Lemoyne cita da Giacomo Colombero, *Vita del servo di Dio D. Giuseppe Cafasso con cenni storici sul Convitto ecclesiastico*. Torino, Tip. e Lib. Fratelli Canonica 1895.

[6] L. Nicolis di Robilant, *San Giuseppe Cafasso*..., p. 700.

[7] MB II, 111.

ne elencava otto[8]. Oggi, grazie all'accurata riorganizzazione e inventariazione dei fondi archivistici, abbiamo un catalogo più ampio.

La serie delle meditazioni composte da don Bosco al Convitto, ordinate cronologicamente secondo la data di compilazione, comprende 12 titoli: *Fine dell'uomo*, 3 dicembre 1841 (A2250101); *Morte*, 10 gennaio 1842 (A2250102); *Introduzione*, 2 aprile 1842 (A2250201); *Peccato mortale*, 17 aprile 1842 (A2250202); *Morte del peccatore*, 1 luglio 1842 (A2250203); *Colla morte finisce il tempo e comincia l'eternità*, 17 luglio 1842 (A2250204); *Misericordia di Dio*, 20 luglio 1842 (A2250206); *I due stendardi*, 23 luglio 1842 (A2250205); *Istituzione dell'Eucaristia*, 12 agosto 1842 (A2250207); *Frequenza della S. Comunione*, 22 agosto 1842 (A2250208); *Felicità del paradiso*, 30 giugno 1843 (A2250209); *Introduzione ai santi Esercizi spirituali*, 30 novembre 1843 (A2250210).

Questo materiale appartiene a un periodo ben definito della vita del Santo, ha uno stile proprio e fu pensato in forma unitaria, per questi motivi l'edizione critica va fatta in blocco. Tuttavia, l'occasione del giubileo straordinario ci ha suggerito di estrarre la meditazione sulla misericordia divina, per offrire un saggio del modo peculiare con cui il giovane sacerdote affrontava, articolava e porgeva gli argomenti delle sue meditazioni. Come si potrà notare nel confronto con i testi di predicazione degli anni della maturità, lo stile è ancora legato a modelli espressivi tradizionali e l'uso delle figure retoriche appare leggermente forzato e accademico. Anche il linguaggio risulta un po' ricercato, lontano dalla semplicità e popolarità suggerita dal Cafasso. Don Bosco usa qua e là termini che potevano suonare estranei alla madre e a un uditorio popolare, come, ad esempio, "paterne viscere", "scapestrato", "baldanzoso", "frapporre", "feccia", "sfoggio", "gabinetti", "pingue", "scialaquatore". Tuttavia nel sermone già si colgono quelle sensibilità che affioreranno in forma più netta negli anni successivi, specialmente l'accentuazione di alcuni motivi tematici e degli aspetti positivi, rasserenanti e gaudiosi del processo di conversione.

Fonti di riferimento sono gli autori preferiti al Convitto, in particolare l'*Apparecchio alla morte* di sant'Alfonso de' Liguori. Nella disposizione della materia si notano sintonie con la meditazione del padre Cattaneo sul figliol prodigo, contenuta in un libro caro al Cafasso, dove si sviluppano

[8] "*Introduzione agli esercizi*, 2 aprile 1842; *Il peccato mortale*, 17 aprile 1842; *La morte del peccatore*, 1° luglio 1842; *Colla morte finisce il tempo e comincia l'eternità*, 17 luglio 1842; *La misericordia di Dio*, 20 luglio 1842; *I due stendardi*, 23 luglio 1842; *Istituzione dell'Eucaristia* 12 agosto 1842; *Sulla frequenza della SS. Comunione*, 22 agosto 1842" (*ibid.*).

i seguenti tre punti: L'abbandono del padre; Le miserie a cui si riduce il figliuol prodigo lontano dal padre; La risoluzione di tornare al padre e l'amore con cui da questo fu ricevuto[9].

Anche nei manoscritti di san Giuseppe Cafasso si trovano due meditazioni sulla parabola del figlio prodigo[10], in cui emergono evidenti affinità tematiche e stilistiche colla meditazione di don Bosco, soprattutto nella mozione degli affetti, ma non risultano dipendenze testuali dirette.

2. Temi emergenti nella meditazione sulla divina misericordia

Il soggetto fondamentale è quello dell'enunciato: "Tutta la terra è talmente ripiena della divina misericordia, che chiunque la cerca la ritrova, e la ritrova senza limiti".

Attorno a questo assunto si articolano tutte le considerazioni dell'Autore:

1) Nella casa del Padre, nella "cattolica religione", si godono tutti i beni: la figliolanza divina donata dal battesimo, i sacramenti, specialmente l'Eucaristia, la guida dei padri spirituali, gli ammonimenti delle persone dabbene e "una calma e tranquillità d'animo che consola". Il peccato ci priva della nostra dignità filiale e di tutti questi tesori.
2) È un inganno pensare di trovare il bene, la felicità e la libertà fuggendo dalla casa paterna e abbandonandosi ai bagordi, ai piaceri, ai divertimenti illeciti, alle "turpi voluttà". Quando ci allontaniamo da Dio, unico nostro bene, ineluttabilmente precipitiamo nella miseria fisica e morale, temporale ed eterna. Effetto immediato del peccato è l'affievolimento e la scomparsa della fede, cui fanno seguito l'ottundimento dell'intelletto e il degrado morale. Così perdiamo la dignità filiale, smarriamo la pace del cuore, siamo assaliti dall'affanno, dai rimorsi di coscienza e dalle afflizioni dello spirito.
3) Dio è misericordioso e compassionevole, attende pazientemente il peccatore, gli concede il tempo e l'opportunità di convertirsi. Chi torna a lui

[9] Cf *Esercizi spirituali di S. Ignazio del padre Ambrogio Cattaneo della Compagnia di Gesù*. Trento, G. Monauni 1745[2], pp. 122-128; sulla stima del Cafasso per il volume del Cattaneo cf Giuseppe Cafasso, *Missioni al popolo. Meditazioni*. A cura di Pier Angelo Gramaglia. (= Edizione Nazionale delle Opere di San Giuseppe Cafasso, 3). Cantalupa (To), Effatà Editrice 2002, pp. 14-15.

[10] "Meditazione sopra la Misericordia" e "Sopra la Confessione del figliuol prodigo", in G. Cafasso, *Missioni al popolo*..., pp. 241-255, 257-269; quest'ultima meditazione è datata 20 agosto 1843, dunque è posteriore a quella di don Bosco.

"colla più viva compunzione di cuore e colle lagrime agl'occhi", chi confessa umilmente d'aver peccato e ammette la propria indegnità riceverà l'abbondanza del perdono e la dignità perduta, per quanto gravi siano state le sue colpe. Se ci volgiamo a lui con animo risoluto, confessando la nostra miseria e invocando il suo perdono, non dobbiamo temere rimproveri e punizioni, perché troveremo sempre un padre amoroso, compassionevole e tenerissimo.

4) Dio non si limita ad attendere: come buon pastore "ansiosamente" va alla ricerca del peccatore smarrito e "l'invita a ritornar a lui, anzi lo vuole portare, vuole quasi costringerlo a ritornare". Egli incalza i peccatori con i "rimorsi di coscienza", le "inquietudini d'animo", le "promesse di riceverlo qual diletto figlio", i "buoni esempi", le "prediche", gli "esercizi", le "letture di buoni libri".
5) La conversione del peccatore è motivo di grande gioia e gaudio in cielo: gioisce il Padre "che acquista un figlio perduto", il Cristo "che vede non essere inutile il sangue che ha sparso in croce", lo Spirito Santo "perché si corrisponde al suo immenso amore"; gioiscono anche Maria, i cori angelici, i santi e le sante che vedono "un'anima liberata dalle mani del demonio [...] diventata figlia cara al suo Dio ed erede del paradiso". Chi si converte sperimenta una pace gaudiosa, la "più dolce e consolante allegrezza".
6) Non bisogna dunque differire la conversione: Dio ce ne dà il tempo e ce ne offre l'opportunità e la grazia. Ci si risolva subito ad abbandonare per sempre e decisamente il peccato, vincendo le obiezioni del mondo ("Non vi riuscirai; tornerai a cadere nei peccati di prima, sarai da tutti burlato e deriso") e quelle della carne ("Aspetta domani, aspetta da qui ad un mese, da qui ad un anno; allora sarai più forte, resisterai meglio alle tentazioni"), che sono un "un grande inganno del demonio", perché chi tramanda la conversione diventa più debole, ottiene meno grazie da Dio, è vittima di passioni che si fanno "più gagliarde e tenaci".

II. EDIZIONE CRITICA

1. Descrizione

B = ASC A2250206 *Misericordia tua, Domine*: manoscritto autografo di don Bosco, datato 20 luglio 1842 (FDB micr. 77E8-78A10).

Si tratta di un fascicolo composto da 5 fogli di carta di spessore medio, piegati a metà e cuciti in modo da formare un quadernetto di 20 pagine (non numerate) di mm. 212 x 155 ciascuna. Il testo occupa le pp. 1-14; titolo e data, autografi, sono collocati a p. 20 in alto a destra; le pp. 15-19 sono in bianco. Il documento, in buono stato di conservazione, presenta alcune gore d'umido, è scritto con inchiostro nero intenso, in grafia minuta e veloce, ma comprensibile, inclinata verso destra. In inchiostro nero sono anche le correzioni e le aggiunte. La scrittura occupa tre quarti di ogni pagina così che a sinistra resta libero un ampio margine laterale, secondo l'uso del tempo. Note archivistiche sulla p. 1 in alto a destra ("Racc. Orig. N° 891 | 88-XVII") e sulla p. 20 in verticale lungo il margine sinistro ("RO 891 1842.VII.20").

2. Struttura retorica e contenuto

La struttura della meditazione è quella classica suggerita dai trattati di oratoria sacra: esordio, corpo del discorso (che qui è diviso in due punti), perorazione conclusiva. L'articolazione delle varie parti è evidente, anche se esse non sono formalmente segnalate, salvo che per il secondo punto della meditazione, introdotto con il numero "2". L'architettura retorica è chiaramente ispirata alle norme imparate nel corso di sacra predicazione seguito da don Bosco in quell'anno scolastico 1841-1842.

Nell'*esordio* o *proemio* (pp. 1-2 del manoscritto) l'Autore: 1) riepiloga sobriamente le tematiche svolte nelle precedenti meditazioni; 2) introduce il soggetto che tratterà; 3) enuncia i versetti biblici che sintetizzano la sostanza del discorso; 4) incoraggia l'attenzione degli uditori rivolgendosi a Dio in forma esclamativa per rinforzare la proposizione dell'assunto; 5) annuncia che presenterà la parabola del figlio prodigo in due punti (quanto il figlio "sia infelice mentre dimora lontano dal suo padre", "quanto sia beato allorché ritorna al suo padre") e ne sintetizza l'applicazione morale ("quanto è infelice chi vive lontano da Dio", "quanto sia beato quello che ritorna a Dio"); 6) termina con una breve preghiera.

Nel *I Punto*, (pp. 2-8), don Bosco innanzitutto racconta, drammatizzandola, la partenza del prodigo dalla casa paterna e il suo amaro fallimento. L'assunto viene confermato colla rappresentazione del cristiano che, "per puro capriccio", disprezzando i beni ricevuti da Dio, "cerca il suo bene tra bagordi, diletti e piaceri d'ogni genere". È l'inizio di un rovinoso degrado: "Rotto ogni timore delle cose di religione, si minuisce la fede, che è il primo effetto del peccato; più non intende, più non capisce e commette ogni disordine ed è contento di averli commessi". Così il peccatore piomba nell'infelicità, nel degrado morale e fisico. L'esortazione a ricordare "i tempi felici dell'innocenza perduta" introduce la seconda parte, dedicata alla rappresentazione di Dio, padre amoroso, che cerca invano di trattenere il peccatore dalla rovina. Questi però "più non sente, vuole andare a godere i suoi capricci, vuole peccare, vuole offendere il suo Dio". Qui don Bosco, attraverso un'amplificazione retorica di tipo rappresentativo, introduce una prima mozione degli affetti: agli elementi tutti della natura, che vorrebbero "correre veloci ad esterminar l'uomo peccatore", Iddio dice: "Non voglio la morte del peccatore, ma che si volti a penitenza e viva". Il Padre celeste attende pazientemente il ritorno del peccatore, anzi, come il pastore evangelico, va in cerca della pecorella smarrita per riportarla festosamente all'ovile. Chiude con un'orazione che esalta la misericordia infinita di Dio per scuotere l'animo degli uditori.

Il *II Punto* (pp. 8-12) esordisce col figlio prodigo che prende coscienza della sua miseria, ricorda i tempi felici, vince le resistenze interiori e decide il ritorno alla casa paterna. L'autore passa quindi all'applicazione: il peccatore consideri l'amore paterno di Dio, superi le obiezioni del mondo, le resistenze e le paure della carne, ascolti lo Spirito Santo che "ci dice di non differire di giorno in giorno il ritornare a Dio". In un secondo momento don Bosco rappresenta i timori del figlio nel viaggio di ritorno a casa, descrive la tenerezza del "buon padre", che vede il giovane da lontano e, mosso da infinita compassione, si "precipita giù dalle scale e in un istante si trova nelle braccia del suo figlio", gli restituisce i segni della dignità filiale, ordina la festa e motiva la sua gioia contro le riluttanze del fratello maggiore.

La conclusione o *perorazione* (pp. 12-14) inizia coll'epilogo dei temi svolti e dell'assunto (la festa del cielo per la conversione del peccatore), ulteriormente confermato dall'amplificazione rappresentativa del gaudio dell'eterno Padre, del Figlio crocifisso, dello Spirito Santo, di Maria, degli angeli e dei santi; confluisce nell'esortazione ad "abbandonare per sempre il peccato", sostenuta da una mozione degli affetti centrata sulla passione e la

morte di Cristo; termina con un artificio retorico che permette la ripresa del testo biblico enunciato nell'esordio.

3. Criteri di edizione

Trascriviamo il manoscritto di don Bosco (*B*) documentando in nota le varie operazioni testuali: le correzioni apportate dall'Autore in fase di scrittura (B^1) e le correzioni, le aggiunte o le soppressioni che riteniamo da lui operate in fase di revisione del manoscritto (B^2). Gli interventi dell'editore sul testo sono stati minimi, ispirati ai seguenti criteri:

a) uso coerente e uniforme delle iniziali maiuscole e minuscole;
b) normalizzazione degli accenti e della punteggiatura secondo l'uso attuale;
c) citazioni della sacra Scrittura con le sigle convenzionali moderne, riportando in nota la grafia originale, ad es.: Lc 15,11] Luc. 15.11;
d) scioglimento di abbreviazioni, indicando in nota la grafia originale, ad es.: Domine] D^{nê}; peccati] p^{ti}; peccatore] p^{tre};
e) correzione di *lapsus calami* ed errori ortografici, segnalando sempre in nota l'espressione originale, ad es.: vicini] vici; unum] unus; un uomo] un'uomo; terremoto] tremmoto;
f) trascrizione in corsivo dei brani latini inseriti nel testo della predica;
g) le parole racchiuse tra parentesi quadre indicano un'integrazione dell'editore, ad es.: [Esordio]; [1^{a} Parte]; [il].

4. Abbreviazioni e segni nell'apparato critico

add *addit, additus* – aggiunge, aggiunto
ante prima
B manoscritto autografo di Giovanni Bosco
B^1 correzioni autografe in fase di scrittura di *B*
B^2 correzioni e integrazioni autografe posteriori
corr ex *corrigit ex, correctus ex* – corregge da, corretto da: quando la correzione di una parola o di una frase viene effettuata utilizzando elementi della parola o della frase corretta
del *delet, deletus* – cancella, cancellato
emend ex *emendat ex, emendatus ex* – emenda da, emendato da: quando la correzione viene effettuata con elementi del tutto nuovi rispetto alla parola o alla frase preesistente

marg sin	sul margine sinistro
post	dopo
sl	*super lineam* – sopra la linea
|	nel testo indica il passaggio da una pagina alla successiva, ad esempio, | *p. 2* |: passaggio da p. 1 a p. 2
/	in una nota a piè pagina separa parti diverse dell'apparato critico
//	in una nota a piè pagina separa l'apparato critico da altre annotazioni di indole storica o bibliografica
]	collocato in nota dopo una o più parole, è seguito dall'espressione originale che si trova nel ms *B* sviluppata o emendata dall'editore

III. TESTO

Misericordia tua, Domine[1]*, plena est omnis terra,* Sal 118,64[2]

[Esordio]

Mentre noi diciamo che[3] i giudizi di Dio sono terribili, che egli condanna inesorabilmente il peccatore a supplizi eterni, intendiamo solo parlar di quelli, che muoiono ostinati nel peccato; ed allora, per non[4] offendere la sua giustizia medesima, compisce i minacciati castighi[5]. Che[6] se l'uomo, fino a tanto che trovasi in vita, ricorre alle paterne viscere di quella bontà divina[7], oh! sia pur grande il numero de' suoi peccati, superi anche i capelli del capo, anzi i granelli d'arena, che si trovano[8] nel mare[9], di più: quandanche tutti i peccati si unissero in una persona sola e questa se ne penta, trova presso Dio misericordia; perché tutta la terra[10] è talmente ripiena della divina misericordia, che[11] chiunque la cerca la ritrova, e la ritrova senza limiti[12], senza numero, infinita. *Misericordia tua, Domine, plena est terra*; *et*[13] *misericordiae ejus non est numerus*[14].

Coraggio adunque, o peccatori, la misericordia divina è per noi; sì la misericordia divina è per noi; tutti ci aspetta. Oh consolante argomento è certamente questo: argomento, che tutto di gaudio mi riempie il cuore[15] in solo pensarvi, e di tenerezza[16] mi cadono dagli occhi le lagrime[17], alla considerazione, che io già sarei perduto per tutta un'eternità se voi, mio Dio[18], m'aveste fatto morire in peccato mortale; ma voi, e per tratto di questa vostra misericordia,

[1] Domine] D^{nê} *B*
[2] Sal 118,64] Ps 118.64 // Citazione ampliata della Volgata: "Misericordia tua, Domine, plena est terra" (Sal 118,64).
[3] *post* che *del* Iddio *B*^{1}
[4] non *add sl B*^{2}
[5] castighi *add sl B*^{2}
[6] *ante* Che *del* Ma la divina misericordia *B*^{1}
[7] *post* divina; *del* si *B*^{1}
[8] trovano *corr ex* trova *B*^{2}
[9] *post* mare *del* anzi uniscon *B*^{1}
[10] *post* terra *del* ne *B*^{2}
[11] *post* che *del* che *B*^{1}
[12] *post* limiti *del* infinita *B*^{1}
[13] *ante* et *del* et *B*^{1}
[14] Citazione adattata dalla Volgata: "et sapientiae ejus non est numerus" (Sal 146,5).
[15] il cuore *add sl B*^{2}
[16] *post* tenerezza *del* gri *B*^{1}
[17] le lagrime *emend sl ex* il pianto *B*^{2}
[18] mio Dio *add al B*^{2}

non mi aveste aspettato[19] fin ora, e adesso[20] mi dite che vada a voi; e che voi mi attendete, e che volete perdonare[21] i miei peccati[22], volete salvarmi; oh! bontà, oh! misericordia del mio Dio.

Fra i molti fatti che nella Sacra Scrittura ci mostrano sino a che punto giunga[23] questa misericordia divina verso i peccatori, è a mio giudizio la parabola del figliuol prodigo. Questa appunto è quella che noi pure[24] imprendiamo questa[25] sera a meditare | *p. 2* | osservando quanto questo figliuol prodigo, ossia figlio scialacquatore[26], sia infelice[27] mentre dimora lontano dal suo padre, e sarà il primo punto, e quanto sia beato allorché ritorna al suo padre, 2°. Dal primo punto conosceremo quanto è infelice chi vive lontano[28] da Dio. Dal secondo quanto sia beato quello che ritorna a Dio e che torto gli fa stando lontano. Cominci[29] Iddio ad usarci misericordia, affinché possiamo ricavar frutto da questa misericordia medesima.

[1° Punto]

Il vangelo (Lc 15,11[30]) ci racconta la storia del figliuol prodigo in questa maniera. Eravi un uomo il quale aveva due figli a cui provvedeva[31] ogni cosa che loro fosse necessaria. Servitori, mensa, vestito, tutto[32] era provvisto. Il[33] più giovane di essi, che era un po' più scapestrato, cominciò ad aver a noia le comodità paterne e probabilmente cominciò a frequentare cattivi compagni, imparar[34] cattive massime, e venne a tal punto che si determinò di abbandonare la casa paterna e andarsene altrove e vivere in libertà. Risoluto[35] di compiere la sua determinazione, tutto baldanzoso un dì si presenta al padre suo: Padre, gli[36]

[19] ma… aspettato *corr marg sin ex* e m'aspettaste B^2
[20] e adesso *add sl* B^2
[21] *ante* perdonare *del* salvarmi B^1
[22] peccato] p^ti^ B^1
[23] giunga *corr sl ex* giuga B^2 / *post* giunga *del* la s B^1
[24] *post* pure *del* che noi B^2
[25] *ante* questa *del* a parlare B^1
[26] scialacquatore] scialaquatore *B*
[27] *post* infelice *del* quanto sia infelice B^1
[28] *ante* lontano *del* lontano B^1
[29] cominci *corr ex* cominciò B^1
[30] Lc 15,11] Luc. 15.11 *B*
[31] provvedeva] provedeva *B* / provedeva *corr sl ex* prodeva B^2
[32] *ante* tutto *del* di B^2
[33] *ante* Il *del* Uno di essi d B^1
[34] imparar *corr sl ex* impar B^2
[35] *ante* Risoluto *del* Un giorno B^2
[36] *ante* gli *del* gli B^2

disse, datemi quella legittima[37], ossia quella porzione che mi tocca[38]. Il padre certamente gli avrà dimandato perché lo voleva abbandonare[39], avvertendolo, che sarebbesi poi pentito d'essersi così allontanato da lui[40], che non gli arrecasse tale[41] dispiacere: ma niente valse a fargli mutar risoluzione. Datemi la porzione, che m'appartiene. Quel buon padre a malincuore fece le parti[42] e le divise a' suoi figli. Il più giovane in pochi giorni radunato tutto il denaro che poteva risultare dalle sue sostanze, e senza frapporre[43] ritardo alcuno, partì per andare in lontani paesi. Ah! figlio[44] infelice! guai a quel figlio, che abbandona la casa del padre per andar altrove a menare vita senza soggezione e vivere in libertà. Vi serva d'esempio questo[45] prodigo. Partito con idee sinistre da casa, sebben egli pensasse di trovar la sua felicità, in poco tempo, ahi misero[46], dapprima si fece cattivi compagni, da' compagni ai giuochi | *p. 3* | ai passatempi, ai divertimenti, all'allegria, ai banchetti, alle amicizie, alle sensualità; e l'evangelo conchiude con dire che dissipò ogni sua sostanza in turpi voluttà, *luxuriose vivendo*[47].

Eccovi la maniera con cui[48] l'uomo si allontana dal suo Dio. Nato egli nel grembo della religione cattolica, fatto figlio di Dio per mezzo del santo battesimo, nutrito nella casa di questo celeste Padre co' santissimi[49] sacramenti, e principalmente coll'eucaristico cibo, consigliato da padri spirituali, ammonito dalle persone dabbene[50], con una calma e tranquillità d'animo che lo consola; eppure egli, per puro capriccio, disprezza questo suo buon[51] Padre celeste, che di tutto lo provvede, scuote il suo giogo e colla persuasione d'essere più contento quando sarà[52] in libertà, cerca il suo bene tra bagordi, diletti e piaceri d'ogni genere[53], e intanto rotto ogni timore delle cose di religione, si minuisce

[37] legittima] legitima *B*
[38] tocca *corr ex* toccherà B^2
[39] abbandonare] abbandonarlo *B*
[40] d'essersi… lui *emend marg sin ex* d'averlo abbandonato B^2
[41] *ante* tale *del* ma B^1
[42] *post* parti *del* a suoi figli B^1
[43] frapporre] fraporre *B*
[44] *ante* figlio *del* gua B^1
[45] *post* questo *del* misero B^2
[46] *post* misero *del* com B^1
[47] Citazione a senso dalla Volgata: "vivendo luxuriose" (Lc 15,13).
[48] *post* cui *del* il pecc B^1
[49] santissimi] SS^mi *B*
[50] dalle… dabbene *emend sl ex* da patri spirituali B^1
[51] buon] bon *B*
[52] *ante* sarà *del* avrà B^1
[53] genere *add sl* B^2

la fede che è[54] il primo effetto del peccato[55]; più non intende, più non capisce[56], e commette[57] ogni disordine ed è[58] contento di averli commessi: *exultant in rebus pessimis; laetabuntur cum male fecerint*[59]. Ma che vi pensate? forse d'essere finalmente felici? Ascoltate qual fu la felicità del figliuol prodigo da che s'allontanò dalla casa paterna. Dapprima pensava d'aver[60] trovata la sua felicità, sempre in allegria, sempre in feste, sempre in banchetti. Ma ohimè! consumò in breve la porzione data dal padre e, ridotto alle strettezze, cominciò a provar[61] il bisogno e a stentar d'ogni cosa: *coepit egere*[62]. Poveretto che fare, in quella città era conosciuto, darsi ai lavori servili non osava, andare a mendicare ne era deriso e burlato. Che fare? Fuggì da quel posto ove era conosciuto; si recò altrove per cercarsi un padrone che lo volesse ricevere a suo servizio a qualunque condizione. Siccome[63] aveva passato tanto tempo[64] in stravizi, così per essere tutto deformato e cencioso non trovava chi lo volesse a suo servizio; e ne trovò finalmente uno che lo accettò; ma a che fare?

| *p. 4* | Lo mandò in una sua villa di campagna ad essere mandriano alla custodia di animali immondi, a governar porci. Oh compassionevole sciagura, un giovane d'indole nobile e gentile, allevato tra gli agi[65], e adesso condotto a tale estremo di miseria, che cencioso, mezzo nudo, cade di fame, e pieno di tristezza, è costretto a cibarsi dello stesso[66] cibo che i porci, a mangiar ghiande; e di quelle nemmeno poteva averne abbastanza per togliersi la noiosa fame. *Et*[67] *cupiebat implere ventrem suum de siliquis, quas porci manducabant; et nemo illi dabat*[68]. Ah! figlio miserabile! Ah figlio infelice!

Questa è la[69] condizione del peccatore; si pensa egli d'essere contento e beato quando giugne al possedimento d'alcuni[70] suoi desiderati piaceri: eh

[54] è *add sl B²*
[55] peccato] p^to^ *B*
[56] *ante* capisce *del* si *B¹*
[57] commette *corr ex* commettono *B²*
[58] ed è *corr ex* e sono *B²*
[59] Citazione a senso dalla Volgata: "Qui laetantur cum malefecerint, et exultant in rebus pessimis" (Prov 2,14). // laetabuntur *corr ex* laetantur *B²*
[60] d'aver *emend ex* d'esser *B¹*
[61] *post* provar *del* che *B¹*
[62] Lc 15,14.
[63] *post* Siccome *del* era un figlio d'onesta condizione *B¹*
[64] tempo *add sl B²*
[65] agi] aggi *B*
[66] stesso *add sl B¹*
[67] *post* Et *del* optabat *B¹*
[68] Lc 15,16.
[69] *post* la *del* la *B²*
[70] *post* alcuni *del* piaceri *B²*

sventurato, appena s'accorge[71] di godersi, che[72] già qual[73] fumo sono spariti; e invece di contento trova[74] la propria[75] infelicità e miseria! Quanti si veggono che consumata ogni sostanza, privi di sanità d'anima e di corpo, cenciosi e di fame cadenti[76], sono l'obbrobrio[77] delle piazze e delle contrade, oppure gemono in un letto e costretti per dir così [a] cibarsi delle vili[78] ghiande del bel tempo goduto! Quante famiglie si trovano scadute[79] e desolate, e perché? per[80] uno sfoggio[81] di lusso, d'ambizione, di superbia, di libertà. E così infelici mangiano le ghiande[82], o per meglio dire bevono la feccia[83] di lor miseria; fra rimordimenti di rea coscienza, fra le afflizioni di spirito, nemici di Dio, odiosi alla B.ma Vergine ed ai Santi tutti, esclusi dal paradiso e condannati all'inferno. Eh! ricordatevi[84] o peccatori[85] di ciò che eravate prima di peccare e ciò che siete adesso; richiamate quei tempi felici | *p. 5* | dell'innocenza perduta, richiamate quel fortunato momento, quando voi fatta una buona confessione, tutti pieni di confidenza v'accostaste alla sacra mensa eucaristica; quando[86] porgeste le vostre labbra per ricevere le immacolate carni del divino Agnello... Oh! gioja, oh gaudio! oh[87] pace[88] dell'anima, oh[89] tempo di consolazione. Questo[90] era e non v'è più: nulla più si trova se non amarezza, affanno, rimorsi, ed inquietudini.

Mentre il peccatore vive così lontano dal[91] suo unico bene che è Iddio, Esso che fa[92]? E qui trattenete pur le lacrime se potete! Appena Iddio vede una creatura ragionevole che vuole offenderlo e partirsi da lui: Ah! figlio mio,

[71] appena… accorge *corr ex* appena si godono s'aggorgono B^2
[72] *ante* che *del* gi B^1
[73] *ante* qual *del* qual B^2
[74] trova *corr ex* trovano B^2
[75] propria *emend sl ex* loro B^2
[76] *post* cadenti *del* gemono per le contrade B^1
[77] obbrobrio] obbrorio *B*
[78] delle vili] della vile *B* / della *corr sl ex* del B^1
[79] *ante* scadute *del* d B^1
[80] *ante* per *del* per un po d'ambizione B^1
[81] sfoggio] sfogio *B*
[82] *post* ghiande *del* della loro B^1
[83] feccia] fecia *B*
[84] *ante* ricordatevi *del* pensate B^1
[85] peccatori] p^tri *B*
[86] *ante* quando *del* Oh B^1
[87] oh *corr sl ex* o B^2
[88] *post* pace *del* per B^1
[89] oh] o *B*
[90] *ante* Questo *del* quest B^1
[91] *post* dal *del* Dio B^1
[92] *post* fa *del* fa B^2

dice[93], perché vuoi partire da questo paterno seno[94]; forse ti pensi[95] trovar miglior padre di me? No, non lo trovi; e poi perché vuoi lasciarmi[96], non ti ho abbastanza arricchito[97] e beneficato? Bene tengo per sovrappiù[98] preparata una gloria eterna, ma deh non partirti da me[99]; o almeno dimmi il perché, dimmi qual cosa ti ho fatto di male, o qual bene io non ti ho fatto? *Quid feci tibi, aut in quo contristavi te? Responde mihi?*[100] Il peccatore più non sente, vuole andare a godere i suoi capricci, vuole peccare, vuole offendere il suo Dio. Dice S. Tommaso[101] che quando un uomo pecca, tutte le creature vorrebbero punire il peccatore, per vendicare l'ingiuria fatta al suo Creatore. *Omnis creatura tibi factori deserviens, excandescit adversus injustos*[102]. Lascia, o grande Iddio, dicono i fulmini, lasciaci[103] in libertà e noi discenderemo sopra quel vile verme di terra, che osa oltraggiare la tua Sovrana Maestà. No, dice Iddio con ammirabile bontà, no, io non voglio la morte del peccatore[104], ma voglio piuttosto si converta e viva: *nolo mortem peccatoris*[105]*, sed magis ut convertatur, et vivat*[106]. Oh! permetteteci, gridano i venti, e noi andremo a racchiuderci nelle caverne, | *p. 6* | e di là scoppiando con formidabil terremoto[107] abbatteremo quelle case[108], quei gabinetti, dentro dei quali si nascondono tante disonestà. Io, io andrò, dice l'acqua, sormonterò dagl'argini, scorrerò con terribile inondazione e deserterò quei poderi, che sono sì ingiustamente posseduti. Andremo noi, gridan le fiamme, e spargendoci per le strade per le piazze, per le contrade[109] voleremo

[93] dice *add sl B²*
[94] seno *add sl B¹*
[95] pensi *corr sl ex* pesi *B²*
[96] *ante* lasciarmi *del* ab *B¹*
[97] arricchito] arrichito *B*
[98] sovrappiù] sovrapiù *B* / per sovrapiù *add sl B²*
[99] *post* me *del* che se poi al *B¹*
[100] Testo latino tratto dagli *Improperia* cantati durante l'adorazione della croce nella liturgia del Venerdì Santo.
[101] Il riferimento a san Tommaso è tratto da Alfonso Maria DE LIGUORI, *Apparecchio alla morte*. Torino, Giacinto Marietti 1825, p. 170 (considerazione XVI, punto I); cf anche ID., *Sermoni compendiati per tutte le domeniche dell'anno*. Torino, Giacinto Marietti 1827, vol. II, pp. 36-37 (sermone XXXII, domenica II dopo Pentecoste, punto II, § 6).
[102] Citazione adattata dalla Volgata: "Creatura enim tibi factori deserviens, exardescit in tormentum adversus injustos" (Sap 16,24).
[103] *post* lasciaci *del* andare *B²*
[104] peccatore] p^tre *B*
[105] peccatoris] p^tris *B*
[106] Citazione adattata dalla Volgata: "Nolo mortem impii sed ut convertatur impius a vita sua, et vivat" (Ez 33,11).
[107] terremoto] tremmoto *B*
[108] quelle case *add marg sin B²*
[109] per le piazze… contrade *add marg sin B²*

ad incenerire[110] quei banchi, su cui impunemente si commettono tante usure, si[111] usano tante frodi, si dicono tante bugie. Tuoni, folgori[112], grandini e procelle, tutti vogliono correre veloci ad esterminar l'uomo peccatore, e solo Iddio dice no, io non voglio, non voglio la morte del peccatore, ma si volti a penitenza e viva: *convertaur et vivat*.

Di più, non solo Iddio è paziente, nell'aspettare che si converta il peccatore, ma egli medesimo ne va in cerca[113]; egli ci insegna, che fa riguardo al peccatore[114] ciò che fa un pastore che ha perduta una pecora. Quel pastor evangelico aveva cento pecore e tutte le conduceva all'ovile. Quando era ormai giunto al luogo designato s'accorge d'aver perduta una pecora. Oh! tosto lascia che [*sic*] le novanta nove e va in cerca della smarrita; va, cammina per dirupi, valli e monti, cerca quinci e quindi, e tutto inquieto adocchia quanto vede[115] moversi: ah! sarà forse la mia pecora. Sentesi stanco e tutto lordo di polvere, siede su d'un sasso, non già che voglia[116] ritornar in dietro, solo per prender lena e vigore, e proseguir l'intrapreso cammino; e appena gli è dato[117] trovarla, ah! tosto corre | *p. 7* | e contento delle sofferte fatiche, riacquista nuove forze; l'abbraccia, se la pone sulle spalle e lieto lieto fa ritorno al suo ovile entro cui la ripone, e di gioja ripieno raduna[118] i suoi parenti e tutti suoi vicini[119] amici: Ah[120], dice loro, rallegratevi tutti meco, perché ho trovato una pecorella che era perita: *congratulamini mihi, quia inveni ovem meam quae perierat*[121].

Oh! uditori miei cari, e di chi io parlo? Parlo d'un peccatore smarrito[122] e fuori dell'ovile di Cristo, privo della grazia di Dio; parlo d'un Dio amante che ansiosamente lo cerca e l'invita a ritornar a lui, anzi lo vuole[123] portare, vuole quasi costringerlo a ritornare: lo[124] costringe per mezzo di rimorsi di coscienza e d'inquietudini d'animo; lo costringe colle promesse di riceverlo

[110] *ante* incenerire *del* inf B^1
[111] *post* si *del* commetto B^1
[112] folgori *emend ex* fulmini B^2
[113] *ante* egli *del* in quella parabola B^2
[114] peccatore] p^tre^ *B*
[115] *post* vede *del* ah! B^1
[116] *ante* voglia *del* la B^1
[117] *post* dato *del* ed appena B^1
[118] raduna *emend ex* chiama B^2
[119] vicini] vici *B*
[120] *post* Ah *del* re B^1
[121] quae] quem *B* // Lc 15,6.
[122] smarrito] smarito *B* / *ante* smarito *del* pen B^1
[123] vuole *corr ex* volle B^2
[124] *ante* lo *del* con B^1

qual diletto[125] figlio; lo costringe con buoni esempi, prediche, esercizi, letture di buoni libri[126] a volere o non volere vuol[127] che ritorni a lui. E che? ritarderemo ancora un momento? saremo ancora ingrati a tanta vostra bontà? O Dio di bontà e di misericordia; io vi offendo, e voi m'offrite il perdono; io voglio andar lontano da voi alla perdizione, e voi volete condurmi[128] a salvamento; io vi fo guerra, e voi mi date pace. Deh! giacché tanto avete tollerato pel passato, solo per volermi perdonare, perdonatemi adesso, che sono io, che vi dimando perdono. E vi sarà fra di noi un uomo peccatore, che oserà[129] dir di no a questo buon padre, a questo Dio amante, a questo Gesù Crocifisso? Io non credo, che vi possa essere anima sì perversa, un cuore così ostinato.

| *p. 8* | Una sola cosa che può impedirci sarebbe il modo rigido[130] con cui ci accoglierà, i rimproveri, che ci farà al nostro comparirgli innanzi. E poi come mai risolverci, quale via tenere? Ritorniamo al figliuolo prodigo ed egli ci insegnerà che dobbiamo fare.

[2° Punto]

Quel misero figlio ammaestrato dalla propria[131] miseria, dalla[132] nudità e[133] squallore[134] ridotto a miglior senno, stanco di stentar d'ogni cosa e di cibarsi di vil ghiande coi porci: Oh[135] quanti servitori sono nella casa di mio padre, prese a ragionar tra sé[136], i quali sono provveduti di pane, di cibo d'ogni genere, niente loro manca; io poi che non son mercenario, che non son servo, vivo di tutti quei servi di gran lunga[137] più miserabile; e, ah! infelice mio stato, a che estreme miserie m'ha condotto la mia capricciosa libertà. La nudità mi rende intollerabile lo stato in cui mi trovo, la fame giorno e notte mi tormenta, e non trovo più pace. Ahimè proseguir questa vita è un morir di fame, ritornar dal mio padre ne sarò scacciato. Oh, via su, ogni timor si vinca e si ritorni al padre. È vero che l'ho offeso, l'ho oltraggiato e non[138] più

[125] diletto *add sl B²*
[126] libri *add sl B²* / *post* libri *del* e vuole *B²*
[127] vuol *add sl B²*
[128] condurmi *corr ex* condur l'anima *B¹*
[129] *post* oserà *del* a *B²*
[130] *post* rigido *del* come *B¹*
[131] *post* propria *del* s *B¹*
[132] *ante* dalla *del* e *B²*
[133] e *add sl B²*
[134] *post* squallore *del* a fa *B¹*
[135] *post* Oh *del* figlio infelice e sventurato *B²*
[136] prese… sé *add marg sin B²*
[137] *post* lunga *del* di loro *B²*
[138] *post* non *del* d *B¹*

son[139] degno d'essere chiamato suo figlio; però so che ancor m'è padre; la bontà sua gli farà sentire tenerezza d'un figlio sventurato: *Surgam et ibo ad patrem*[140]. Appena gli sarò innanzi, mi getterò a' suoi piedi, gli dirò colla più viva compunzione di cuore e colle lagrime agl'occhi: Padre, perdono, pietà d'un figlio[141] ingrato; confesso d'aver peccato[142] contro il mio Dio e contro la vostra bontà. No, non più mi chiamar | *p. 9* | vostro figlio, che più non ne son degno; accettatemi[143] solo qual vostro schiavo: *Fac me sicut unum de mercenarii tuis*[144].

Tale risoluzione deve avere il peccatore quando pensa di ritornare al suo Dio. È vero che non siamo più[145] degni d'essere ricevuti nel numero dei figli[146] di Dio, perché abbiamo perduto l'affetto di figlio; ma Iddio non ha perduto l'amor di padre, di benefico creatore. È vero altresì che il mondo ci dice[147]: O lascia pure d'intraprendere tali risoluzioni, non vi riuscirai; tornerai cadere nei peccati di prima, sarai da tutti[148] burlato e deriso. No peccatori, non badate[149] a quello che vi dice il mondo, perché egli, come fece col figliuol prodigo, vuole[150] ridurci all'estrema miseria, e poi là trattenerci e menarci alla casa del principe del mondo, alla perdizione eterna. Vi riusciremo[151], quello che non facciamo noi, lo farà la grazia di Dio[152], e non cadremo più; che se[153] per disgrazia torneremo a cadere, la bontà divina ancor[154] c'aspetta. Parli pure di noi il mondo e[155] rida a suo talento, ma [il] riso[156], il gaudio del mondo si cangerà[157] in amarezza e pianto; e il disprezzo nostro, la nostra tristezza si cangerà nella più dolce e consolante allegrezza. La carne è inferma, ci dice ella pure: aspetta domani, aspetta da qui ad un mese, da qui

[139] son *add sl B²*
[140] Lc 15, 18.
[141] figlio] figli *B*
[142] *post* peccato *del* in *B¹*
[143] accettatemi *corr sl ex* accettami *B²*
[144] unum] unus *B* // Lc 15,19.
[145] più *add sl B²*
[146] figli *corr ex* nostri figliu *B¹*
[147] dice *corr ex* cri *B¹*
[148] *post* tutti *del* p *B¹*
[149] badate *corr sl ex* ba *B²*
[150] *post* vuole *del* godere *B¹*
[151] riusciremo] riusciremmo *B*
[152] *post* Dio, *del* che *B¹*
[153] se *add sl B¹*
[154] ancor] anco *B*
[155] e *add sl B²*
[156] riso *add sl B²*
[157] cangerà] cangierà *B*

ad un anno; allora sarai più forte, resisterai meglio alle tentazioni. Adagio miei cari, questo è un grande errore, un grande inganno del demonio. Lo Spirito Santo[158] ci dice di non differire di giorno in giorno il ritornare a Dio, perché invece di venir più forti diventeremo più deboli, minori grazie ci concederà Iddio e più gagliarde[159] e tenaci saranno le nostre passioni. E poi perché da qui ad un anno[160], da qui ad un[161] mese, e non domani, e non quest'oggi che la voce di Dio ci chiama?[162]

| *p. 10* | Quante difficoltà non[163] sarannosi fatte nella mente del figliuol prodigo mentre ritornava al suo padre. Il mio padre, tra sé diceva[164], il mio padre mi chiamerà figlio ingrato, figlio sconoscente, che[165] adesso ritorno a lui tirato[166] non dall'amor paterno, ma costretto dalla fame e dalla nudità; chissà[167] che non mi caccia da sé, o mi soggetta a duri castighi, senza nemmen più darmi da mangiare. Questo gli suggeriva la carne, ma collo[168] spirito rammentando[169] che alfin gli era padre e padre buono[170], non si ferma più un istante: *Surgam et ibo ad patrem meum*[171]. Già s'avvicinava alla casa paterna, già mirava se vedeva qualcheduno che gl'andasse incontro a fargli rimprovero; gli palpitava il cuore, era tutto ansante. Quando il buon padre – ah![172] e qui chi mi dà[173] parole di tenerezza, perché io possa esprimere gl'affetti di un cuore paterno? – il buon padre che dal tempo, che quel suo figlio[174] partì da casa più non trovava pace, né riposo, sempre stava pensando alle avventure, che erano per accadergli, andava qua e là mirando se per bella sorte l'avesse veduto venire da qualche strada, da qualche sentiero. Ora, mentre un giorno stavasi alla finestra vide[175] da lontano[176] un giovinastro tutto cencioso

[158] Spirito Santo] S. S. *B*
[159] gagliarde] galiarde *B* / *post* galiarde *del* saranno B^1
[160] anno *add sl* B^2
[161] un *corr ex* u B^2
[162] *post* chiama? *del* Oh quanto B^1
[163] non] no *B* / *post* no *del* gli B^1
[164] diceva *corr sl ex* ragionava B^2
[165] *ante* che *del* e B^1
[166] *ante* tirato *del* costretto non B^1
[167] chissà] chisa *B*
[168] collo *corr sl ex* lo B^2
[169] rammentando *corr sl ex* rammentado B^2
[170] *post* buono *del* si fa B^1
[171] Lc 15,19.
[172] ah! *add sl* B^2
[173] mi dà *add sl* B^2
[174] figlio *add sl* B^2
[175] vide] vidde *B*
[176] da lontano *add marg sin* B^2

e tremante, e[177] appena poté[178] ravvisarlo, che tosto sentì i più vivi sensi di compassione. E chi sa? Non sarà forse il mio figlio? Lo guarda e più gli pare esso. Oh[179] gioia, oh[180] contentezza. Sì quello è il mio figlio. Ah![181] nulla più può trattenere quel buon padre; non cala, ma precipita giù dalle scale e in un istante si trova nelle braccia del suo figlio. Quel buon figlio che aspettavasi tutti i più vivi rimproveri, gettasi ginocchione[182] a terra, vuol chiedere perdono e il padre l'interruppe: l'abbraccia, gli stringe il collo e gli stampa baci[183] amorevoli in quel desiderato volto. Oh quanta consolazione o figlio mi rechi tu[184]; | *p. 11* | io viveva in continui affanni per la tua assenza; ora tu dai la calma all'animo mio, restituisci la gioia al mio cuore. Presto o servi miei correte a prendere quella veste, quella che di tutte è la più[185] bella (e affinché la sua nudità non fosse da alcuno veduta cominciò a coprirlo[186] col suo mantello); portate anche qui[187] l'anello di distinzione, affinché questo mio figlio sia[188] onorato, sia in tutto vestito e calzato a festa. Voi altri andate tosto nella stalla, prendete il vitello più pingue e grasso, uccidetelo e preparate lauta mensa, e si passi questo giorno in festosi banchetti; ed ho ben ragione perché questo mio figlio che io stimava morto, rivisse, l'aveva perduto, ritornò: *Hic filius meus mortuus erat et revixit, perierat et inventus est*[189].

Si possono immaginare più tenere finezze d'amore? Non basta. Questo padre aveva, come dicevamo, due figli, il figlio primogenito che sempre si mantenne fedele al padre[190] suo, non si trovò presente all'arrivo del suo fratello, era andato a visitare una campagna. Nel suo ritorno, quando già s'avvicinava alla casa[191], ode insolito concerto di musica, con una moltitudine di gente che tripudiante a festa cantava. Chiama uno de' suoi servitori: Che c'è? disse[192], che vuol dire questa musica, questo canto, questa festa? È arrivato

[177] e *add sl B²*
[178] poté *emend ex* poteva da lontano *B²*
[179] Oh] o *B*
[180] oh] o *B*
[181] *post* Ah! *del* quel *B¹*
[182] ginocchione *corr ex* ginocchia *B²*
[183] baci] bacci *B*
[184] mi… tu *corr ex* tu rechi a questo mio cuore *B²*
[185] *post* più *del* pi *B¹*
[186] *post* coprirlo *del* col *B¹*
[187] *post* qui *del* lan *B¹*
[188] sia *add sl B²*
[189] Lc 15,24.
[190] padre *add marg sin B¹*
[191] *post* casa *del* sua *B²*
[192] disse *add marg sin B²*

tuo fratello, rispondegli, e perché il tuo padre l'ha ricevuto sano e salvo, ha fatto uccidere un vitello ben grasso, ed ha ordinato questa lieta festa. Allora si sdegnò severamente il figlio e non voleva entrare in casa; in[193] questo mentre esce il padre, e chiama il suo figlio a volervi entrare e partecipare anch'esso di quell'allegria. Ah!, soggiunse, io da tanti anni che ti servo fedelmente in tutte le cose di famiglia e non mai mi deste nemmeno un capretto da godere co' miei amici, e appena arrivò questo figlio scialacquatore[194], che consumò quanto aveva nei bagordi e gozzoviglie, uccidesti uno dei più grassi vitelli, hai fatto chiamare musici e can-| *p. 12* |-tori, e... Zitto[195], ripigliò il padre, che non hai diritto di lagnarti, mio figlio: tu sei sempre meco e quanto ho io, tutto è tuo e ne potevi disporre come più ti piaceva. Ma questo mio figlio, che io[196] giudicava morto e perduto, ora lo veggo rivivere, è ritornato[197]. Eh! non è[198] questa per me cagione lieta di far festa, di allegria...?

[Perorazione]

Già voi uditori conoscete assai bene ciò che[199] ci viene insegnato da queste accoglienze festevoli di questo padre[200] fatte al figlio scialacquatore, a preferenza dell'altro, che l'aveva fedelmente servito. Vuol dire che Iddio[201] prova maggior piacere quando un peccatore ritorna a lui, che un giusto quando persevera nel bene; anzi l'evangelo ci dice[202] chiaramente, che[203] fanno festa più grande[204] in cielo quando un peccatore si ravvede a penitenza[205], di quello che facciano[206] al vedere 99 giusti, che a gran passi camminano per la via della santità: *Ita gaudium erit in caelo super uno peccatore*[207] *poenitentiam agente, quam super nonaginta novem justis, qui non indigent poenitentia*[208].

[193] *ante* in *del* che B^1
[194] scialacquatore] scialaquatore *B* / scialaquatore *corr ex* scialaqquatore B^2
[195] Zitto] Zito *B* / *post* zito *del* di B^1
[196] *post* io *del* sti B^1
[197] *post* ritornato *del* da B^1
[198] è *corr ex* m'è B^1
[199] *post* che *del* sig B^1
[200] *post* padre *del* a preferenza di que B^1
[201] *post* che Iddio *del* che Iddio B^2
[202] *post* dice *del* di B^1
[203] *post* che *del* avvi B^1
[204] *post* grande *del* qu B^1
[205] *post* penitenza *del* che B^1
[206] *post* facciano *del* quan B^1
[207] peccatore] p^tre *B*
[208] poenitentia] penitentia *B* / penitentia *add marg sin* B^2 // Lc 15,7.

Sì, uditori, si fa grande festa di gaudio[209] in cielo quando un peccatore[210] si ravvede. Gaudio proverà il Padre Eterno, che acquista un figlio perduto. Gaudio proverà il divin suo Figlio, che vede non essere inutile il sangue[211] che ha sparso sulla croce. Gaudio proverà lo Spirito Santo perché si corrisponde al suo immenso amore, che egli continuamente infonde nei nostri cuori. Gaudio proverà Maria perché acquista[212] un divoto, che ha profittato delle grazie che ella ha dalla Suprema bontà ottenute. Gaudio infine proveranno gl'Angeli, Arcangeli[213], Cherubini[214] e Serafini, santi e sante tutte della corte celeste, perché veggono un'anima liberata dalle mani | *p. 13* | del demonio e da schiava dell'inferno diventata[215] figlia cara al suo Dio ed erede del paradiso: *Ita gaudium etc.*

Oh! e chi sarà[216] mai adunque[217] quel peccatore[218] sì ingrato che voglia privare[219] tutto il paradiso di tanto gaudio. Deh! anime cristiane peccatrici risolvete una volta ad abbandonare per sempre il peccato[220]; vi muova[221] il vostro stato di disgrazia in cui vi trovate, e il tempo opportuno che Iddio vi concede per uscirne fuori. Vi muovano le graziose accoglienze[222] con cui Iddio vi riceve e vi aspetta colle braccia aperte[223]. Vi muova l'amor d'un Padre amante, d'un Padre creatore e conservatore, e il gaudio che si fa in cielo per voi, e la copiosa mercede che v'è preparata.

Se tutti questi motivi non sono ancora sufficienti ad animarci a ricorrere alla bontà[224] divina, io non so che dirvi di più; se non prendere[225] questa croce e portarla sul Calvario, e dire a tutti gl'uomini del mondo: Ah! guardate chi è colui che è confitto su questo legno! lo conoscete? Ebbene egli è il figlio del Padre eterno, Dio onnipotente anch'esso, il quale lasciando le delizie del cielo discese in terra, prese umana carne, nacque nella miseria, visse fra gli stenti,

[209] di gaudio *add sl B²*
[210] peccatore] p^tre *B*
[211] *post* sangue *del* suo *B²*
[212] acquista *corr ex* aquista *B²*
[213] Arcangeli *corr ex* Argeli *B²*
[214] Cherubini] Cherubbini *B*
[215] diventata] diventa *B*
[216] *post* sarà *del* sarà *B¹*
[217] *ante* adunque *del* adunque *B²*
[218] peccatore] p^tre *B*
[219] *ante* privare *del* priva *B¹*
[220] peccato] p^to *B*
[221] muova] mova *B* / *post* mova *del* lo sta *B¹* / *post* lo sta *del* il go *B¹*
[222] *post* accoglienze *del* di che *B¹*
[223] aperte] apperte *B*
[224] *post* bontà *del* di questo *B¹*
[225] *post* prendere *del* p *B¹*

forse per condurre al cielo l'anime giuste? No, per salvare i peccatori: *Non veni*, lo disse egli medesimo, *vocare justos, sed peccatores*[226]. Per salvare i peccatori soffrì tante calunnie, sudò sangue nel giardino degli ulivi, fu rinnegato[227], tradito, maltrattato; battuto, percosso, flagellato; trascinato stramazzone in mille barbare guise; fu trafitto[228] da chiodi nelle mani e nei piedi, fu coronato di pongentissime spine[229]; spasimò, agonizzò, sparse tutto il preziosissimo sangue suo e morì su questo legno in forma di croce, e perché? Perché il peccatore si converta e viva, e salvi l'anima sua: *Non veni etc.*

| *p. 14* | Che se a questo spettacolo[230] avvi ancora un peccatore che[231] non si senta l'animo intenerito[232] e tosto risolva di ritornar[233] nel dolce[234] seno di questa misericordia; che se voi o mio Dio non[235] colpite colla più tremenda vendetta un uomo[236] sì perfido ed ostinato; io, confuso d'aver[237] parlato, mi volgerò a questa croce e dirò colle lagrime agl'occhi che veramente la vostra misericordia è senza numero[238], che tutta ne è piena la terra; ed io[239] sarò contento di magnificar mai sempre le vostre misericordie: *Misericordia*[240] *tua, Domine, plena est terra*[241]. *Misericordias Domini, in aeternum cantabo*[242].

| *pp. 15-19* | [bianche]

| *p. 20* | Predica 12. Misericordia

20 Luglio 1842

[226] Citazione dalla Volgata: "Non enim veni vocare justos, sed peccatores" (Mc 2,17).
[227] rinnegato] rinegato *B* / rinegato *corr ex* negato B^1
[228] *ante* trafitto *del* sconfi B^1/ trafitto] traffitto *B*
[229] spine] spi *B*
[230] *post* spettacolo *del* l B^1
[231] *post* che *del* si B^1
[232] *post* intenerito *del* io non B^1
[233] ritornar *corr ex* ristornarsene B^2
[234] *post* dolce *del* di B^1
[235] *post* non *del* lo B^2
[236] un uomo] un'uomo *B*
[237] d'aver *corr ex* d'avert B^1
[238] numero *corr sl ex* nume B^1
[239] *post* io *del* po B^1
[240] *ante* Misericordia *del* Pl B^1
[241] Sal 118,64.
[242] Sal 88,2.

NOTE

IL SERVIZIO DEI SALESIANI E DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE DURANTE LA GRANDE GUERRA

CONVEGNO DI STUDIO

Mogliano Veneto, 14 maggio 2016

Vito Maurizio SDB

"Il servizio dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice durante la Grande Guerra" è il titolo del convegno nazionale di studio che si è tenuto a Mogliano Veneto, in Provincia di Treviso, sabato 14 maggio u. s., presso il Collegio salesiano *Astori*.

Era stato ideato e promosso dall'Istituto Storico Salesiano e dal Centro Studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice di Roma. Poiché, però, lo si voleva celebrare in un luogo che fosse stato teatro degli eventi bellici, la scelta è caduta su Mogliano Veneto per due ordini di motivi. In primo luogo, la città di Mogliano era stata coinvolta direttamente nella guerra dal momento della rotta di Caporetto, quando la linea difensiva fu approntata sul Piave. In quel drammatico momento era diventata sede del comando della Terza armata, al vertice della quale c'era Emanuele Filiberto duca d'Aosta. Lo stesso collegio, fondato nel 1882, vivente ancora don Bosco, era stato trasformato in ospedale, seguendo la sorte di molti altri edifici del luogo. I pochi giovani rimasti trovarono ospitalità nella villa del barone Bianchi, che distava poche centinaia di metri. In esso, ad opera del tenente colonnello Ettore Smaniotto, trovò sede il giornale umoristico "La Tradotta", destinato a sollevare l'animo dei soldati che si trovavano al fronte.

Inoltre i promotori del Convegno, scegliendo come sede Mogliano Veneto, sapevano di poter contare sulla collaborazione del Gruppo di ricerca storica "Don Giuseppe Polo", che poteva mettere a disposizione una cospicua documentazione relativa alla città e al collegio salesiano. Infatti in oltre cinquant'anni di permanenza in città, l'insegnante salesiano don Giuseppe Polo, morto nel 2014, aveva creato un archivio di prim'ordine, unico nel suo

genere, che ora è patrimonio del Collegio medesimo, ma anche della cittadinanza. Peraltro, questo aspetto è stato pubblicamente riconosciuto dalle autorità presenti, quando hanno portato il saluto iniziale ai numerosi convegnisti.

Ma soprattutto lo si è potuto constatare nello svolgimento dei lavori con la quarta relazione, che era stata affidata al dott. Giuseppe Del Todesco, attuale referente del Gruppo. Egli ha offerto una sintesi, molto apprezzata in modo particolare dal pubblico del luogo, del ricchissimo materiale lasciato da don Polo e corredata da oltre cento fotografie, frutto dell'appassionata raccolta di un altro membro del gruppo, Cesare Bison. I passaggi più importanti sono stati già anticipati, parlando di quello che accadde a Mogliano Veneto dopo Caporetto.

Entrando ora nel discorso relativo ai Salesiani e alle Figlie di Maria Ausiliatrice durante la guerra, è stato premesso l'intervento del prof. Giancarlo Rocca, uno dei maggiori esperti di storia degli ordini religiosi, che ha presentato il quadro generale del contributo dei religiosi e delle religiose durante la prima guerra mondiale; ha sottolineato che spesso tutto questo viene ignorato dagli storici. Il numero dei religiosi arruolati è stato notevole, mentre è meno noto quello delle suore, generalmente addette alla cura di feriti, orfani, sfollati, poveri in genere. Inoltre solo esse accettavano di internarsi nei lazzaretti, in cui bisognava rimanere in quarantena con gli ammalati di malattie infettive. Cercando di individuare il significato storico di questo contributo, Rocca ha sottolineato che, attraverso questa partecipazione, i religiosi e le religiose italiani hanno riacquistato cittadinanza, dopo la dolorosa e drammatica emarginazione dalla vita sociale e civile, frutto delle leggi soppressive nei loro confronti a partire dalla metà del secolo XIX.

Il prof. Francesco Motto, uno dei più qualificati conoscitori della storia salesiana, ha sviluppato il suo discorso mettendo in luce prima di tutto che la guerra ha coinvolto in Italia più della metà dei Salesiani. Ma, mentre questi erano con le armi o negli ospedali, al fronte o nelle immediate retrovie, l'altra metà era rimasta nei collegi a insegnare e ad educare ragazzi spesso poveri, orfani, dovendo lavorare il doppio, anche per coloro che stavano servendo la patria in divisa.

In questa situazione, i Superiori Maggiori insistettero che i Salesiani al fronte comunicassero spesso tramite lettere con i responsabili delle case a cui appartenevano, per mantenere una relazione costante con la Congregazione.

Analogamente anche le Figlie di Maria Ausiliatrice adottarono il medesimo accorgimento, come è stato confermato dalla prof. Grazia Loparco, docente di storia della Chiesa e profonda conoscitrice della storia della sua Congregazione.

La sua relazione ha poi messo in rilievo che l'apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla vita del paese nel periodo bellico è stato significativo. Centinaia di suore sono state impegnate direttamente negli ospedali come suore infermiere e, come aveva asserito Rocca, accettarono di svolgere impegni che le infermiere laiche non ricoprivano per i pericoli connessi. Quelle che rimasero nei collegi, oltre il lavoro educativo normale loro affidato, si assumevano impegni di assistenza a distanza ai militari, con raccolta di denaro, di alimenti e di indumenti.

In conclusione, si può vedere che il panorama offerto dalle diverse relazioni ha fornito una lettura della Grande Guerra, secondo linee direttrici che risultano ancora poco conosciute, come aveva detto Rocca. Tuttavia sono effettivamente molto significative.

Hanno, quindi, fatto bene i promotori a dar vita a questo convegno di studio sul contributo dei religiosi e delle religiose salesiani d'Italia alla Grande Guerra. Non sono stati estranei alla vita del paese: che anzi! D'altra parte, con iniziative analoghe nel 2011, a centocinquant'anni dall'unità d'Italia, si era svolto un confronto sul tema: "Fare gli italiani con l'educazione". Si volle dire che anche i religiosi e le religiose sono parte della storia comune della nostra Italia.

RECENSIONI

Núbia Ferreira Almeida, *O Colégio Salesiano em Juazeiro do Norte e o Projeto educacional do Padre Cícero*. Fortaleza, Edições UFC 2013, 391 p.

Este livro trata da história de criação da um colégio para a juventude em Juazeiro do Norte, como parte do projeto educacional do Padre Cícero Romão Batista, situada entre o final dos anos 1930 e 1970. Para tanto, compreende que não é suficiente fazer tão somente um apanhado institucional de concepções e práticas pedagógicas, porque está vinculado à história da cidade onde se estabeleceu. Afinal, estudiosos importantes de sua história entendem Juazeiro como um fenômeno social e milhares de romeiros que para ela foram atraídos em percurso secular a tomam como uma nova Jerusalém. Sua fama corre pelo Brasil e mundo afora. O milagre que lhe deu origem foi tratado como uma questão de interesse internacional, com a qual se ocupa o Vaticano até hoje.

O crescimento econômico gradativo, passo a passo com a incansável efervescência de sua religiosidade popular, deixa a muitos curiosos, em especial, historiadores e antropólogos estrangeiros. A região onde cresceu, conecta uma ancestralidade milenar, abriga recursos naturais e uma mina de fósseis de grande interesse arqueológico mundial. A riqueza cultural-artística e múltiplas atividades em movimento no Juazeiro do Norte fazem dela um lugar de difícil definição. Para esboçá-la no tempo, recortes espaciais variados têm sido tentados, que vão desde a idéia de uma singular história local, agregam a noção de um velho republicanismo e coronelismo, oras regional, oras nacional; resvalam para a sua integração ao conceito de sistema-mundo criado por Immanuel Wallerstein.

Em seu testamento, Padre Cícero deixa seus bens para a Ordem dos Salesianos, com a finalidade de que crie um educandário para os jovens da cidade, onde aprendam um ofício, a doutrina cristã e a cultura letrada. Para reconstruir a realização desse projeto, a Autora muniu-se de fontes orais, documentais – escritas e impressas – historiográficas, fotográficas e jornalísticas. Vasculhou arquivos e achegou-se a testemunhos da vida do Colégio e integrantes da Congregação Salesiana. Fez achados valiosos entre Fortaleza, Recife, Natal e Roma. Compreendeu que estava diante não apenas de uma instituição escolar local, mas de uma construção político-pedagógica internacional. Ao adotar a perspectiva comparada, percorreu os mesmos caminhos que os protagonistas da história em questão pisaram, para oferecer aos leitores deste estudo uma lição arguta e ambiciosa de metodologia de pesquisa histórica: a da circularidade cultural das idéias, de pessoas, doutrinas, livros, instituições e modelos de educação.

Não bastasse isso, abre as portas do Colégio Salesiano do Juazeiro. Descreve e analisa as diferentes fases da sua história. Mostra desde a sua inauguração, organi-

zação curricular, dinâmica de aulas; perfila alunos e professores, práticas pedagógicas e cívicas. Com estas sai em desfile pela cidade, indicando como os Salesianos tentaram sua adaptação ao meio circundante e o ordenamento de suas romarias; revela o impacto de princípios civilizacionais, católico-romanos, sobre uma cultura urbana fundada, substancialmente, na inquietude romeira de sertanejos de ardorosa fé, muitos iletrados e habituados ao trabalho pesado. Configura a formação de uma elite letrada refinada e pergunta-se sobre a adequação do Colégio ao projeto original do Padre Cícero, aproximando-o à este da Pedagogia de D. Bosco. Considera, ao final, "que ambos exerceram uma pastoral do diálogo, voltada para uma camada socialmente discriminada e desamparada."

Deixa entrever que se travava ali um embate entre a religiosidade popular e a romanização, sem dar por acabada a sua investigação. Prefere convidar ao debate, o que expressa agora ainda mais claramente ao publicá-lo, o que muito me alegra, porque tive a honra de acompanhá-lo desde o começo.

Maria Juraci Maia Cavalcante
Professora Titular da UFC (Universidade Federal do Ceará, Brasil)

Pietro Braido, *Discepoli di Gesù con don Bosco.* Introduzione, revisione del testo e delle note a cura di Francesco Casella. Roma, LAS 2016, ISBN 978-88-213-1244-1, 276 p.

È la pubblicazione del manoscritto, redatto da Pietro Braido per il corso di esercizi spirituali che ha predicato dal 31 maggio al 5 giugno 2006. Si tratta di 13 interventi. Dal proemio *Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite, col balsamo del tuo amore* che inizia proprio con la presentazione de *Lo Spirito Santo negli scritti, nella vita e nell'azione educativa e pastorale di don Bosco*, e che mette subito in luce non solamente la realtà della amorevolezza di don Bosco, ma apre pure il discorso della non separazione tra naturale e soprannaturale in lui; fino all'ultimo intervento *Don Bosco ritorna: i salesiani di don Bosco, l'essere e l'operare,* il quale rileva per noi oggi *il fare con don Bosco e come don Bosco,* evidentemente alla luce della presentazione di un don Bosco non solamente aperto al soprannaturale, ma nel quale è vivente l'esperienza divina.

Sembra proprio che l'apertura degli esercizi con la presenza dello Spirito Santo in don Bosco rappresenti il punto di vista strutturale di tutto il corso di esercizi. Infatti si prosegue con la speranza cristiana, con il fondamento teologale del percorso formativo di don Bosco, l'imitazione di Cristo, la vocazione evangelica per i giovani, la carità, l'appello missionario, l'iniziazione alla vita teologale con le pratiche di pietà, contemplazione e azione, la Madonna, i sogni.

In questo percorso, nel quale viene messo in luce un don Bosco che vive e agisce nello Spirito, si vuole far comprendere che non vanno divisi naturale e sopran-

naturale, ma si deve partire dall'interiorità della persona e cogliere come da essa, nello Spirito, si sprigioni una vita trasformata dal Trascendente, nella quale naturale e soprannaturale sono realizzati unitariamente nella realtà della persona redenta e divenuta cristiana. "Il salesiano fa esperienza della paternità di Dio e ravviva continuamente la dimensione divina della sua attività: «Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5)" (p. 152), poiché le virtù teologali "entrano così profondamente in noi da conferirci un'interiorità nuova mettendoci in comunicazione coll'interiorità stessa di Dio" (p. 143). Braido mette in risalto come don Egidio Viganò "diffida di una ricerca storica, ritenuta incapace di cogliere don Bosco nella pienezza della sua personalità, in specie della sua interiorità e santità" (p. 248).

Importante pure la sottolineatura del rapporto tra pensare ed agire, tra contemplazione ed azione seguendo Chenu: "in ogni vera mistica, la *praxis* non è più esteriore alla *theoria,* né la *theoria* valida fuori della prassi" (p 164); e Portalupi che nella pietà di don Bosco vede "una perfetta unificazione dell'azione e della contemplazione" (p. 169). Ci troviamo di fronte all'esperienza di don Bosco che non rifiutava la teoria, si formava sui grandi scrittori del tempo, ma faceva questo per progettare, agire e, secondo dell'esito, migliorare e insegnare pure ad altri, non teorie astratte, ma i risultati dell'esperienza progettata, vissuta e riuscita.

Interessante l'approfondimento sui sogni di don Bosco e il ricorso alla visione di come i salesiani si sono impegnati a fare come don Bosco; e la presentazione, al riguardo, del pensiero e degli scritti dei Rettori maggiori.

Il testo è molto interessante non solamente per gli argomenti trattati, ma specialmente per la documentazione alla quale Braido si riferisce: non ne impressiona unicamente la quantità, ma soprattutto la qualità. Siamo di fronte ad uno scritto che può essere visto come un enorme progetto di lavoro.

A questo riguardo è stata fondamentale l'opera di Francesco Casella, che non solamente ha rivisto il testo per la pubblicazione, ma ne ha apportato una serie di interventi "sostanziali in merito all'apparato tecnico e documentario e alla Bibliografia" (p. 8), che rappresentano un'autentica ricchezza; e ne ha preposto l'*Introduzione* ed un *Profilo Biografico* di Pietro Braido.

Bruno Bordignon

Afonso De Castro, *História da Missão Salesiana de Mato Grosso – 1894-2008*. Campo Grande, UCDB 2014, Volume I 776 p.; Volume II 802 p.

Afonso de Castro é um sacerdote salesiano que exerceu diversas funções na Missão Salesiana de Mato Grosso. Foi coordenador pedagógico, foi diretor de escolas, coordenador de cursos na Universidade Católica Dom Bosco, diretor de casas de formação, reitor do Unisalesiano de Lins, e também inspetor salesiano entre 2002 e 2008. É formado em Filosofia, Teologia, Pedagogia e Letras, além de mestre e

doutor em teoria literária e literatura comparada. Tem escritos na área de espiritualidade e de formação salesiana. No ano de 2014 publicou a História da Missão Salesiana de Mato Grosso, em dois volumes pela Editora UCDB, de Campo Grande, Mato Grosso do Sul.

A *História da Missão Salesiana de Mato Grosso – 1894-2008* traz o percurso da implantação e da consolidação da Congregação Salesiana na região oeste do Brasil, mais precisamente nos estados de Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Oeste de São Paulo e também de Goiás. O primeiro volume tem dezessete capítulos, sendo que nos primeiros o autor trabalha a questão metodológica, na qual assume a proposta de Jacques Le-Goff de proceder o trabalho a partir da perspectiva do relatório histórico, e coloca as atividades desenvolvidas inicial e posteriormente em Mato Grosso como parte do projeto missionário de Dom Bosco e os frutos do trabalho como resultado do sistema preventivo. Dentro desse processo histórico, sobressaem figuras como a de Dom Luis Lasagna e de Dom Antônio Malan, além de outros, que imprimiram o sentido da implantação da missão salesiana nas terras mato-grossenses e do oeste de São Paulo. O reconhecimento desse trabalho fez com que a Santa Sé erigisse uma prelazia que foi confiada aos salesianos, apenas vinte anos depois da chegada dos salesianos a Cuiabá, ou seja, em 1914. Nesse período de implantação, os salesianos criaram as bases do seu trabalho em Cuiabá e expandiram, juntamente com as Filhas de Maria Auxiliadora, tanto para o leste de Cuiabá, quanto para o sul do então estado de Mato Grosso. Com o crescimento da população principalmente na porção sul, os salesianos, depois de se estabelecerem em Corumbá, também se estabeleceram em Campo Grande. Um processo de ressurgimento da Inspetoria se deu no período em que o Padre Ernesto Carletti foi inspetor, que compreendeu praticamente todo o governo de Getúlio Vargas, inspetorado que foi de 1933 a 1948, período da Segunda Guerra Mundial e da mudança de regime político no Brasil. Como Missão, a Missão salesiana, desde os seus inícios se dedicou ao trabalho com os indígenas da etnia bororo. Neste período foi importante a figura de Dom Malan, que trabalhou junto aos governos e à própria congregação para a manutenção das missões e dos salesianos. Enfrentando a resistência da catequese leiga, os salesianos se tornaram como que heróis no processo de inserção dos indígenas na vida nacional. Os anos iniciais da obra salesiana em Mato Grosso tiveram a parceria com o governo. Aos poucos os salesianos foram ganhando independência a ponto de criar uma rede de trabalho tanto com a juventude quanto com os povos indígenas. Esse período pode ser definido como o período do desbravamento.

O segundo volume do livro tem dezoito capítulos e apresenta principalmente o crescimento da inspetoria rumo ao sul, ao oeste de São Paulo e ao estado de Goiás. O livro perfaz o período que vai de 1947 até 2008 e mostra os processos de aberturas das casas, as preocupações dos inspetores com a formação e os trabalhos desenvolvidos também em prol da formação do clero em Campo Grande e em Cuiabá. Figuras como o Padre César Albisetti realizam trabalhos importantes na área de etnografia entre os bororos. Nesse período se destaca o contato dos salesianos com os indígenas de etnia xavante, a partir de 1958, e todo o trabalho desenvolvido entre eles. O autor

descreve o processo educativo operado na Missão Salesiana, que foi a primeira a oferecer cursos superiores em Mato Grosso, a partir de 1962. Assim se completa o ciclo que vai do trabalho nos oratórios de Cuiabá, a implantação dos colégios, os trabalhos com os indígenas, as atividades desenvolvidas nas paróquias, a implantação dos cursos de educação superior e das obras sociais, que completam todo o espectro do trabalho desenvolvimento pela Missão Salesiana de Mato Grosso no quadro que vai de 1894 a 2008. Este período pode ser definido como o da consolidação da obra salesiana na Missão Salesiana de Mato Grosso e também da busca de novas possibilidades de novas frentes de trabalho para os salesianos.

A principal motivação do autor está presente ao longo de todos os dois volumes que compõem a obra: mostrar a grandiosidade do trabalho salesiano que começou em Cuiabá, se expandiu para o leste e para o sul de Mato Grosso, atingiu o oeste de São Paulo e também o estado de Goiás. Além disso mostra o empreendedorismo dos salesianos nos diversos campos de ação a que foram chamados a desenvolver. Apesar das dificuldades, os salesianos sempre tiveram a aceitação da sociedade, do governo e dos destinatários em geral. Nisso, os salesianos de Mato Grosso continuam o projeto missionário de Dom Bosco, mantendo-se fiéis ao sistema educativo confiado pelo Pai e Mestre da Juventude.

Trata-se de um trabalho que exigiu muita pesquisa por parte do Padre Afonso de Castro. Por isso o trabalho foi bem documentado e oferece para tanto textos de autores escolhidos para ilustrar todo o processo de desenvolvimento da Missão Salesiana de Mato Grosso ao longo de sua história. O leitor irá encontrar algumas datas trocadas ao longo do texto e interpretações pessoais do autor, além de um capítulo inteiro que descreve o governo que ele desenvolveu por seis anos na Inspetoria. No entanto, a obra se tornou um importante marco para aqueles que quiserem trabalhar a história da Missão salesiana de Mato Grosso desde a sua fundação até o ano de 2008, sejam eles especialistas em assuntos salesianos, especialistas em história da Igreja, especialistas em educação e em assuntos relativos às culturas tradicionais.

Pedro Pereira Borges SDB
professore/docente all'Universidade Católica Dom Bosco, Campo Grande, Brasil

Gisella Dellagiacoma, *Un corazón grande como las arenas del mar. Padre Silvio Broseghini, sdb.* Quito, Inspectoría "Sagrado Corazón de Jesus" 2014, 145 p.

Il testo fa parte della collana "Misioneros Salesianos", che l'Ispettoria Salesiana dell'Ecuador ha progettato per il secondo centenario della nascita di don Bosco (2015) con la finalità di far conoscere "i lineamenti biografici, l'attività, il pensiero, i contributi di un nucleo di quei religiosi che resero tangibile il carisma salesiano in campo missionario" (p. 7). L'autrice è sr Gisella Dellagiacoma Fma, da tanto tempo missionaria in Ecuador ed ella pure di origini trentine (Pozza di Fassa).

Il piccolo volume, corredato da un ampio materiale fotografico, dopo il *Prologo* dell'Ispettore salesiano e la *Presentazione* di Juan Bottasso, che è stato docente di don Silvio Broseghini in Teologia (1971-1975) e, successivamente, con lui in rapporto di collaborazione, nella prima parte espone la vita quale emerge dalle testimonianze e, soprattutto, dalle lettere e dai manoscritti di don Silvio stesso; nella seconda parte, intitolata *Su antropología e teologia de la misión,* è riprodotta l'intervista che gli ha fatto l'antropologo James Boster dell'Università di Harvard nel 2005; la terza parte riferisce le testimonianze ed, infine, la quarta il *Congedo* di José Arnalot, suo compagno di teologia a Quito, che si è incamminato per un'altra vocazione, gli è rimasto intimo amico per tutta la vita e fa parte dell'Associazione Silvio Broseghini.

Don Silvio nasce a Baselga di Piné (Trento) il 21 maggio 1949 da una famiglia molto sana e cristiana, conosce don Bosco leggendone la vita, entra dai Salesiani di Trento portatovi dal papà, diviene salesiano (1966) e vive in Ecuador come missionario dal 1969 – dal tirocinio e dall'ordinazione sacerdotale (1975) – fino al 2006, quando ritorna a Baselga dove muore dopo circa un mese (11 aprile), colpito dal cancro al colon.

In questa grande figura di missionario salesiano emerge anzitutto la sua apertura e disponibilità verso il prossimo, fondamentalmente verso gli shuar e achuar. Siamo nel periodo di passaggio dalla cosiddetta visione evangelizzatrice di colonizzazione all'inculturazione della catechesi.

In Teologia egli trova difficoltà a fermarsi allo studio teorico ed ha bisogno dell'esperienza di vita con la popolazione per vivere effettivamente la sua vocazione. Nelle contestazioni del cosiddetto '68, che lo investe in profondità (si ricordi la teologia della liberazione), egli riesce a superare lo scontro dialettico con la vocazione missionaria che gli permette di giungere al vissuto delle popolazioni shuar e achuar. Ed è interessante come la sua vita documenti un continuo approfondimento di questa visione antropologica e teologica. Negli anni 1979-1980 consegue la licenza in Missionologia presso l'Università Gregoriana di Roma con un testo sulla storia della catechesi in America Latina. L'intervista riportata fa comprendere la sua visione al riguardo, la sua posizione di fronte ad altri autori e collaboratori; e il suo intento di giungere al vissuto di quelle popolazioni per poterle far pervenire ad una organizzazione civile autonoma (Fundación Chankuap); e, per quanto riguarda l'evangelizzazione, riesce non solamente a formare scuole locali, ma pure un seminario maggiore, poiché il suo scopo è di far ordinare sacerdoti indigeni e di far sorgere una comunità ecclesiale shuar e achuar. È stato vicario episcopale della pastorale shuar e achuar. Juan Bottasso afferma: "Come buon religioso accettò, però credo che il suo cuore restò ancora per molto tempo a Wasak'entsa" (p. 115), nella missione.

I suoi scritti e le sue lettere documentano la sua evoluzione interiore, il suo impegno missionario, la sua attività aperta su tutti i campi, alcuni momenti di crisi, il dono al Signore della sua vita e delle sue sofferenze nella malattia.

Il suo campo di attività è aperto a 360 gradi: ogni necessità quotidiana, attività manuali, costruzioni, formazione, istruzione, catechesi. Questa sua larghezza di attività e di attrazione verso i poveri gli ha permesso di sperimentare il vissuto degli

shuar e achuar e di impegnarsi con tutto se stesso non solamente nell'attività di evangelizzazione, ma di partire dal loro vissuto e di condurli verso uno sviluppo economico imprenditoriale e culturale, oltre che civile e politico ed, evidentemente, ecclesiale.

Siamo di fronte ad una documentazione che offre un contributo alla ricostruzione storica dell'impegno missionario dei salesiani in Ecuador e del rapporto con gli indigeni.

Bruno Bordignon

Instituto Nacional de Patrimonio Cultural, *En la mirada del otro. Acervo documentale del Vicariato Apostólico Salesiano en la Amazonía Ecuatoriana, 1890-1930.* Quito, Imprenta Mariscal 2015, ISBN 978-9942-95516-6, 143 p.

Il volume, che contiene il patrimonio fotografico del Vicariato Apostolico Salesiano di Méndez e Gualaquiza e documenta l'attività salesiana nell'Amazzonia Ecuadoriana dal 1890 fino all'inizio del 1930, è incluso nel Registro Internazionale *Memoria del Mondo* dell'Unesco, 2015; è pubblicato dall'*Instituto Nacional de Patrimonio Cultural* con la presentazione di Guillaume Long, Ministro de Cultura y Patrimonio dell'Ecuador ed una descrizione dell'*Acervo documental del Vicariato Apostolico Salesiano en el Ecuador 1890-1930* di Lucía Chiriboga Vega Direttrice Esecutiva dell'Instituto Nacional.

Juan Bottasso Boetti ritorna sulla documentazione dell'Archivio Apostolico Salesiano, mentre José Antonio Navarrete ricostruisce la storia delle missioni salesiane nell'Amazzonia Ecuadoriana con riferimento al materiale fotografico ed, infine, Rosemarie Terán Najas affronta il medesimo argomento ma come *Rapresentaciones visuales del una utopia misionera.*

La collezione fotografica salesiana è distinta in due parti: la prima, tra il 1890 e 1930, si riferisce agli incontri missionari iniziali, rappresentati come processi di pacificazione nel contesto non ancora istituzionalizzato, che ambientano l'immagine del selvaggio fino ad allora non contattato ed i primi processi dell'iniziazione a forme di civiltà. La seconda, tra il 1920 e il 1930, mette insieme fotografie che esaltano il processo di adattamento, l'integrazione degli Shuar ad una stabilizzazione delle loro dimore che si struttureranno a partire dall'istituzionalizzazione delle pratiche religione, rituali civili, attività agricole, scolarizzazione, relazioni pacifiche con la popolazione delle colonie e la rappresentazione della gioventù indigena immessa nelle nuove forme sociali della missione (Rosemarie Terán Najas).

Juan Bottasso precisa che le missioni salesiane presenti sul posto da quasi mezzo secolo si dibattevano tra difficoltà di ogni genere. Per un verso gli Shuar, orgogliosamente attaccati ai propri valori tradizionali, neppure dimostravano maggior interesse per le proposte dei missionari e questi si sentivano frustrati per la sensa-

zione di affrontare un lavoro duro e praticamente sterile. Però alla fine i Salesiani portarono a termine un'attività che sarebbe stata propria dell'autorità civile e la realizzarono quasi senza aiuto statale, col sostegno di persone private del paese o dell'estero. Lo scopo di documentare, di fronte a queste persone, i risultati dell'opera realizzata motivò senza dubbio l'autore delle foto che vengono riprodotte.

La collezione non riproduce una storia isolata. Essa visualizza esperienze relative a processi di dominazione che pongono in tensione i contesti locali, regionali e nazionali con la globalità. Il campione conservato dai salesiani è, da ogni punto di vista, una finestra aperta per cogliere la specificità storica di un caso concreto, che interroga o permette di comprendere meglio la complessità e le motivazioni delle interazioni che vengono messe in azione nelle zone di contatto generate dalle logiche coloniali.

Non v'è dubbio che queste fotografie sono il risultato di un sentimento di simpatia dei missionari salesiani nei confronti degli indigeni. L'archivio salesiano si formò in un'epoca nella quale l'indigeno americano si trasformò in uno dei soggetti preferiti da parte dell'antropologia. I salesiani, che svolsero la loro opera allora nell'Ecuador, erano stranieri colti. Alcuni di essi erano al corrente delle pratiche di investigazione etnografica che la loro congregazione stimolava con le sue pubblicazioni (José Antonio Navarrete).

Ci auguriamo che continui alacremente la ricostruzione storica dello sviluppo e dell'evangelizzazione dell'Amazzonia Ecuatoriana da parte dell'Ispettoria Salesiana dell'Ecuador.

Bruno Bordignon

Kamila Novosedliková, *Životy slovenských sestier saleziánok* [Profili delle suore salesiane slovacche]. Prešov, JAFIN s.r.o. 2015, 352 p.

Sin dall'antichità il genere biografico occupa nella storiografia uno spazio importante. Le vite dei personaggi noti, descritte sullo sfondo degli eventi di un'epoca, nella quale toccò loro vivere, attirano da sempre l'attenzione degli studiosi e l'interesse dei lettori. Specialmente quando si tratta delle vite di persone fuori del comune, vissute in tempi interessanti.

Possiamo rilevare tendenze analoghe nella storiografia della Famiglia Salesiana. Sin dai tempi di don Bosco la cura della memoria dei confratelli, dei benefattori, degli allievi, che erano ormai passati alla vita eterna, è presente e viva. Lo stesso don Bosco soleva scrivere le biografie dei propri allievi. Occupano un posto fisso nella nostra memoria le lettere postume e le letture dei necrologi durante le preghiere serali quotidiane. Tutto ciò crea un clima favorevole alla conservazione del lascito di coloro che ci hanno preceduto nella formazione della storia della Famiglia Salesiana, e diventa fonte d'ispirazione per le ricerche scientifiche degli studiosi delle vicende salesiane. Possiamo già vantare un certo numero di dizionari biografici e di studi

edicati alle figure illustri della famiglia spirituale di don Bosco, pubblicati da più parti nel mondo salesiano.

Tra queste pubblicazioni sono apparsi recentemente diversi lavori incentrati sulle vite dei salesiani che realizzarono il carisma salesiano nelle difficili condizioni dei sistemi comunisti totalitari (Slovenia, Croazia). Grazie a suor dr. Kamila Novosedliková FMA, nel circuito scientifico è ora entrato il libro "*Životy slovenských sestier saleziánok*". Pubblicato nel 2015, è frutto delle ricerche sulla storia delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Slovacchia, svolte dall'autrice per molti anni. Il libro è uscito nel 75° anniversario della loro presenza in terra slovacca. Anche se le prime religiose di questa nazionalità entrarono nella Congregazione nel 1922, le suore salesiane giunsero in Slovacchia solo diciotto anni più tardi, nel 1940.

Suor Kamila Novosedliková presenta le biografie di 43 religiose salesiane della Slovacchia ormai defunte. Ciascuna biografia è stata impostata seguendo lo stesso schema, nel quale l'autrice descrive l'ambiente familiare di una data suora, il periodo della sua formazione, il lavoro negli istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i suoi destini dopo l'eliminazione delle comunità religiose da parte dei comunisti o il lavoro nelle missioni. Nella maggior parte dei casi conclude le biografie riportando testimonianze sulla religiosa in questione scritte da altre religiose o religiosi salesiani.

In molte storie richiamate nelle pagine del lavoro di Novosedliková ritroviamo la complessa e drammatica situazione della Chiesa nella Cecoslovacchia postbellica. L'opera educativa che si stava sviluppando in modo promettente negli stabilimenti dei salesiani e delle salesiane fu bruscamente frenata dai mutamenti politici e di regime che portarono alla soppressione delle comunità religiose nel 1950 e all'introduzione di un rigoroso controllo esercitato dallo Stato nei confronti della Chiesa cattolica. A partire dallo stesso anno si procedette gradualmente a confiscare i beni immobili degli ordini religiosi, cacciando da essi i preti e le suore. Una parte di questi fu internata nei campi transitori, ma alla fine tutti furono costretti a tornare a casa o a vivere da laici, obbligati a lavorare nei luoghi assegnati loro in forza di un'ingiunzione scritta. Solo pochissime parrocchie e conventi femminili furono risparmiati. La Chiesa, e anche entrambe le congregazioni della Famiglia Salesiana, dovettero scendere per lunghi anni nella clandestinità e lì continuare le proprie attività. Questo richiedeva un grande coraggio. Nonostante la costante minaccia di finire in prigione e l'incessante sorveglianza, da parte dei servizi segreti, dei membri delle congregazioni liquidate, la formazione si faceva lo stesso, ovviamente di nascosto, ricorrendo all'aiuto dei salesiani e delle salesiane della Polonia (ordinazioni sacerdotali, professioni dei voti religiosi, esercizi spirituali: tutto in segreto). Diverse suore slovacche, delle quali scrive l'autrice, lavorarono nei Paesi dell'Europa occidentale oppure nelle missioni. Considerate le rappresaglie comuniste, molte di quelle rimaste in Cecoslovacchia possono essere chiamate martiri senza tema di smentita, in quanto nelle condizioni di estrema difficoltà rimasero fedeli a Cristo e ai voti religiosi dichiarati.

Malgrado l'immensità del lavoro svolto e il carattere alquanto pionieristico della ricerca, il libro presenta tuttavia una mancanza metodologica basilare che si sarebbe potuto evitare con poco sforzo. L'autrice non vi ha inserito, purtroppo, alcun

indice degli archivi e dei documenti utilizzati; manca la bibliografia nella pubblicazione, pure solo alla fine di ciascuna biografia. Sono assenti anche un indice delle persone e geografico. L'inserimento di essi avrebbe facilitato notevolmente il lavoro a chi avesse voluto utilizzare il libro e le indagini di Novosedliková per le ricerche e gli studi propri.

È necessario sottolineare che il volume presentato è molto curato dal punto di vista editoriale, stampato su carta pattinata, benché in un formato non proprio comodo (A4). Tutte le biografie sono munite di foto profilo delle religiose, anche di foto che illustrano il periodo della loro formazione, gli eventi salienti della vita salesiana che rispecchiano il loro impegno educativo, o il lavoro "da borghesi", dopo la liquidazione delle comunità religiose; ed, in alcuni casi, si forniscono pure riproduzioni dei documenti creati dalla polizia segreta e dalle autorità comuniste nel periodo delle rappresaglie contro la Chiesa. Il lavoro di suor dr. Kamila Novosedliková troverà sicuramente molti lettori riconoscenti, non solo tra i simpatizzanti delle opere salesiane in Slovacchia, ma anche tra gli storici della Famiglia Salesiana, studiosi della storia delle repressioni comuniste nei Paesi dell'Europa centro-orientale. È auspicabile che diventi anche uno stimolo per i salesiani e le salesiane di altri Paesi di questa provatissima regione a realizzare pubblicazioni simili.

Jarosław Wąsowicz

A. J. Sebastian SDB (ed.) *In His Name, Recalling Past Memories*. Kohima, Don Bosco Publications 2015, ISBN 978-93-5212-564-7, 402 p., price: Rs. 200/-

The missionary involvement of the Salesians in the Northeastern states of India has evoked considerable interest both in ecclesiastical and political circles. In fact, the contribution of the Salesians towards the growth of the Church in the Northeast as well as its socio-cultural development through evangelization efforts, which, in line with true Catholic missionary tradition, had as its goal the total well-being of the people, has but few parallels in the modern history of Catholic Missions. *In His Name, Recalling Past Memories,* edited by A.J. Sebastian SDB, is, as the title indicates, the autobiographical notes of Rev. Fr. Mathew Pulingathil sdb, the first Indian Provincial of the Salesian Province of Guwahati and the first Provincial of Dimapur. Though not falling into the strictly historical genre, the book, nevertheless, has very pertinent historical insights as it touches upon a number of aspects, which, cannot but be of interest to historians and missiologists alike.

The wisdom of some of the pioneering Salesian missionaries from Europe like Fr. Josè Carreño, in selecting suitable candidates with a Catholic background from the southern states of India, forming them in loco and inserting them into a mission, which, from all aspects, was still at its infancy, must be considered nothing short of the visionary. This, together with the simple yet strong faith of the parents who let go

of their young sons, permitting them to move out literally into the unknown as they travelled thousands of miles away from home – like for example the about 525 k.ms. from Ayarkunnam, the native village of Fr. Pulingathil, in the Thiruvithamkoor or Travancore Kingdom way back in 1945, to Tirupattur in modern-day Tamilnadu and later the 2,400 k.ms. from Tirupattur to Sonada, in Bengal which young Mathew Pulingathil and, like him, many other very young boys undertook, motivated only by faith in God and trust in the friendly European missionaries – invests the entire Salesian venture in the Northeast with a particularly poignant significance. Many of these youngsters, with the passing of years, succeeded the European pioneers into positions of administrative authority and thus ensured the continuity and the further growth of the missions. Divine Providence thus helped realize the vision and reward the faith as well as trust and the many sacrifices willingly borne. The very personal, and one might even say, intimate manner in which the narration is made by Fr. Pulingathil, who, for more than 60 years, has known and been actively associated with several of the significant developments in the region, invests the work with undeniable historical value.

This work also sheds some insights into the very effective missionary activities undertaken by the Indian Salesians who became missionaries in their own vast country with the same challenges, which any apostolic worker would have had to face in the foreign missions, with the need to learn new languages, adapt to new cultures, overcome personal fears and prejudices, etc.

Fr. Pulingathil, in a very delicate yet effective manner, points out the prejudices of some of the pioneer-European missionaries to the Indian Salesians, especially at the time of the transition of leadership from the former to the latter, and significantly to his own appointment as the First Indian Provincial of Guwahati. In a forthright yet respectful manner, he dwells also on the frequently surfacing differences between the Salesians and the diocesan authorities and clergy (and among them some salesians) with each group being concerned more about the best interests of its own particular mission. The circumstances leading to the setting up of the Oriens Theological College in Shillong specifically aimed at the formation of the diocesan clergy bring out this difference more starkly into focus.

There is also mention made of some of the political developments like the Indo-Chinese War (1962), which had its impact on the Salesian Missions. This is evidenced for instance in the Salesians having to shift the studentate of theology from Shillong to Kotagiri, the later opening of Kristu Jyoti College in Bangalore as the "National Theologate" and the subsequent difficulties associated with the re-opening of the studentate of theology at Mawlai, Shillong.

References are found in the book to the Extraordinary Visitation by Fr. Albino Fedrigotti, as well as Fr. Pulingathil's meetings – either personally or as member of a group – with the Rectors-Major, Fr. Aloysius Ricceri and Fr. Egidio Viganò and of how some of the decisions taken on such occasions had beneficial consequences for the Salesian Missions in the Northeast. The author's personal contact with and views about such legendary missionary figures as Fr. Josè Carreño, Fr. Edward Gutierrez,

Fr. Archimedes Pianazzi etc. provide valuable information about events and individuals which could definitely prove to be of interest to researchers and scholars.

In his own inimitable and very personalized style, Fr. Mathew Pulingathil has helped shed some additional light on one of the more glorious chapters in the mission history of the Salesians of Don Bosco. However, it is to be opined that with greater attention paid to details and with the inclusion of an index of names and places, the volume could definitely have made for a more pleasant reading experience and a more significant contribution to the increasing corpus of works recording the missionary engagements of the Salesians of Don Bosco in Northeast India.

Fr. Thomas Anchukandam

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO

(Continua da "Ricerche Storiche Salesiane" 52 (2008) 395-408, per gli anni 2008-2015)*

A cura di *Cinzia Angelucci e Stanisław Zimniak*

INDICE

1. *Don Bosco*	
1.1. Vita e attività	N° 1-78
1.2. Scritti	N° 79-115
1.3. Studi	N° 116-146
1.4. Sistema Preventivo	N° 147-203
2. *Società Salesiana*	
2.1. In generale	N° 204-324
2.2. Ispettorie – Case	N° 325-447
2.3. Salesiani	N° 448-692
2.4. Educazione	N° 693-759
3. *Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice*	
3.1. S. Maria Domenica Mazzarello	N° 760-761
3.2. In generale	N° 762-819
3.3. Figlie di Maria Ausiliatrice	N° 820-846
4. *Famiglia Salesiana (Cooperatori e gruppi)*	N° 847-856
5. *Missioni*	
5.1. Studi	N° 857-890
5.2. Opere	N° 891-906
5.3. Missionari	N° 907-917
6. *Spiritualità*	N° 918-930
7. *Santità*	N° 931-936

* Si invita il lettore a non limitarsi alla sola voce di suo specifico interesse (SDB, FMA, Missioni...) in quanto, come è ovvio, alcune pubblicazioni possono essere classificate sotto voci diverse. Non sono state indicate le pubblicazioni troppo brevi o ritenute non pertinenti ad una rivista come RSS, attenta soprattutto alla dimensione storica. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno segnalare ai Curatori le pubblicazioni della propria competenza e conoscenza.

1. DON BOSCO

1.1. *Vita e attività*

1. Agasso Domenico - Agasso Renzo - Agasso Domenico Jr., *Don Bosco una storia senza tempo.* Leumann (To), LDC 2014, 8° 293 p.
2. Asti Gianni SDB - Russo Claudio (a cura di), *Don Bosco e le vocazioni*. Leumann (To), LDC 2010, 8° 184 p.
3. Badino Federica, *L'apparato decorativo,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 107-118.
4. Badino Federica - Trucco Stefano (a cura di), *Le chiese di don Bosco.* Torino, SEI 2014, 8° 136 p.
5. Birklbauer Anton SDB, *Don Bosco. Ein leben für junge menschen.* München, Don Bosco Verlag 2015, 12° 111 p.
6. Bordignon Bruno SDB, *La scuola e i collegi*, in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 29-33 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 29-33.
7. —, *Il dialogo tra don Bosco e il Ministro Urbano Rattazzi nel progettare la Società Salesiana,* in "Itinerarium" 20 (2012) 50-51, 115-136.
8. —, *Don Bosco e la figura del prefetto nelle case salesiane,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 62 (2014) 37-84.
9. Bosco Teresio SDB, *Don Bosco: la magnifica storia*. Leumann (To), LDC 2008, 12° 301 p.
10. —, *Don Bosco: el Santo de los jovenes*. (= Biografías salesianas. Serie minor, 23). Madrid, Editorial CCS 2010, 12° 60 p.
11. —, *Don Bosco: la historia de un cura*. Lima, Congregación Salesiana del Perú 2010, 8° 380 p.
12. —, *Vida de Don Bosco: el santo de los jóvenes.* (= Don Bosco, 2). Madrid, Editorial CCS 2010[10], 8° 270 p.
13. Buccellato Giuseppe SDB (a cura di), *San Giuseppe Cafasso. Il Direttore Spirituale di don Bosco*. Atti del Convegno (Zafferana Etnea, 29 giugno - 1 luglio 2007). (= Collana Spirito e Vita, 39). Roma, LAS 2008, 8° 203 p.
14. Caimi Luciano, *L'Oratorio*, in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 15-22 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 15-22.
15. Canino Miguel SDB, *Don Bosco e i laici*, in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 131-140.
16. Ceria Eugenio SDB, *Don Bosco with God*. Nairobi, Paulines Publications Africa 2008, 8° 207 p.
17. Cerrato Natale SDB, *Don Bosco nel Pinerolese*. Pinerolo, s.e. 2013, 8° 96 p. [edizione extra commerciale – pro manuscripto].
18. Chiosso Giorgio, *Le biografie su don Bosco nel catalogo della SEI,* in Id. - P. Dragone - P. Vagliani (a cura di), *Le immagini del santo*..., [cf n. 19], pp. 15-19.
19. Chiosso Giorgio - Dragone Piergiorgio - Vagliani Pompeo, *Le immagini del santo. Gli illustratori della Libreria Editrice Salesiana e le rappresentazioni della vita di don Bosco nell'Archivio Disegni SEI. Mostra di tavole originali e di edizioni storiche*. Torino, Fondazione Tancredi di Barolo – MUSLI - SEI [2015], 8° 58 p.
20. Da Silva Ferreira Antonio SDB, *Dom Bosco e a política*. (= Temas salesianos, 3). São Paulo, Inspetoria Salesiana de São Paulo 2009, 8° 79 p.
21. Da Silva Mendonça Filho João, *A corda bamba e a certeza: o santo Dom Bosco*. São Paulo, Palavra & Prece 2008, 8° 93 p.

22. Dameri Annalisa, *Don Bosco "costruttore di assistenza"*, in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 3-21.
23. Dias Elias SDB, *Don Bosco a symphony of grace*. Bengaluru, Future Publishers & Distributors & Kristu Jyoti Publications 2015, 8° 450 p.
24. Dragone Piergiorgio, *Ricerche e riflessioni sull'iconografia di don Bosco. Conferme, novità e sorprese,* in G. Chiosso - P. Dragone - P. Vagliani (a cura di), *Le immagini del santo*..., [cf n. 19], pp. 21-39.
25. Expósito Ángel, *Don Bosco oggi. Intervista a don Ángel Fernández Artime decimo successore di don Bosco*. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2015, 8° 240 p.
26. Fernando Sahayadas - Pudumai Doss Jesu (ed.), *With Gentleness and Love. Don Bosco and Education of the Young.* Chennai, Don Bosco Publications 2015, 8° 200 p.
27. Ferrero Bruno SDB, *Valdocco. Oratorio nella periferia di Torino,* in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 40-44.
28. Ferrero Michele SDB, *Saint Paul and Don Bosco*, in Id. - Roberto Spataro (a cura di), *Saint Paul. Educator to faith and love.* Jerusalem, Studium Theologicum Salesianum "SS Peter and Paul" 2008, 8° pp. 167-207.
29. Ferrero Michele SDB - Preston Francis SDB, *Selected sentences from Don Bosco's "Saint Paul"*, in M. Ferrero - R. Spataro (a cura di), *Saint Paul. Educator to faith and love.* Jerusalem, Studium Theologicum Salesianum "SS. Peter and Paul" 2008, 8° pp. 209-230.
30. Fida Maria Grazia, *La pedagogia dell'anima. Biografia di S. Giovanni Bosco.* Piacenza, Editrice Berti 2008, 8° 421 p.
31. Ghiglione Gianni SDB, *Don Bosco fu un vero Salesiano? Confronto tra i due Santi in base a 7 parole-chiave della loro spiritualità.* Leumann (To), LDC 2014, 8° 288 p.
32. Gillain Joseph, *Don Bosco*. Milano, Nona Arte 2013, 8° 112 p.
33. Giraudo Aldo SDB, *Don Bosco, maestro de vida espiritual: servid al Señor con alegría*. (= Don Bosco, 44). Madrid, Editorial CCS 2012, 8° 167 p.
34. González Filiberto SDB, *Don Bosco comunicatore,* in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 187-200.
35. González Miguel Jesús G. SDB, *Bibliografía general de Don Bosco y de otros temas salesianos. Bibliografía en lengua castellana: 1877-2007.* [Roma], Aracne, (Cittaducale [Ri], Tipografia "Braille Gamma S.r.l.") 2008, 4° 170 p.
36. —, *Bibliografia generale di don Bosco*. Vol. 3°. *Bibliografia francese e fiammingo-olandese*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 177-182.
37. —, *Don Bosco: Un apunte biográfico*, in "Cuadernos de Formación Permanente" 14 (2008) 83-127.
38. —, *Don Bosco e le migrazioni*, in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 167-176.
39. Guiducci Pier Luigi, *Senza aggredire, senza indietreggiare. Don Bosco e il mondo del lavoro: la difesa dei giovani*. (= Spiritualità e pedagogia salesiana). Leumann (To), LDC 2012, 8° 272 p.
40. Lazarus Jerry, *Saint John Bosco, Dreams. The guiding voice.* India, Kristu Jyoti Publications 2015, 8° 219 p.
41. León Alejandro SDB, *Papa Francesco e Don Bosco.* Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2015, 8° 159 p.
42. *Le vite di don Bosco e Domenico Savio nelle illustrazioni di Leonida Edel (1928) e Carlo Chessa (1911)*, in G. Chiosso - P. Dragone - P. Vagliani (a cura di), *Le immagini del santo*..., [cf n. 19], pp. 41-52.
43. Lewicki Tadeusz SDB, *Don Bosco e la parola stampata,* in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 39-49 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 39-49.

44. —, *Don Bosco, la musica e il teatro,* in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 51-57 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 51-57.
45. Lis Krzysztof SDB, *Posługa Piotrowa w życiu i posłannictwie księdza Bosko* [Servizio di Pietro nella vita e nella missione di don Bosco], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 91-100.
46. Maffioli Natale, *Don Bosco, i beni culturali ed artistici,* in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 59-67 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 59-67.
47. Mandia Carmine, *Don Bosco. Antropologia relazionale nel bicentenario della nascita (1815-2015).* Perugia, Morlacchi Editore 2014, 8° 800 p.
48. [Molineris Michele], *Don Bosco e il soprannaturale: visioni, previsioni e introspezioni.* A cura di Claudio Russo. Leumann (To), LDC 2010, 8° 310 p.
49. Motto Francesco SDB, *Don Bosco, modello di radicalità umana ed evangelica. Il vissuto e la teoria*, in J. J. Bartolomé - R. Vicent (a cura di), *Testimoni della radicalità*..., [cf n. 921], pp. 106-120.
50. —, *Il protagonismo giovanile apostolico nella vita e nell'esperienza educativa di don Bosco*, in "Note di pastorale giovanile" 6 (2014) 24-32.
51. —, *Don Gregorio Palmieri OSB: un grande estimatore di don Bosco*, in "Benedictina" 62 (2015) 1, 133-142.
52. —, *Don Bosco fondatore*, in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 99-108.
53. Nannola Nicola SDB, *Un altare per don Bosco*, in Società di Storia Patria di Terra di Lavoro (a cura di), *Archivio storico di terra di lavoro*. Vol. XXI – Anni 2003-2007. Caserta, s.e. 2008, 8° pp. 7-24.
54. Pastorini Alina, *Il restauro di un restauro,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 79-89.
55. Pera Ceslao, *I doni dello Spirito Santo nell'anima di San Giovanni Bosco.* Torino, SEI 2015, 8° 315 p.
56. Picca Juan SDB, *Il sogno missionario e la sua realizzazione*, in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 116-125.
57. Prellezo José Manuel SDB, *Istruzione e formazione artigianale in Valdocco,* in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 50-58.
58. Ricca Domenico SDB, *La scelta degli ultimi,* in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 109-116 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 109-116.
59. Rinetti Barbara, *Il restauro dell'apparato decorativo,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 63-70.
60. Rodríguez de Coro Francisco SDB, *Don Bosco: la fuerza de un equipo*. (= Biblioteca "La buhardilla de Balzac", 2). [Spagna, Ambarpack SL] 2008, 12° 327 p. + 64 p. di tav.
61. —, *Don Bosco, fundador de los salesianos*. (= Biografías salesianas - Serie minor, 25). Madrid, Editorial CCS 2012, 12° 91 p.
62. Rosón Galache Luis, *Don Bosco nella luce del Risorto. Passione per la vita dei giovani*, in "Salesianum" 77 (2015) 42-56.
63. Rossi Giorgio SDB, *Don Bosco e la politica,* in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 71-77 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 71-77.
64. Rovano Antonio, *Il progetto dell'illuminazione,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 127-133.

65. Ruffinatto Piera FMA, *Don Bosco e i giovani più bisognosi,* in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 211-220.
66. — (a cura di), *Una vita che irradia luce. Edizione anastatica: Don Bosco e la Pia Società Salesiana, Albert Du Boÿs (1884).* Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2014, 8° 343 p.
67. Schaumont Colette, *"Da mihi animas...". Keuzes en bezieling in het leven van Don Bosco.* Halewijn, Don Bosco Vorming & Animatie 2010, 8° 207 p. (Trad. in italiano *Da mihi animas: la vita di Don Bosco tra scelte, sfide e passione*. Leumann [To], LDC 2012, 8° 198 p.).
68. Siccardi Cristina, *Don Bosco mistico. Una vita tra cielo e terra.* Torino, La Fontana di Siloe – Lindau 2013, 402 p.
69. Spataro Roberto SDB, *Don Bosco, umanista cristiano, e il latino*, in "Salesianum" 77 (2015) 164-186.
70. Sperduti Antonio SDB, *Don Bosco a Roma. Venti viaggi nella città eterna*. Roma, Casa per Ferie Ospizio Salesiano Sacro Cuore [2012], 8° 65 p.
71. Traversi Paola, *Le arti decorative nelle tre chiese di don Bosco,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 23-47.
72. Vagliani Pompeo, *L'archivio disegni della SEI: caratteristiche, composizione e interventi di valorizzazione*, in G. Chiosso - P. Dragone - P. Vagliani (a cura di), *Le immagini del santo*..., [cf n. 19], pp. 1-14.
73. Villani Giorgio, *Restauro e manutenzione,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 95-105.
74. Vincenzi Roberto, *La risistemazione dei presbiteri,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 121-126.
75. Wirth Morand SDB, *Il riferimento e l'uso della Sacra Scrittura nell'esperienza educativa di don Bosco,* in "Salesianum" 77 (2015) 15-41.
76. Zeni Emilio - Deiana Egidio SDB, *Don Bosco "jóéjszakát"-jai és álmai: Nevelési útmutató a mindennapokra a Megelozo ódszer szerint*. Budapest, Don Bosco Kiadó 2009, 8° 84 p.
77. Zimniak Stanisław, SDB, *La figura e l'opera di don Bosco*, in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 22-33.
78. Zoncu Gianpiero, *Il restauro architettonico,* in F. Badino - S. Trucco (a cura di), *Le chiese di don Bosco*..., [cf n. 4], pp. 53-61.

1.2. *Scritti*

79. Bosco Giovanni, *Opnieuw van Don Bosco vertrekken: geschriften & getuigenissen 1845-1877.* (= Publicatiereeks van Don Bosco Vorming & Animatie, 11). Oud-Heverlee, Don Bosco Vorming & Animatie 2008, 8° 266 p.
80. —, *Herinneringen aan het Oratorio van de H. Franciscus van Sales van 1815 tot 1855* [Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855]. Inleiding en voetnoten van Aldo Giraudo. Brussel, Don Bosco Vorming & Animatie 2008, 328 p.
81. —, *Memorias del Oratorio de San Francisco de Sales de 1815 a 1855*. Traducción y notas histórico-bibliográficas de José Manuel Prellezo, estudio introductorio de Aldo Giraudo, con la colaboración de José Luis Moral. Madrid, Editorial CCS 2008[5], 2009[6], 2010[7], 2011[8], 2012[10], 2013[11].
82. —, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*. Saggio introduttivo e note storiche a cura di Aldo Giraudo. Roma, LAS 2011, 8° 240 p.
83. —, *Vidas de jóvenes. Las biografías de Domingo Savio, Miguel Magone y Francisco Besucco*. Ensayo introductorio y notas históricas de Aldo Giraudo. Madrid, Editorial CCS 2012, 331 p.
84. —, *Che ragazzi! le vite di Michele Magone, Francesco Besucco, Domenico Savio*. Riscritte in lingua corrente da Valerio Bocci. Leumann (To), LDC 2012, 8° 125 p.
85. —, *Vite di giovani. Le biografie di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco*. Saggio introduttivo e note storiche a cura di Aldo Giraudo. Roma, LAS 2012, 8° 237 p.

86. —, *Epistolario.* Vol. V. *(1876-1877), lett. 2244-2665*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. (= ISS – Fonti, Serie prima, 12). Roma, LAS 2012, 8° 614 p.

87. —, *Teachings on spiritual life. An anthology*. Introduction and notes by Aldo Giraudo. Bangalurn, Kristu Jyoti Publications 2013, XXIX, 299 p.

88. —, *Insegnamenti di vita spirituale. Un'antologia*. Introduzione e note a cura di Aldo Giraudo. Roma, LAS 2013, 240 p.

89. —, *Memòries de l'Oratori de sant Francesc de Sales del 1815 al 1855*. Presentació d'Àngel Asurmendi; estudi introductori d'Aldo Giraudo; traducció i edició a cura de Xavier Timoneda; notes històriques i bibliogràfiques d'Aldo Giraudo, José Manuel Prellezo i Xavier Timoneda. Barcelona, Edebé 2014, 247 p.

90. —, *Ensinamentos de vida spiritual.* Introdução e notas de Aldo Giraudo. Posfácio de Gabriele Quinzi. Lisboa, Edições Salesianas 2014, 306 p.

91. —, *Epistolario*. Vol. VI. (*1878-1879), lett. 2266-3120.* Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. (= ISS – Fonti, Serie prima, 13). Roma, LAS 2014, 609 p.

92. —, *Escritos espirituales. Antología.* Introducción y notas de Aldo Giraudo. Madrid, Editorial CCS 2014, 300 p.

93. —, *Infermità e morte del giovane chierico Luigi Comollo scritta dal suo collega C. Gio. Bosco*. Edizione critica a cura di Aldo Giraudo, in "Ricerche Storiche Salesiane" 62 (2014) 121-160.

94. —, *Napotki duhovno življenje. Antologija.* Predstavitek in opombe oskrbel Aldo Giraudo. Ljubljana, Salve 2014.

95. —, *Il panegirico di don Bosco in onore di san Filippo Neri (1868).* Edizione critica a cura di Aldo Giraudo, in "Ricerche Storiche Salesiane" 64 (2015) 63-107.

96. オラトリオ回想録・ジョヴァンニ・ボスコ　著・解説・注釈　アルド・ジラウド・石川康輔 訳 / 浦田 慎二郎 編訳・ジョヴァンニ・ボスコ 著 [Bosco Giovanni, *Memorie dell'Oratorio.* Saggio introduttivo e note storiche di Aldo Giraudo; traduzione in giapponese di Kosuke Ishikawa; edizione a cura di Shinjiro Urata]. Tokio, Don Bosco Sha 2015, 329 p.

97. —, *Il discorso inedito di don Bosco in occasione della consacrazione della chiesa di Santa Maria Maggiore in Vercelli (1862).* Edizione critica a cura di Aldo Giraudo, in "Ricerche Storiche Salesiane" 65 (2015) 249-277.

98. Colin Mariella [dir.], *Don Bosco auteur pour la jeunesse italienne: ses biographies d'enfants saints*, in Études sur le livre de Jeunesse, *Les catéchismes et les littératures chrétiennes pour l'enfance en Europe (XVIe-XXIe siècle)*. Bordeaux, Presses Universitaires 2014, pp. 215-231.

99. Costa do Nascimento Carlos Josué SDB, *Memorias del Oratorio de San Francisco de Sales,* in "Revista de Formación Permanente" 56 (2012) 18-26. [1a parte n. 53, pp. 24-28; 2a parte n. 54, pp. 20-23; 3a parte n. 55, pp. 27-31].

100. Giraudo Aldo SDB, *Gli esercizi spirituali predicati da don Bosco a Trofarello nel 1869*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 60 (2013) 97-149.

101. Istituto Storico Salesiano [José Manuel Prellezo - Francesco Motto - Aldo Giraudo, SDB], *Fonti Salesiane.* 1. *Don Bosco e la sua opera. Raccolta antologica*. Roma, LAS 2014, 8° 1362 p.

102. Instituto Histórico Salesiano, *Fuentes Salesianas. Don Bosco y su Obra. Recopilación antológica.* Madrid, Editorial CCS 2015, 1230 p.

103. Lewicki Tadeusz SDB, *Ks. Bosko – pisarz, redaktor, wydawca* [Don Bosco – scrittore, redattore, editore], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 101-121.

104. Mayer-Skumanz Lene, *Tegul žvirbliai sau čirškia...: pasakojimai apie šv. kun. Joną Bosko*. Vilnius, Saleziečių Vilniaus namai 2009, 8° 127 p.

105. [Molineris Michele SDB], *365 florecillas de Don Bosco*. A cura di Claudio Russo. (= Don Bosco, 33). Madrid, Editorial CCS 2008, 8° 418 p.
106. —, *Napról napra Don Boscóval*. Budapest, Don Bosco Kiadó 2008, 8° 400 p.
107. Peraza Leal Fernando SDB, *Un viaje en torno a las "Memorias del Oratorio de S. Francisco de Sales", escritas por don Bosco*, in "Revista de Formación Permanente" 56 (2012) 8-12. [1a parte n. 53, pp. 7-12; 2a parte n. 54, pp. 8-12; 3a parte n. 55, pp. 10-15].
108. Popławski Adam SDB, *Polskie przekłady pism św. Jana Bosko* [Le traduzioni polacche degli scritti di san Giovanni Bosco], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 140-153.
109. Prellezo José Manuel SDB, *La(s) carta(s) de Roma*, in "Cuadernos de Formación Permanente" 17 (2011) 179-202.
110. —, *Anacleto Ghione: Memorie di D. Bosco (1871-1886)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 61 (2013) 325-374.
111. Russo Claudio, *Don Bosco, pensieri per una buonanotte: 100 testimonianze e riflessioni per concludere serenamente la giornata*. Leumann (To), LDC 2010, 8° 111 p.
112. Russo Santo SDB, *Società di San Francesco di Sales – Salesiani. La strenna di don Bosco e dei suoi successori*. Messina, Di Nicolò Edizioni [2015], 8° 193 p.
113. Traniello Francesco, *Don Bosco e l'educazione giovanile: la "Storia d'Italia"*, in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 101-125.
114. Università Politecnica Salesiana, *El poema del amor educativo: carta de Don Bosco desde Roma, 10 de mayo de 1884.* Quito, Abya-Yala 2009, 8° 79 p.
115. [Viglietti Carlo Maria] SDB, *Cronaca di don Bosco. Prima redazione (1885-1888).* Introducción, texto crítico y notas por Pablo Marín Sanchez. (= ISS – Fonti, Serie seconda, 12). Roma, LAS 2009, 8° 255 p.

1.3. *Studi*

116. Biesmans Jos SDB, *Ziekte, lijden en leed in het leven van Don Bosco. Tegen de achtergrond van zijn fenomenale verwezenlijkingen*. (= Don Bosco Studies, 17). Sint-Pieters-Woluwe, Don Bosco Provincialaat 2009, 8° 368 p. [Pro manuscripto].
117. —, *De Magna Charta van het salesiaanse opvoedingssysteem*. Vol. 1 e 2. (= Don Bosco Studies, 18). Sint-Pieters-Woluwe, s.e. 2010, 8° 340 p., 326 p. [Pro manuscripto].
118. Bozzolo Andrea SDB (a cura di), *Sapientiam dedit illi. Studi su don Bosco e sul carisma salesiano*. Roma, LAS 2015, 8° 378 p.
119. Braido Pietro SDB, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*. 2 Voll. (= ISS – Studi, 20, 21). Roma, LAS 2009[3], vol. I 629 e vol. II 763 p. [trad. spagnola: *Don Bosco sacerdote en el siglo de las libertades.* (= Colección Don Bosco). 2 Voll. Rosario-Argentina, Ediciones Didascalia 2009, 8° vol. I 668 p., vol. II 805 p.].
120. Cameroni Pier Luigi SDB, *Don Bosco látó szíve*. Budapest, Don Bosco Kiadó 2008, 8° 105 p.
121. Carrozzino Michela, *Don Guanella e don Bosco: storia di un incontro e di un confronto*. (= Centro studi guanelliani. Saggi storici, 1). Roma, Nuove Frontiere Editrice 2010[2], 8° 345 p. + [8] p. di tav.
122. Della Maggiore Gianluca, *Il "Don Bosco" di Alessandrini tra fascismo e universalismo cristiano*, in "Immagine. Note di storia del Cinema", quarta Serie, n. 10 (luglio-dicembre 2014) 126-154.
123. Giraudo Aldo SDB, *I giovani pericolanti di Torino e il successo dell'opera educativa di don Bosco nel decennio preunitario*, *in 150° dell'unità d'Italia*, in "Il Tempietto" N. 11. Leumann (To), LDC 2010, 197-222.

124. —, "*Il cotanto utile istituto detto Oratorio di San Francesco di Sales". Motivi dell'interesse suscitato dall'opera di don Bosco nel decennio preunitario*, in "Salesianum" 73 (2011) 443-469.

125. —, *Don Bosco: promozione sociale e santità per i figli del popolo*, in "Itinerarium" 20 (2012) 77-87.

126. —, *De levensbeschrijvingen van Domenico Savio, Michele Magone en Francesco Besucco. Opvoeders en leerlingen in actie* [Le biografie di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco. Maestri e discepoli in azione], in C. Loots - M. Meeus - C. Schaumont (edd.), *Het verhaal doorgeven*..., [cf n. 247], pp. 19-51.

127. —, *Così venne eretto l'Oratorio da due giganti della santità. In un panegirico di don Bosco su san Filippo Neri le basi d'un metodo che resiste all'usura dei secoli*, in "Anspi Oratori e Circoli" 16 (2015) n. 4, 15-17.

128. —, *Il substrato "mistico" della spiritualità attiva di don Bosco*, in "Seminare" 36 (2015) 1, 47-66.

129. —, *La dimensione contemplativa della spiritualità attiva di don Bosco*, in Jesús Manuel García - Rossano Zas Friz De Col (a cura di), *Contemplare oggi*. Roma, LAS 2015, pp. 82-104.

130. Gonsalves Peter SDB, *Johnny Bosco's communication competence. A theory-guided study of Don Bosco's autobiographical anecdotes: 1825-1835,* in "Salesianum" 77 (2015) 127-163.

131. Motto Francesco SDB, *Una breve introducción a la historiografía de Don Bosco*, in "Cuadernos de Formación Permanente" 14 (2008) 57-82.

132. —, *Don Giovanni Bosco e la missione dei salesiani per i migranti*, in Graziano Battistella (a cura di), *Migrazioni. Dizionario socio-pastorale*. Cinisello Balsamo, Edizione San Paolo 2010, pp. 60-68.

133. —, *L'impegno civile e morale di don Bosco nell'Italia unita in dialogo con le istituzioni civili e di governo,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 56 (2010) 177-200.

134. —, *L'apporto di don Bosco e dei Salesiani alla formazione degli italiani nell'Italia unita*, in "Rassegna CNOS" a. 27, n. 1, (gennaio-aprile 2011) 19-34.

135. —, *Storia della storiografia di don Bosco*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 215-231; —, *History of the historiography of don Bosco,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 233-249.

136. —, *Don Bosco visita la Valtellina di ritorno dal giro del mondo*, in "Notiziario della banca popolare di Sondrio" 123 (2013) 66-70.

137. —, "*La misericordia divina" negli scritti e nella prassi educativa di don Bosco. Una nota storica in margine al giubileo straordinario della Misericordia*, in "Note di Pastorale giovanile" 5 (2015) 30-43.

138. —, *Don Gregorio Palmieri OSB, un grande estimatore di don Bosco,* in "Benedectina" LXII/1 (gennaio-giugno 2015) 132-142.

139. —, *Don Bosco a Montecitorio a 200 anni dalla nascita,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 65 (2015) 279-309.

140. —, *Epistolario di don Bosco: lettere inedite del biennio 1878-1879,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 64 (2015) 35-61.

141. Pelo Adriana, *Note linguistico-testuali sulle prediche di S. Giovanni Bosco*, in Claudio Micaelli - Gianluca Frenguelli (a cura di), *Le forme e i luoghi della predicazione*. Atti del seminario internazionale di studi (Macerata, 21-23 novembre 2006). Macerata, EUM Edizioni Università di Macerata 2006, 8° pp. 351-369.

142. Perrenchio Fausto SDB, *La Bibbia negli scritti di don Bosco*. Leumann (To), LDC 2010, 8° 624 p.

143. Prellezo José Manuel SDB, *Memorias del Oratorio. Cómos y porqués de una obra póstuma de Don Bosco*, in "Cuadernos de Formación Permanente" 18 (2012) 169-190.
144. —, *Relación "escuela-trabajo" en la experiencia educativa de don Bosco*, in "Educación y Futuro" 28 (2013) 101-114.
145. Spataro Roberto SDB, Ad Oratorium. *Un'inedita commedia composta per il primo centenario della nascita di don Bosco (1915)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 60 (2013) 151-179.
146. Szczerba Kazimierz SDB, *Korespondencja Polaków z księdzem Janem Bosko (1815-1888)* [Corrispondenza dei Polacchi con don Giovanni Bosco (1815-1888)], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 122-131.

1.4. *Sistema preventivo*

147. Albarea Roberto, *Letteratura e formazione: una variante al sistema preventivo*, in V. Orlando (a cura di), *Con Don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 350-355.
148. Balderas Octavio SDB, *El sistema Preventivo de Don Bosco. Virtudes y habilidades del educador*, in "Cuadernos de Formación Permanente" 14 (2008) 11-32.
149. Bertello Giuseppe SDB, *Scritti e documenti sull'educazione e sulle scuole professionali*. Introduzione, premesse, testi critici e note a cura di José Manuel Prellezo. (= ISS - Fonti, Serie seconda, 13). Roma, LAS 2010, 8° 319 p.
150. Bosco Juan, *El sistema preventivo en la educación de la juventud*. Introducción y notas histórico-bibliográficas de José Manuel Prellezo. Madrid, Editorial CCS 2012.
151. Braido Pietro SDB, *Pedagoška izkušnja Janeza Boska*. (= Pedagoška zbirka, 7). Ljubljana, Salve 2011, 8° 224 p.
152. —, *"Poveri e abbandonati, pericolanti e pericolosi": pedagogia, assistenza, socialità nell'"esperienza educativa" di don Bosco,* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 126-153.
153. —, *Juan Bosco, el arte de educar: escritos y testimonios*. (= Fuentes y documentos de pedagogía, 1). Madrid, Central Catequística Salesiana 2012[2], 8° 243 p.
154. Cabrera Reyes Heriberto SDB, *Quand le sud parle d'inculturation: l'inculturation du "système préventif" salésien à Madagascar*. Antananarivo, Éditions Don Bosco 2008, 8° 179 p.
155. —, *"To go the way of the dodo". Système préventif et écologie*, in V. Orlando (a cura di), *Con Don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 362-390.
156. Casella Francesco SDB, *Wychowywać do poszanowania praw człowieka w wierności systemowi edukacyjnemu św. Jana Bosko* [Educare nel rispetto dei diritti umani nella fedeltà al sistema preventivo di san Giovanni Bosco], in Jerzy Gocko - Ryszard Sadowski (a cura di), *Wychowanie w służbie praw człowieka* [L'Educazione al servizio dei diritti umani]. Warszawa, Towarzystwo Naukowe Franciszka Salezego 2008, pp. 113-148.
157. —, *Nella fedeltà al Sistema preventivo: educare ai diritti umani*, in "Orientamenti Pedagogici" 56 (2009) 11-35.
158. —, *Il Sistema preventivo*, in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 81-85 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 81-85.
159. —, *150 anni d'Italia e Salesiani: il contributo pedagogico. Il Sistema preventivo tra passato e presente*, in "Rassegna CNOS" 27 (2011) 2, 21-37.
160. Chinello Maria Antonia - Ottone Enrica - Ruffinatto Piera, FMA, (a cura di), *Educare è prevenire. Proposte per educatori.* Roma, LAS 2015, 8° 303 p.
161. Ciglar Tone SDB, *Vzgajajmo z don Boskovim srcem. Preventivni vzgojni sistem sv. Janeza Boska.* Ljubljana, Salve 2009, 8° 368 p.
162. Damians i Belart Alexandre SDB, *La "pedagogía preventiva": captar e intervenir con sabiduría*, in "Cuadernos de Formación Permanente" 14 (2008) 175-203.

163. De Pieri Severino SDB, *Un collaudato metodo di prevenzione*, in Id., *Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche*. (= Psicologia, 402). Milano, Franco Angeli 2015, 8° pp. 42-49.

164. Dicastero della Pastorale Giovanile della Congregazione Salesiana, *Congresso internazionale. Sistema preventivo e diritti umani. Roma, 2-6 gennaio 2009*. Roma, Direzione Generale Opere Don Bosco 2009, 8° 205 p.

165. *Educhiamo con il cuore di don Bosco*. Milano, Ispettoria Salesiana Lombardo-Emiliana 2008, 8° 79 p.

166. Fida Maria Grazia, *La pedagogia dell'anima: [biografia di san Giovanni Bosco]*. Piacenza, Berti 2008, 8° 427 p.

167. Gesing Reinhard SDB (a cura di), *"Solo con amore!": la lettera da Roma di don Bosco e la sua efficacia per la pedagogia e la pastorale giovanile d'oggi.* Leumann (To), LDC 2010, 8° 120 p.

168. Giraudo Aldo SDB, *La componente mariana della prassi educativa di don Bosco*, in "Rivista di scienze dell'educazione" 1 (2008) 64-73.

169. —, *Educazione e religione nel sistema preventivo di don Bosco*, in Andrea Bozzolo - Roberto Carelli (a cura di), *Evangelizzazione e educazione*. Roma, LAS 2011, pp. 270-289.

170. —, *De salesiaanse traditie, gefascineerd door verhalen* [La tradizione Salesiana e il fascino della narrazione], in C. Loots - M. Meeus - C. Schaumont (edd.), *Het verhaal doorgeven*..., [cf n. 247], pp. 11-17.

171. —, *Editoriale. I ragazzi difficili e la pedagogia di don Bosco*, in "Orientamenti Pedagogici" 60 (2013) 733-741.

172. —, *Connotazioni peculiari della direzione spirituale offerta da don Bosco ai giovani*, in F. Attard - M. A. García (a cura di), *L'accompagnamento spirituale*..., [cf n. 918], pp. 148-160.

173. —, *Contenuti e percorsi dell'accompagnamento spirituale dei giovani nella prassi di don Bosco*, in F. Attard - M. A. García (a cura di), *L'accompagnamento spirituale*..., [cf n. 918], pp. 161-172.

174. —, *I ragazzi difficili e la pedagogia di don Bosco*, in M. Lomunno, *Il cortile dietro le sbarre*..., [cf n. 554], pp. 315-322.

175. Gonsalves Peter SDB, *Don Bosco's "expressive" system: an alternative perspective for a communication age*, in "Salesianum" 71 (2009) 651-694.

176. Hernandez Castrillon Luz Angela, *El Sistema Preventivo y la Justicia restaurativa*, in V. Orlando (a cura di), *Con Don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 397-403.

177. Ispettoria Salesiana Lombardo-Emiliana (a cura di), *L'educazione è cosa di cuore e le chiavi del cuore le possiede solo Dio. Il sistema preventivo: la risposta di don Bosco all'emergenza educativa*. [Milano, Scuola Grafica Salesiana] 2010, 4° 143 p.

178. Jimenez Fausto SDB, *Don Bosco, el hombre que amaba y era amado.* (= Don Bosco, 35). Alcalá, CCS 2009, 8° 352 p.

179. Lenti Arthur J. SDB, *Don Bosco: history and spirit*. Vol. 1. *John Bosco's Formative years in Historical Context.* Edited by Aldo Giraudo. Rome, LAS 2010^2, XVIII + 494 p.

180. —, *Don Bosco: history and spirit*. Vol. 3. *Don Bosco educator spiritual master writer and founder of the salesian society*. Edited by Aldo Giraudo. Rome, LAS 2008, 8° 340 p.

181. —, *Don Bosco: history and spirit.* Vol. 4. *Beginnings of the salesian society and its constitutions*. Edited by Aldo Giraudo. Rome, LAS 2008, 8° 355 p.

182. —, *Don Bosco: history and spirit.* Vol. 5. *Institutional expansion*. Edited by Aldo Giraudo. Rome, LAS 2009, 8° 382 p.

183. —, *Don Bosco: history and spirit*. Vol. 6. *Expansion of the Salesian work in the New World and Ecclesiological confrontation at Home.* Edited by Aldo Giraudo. Rome, LAS 2009, 8° 378 p.

184. —, *Don Bosco: history and spirit.* Vol. 7. *Don Bosco's golden years: with general indexes of the series.* Edited by Aldo Giraudo. Rome, LAS 2010, 8° 496 p.

185. Maršič Franc SDB, *Il sistema preventivo di don Bosco come spiritualità vissuta*, in V. Orlando (a cura di), *Con Don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 335-340.

186. Marszałek Józef SDB, *Personalizm i pedagogia prewencyjna Ks. Jana Bosko* [Personalismo e pedagogia di don Giovanni Bosco]. Kraków, Poligrafia Inspektoratu Towarzystwa Salezjańskiego 2010, 8° 903 p.

187. —, *Bibliografia. Salezjańskiego systemu wychowania młodzieży (w języku polskim:1886-2010)* [Bibliografia del sistema educativo salesiano dei giovani (nella lingua polacca: 1886-2010)]. Kraków, Towarzystwo Salezjańskie Inspektoria Krakowska 2012, 8° 1020 p.

188. Morrison John, *The educational philosophy of St. John Bosco*. New Rochelle, N.Y., Salesiana Publishers 2010, 8° 235 p.

189. Nanni Carlo SDB, *Don Boskov peventivni sistem: pokusi ponovnega branja za današnji čas*. (= Pedagoska zbirka, 5). Ljubljana, Salve 2011, 8° 110 p.

190. —, *Educare con don Bosco alla vita buona del Vangelo*. (= Spiritualità e pedagogia salesiana). Leumann (To), LDC 2012, 8° 143 p.

191. —, *Il sistema preventivo di Don Bosco*. Roma, Zenit 2013.

192. —, *Per l'integrazione della prospettiva educativa e la traduzione del sistema preventivo nella pastorale*, in "Note di Pastorale Giovanile" XLVII (2013) 9, 61-65.

193. —, *Sistema preventivo salesiano e inclusione sociale*, in "Rassegna CNOS" 29 (2013) 1, 27-43.

194. Peraza Leal Fernando SDB, *Dom Bosco e o acompanhamento spiritual dos jovens*. Tradução, notas e edição de texto por Antônio da Silva Ferreira. São Paulo, Editora Salesiana 2010, 8° 170 p.

195. Piccinno Marco, *La didattica nella prospettiva del sistema preventivo,* in V. Orlando (a cura di), *Con Don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 433-440.

196. Prellezo José Manuel SDB, *"Dei Castighi" (1883): puntualizzazioni sull'autore e sulle fonti redazionali dello scritto*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 52 (2008) 287-307.

197. —, *Educar con Don Bosco. Ensayos de Pedagogia salesiana*. Madrid, Editorial CCS 2012[2].

198. Pungutá Hurtado Martín Alonso SDB, *El sistema preventivo de Don Bosco en sus instituciones educativas: (ensayo evaluativo)*. Bogotá, Salesianas 2010, 8° 299 p.

199. Ragusa Angelo, *Il metodo don Bosco tra pedagogia e storia. Il modello di una casa che accoglie per la società contemporanea*. Milano, Lampi di stampa 2009, 100 p.

200. Ruffinatto Piera - Séïde Martha, FMA, *L'arte di educare nello stile del sistema preventivo: approfondimenti e prospettive.* (= Orizzonti, 22). Roma, LAS 2008, 8° 480 p.

201. Russo Claudio, *Come educava don Bosco: fatti, parole, testimonianze.* Leumann (To), LDC 2008, 8° 85 p.

202. Stańkowski Bogdan SDB, *Giovanni Bosco and young people in the master-apprentice relationship perspective. Upbringing implications in view of work with socially-maladjusted youth*, in V. Orlando (a cura di), *Con Don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 404-411.

203. Zimniak Stanisław SDB, *System wychowawczy Księdza Bosco. Kontekst formacji. Podstawy. Rola wychowawcy. Zarys problematyki* [Sistema educativo di don Bosco. Contesto della nascita. Fondamenti. Ruolo dell'educatore. Abbozzo di questione]. Kraków-Rzym, Instytut Wydawniczy "Maximum" 2012, 8° 29 p.; —, *System wychowawczy św. Jana Bosko. Kontekst formacji i jego podstawy w odniesieniu do wychowawcy* [Il sistema educativo di san Giovanni Bosco. Il contesto di formazione e i suoi fondamenti in riferimento all'educatore], in "Kronika Inspektorialna Towarzystwo św. Franciszka Salezego. Inspektoria św. Wojciecha w Pile", nr 17 (styczeń - marzec 2012) 144-161; —, *O sistema educativo de São João Bosco. O contexto de formação e seus fundamentos em relação com o Ecuador*, in "Cuadernos Salesianos" 7 (janeiro-junho 2013) 43-58.

2. SOCIETÀ SALESIANA

2.1. *In generale*

204. Alburquerque Eugenio SDB, *La historiografía salesiana en España: presentación y evaluación de la producción histórica a partir de los años setenta,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 393-410.

205. Anchukandam Thomas SDB, *The Relevance of History and Salesian Historiography – a Philosophical Approach,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 133-142.

206. —, *State of Salesian Historiography in India – Problems, and a Success Story: a History of The Salesians of Don Bosco in India from the Beginning up to 1951-52 by Joseph Thekkedath SDB,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 529-541.

207. Atarama Ramírez Jorge Eduardo SDB, *Historiografía salesiana del Perú,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 571-581.

208. Bairati Piero, *Cultura salesiana e società industriale,* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 197-216.

209. Bercián Norman José SDB, *El "Estado de la cuestión" en la Historiografía Salesiana de Centroamérica,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 485-499.

210. Bicomong Gregorio SDB, *Salesian Historiography in the Philippines North Province,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 521-527.

211. Bordignon Bruno SDB, *Presentazione dell'ultimo volume della Collana Fonti [dell'ISS]*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 163-170.

212. Brakowski Jacek SDB, *"Wiadomości Salezjańskie", polska wersja "Bollettino Salesiano" w l. 1897-1910* ["Wiadomości Salezjańskie", 2 versione polacca del "Bollettino Salesiano" negli anni 1897-1910], in J. Wąsowicz (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 143-165.

213. Brodkorb Clemens, *Die deutschen Ordensarchive in ihrer Zeit. Aufgaben und Herausforderungen*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 169-185; —, *Gli archivi delle Congregazioni religiose tedesche nel loro tempo. Compiti e sfide oggi,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 187-203.

214. Buccellato Giuseppe SDB, *Il seme è diventato albero: laici con don Bosco per la salvezza della gioventù,* in "Itinerarium" 21 (2013), n. 55, pp. 135-150.

215. Casella Francesco SDB, *DBE – Dizionario Biografico dell'Educazione 1800-2000.* A proposito di una recente pubblicazione diretta da G. Chiosso e R. Sani, in "Ricerche Storiche Salesiane" 63 (2014) 365-372.

216. Cereda Francesco SDB, *Una "lectura formativa" del CG 26 de los Salesianos*, in "Cuadernos de Formación Permanente" 14 (2008) 205-231.

217. Chamarczuk Mariusz SDB, *Salezjanie wobec różnorodności kulturowej w Kościele katolickim w Szwecji* [I Salesiani di fronte alla varietà culturale della Chiesa cattolica in Svezia], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 423-444.

218. Chávez Villanueva Pascual SDB, *Salesiani da centocinquant'anni*. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2009, 8° 139 p.

219. —, *Testimoni del Dio vivente: natura e futuro della vita consacrata. Una visione salesiana*. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2012, 8° 395 p.

220. Chiosso Giorgio, *Una lettura di storia dell'educazione,* in F. Motto - G. Loparco (a cura di), *Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*..., [cf n. 271], pp. 129-133.

221. Chrobak Stanisław SDB, "*Bazylika" (1926–1939). Monografia czasopisma* ["Bazylika" (1926–1939). La monografia della rivista], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 173-183.

222. Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia in 150 anni di storia*. Roma, CNOS-FAP 2010, 8° 135 p. [cf anche n. 297].

223. Colombo Ferdinando SDB, *Volontari italiani per gli altri popoli,* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 460-485.

224. Corona Cortés Thelían Argeo SDB, *Historiografía Salesiana en América,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 423-446.

225. —, *La Historiografía Salesiana en Bolivia,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 601-603.

226. Creamer Pedro SDB, *Situación de la historiografía salesiana en Ecuador,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 557-569.

227. Cruz Reginald D., *Contemporary African historiographies: roots, conflicts and trajectories*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 195-204; —, *Storiografie africane contemporanee: radici, conflitti e traiettorie*, in S. Zimniak SDB (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 205-214.

228. Da Silva Ferreira Antonio SDB, *Breve Panorama de Historiografia Salesiana no Brasil,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 465-483.

229. De Jong Albert, *Problems of redaction, preservation and conservation of sources in Africa today,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 169-179; —, *Problemi di produzione, custodia e conservazione delle fonti in Africa oggi,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 181-192.

230. De Rita Giuseppe, *Una lettura sociologica,* in F. Motto - G. Loparco (a cura di), *Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*..., [cf n. 271], pp. 125-128.

231. Desramaut Francis SDB, *I Salesiani francesi al tempo del silenzio (1901-1925)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 115-124.

232. Dionisi Maria Gabriella, *Architettura degli edifici salesiani di Giovanni Bernabè: reminescenze italiane e adattamento all'ambiente*, in N. Bottiglieri (a cura di), *Operosità missionaria*..., [cf n. 909], pp. 39-62.

233. *Dizionario di scienze dell'educazione.* A cura di José Manuel Prellezo, Guglielmo Malizia, Carlo Nanni, SDB. Facoltà di Scienze dell'Educazione – Università Pontificia Salesiana. Roma, LAS 2008², 8°, 1325 p.

234. Dukiewicz Mirosław SDB, "*Młodzież Misyjna" 1925-1939. Ogólna charakterystyka czasopisma* ["Młodzież Misyjna" 1925-1939. Caratteristica generale della rivista], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 184-204.

235. Durieux Gérard SDB, *Storiografia salesiana del Belgio-Sud e della Francia sui SDB,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 605-619.

236. Filippi Mario SDB, *Il CCS e l'ELLEDICI: un centro e un'editrice a servizio di una formazione integrale dei giovani (1939-1980),* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 420-441.

237. Fissore Mario SDB, *L'organizzazione della formazione iniziale nel periodo di don Rua,* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 675-708.

238. Giordani Sergio SDB, *La produzione culturale: la SEI*, in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 91-96 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 91-96.

239. González Jesús Graciliano SDB, *Acta de fundación de la sociedad de S. Francisco de Sales, 18 diciembre de 1859*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 52 (2008) 309-346.

240. Grogan Bernard SDB, *The situation regarding historical writing by SDB in Great Britain,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 635-637.
241. Hernández Jesús SDB, *Biblioteca Antillense Salesiana: recorrido 2008*. Santo Domingo, Argos 2008, 8° 109 p.
242. Kapłon Zenon SDB, *Okoliczności przybycia i początki posługi duszpasterskiej salezjanów w Dębnie* [Circostanze dell'arrivo e inizi del servizio pastorale dei Salesiani a Dębno], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 305-313.
243. Kolar Bogdan SDB, *Salesiani tra i rifugiati sloveni nei campi profughi in Austria (1945-1950),* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 355-377.
244. —, *Alcune caratteristiche della storiografia salesiana in Slovenia,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 329-347.
245. Lewicki Tadeusz SDB, *Dal* teatrino *di don Bosco al teatro salesiano: il volto e la missione del teatro educativo salesiano ai tempi di don Rua*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 349-377.
246. Lezama Francisco SDB, *El impulso de las ciencias en la Sociedad Salesiana durante el rectorado de Miguel Rua y sus concreciones en la Inspectoría del Uruguay*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 437-451.
247. Loots Carlo - Meeus Marteen - Schaumont Colette (a cura di), *Het verhaal doorgeven. Narrativiteit in salesiaans perspectief*. Oud-Heverlee, Don Bosco Varmong & Animatie 2013, 8° 240 p.
248. Loparco Grazia FMA, *Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA). Relazione sul sessennio 2009-2015*, in G. Loparco - S. Zimniak, *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 19-24.
249. —, *Può la memoria generare futuro? Presupposti storici nell'identità religiosa,* in G. Loparco - S. Zimniak, *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 59-76.
250. Loparco Grazia FMA - Zimniak Stanisław SDB (a cura di), *La storiografia salesiana tra studi e documentazione nella stagione postconciliare*. (= ACSSA – Studi, 7). Roma, LAS 2014, 8° 773 p.
251. —, *Pro Memoria, in relazione alla custodia del patrimonio culturale*, in Id. (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 653-659 e in Id., *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 129-135; —, *Pro Memoria in connection with the preservation of our cultural heritage,* in Id. (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 661-667 e in Id., *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 137-143; —, *Pro Memoria com relação à custódia do patrimônio cultural*, in Id. (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 669-675 e in Id., *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 146-151.
252. —, *Investire nel futuro tutelando la memoria. Venti anni dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana (1995-2015)*. (= ACSSA – Volume unico). Roma, s.e. 2015, 8 ° 156 p. + 8 p. di fotografie [edizione extra commerciale].
253. Malizia Guglielmo SDB, *Educare ad essere "onesti cittadini". La proposta salesiana da don Bosco a don P. Chávez*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 56 (2010) 201-226.
254. Malizia Guglielmo - Tonini Mario, SDB, *La Federazione Cnos-Fap in Italia. Il retaggio di 30 anni di storia e di esperienze (1980-2010),* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 486-502.
255. Manieri Giancarlo SDB, *Salesiani laici per il mondo del lavoro. "Maestri d'arte e mestieri. Formatori di giovani al servizio della costruzione dell'Italia"*. Leumann (To), LDC 2011, 8° 348 p.

256. Mastrodonato Alessandra, *Una risposta appassionata alla "fame educativa" dei giovani italiani. 150 anni di presenza in Italia*, in F. Motto - G. Loparco (a cura di), *Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*..., [cf n. 271], pp. 15-118.

257. Medina Torales Pablo Iván SDB, *Una sociedad en favor de la juventud pobre y abandonada*. Lima, Congregación Salesiana del Perú 2009, 12° 91 p.

258. Motto Francesco SDB, *Commemorazione 25° della fondazione dell'Istituto Storico Salesiano*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 145-156.

259. —, *150 anni di apporto costruttivo dei Salesiani all'unificazione e al progresso del Paese Italia*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 56 (2010) 287-335.

260. —, *L'attenzione per i "cari italiani" all'estero*, in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 117-122 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 117-122.

261. —, *Una straordinaria rete di educatori e opere educative al servizio dell'Italia unita. 150 anni di storia salesiana*, in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 135-146.

262. —, *Don Bosco e i salesiani nel 150° dell'unità d'Italia*, in "Il Tempietto" – n. 12. Leumann (To), LDC 2011, pp. 131-146.

263. —, *Artefici dell'unità nonostante tutto. Don Bosco, la Famiglia salesiana e i "padri" (o patrigni) della patria: due facce diverse del Risorgimento e dell'unità d'Italia*, in "Il Tempietto. 150° di esperienza di Italia presenza dei religiosi nel sociale" 12 (2011) 131-142.

264. —, (a cura di), *Salesiani di Don Bosco in Italia: 150 anni di educazione*. Roma, LAS 2011, 8° 512 p.

265. —, *La risposta della società salesiana alla "grande emigrazione italiana" (1890-1914)*, in Id. (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 175-196.

266. —, *Roma - Milano 1943-1944: cronache di vita, morte e resurrezione,* in Id. (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 324-357.

267. —, *Storia e Congregazione. Un invito alla riflessione*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 355-366 e in G. Loparco - S. Zimniak, *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 89-107; —, *Histoire et Congregation. Une invitation a la reflexion*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 367-378; —, *History and the Congregation. An invitation to reflection*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 379-390.

268. —, *Bibliografia dei Salesiani,* in F. Motto - G. Loparco (a cura di), *Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*..., [cf n. 271], pp. 139-163.

269. —, *Ebrei e Salesiani, "salvati e salvatori" in Piemonte nel 1943-1944*, in "Studi Piemontesi" vol. XLII (giugno 2013) 69-84.

270. —, *La letteratura storiografica "Salesiana (SDB)" in Italia dal 1975 al 2012. Una prima rassegna bibliografica*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 227-263.

271. Motto Francesco SDB - Loparco Grazia FMA (a cura di), *Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia. Un comune percorso educativo (1859-2010)*. Roma, LAS 2013, 178 p.

272. Motto Francesco SDB - Nicoletti María Andrea, *Salesiani ambasciatori di italianità all'estero. Quadri statistici delle opere missionarie salesiane nel 1925*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 56 (2010) 336-372.

273. Murdoch Ian, *Starting again from Don Bosco: in gratitude to God for the gift of the Society of Saint Francis de Sales fonde by St John Bosco 150 years ago 18th December 1859.* Bolton, Don Bosco Publications 2009, 8° 131 p.

274. Nanni Carlo SDB, *Oggi e ieri,* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 803-816 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 397-340.

275. Nestoruk Krzysztof SDB, *Salezjańska Parafia św. Rodziny i św. Judy Tadeusza w Słupsku w latach 1949-1977* [La parrocchia salesiana della Sacra Famiglia e di San Giuda Taddeo a Słupsk negli anni 1949-1977], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 330-359.

276. Nickel Monica, *Grundfragen und Tendenzen der Kirchengeschichte in der Gegenwart*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 27-48; —, *Questioni fondamentali e tendenze nella storiografia ecclesiastica di oggi*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 49-71.

277. Nicoletti María Andrea, *Panorama historiográfico acerca de la producción de la Congregación Salesiana y de las Hijas de María Auxiliadora en Argentina (1960-2012),* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 447-463.

278. Oni Silvano SDB, *Salesiani e l'educazione dei giovani durante il periodo del fascismo*, in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 247-271.

279. Oshita Sophia SCG, *The experience of the establishment of the historical exhibition in Miyazaki,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 641-649.

280. Pellerey Michele SDB, *L'Università Pontificia Salesiana*, in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 97-107 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 97-107.

281. Pietrzykowski Jan SDB, *Storiografia salesiana polacca: cenni storici,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 349-378.

282. —, *Duszpasterstwo polonijne salezjanów w Niemczech (1911-2000)* [Servizio pastorale tra i polacchi in Germania (1911-2000)], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 445-466.

283. Pizzigoni Francesca, *Une maison d'édition catholique italienne pour les enfants: la SEI et ses collections dans la première moitié du XXe siècle*, in Études sur le Livre de Jeunesse, *Les catéchismes et les littératures chrétiennes pour l'enfance en Europe (XVIe-XXIe siècle)*. Sur la direction de Mariella Colin. Bordeaux, Presses Universitaires 2014, pp. 233-242.

284. Popławski Adam SDB, *Bibliografia biuletynu Inspektorii św. Wojciecha* "*Rodzina Salezjańska*" *(Numery 1-50)* [Bibliografia del bollettino dell'Ispettoria San Adalberto "Famiglia Salesiana" (Numeri 1-50)]. (Seria bibliograficzna pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Pilskiej. T. I). Piła 2015, 8° 117 p.

285. Prellezo José Manuel SDB, *Dai laboratori fondati da don Bosco a Valdocco alle "scuole d'arti e mestieri" salesiane*, in "Rassegna CNOS" 25 (2009) 1, 21-36.

286. —, *Il laborioso cammino dell'organizzazione di "vere e proprie scuole professionali"*, in "Rassegna CNOS" 25 (2009) 2, 23-38.

287. —, *Le Scuole professionali. Prospettive e realizzazioni sullo sfondo delle due guerre mondiali (1911-1945)*, in "Rassegna CNOS" 25 (2009) 3, 33-58.

288. —, *Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953).* Roma, CNOS-FAP 2010, 8° 150 p.

289. —, *Le Scuole di arti e mestieri: l'origine della Formazione Professionale*, in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 23-28 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 23-28.

290. —, *Las escuelas profesionales salesianas. Momentos de su historia.* (= Fuentes y documentos de pedagogía, 7). Madrid, Editorial CCS 2012, 8° 300 p.

291. —, *"Una raccolta delle principali fonti salesiane". Note su una recente pubblicazione*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 62 (2014) 161-166.

292. *Pronásledování salesiánu v. 50. letech.* [Persecuzione dei salesiani negli anni 50]. [Praha], s. e. [2009], 8° 27 p.

293. Riccardi Andrea, *Una lettura storica*, in F. Motto - G. Loparco (a cura di), *Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*..., [cf n. 271], pp. 121-124.

294. Rinaldini Alberto SDB, *Don Bosco e i Salesiani nei 150 anni di vita unitaria del Paese*, in "Il Tempietto. 150° di esperienza di Italia presenza dei religiosi nel sociale" 12 (2011) 89-108.

295. Rocca Giancarlo, *Fattori di sviluppo e di crisi degli istituti religiosi nei secoli XIX-XX. Oltre il caso salesiano (SDB-FMA)*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 79-130 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 53-104.

296. —, *La storiografia delle Congregazioni religiose in Europa. Orientamenti e proposte,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 73-109 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 60 (2013) 9-47.

297. Rossi Giorgio SDB (a cura di), "*Fare gli italiani" con l'educazione. L'apporto di don Bosco e dei Salesiani*, *in 150 anni di storia*. Roma, CNOS/FAP 2011, 8° 151 p. [cf anche n. 222].

298. Rydzewski Jerzy SDB, *Praca z młodzieżą w polskich parafiach salezjańskich. Z badań nad systemem prewencyinym w duszpasterstwie parafialnym* [Lavoro con i giovani nelle parrocchie salesiane polacche. Indagini sul sistema preventivo nella pastorale parrocchiale]. Białystok-Rottenbuch, Buk Wydawnictwo 2009, 8° 288 p.

299. Sikora Władysław SDB, *Dzieje parafii św. Stanisława Kostki w Krakowie na Dębnikach w latach 1930-1980* [Storia della parrocchia di San Stanislao Kostka a Dębniki di Cracovia negli anni 1930-1980], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 360-419.

300. *Seminario, Roma, 14 aprile 2011: "Fare gli italiani" con l'educazione. 150 anni d'Italia e presenza salesiana. Due volumi. Interventi di Giovanni Maria Flick, Roberto Sani, Lucetta Scaraffia*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 56 (2010) 373-395.

301. Sierchuła Rafał, *L'organizzazione Nazionale di Combattimento*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 93-106.

302. Socol Carlo - Cheung Carlos - Mendoza Rhomel - Phung Joseph - Hai Bosco, SDB, *One Hundred Years of Salesian Historiography in China,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 501-519.

303. Stella Pietro SDB, *I Salesiani e il Movimento cattolico in Italia fino alla prima guerra mondiale*, in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 154-174.

304. Świeży Artur SDB, *Wizytacja placówek salezjańskich na ziemiach polskich przez ks. Michała Rua w 1901 i 1904 roku* [La visita di don Michele Rua alle case salesiane nei territori polacchi nell'anno 1901 e 1904], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 132-139.

305. Targhetta Fabio, *Serenant et illuminant. I cento anni della SEI.* Torino, SEI 2008, 8° 200 p. +25 p. di fotog.

306. —, *La riforma Gentile: il decollo della SEI*, in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 272-290.

307. Tonelli Riccardo, *La pastorale giovanile salesiana nella pastorale ecclesiale in Italia dal dopo-concilio a oggi,* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 442-459.

308. Tullini Leonardo SDB, *Educatori sempre. Al fronte e in collegio durante la Grande Guerra,* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 217-246.

309. Vagliani Pompeo, *Serenant et illuminant. I grandi libri illustrati per l'infanzia della SEI (1908-2008)*. [Torino, SEI 2008-2009], 8° 132 p.

310. Verbeek Léon SDB, *Archives et sources orales, visuelles et digitales en histoire. Bibliographie*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 391-398.

311. Wąsowicz Jarosław SDB, *La lotta per la conquista della gioventù nella "Polonia Staliniana": l'esempio di alcuni istituti salesiani,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 457-467.

312. —, *Rodzina salezjańska w filatelistyce polskiej* [Famiglia salesiana nella filatelia polacca], in "Kronika Inspektorialna Towarzystwo św. Franciszka Salezego. Inspektoria św. Wojciecha w Pile" nr 30 (kwiecień - czerwierc 2015) 123-147.

313. Wielgoß Johannes SDB, *Anmerkungen zur Beteilingung deutscher Salesianer am Ersten Weltkrieg*, in "Arbeitstext, Heft" 35 (2014) 11-27.

314. Wierzbicki Mirosław SDB, *Nauczyciel w szkole salezjańskiej* [L'insegnante nella scuola salesiana]. (= Studia i rozprawy). Warszawa, Towarzystwo Naukowe Franciszka Salezego: Wydawnictwo Salezjańskie 2011, 8° 259 p. ill., [16] p. di tav.

315. Wirth Morand SDB, *I Salesiani in Europa (1875-1962). Sviluppo, condizionamenti e strategie,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 49-77.

316. Wziętek Michał SDB, *Powstanie i ogólna charakterystyka czasopisma "Pokłosie Salezjańskie" w latach 1916-1949* [Nascita e caratteristiche generali della rivista "Pokłosie Salezjańskie" degli anni 1916-1949], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 205-222.

317. Zandonade Ilario, *Considerações em torno da historiografia salesiana no Brasil,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 583-590.

318. Zimniak Stanisław SDB, *La storiografia salesiana nei territori di lingua tedesca. Linee di indagine*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 301-327.

319. —, *Cenni storici sull'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e sulle sue realizzazioni*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 157-162.

320. —, *Annotazioni storiche sull'Associazione Cultori di Storia Salesiana e sulle sue realizzazioni*, in G. Loparco - Id., *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 25-42 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 63 (2014) 343-363; —, *Zarys dziejów Stowarzyszenia Miłośników Historii Salezjańskiej (ACSSA) i jego dokonań* [Cenni storici sull'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e sulle sue realizzazioni], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 505-524.

321. —, *Die salesianische Geschichtsschreibung in den deutschsprachigen Ländern Forschungsansätze*, in "Arbeitstext, Heft" 35 (2014) 29-71.

322. —, Quo vadis *storiografia religiosa: alcune annotazioni in relazione alla storiografia salesiana,* in Id. (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 291-310 e in G. Loparco - S. Zimniak, *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 109-128; —, Quo vadis *the writing of religious history: some observations regarding the writing of Salesian history,* in Id. (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 311-331.

323. —, *Pro Memoria with regard to the Preservation of the Cultural Heritage,* in Id. (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 335-340;— *Pro Memoria pour la conservation du patrimoine culturel,* in Id. (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 341-346; —, *Pro Memoria in relazione alla custodia del patrimonio culturale,* in Id. (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 347-352.

324. Żurek Waldemar W. SDB, *Stato della ricerca storiografica sui salesiani dei territori ad est del confine polacco,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 379-391; —, *Historiografia i stan badań nad dziejami pracy salezjanów na Wschodzie* [Storiografia e stato di ricerche sulla storia del lavoro dei Salesiani nell'Est], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 467-478.

2.2. *Ispettorie – Case*

325. Adilson José Francisco, *Educação & modernidade: os Salesianos em Mato Grosso 1894-1919*. Cuiabá (MT) Entrelinhas, EdUFMT 2010, 8° 247 p.

326. Almeida José Rogério SDB, *Casa Salesiana da Imaculada Conceição – Porto*. Lisboa, Província Portuguesa da Sociedade Salesiana 2014, 8° 77 p.

327. Amoni Daniele, *L'Istituto salesiano "San Roberto" di Gualdo Tadino 1898-2008. Storia, immagini, allievi*. Città di Castello, Petruzzi Editore 2008, 8° 175 p.

328. Anjos Amador SDB - Vieira J. Adolfo, *Os Salesianos em Moçambique 1907-1913 — 1952-2007.* Lisboa, Província Portuguesa da Sociedade Salesiana 2008, 8° 338 p.

329. Aronica Ferdinando SDB, *Il "S. Tommaso" nei suoi primi 40 anni di vita (1950-1990). Frammenti di storia, per non dimenticare uomini e cose*. Leumann (To), LDC 2008, 8° 156 p.

330. Barattini Maria Pia - Franco Barbara - Papale Alfredo - Vercelli Gianfranco, *I Salesiani: cento anni a Borgomanero. Una famiglia che educa con il Vangelo e con la cultura.* Borgomanero, Giuliano Ladolfi Editore 2012, 8° 174 p.

331. Barroero Giovanni SDB, *L'Opera salesiana in Ungheria nei tempi travagliati del secolo XX*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 311-326.

332. Bati Remo SDB, *Passing on his brilliance. Salesian Pioneers in the Philippines 1951-1963.* S.l., s.e. [2008], 8° 372 p.

333. Bay Marco SDB, *Giovanni Bosco a Chieri 1831-1841. Scuola pubblica e seminario.* Roma, LAS 2010, 8° 355 p. (di cui 46 di tav. f.t.).

334. Benvenuti Loris SDB, *I Salesiani a Trieste. Origini, nascita e primo sviluppo dell'opera salesiana a Trieste (1888-1913)*. Roma, Nuova Cultura 2010, 8° 465 p.

335. Bercián Norman José SDB, *La obra salesiana en Centroamérica durante el rectorado de don Miguel Rua (1888-1910)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 951-966.

336. Bertotti Giovanni - Cinotto Silvio (a cura di), *Il collegio salesiano "Giusto Morgando" di Cuorgnè*. [Cuorgnè (To), Tipografia Coppo] 2010, 4° 428 p.

337. Brakowski Jacek SDB, *Posługa duszpasterska salezjanów w Parafii pw. Podwyższenia Krzyża Świętego w Rumi w latach 1945-2013* [Servizio pastorale dei Salesiani nella parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce a Rumia negli anni 1945-2013], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 269-304.

338. *Carissimo Oratorio Valdocco*. Torino, Scuola Grafica Salesiana 2009, 4° 191 p.

339. Cassio Giuseppe, *I salesiani di don Bosco a Terni. Dal 1927 in cammino con i giovani*. 2 voll. (= Collana di Studi e Ricerche Locali, 126 I-II). Terni, Edizioni Thyrus 2008, 8° 161 p. e 149 p.

340. Castellanos Hurtado Francisco SDB, *Santa Julia. Crónicas para la historia*. Tomo I. Mexico, s.e. 2011, 436 p.

341. Centro Universitário Salesiano Auxilium (a cura di), *Araçatuba. 100 anos de história. 1908-2008.* Araçatuba, Centro Universitário Salesiano Auxilium 2008, 4° 112 p.

342. Chiari Vittorio, *Arese 1955-1972: Casa per i perdenti nella vita, terra natale dell'Operazione Mato Grosso*, in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 395-419.

343. Chmielewski Marek T. SDB, *L'influsso dell'educazione salesiana sul sentimento patriottico degli allievi dell'oratorio della chiesa delle "Caterine" di Poznań*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 29-44.

344. —, *Wierni dziedzictwu. Troska salezjańskiej Inspektorii św. Wojciecha o własną historię* [Fedeli al patrimonio. La premura dell'Ispettoria di San Adalberto per la propria storia], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 489-504.

345. *50 años del Instituto Superior Juan XXII.* Bahía Blanca, Instituto Superior Juan XXIII 2010, 8° 275 p.
346. Creamer Pedro SDB, *La obra salesiana en el Ecuador durante el Rectorado de Don Miguel Rúa, 1888-1910*. Quito, Ediciones Abya-Yala 2010, 8° 86 p.
347. Da Silva Ferreira Antonio SDB, *Breve visão da historiografia no Brasile*. 1° parte, in "Cuadernos Salesianos" 7 (janeiro-junho 2013) 37-42.
348. Delpiano Mario SDB, *Il sogno di un'opera attorno all'oratorio: storia dell'Opera salesiana di Corigliano Calabro*. [Corigliano Calabro], Salesiani Don Bosco 2008, 8° 95 p.
349. De Santocildes Burgos Emilio Alonso SDB, *Un siglo de historia de Salesianos Atocha. Madrid 1901-2001.* Madrid, Salesianos Atocha 2013, 8° 1029 p.
350. *Don Bosco alle Catacombe. Sguardo storico-teologico dopo 150 anni dalla visita di don Bosco alle Catacombe e 80 anni della custodia salesiana a San Callisto.* Città del Vaticano, Pontificia Commissione di Archeologia Sacra 2011, 8° 127 p.
351. *Don Bosco e don Rua a Soverato. 100 giovani anni. Centenario dell'Opera Salesiana a Soverato 1908-2008.* Davoli Marina, Sud Grafica 2011, 8° 223 p.
352. Dotta Giovenale, *Dall'Oratorio dell'Angelo Custode all'Oratorio di San Luigi: Leonardo Murialdo tra don Cocchi e don Bosco nei primi oratori torinesi*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 54 (2009) 361-385.
353. —, *Dall'Oratorio dell'Angelo Custode all'Oratorio di San Luigi: Leonardo Murialdo tra don Cocchi e don Bosco nei primi oratori torinesi*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 55 (2010) 117-138.
354. —, *Leonardo Murialdo. Infanzia, giovinezza e primi ministeri sacerdotali (1826-1866).* Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2013, 8° 347 p.
355. —, *Leonardo Murialdo. L'apostolato educativo e sociale (1866-1900).* Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2015, 8° 486 p.
356. Espinosa Juan Manuel SDB, *Don Bosco en Rota*. Rota, Fundacion Alcalde Zoilo Ruiz-Mateos 2008, 8° 232 p.
357. Evangelista Marciano SDB, *Finally I am home: the adventure of saying "yes" to the unknown*. Muntinlupa City, Tuloy Foundation 2010, 8° 272 p.
358. Fekete Vladimir SDB, *La Società salesiana in Slovacchia negli anni 1948-1989: le difficoltà della vita e della missione sotto il regime comunista,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 393-413.
359. Gabici Franco, *I salesiani: 100 anni a Ravenna*. [Ravenna, Tipolitografia Mazzanti] 2008, 4° 223 p.
360. Garibay Álvarez Jorge SDB, *El benemérito y centenario oratorio festivo San Francisco de Paula, Puebla 1912-2012.* Mexico D. F., s. e. 2011, 8° 67 p.
361. Gisonno Antonio SDB - Lo Guarro Franco, *Cento anni dei salesiani nella parrocchia di Santa Maria del soccorso a Vibo Valentia: 1911-2011.* Vibo Valentia, Adhoc 2011, 4° 79 p.
362. Grogan Bernard F. SDB, *Novices in the history of the GBR Salesian Province*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 52 (2008) 369-376.
363. Iacono Giovanni, *Don Bosco e la Sicilia. Quasi una cronistoria...* (= Storia e Profili, 3). Messina, Editrice Coop. S. Tom. 2011, 8° 286 p.
364. Inspectoria Salesiana Santiago el Mayor - León (a cura di), "*Con vosotros sueño el futuro" ... para compartir un sueño.* Palabras del Rector Mayor en su visita del 13 al 18 de mayo de 2010. León, Inspectoria Salesiana "Santiago el Mayor" [2010], 4° 242 p.
365. Inspectoría San José - Valencia (a cura di), *Con vosotros: palabras del Rector Mayor en su visita a la Inspectoría San José de Valencia 3-9 de mayo de 2009.* Valencia, Inspectoría Salesiana de San José [2009], 8° 100 p.

366. Instytut pamięci narodowej, *Salezjańska Szkola Organistowska w Przemyślu i jej likwidacja w roku 1963 – wystawa* [La scuola organistica salesiana di Przemyśl e la sua liquidazione nel 1963 – esposizione]. Rzeszów, s.e. 2008, 8° 44 p.
367. Invanković Marinko SDB, *Le vicende dei Salesiani e delle loro istituzioni educative in Croazia 1941-1960,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa...*, [cf n. 722], pp. 329-353.
368. Espinosa Juan Manuel SDB (por), *Don Bosco en Rota.* (= Coleccion Temas Roteños, 13). Rota, Fundacion Alcalde Zoilo Ruiz-Mateos 2008, 8° 232 p.
369. Lengyel Erzsébet, *A nyergesújfalui Szalézi-Irinyi Középiskola kilencven éve 1919-2009.* Nyergesújfalu, Szalézi-Irinyi 2009, 8° 172 p.
370. —, *Szaleziak Magyarországon*. [Budapest], Don Bosco Kiadó 2009, 4° 198 p.
371. Luengo Mena Jesús, *Los Salesianos de Triana: setenta y cinco años al servicio de los jóvenes.* Sevilla, Salesianos Triana 2011, 8° 299 p.
372. Karotemprel Sebastian SDB, *A brief history of Sacred Heart Theological College 1938-2013*. Shillong, Sacred Heart Theological College 2013, 8° 271 p.
373. Kaszycki Henryk SDB, *Salezjański Zakład Wychowawczy we Fromborku w latach 1946-1952* [L'Opera educativa salesiana a Frombork negli anni 1946-1952], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 314-329.
374. Kolar Bogdan SDB, *Salezijanci med begunci. Delo salezijancev med slovenskimi begunci v begunskih taboriščih Austrije in Italije 1945-1950*. Ljubljana, Salve 2008, 8° 256 p.
375. —, *Don Bosco e le opere salesiane tra gli sloveni*. (= ACSSA – Varia, 9). Ljubljana, s.e. 2015, 8° 392 p. [edizione extra commerciale].
376. —, *Martinišče v Murski Soboti*. Veržej, Zavod Marianum 2015, 8° 80 p.
377. —, *O don Bosku in Salezijancih na Slovenskem do 1901. Ob praznovanju 200-letnice rojstva sv. Janeza Boska* [Don Bosco e i Salesiani in Slovenia fino al 1901. Per celebrare il 200° anniversario della nascita di San Giovanni Bosco]. Ljubljana, Salve 2015, 8° 224 p.
378. Krawiec Jan SDB, *Powstanie, działalność i likwidacja niższego seminarium duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Marszałkach* [Nascita, attività e soppressione del seminario minore della Società Salesiana a Marszałki]. Kraków, Wydawnictwo Poligrafia Inspektoratu Towarzystwa Salezjańskiego w Krakowie 2009, 8° 159 p.
379. Kuruvachira Jose SDB, *Salesian India prepares for GC26: a focus on the key topics*. Dimapur, Salesian College Publications 2008, 8° 111 p.
380. Maliekal George SDB [ed.], *The Golden March of the province of Guwahati*. Shillong, Don Bosco Press [2009], 4° 215 p.
381. Marín Sánchez Pablo SDB, *La seconda Repubblica Spagnola 1931-1936*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 194-200.
382. Martín Calderero Félix - Carreto Carretero Marcelino, SDB, *Los Salesianos en los campos de Antequera. Fundación "Sagrado Corazón de Jesús" de Doña Salvadora Muñoz González. Colegio Salesiano "Sagrado Corazón de Jesús". Antequera (Málaga).* Sevilla, Inspectoría Salesiana "María Auxiliadora" 2008, 8° 236 p.
383. Masini Manlio, *Eravamo i Burdèll di prét: la parrocchia dei Salesiani di Rimini dal 1944 al 1982*. (= Microstorie, 50). Rimini, Panozzo 2009, 8° 518 p.
384. Maul Maria FMA, *"Der Geist Don Boscos weth in dieser Anstalt". Salesianische erziehung im salesianum Wien III von 1909 bis 1922*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 54 (2009) 219-254.
385. —. *"Der Geist Don Boscos weth in dieser Anstalt". Salesianische erziehung im salesianum Wien III von 1909 bis 1922. Teil II*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 55 (2010) 7-63.
386. —, *"Der Geist Don Boscos weth in dieser Anstalt". Salesianische erziehung im salesianum Wien III von 1909 bis 1922. Teil III*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 59 (2012) 231-297 e nella collana Piccola Biblioteca dell'ISS, 25. Roma, LAS 2013, 8° 197.

387. Medina Torales Pablo Iván SDB, *Raíces de un sueño: ciento veinte años después...* Perù, Editorial Salesiana 2011, 8° 128 p.
388. Menamparampil Thomas, *In his footsteps: Northeast India*. Guwahati, Don Bosco Institute - Kharghuli [2011], 8° 204 p.
389. Mezzadri Giuseppe - Sani Valentino, *120 anni di presenza Salesiana a Parma*. Parma, Istituto San Benedetto 2011, 8° 154 p.
390. Miscio Antonio SDB, *I Salesiani di don Bosco a Firenze. 1881-2011*. Firenze, Società Editrice Fiorentina 2011, 8° 335 p.
391. Motto Francesco, *L'Istituto Storico Salesiano*, in "History of education & Children's literature" IV/1 (2009) 417-429.
392. Moretti Nicolás D., *Buenos cristianos y honrados ciudadanos. La obra salesiana y la cuestión social. Córdoba, 1905-1930*. Córdoba, Centro de Estudios Históricos "Prof. Carlos S. A. Segreti" Unidad Asociada al Conicet 2014, 8° 174 p.
393. Niewęgłowski Jan SDB, *Wychowawczo-społeczna działalność salezjanów w Polsce w latach 1898-1989* [Attività educative e sociali dei Salesiani in Polonia negli anni 1898-1989]. (= Studia i rozprawy). Warszawa, Towarzystwo Naukowe Franciszka Salezego 2011, 8° 726 p.
394. *Oratorio salesiano Michele Rua, Torino: come lui, fedeli a don Bosco e alla gente di Barriera*. [Torino, Tipografia Valente] 2010, 4° 97 p.
395. Pace Aurelio, *Sales un sogno giovane. Storia di 50 anni dell'opera salesiana a Potenza*. Matera, Graficom Edizioni – Matera 2009, 8° 108 p.
396. *Parrocchia San Domenico Savio: da 50 anni parte viva della barriera (1958-2008)*. [Torino, Tipografia Valente] 2008, 4° 123 p.
397. Peresson Tonelli Mario Leonardo SDB, *Inspectoría San Pedro Claver – Bogotá. Algunos Registros Bibliográficos-Centro Histórico Salesiano Inspectorial,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 591-595.
398. Pich Edgard, *Don Bosco en France. Le Château d'Aix 1917-1957. Une expérience éducative.* Lyon, Association des anciens élèves et amis du Château d'Aix 2015, 8° 163 p.
399. Pietrzykowski Jan SDB, *La situazione delle case salesiane nel Wartheland*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 65-81.
400. —, *Likwidacja Małych Seminariów Duchownych w Polsce prowadzonych przez Towarzystwo św. Franciszka Salezego* [Liquidazione dei Seminari Minori Ecclesiastici in Polonia gestiti dalla Società di San Francesco di Sales], in "Roczniki Teologiczne" LXI/4 (2014) 201-225.
401. —, *L'impegno dei Salesiani polacchi per salvare gli ebrei durante la seconda guerra mondiale,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 64 (2015) 115-122.
402. —, *Sytuacja salezjanów w Polsce po drugiej wojnie światowej* [La situazione dei Salesiani in Polonia dopo la seconda guerra mondiale], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 71-86.
403. Prellezo García José Manuel - González Jesús Graciliano - Pérez Gonzalo Bernardo, SDB, *Salesianos de Don Bosco: cien años de presencia en Ourense*. Alcalá, Editorial CCS 2010, 8° 639 p.
404. Pozzo Vittorio SDB, *La tormentata storia dell'Opera salesiana nel cuore dell'impero ottomano fra otto e novecento*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 56 (2010) 227-285.
405. Ría García Fernando SDB, *Inspectoría Salesiana San José, Valencia 1958-2008. 50 años de amor y servicio.* Valencia, Inspectoría Salesiana [2009], 4° 593 p.
406. Rodríguez de Coro Francisco SDB, *Fragua de inquietud. Las memorias del oratorio contadas por don Bosco. Historia narrada de la Congregación Salesiana desde 1855 a 1887*. (= Don Bosco - Sucesores, 1). Madrid, Editorial CCS 2011, 8° 170 p.
407. —, *El corazón de viaje. Las memorias del oratorio contadas por Miguel Rua. Historia narrada de la Congregación Salesiana desde 1888 a 1910*. (= Don Bosco - Sucesores, 2). Madrid, Editorial CCS 2011, 8° 180 p.

408. —, *La luz buscada. Las memorias del oratorio contadas por Pablo Albera. Historia narrada de la Congregación Salesiana desde 1910 a 1921*. (= Don Bosco - Sucesores, 3). Madrid, Editorial CCS 2011, 8° 187 p.
409. —, *Un resplandor vivísimo. Las memorias del oratorio contadas por Felipe Rinaldi. Historia narrada de la Congregación Salesiana desde 1922 a 1932*. (= Don Bosco - Rectores Mayores, 4). Madrid, Editorial CCS 2012, 8° 224 p.
410. Rossi Giorgio SDB, *Nazionalismi, italianità, strategia dei Salesiani all'estero*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 171-183.
411. —, *La procura di Roma al tempo di don Rua: punto di riferimento istituzionale dei salesiani*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 219-242 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 193-216.
412. —, *La gestione economica dell'Opera Sacro Cuore di Roma nella visita straordinaria del 1908,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 62 (2014) 7-36.
413. Ruben Dario Jaramillo, *Il centro salesiano regionale di formazione permanente (Quito-Ecuador)*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 184-189.
414. Russo Santo SDB, *Monumenti a don Bosco in Sicilia.* Messina, Edizioni di Nicolò 2008, 4° 174 p.
415. —, *L'opera salesiana a Barcellona.* S.l., s.e. 2010, 8° 95 p.
416. Ruta Giuseppe SDB (a cura di), *Una storia ancora giovane. Memorie dell'Istituto S. Francesco di Sales di Catania.* Atti del Convegno (Catania, 10-13 maggio 2012). Catania, Istituto Salesiano "San Francesco di Sales" 2013, 8° 462 p.
417. Salesiani Don Bosco - Exallievi Don Bosco di Cagliari, *Un secolo con don Bosco a Cagliari. Cento anni di cammino insieme*. Cagliari, s. e. 2014, 8° 195 p.
418. *Salesianos Ibi, 50: 1959-2009*. Ibi (Alicante), Colegio Salesiano Na Sra. de los Desamparados 2010, 4° 175 p.
419. Salierno Vincenzo, *Profumo d'incenso. Cronaca di vita salesiana (1933-1988).* Benevento, Opera Salesiana "Buonalbergo" 2010, 8° 366 p.
420. Świeży Artur SDB, *I salesiani a Poznań negli anni 1926-1939*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 17-27.
421. Tassara Antonio, *Don Bosco e i Salesiani ad Alassio.* Alassio, Unione Ex Allievi/e 2015, 8° [146] p.
422. Thomas V. M. SDB, *Don Bosco Institute: building dreams-shaping lives*. Guwahati, Don Bosco Institute Kharghuli [2011?], 8° 191 p.
423. Todeschini Sergio Giuseppe, *Richieste di istituzioni salesiane in Lombardia e in Emilia Romagna sotto il governo di don Rua (1888-1910). Una analisi sulle esigenze locali e sulle risposte salesiane*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 539-559.
424. —, *I Salesiani a Varese. I primi anni all'ombra del S. Monte (1936-1940),* in "Ricerche Storiche Salesiane" 64 (2015) 123-137.
425. Várquez Lola - Regalado Juan Fernando - Garzón Blas - Torres Victors Hugo - Juncosa José E. (coordinadores), *La presencia salesiana en Ecuador. Perspectivas históricas y sociales*. [Quito], Abya-Yala 2012, 8° 764 p.
426. Wallis Olavarría Gustavo, *Templo Nacional Complejo Social Don Bosco: [Altamira - Caracas - Venezuela]*. [Caracas], Asociación de Damas Salesianas 2011, 4° 186 p.
427. Wąsowicz Jarosław SDB, *Działania organów bezpieczeństwa i partii wobec parafii p.w. św. Rodziny w Pile w latach 1945–56* [Il comportamento degli organi di sicurezza e del partito nei confronti della parrocchia della Sacra Famiglia di Piła negli anni 1945-56], in Konrad Białecki (a cura di), *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1945–1956* [Autorità nei confronti della Chiesa e delle confessioni religiose nella Wielkopolska negli anni 1945-1956]. Poznań, IPN 2008, pp. 45-60.

428. —, *Represje wobec Wyższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Lądzie n. Wartą w latach 1956-1970* [Repressioni nei confronti del Seminario Maggiore della Società Salesiana a Ląd sulla Warta negli anni 1956-1970], in Konrad Białecki (a cura di), *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1956-1970* [Autorità nei confronti delle Chiese e delle confessioni religiose nella Wielkopolska negli anni 1956-1970]. (= Studia i materiały poznańskiego IPN, 8). Poznań, IPN 2009, pp. 95-113.
429. —, *Salezjanie w Aleksandrowie Kujawskim wczoraj i dziś. Przegląd działalności wychowawczo - duszpasterskiej w latach 1919-2009* [Salesiani a Aleksandrów Kujawski ieri e oggi. Uno sguardo sull'attività educativo-pastorale negli anni 1919-2009], in "Seminare" 26 (2009) 375–391.
430. —, *Zakład Salezjański w Rumi 1937-1960* [L'Opera salesiana a Rumia 1937-1960]. (Seria: Studia i materiały źródłowe pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Pilskiej. T. III). Piła-Rumia 2012, 8° 168 p. + 16 p. di fotografie.
431. Willemsen Marie-Antoinette, *Toegewijd aan de jeugd. De Salesianen van Don Bosco in Nederland. 1928-2013*. Brussel, s. e. 2014, 8° 368 p.
432. Wielgoß Johannes SDB, *Die Errichtung von Lehrlingswohnheimen nach dem zweiten Weltkrieg: eine Antwort der deutschen Provinz auf den Ruf der Stunde*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 125-140.
433. —, *Das Haus der Salesianer Don Boscos in Essen-Borbeck von der Gründung bis zum II. Vatikanischen Konzil*. [Teil I], in "Ricerche Storiche Salesiane" 60 (2013) 49-96.
434. —, *Das Haus der Salesianer Don Boscos in Essen-Borbeck von der Gründung bis zum II. Vatikanischen Konzil*. [Teil II], in "Ricerche Storiche Salesiane" 61 (2013) 281-323 e nella collana Piccola Biblioteca dell'ISS, 26. Roma, LAS 2015, 8° 130 p.
435. Wilk Stanisław SDB, *Salesiani nella vita religiosa della Polonia occupata (1939-1945): tentativi di lavoro educativo,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 427-432.
436. Wirth Morand SDB, *Ksiądz Bosko i Rodzina salezjańska, dzieje i nowe wyzwania (1815-2000)* [Don Bosco e Famiglia Salesiana: storia e nuove sfide (1815-2000)]. Kraków, Wydawnictwo Poligrafia ITS – Warszawa, Wydawnictwo Salezjańskie 2009, 8° 554 p.
437. Wiśniewski Adam SDB, *Salezjańskie duszpasterstwo parafialne w dekanacie lubińskim w latach 1945-1974 za trzech pierwszych rządców Kościoła wrocławskiego ks. infuata dra Karola Milika ks. infuata Kazimierza Lagosza ks. kardynała dra Bolesława Kominka w oparciu o akta IPN we Wrocławiu oraz archiwa akt parafialnych* [La pastorale parrocchiale salesiana nel decanato di Lubin negli anni 1945-1974 sotto il governo dei tre primi amministratori della Chiesa Mons. Dr. Karol Milik, Mons. Kazimierz Lagosz, Card. Dr. Bolesław Kominek sulla base degli atti dell'IPN di Wrocław e degli archivi degli atti parrocchiali]. Środa Śląska, s.e. 2011, 8° 756 p.
438. Zimniak Stanisław SDB, *La missione salesiana tra fedeltà al carisma e lealtà verso lo Stato durante il rettorato di don Rua*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 243-274 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 217-248; —, kj *Wierność charyzmatowi a lojalność wobec państwa: posłannictwo salezjańskie pod rządami ks. Generała Michele Rua* [La missione salesiana tra fedeltà al carisma e lealtà verso lo Stato durante il rettorato di don Rua], in "Archiwa, Biblioteki i Muzea Kościelne" 98 (2012) 427-455.
439. —, *Le comunità salesiane del "Complesso Callistiano". Approccio storico*, in *Don Bosco alle Catacombe*..., [cf n. 350], pp. 65-85.
440. Żurek Waldemar W. SDB, *Szkoły salezjańskie w Oświęcimiu na tle salezjańskiego szkolnictwa średniego ogólnokształcącego i zawodowego na ziemiach polskich 1900-1939* [Scuole salesiane di Oświęcim a confronto dell'istruzione media e professionale nei territori polacchi 1900-1939]. Lublin, Wydawnictwo KUL 2010, 8° 768 p.

441. —, (a cura di), *Scuole professionali dell'Istituto Salesiano di S. Giacinto in Oświęcim – Galizia (Polonia)*. *Szkoły zawodowe salezjańskiego Instytutu św. Jacka w Oświęcimiu – Galicja (Polska)*. Kraków, s.e. 2011, 8° 28 p. +30 p.
442. —, (a cura di), *Zakład im. Księdza Bosko w Oświęcimiu 1898-1907. Kronika tom 1* [Istituto don Bosco di Oświęcimi 1898-1907. Cronica volume 1]. Lublin, s.e. 2013, 8° 156 p.
443. —, *Zakład im. Księdza Bosko w Oświęcimiu 1914-1917. Kronika tom 2* [L'Opera di don Bosco ad Oświęcim 1914-1917. Cronaca volume 2]. Lublin, s.e. 2014, 8° 231 p.
444. —, *Zakład im. Księdza Bosko w Oświęcimiu 1918-1920. Kronika tom 3* [L'Opera di don Bosco ad Oświęcim 1918-1920. Cronaca volume 3]. Lublin, s.e. 2014, 8° 112 p.
445. —, *Kapituła Domu Macierzystego Salezjanów w Polsce 1909-1928. Zakładu im. Księdza Bosko w Oświęcimiu* [Capitolo della Casa Madre dei Salesiani in Polonia 1909-1928. L'Opera di don Bosco ad Oświęcim]. Lublin, s.e. 2014, 8° 224 p.
446. —, *Personel salezjański i wychowankowie Zakładu im. Księdza Bosko w Oświęcimiu 1898-1917* [Il personale salesiano e degli allievi dell'Opera di Don Bosco ad Oświęcim 1898-1917]. Lublin, s.e. 2014, 8° 276 p.
447. —, *Kapituła Domu Macierzystego Salezjanów w Polsce 1928-1950. Zakładu im. Księdza Bosko w Oświęcimiu* [Capitolo della Casa Madre dei Salesiani in Polonia 1928-1950. L'Opera di don Bosco ad Oświęcim]. Lublin, s.e. 2015, 8° 244 p.

2.3. *Salesiani*

448. Almeida Núbia Ferreira, *O Colégio Salesiano em Juazeiro do Norte e o Projeto Educacional do Padre Cícero.* Fortaleza, Edições UFC 2013, 8° 391 p.
449. Amenta Giombattista (ed.), *Docimologia e ricerca educativa. L'eredità di Luigi Calonghi*. (= Educazione & Mezzogiorno, 18). Lecce, Pensa MultiMedia Editore 2014, 8° 171 p.
450. Aj Sebastian SDB, *In his name. Recalling past Memories.* Nagaland, Don Bosco College Publications 2015, 8° 402 p.
451. Aniello Gentile, *Don Nicola Nannola salesiano. Educatore ed esempio di vita.* A cura della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro. Vol. XXI – Anni 2003-2007. Caserta, s.e. 2008, 8° pp. 25-34.
452. Babicz Marek SDB, *Ks. Jan Bartecki SDB jako jeden z dobrodziejów biblioteki WSD TS w Lądzie* [Don Jan Bartecki SDB come uno dei benefattori della Biblioteca WSD TS a Ląd], in J. Pietrzykowski SDB - J. Wąsowicz SDB (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 481-488.
453. Bellani Ricardo - Liñares Roberto, *El santo de la Pelota. Vida del padre Lorenzo B. Massa*. Crónicas de las fundaciones del Club San Lorenzo de Almagro, de la Sociedad de Niños Exploradores de Don Bosco y de la Obra Salesiana en Tucumán. Buenos Aires, Editorial Dunken 2013, 8° 318 p.
454. Benvenga Luigi SDB, *La luce svelata: don Pasquale Liberatore.* Napoli, Loffredo 2008², 8° 223 p.
455. Beraud Jean-Baptiste SDB, *Zatti, l'infirmier de la Patagonie: témoignage exceptionnel d'un salésien laïc: (1880-1951)*. (= Biographies Salésiennes, 11). Yaoundé, Editions Don Bosco 2010, 12° 82 p.
456. Bezzi Alessandro, *Jacinto Pancheri. La aventura de una vida.* Quito, Inspectoría "Sagrado Corazón de Jesús" 2014, 8° 303 p.
457. *Bibliografia ragionata* [su e di don Michele Rua], in "Ricerche Storiche Salesiane" 53 (2009) 5-14.
458. Biesmans Jos SDB, *Michele Rua: de vleugeladjudant van Don Bosco*. Sint-Pieters-Woluwe, Don Bosco Provincialaat 2010, 8° 197 p.
459. Boenzi Joseph SDB, *Reconstructing Don Albera's Reading List,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 63 (2014) 203-272.

460. Bogotto Rodolfo SDB, *Le visite di don Michele Rua alle case del Triveneto*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 585-608.

461. Borrego Jesús SDB, *Rectorado de don Miguel Rua y la España salesiana. Su presencia personal y epistolar*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 701-731.

462. Borzomati Pietro, *La sofferta testimonianza di monsignor Giuseppe Cognata, vescovo salesiano di Bova,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 99-124.

463. Bosco Teresio SDB, *Don Cimatti. Il Don Bosco del Giappone*. Leumann (To), LDC 2009, 8° 77 p.

464. —, *Miguel Rua.* (= Vidas luminosas). São Paulo, Editora Salesiana 2009, 12° 56 p.

465. Boudreau Spencer - Stanton George (edd.), *We were brothers: the stories of salesian seminarians who followed a dream*. Calgary, Detselig Enterprises 2009, 8° 280 p.

466. Braido Pietro SDB, *Pietro Stella, storico professionale, maestro di storiografia di don Bosco e salesiana*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 183-206.

467. Braido Pietro - Motto Francesco, SDB, *Don Michele Rua. Profilo storico*, in *Un "altro" don Bosco*..., [cf n. 653], pp. 7-55.

468. Butowski Krzysztof SDB, *Problematyka listów pasterskich kardynała Augusta Hlonda prymasa Polski w latach 1945-1948* [Tematica delle lettere pastorali del cardinale Augusto Hlond Primate di Polonia negli anni 1945-1948], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 173-205.

469. Caffiero Marina, *Pietro Stella e la storia "eccentrica"*, in M. Lupi - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 81-86.

470. Canino Zanoletty Miguel SDB, *Las "pruebas" de D. Rua: la prohibición al superior salesiano de confesar a sus súbditos*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 103-137.

471. Casella Francesco SDB, *Don Michele Rua e il Mezzogiorno d'Italia (1888-1910). L'impegno per lo sviluppo socio-educativo*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 679-699.

472. Castellanos Hurtado Francisco SDB, *Don Rua y México. El padre Miguel Rua en la fundación y primer desarrollo de la obra Salesiana en México*. México, Imprenta Venecia 2009, 8° 127 p.

473. —, *Don Rua y México salesiano. Fundación y primer desarrollo de la obra salesiana en México*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 967-991.

474. —, *Recibieron el premio. Inspectores salesianos difuntos en México-Guadalajara*. México, Imprenta Venecia 2013, 8° [125] p.

475. Castillo Lara Rosalio José SDB, *Autobiografía. Memorias desde el ocaso.* Caracas, Fundación María Auxiliadora de Güiripa 2008, 8° 432 p.

476. Čechová Františka, *Il martirio di Titus Zeman nelle carceri della Cecoslovacchia comunista*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 32 (2013) 233-279.

477. Chávez Villanueva Pascual SDB, *Don Rua, prima fidato collaboratore, poi successore fedele di don Bosco,* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 817-832 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 411-426.

478. Chiari Vittorio SDB (a cura di), *Don Quadrio: uomo e prete del nostro tempo. Cinque atti con prologo e gran finale*. (= Spirito e vita, 44). Roma, LAS 2010, 8° 144 p.

479. Chmielewski Marek T. SDB, *L'espansione missionaria della Società Salesiana negli anni 1888-1910 tra missione salesiana e cura di italianità. Il caso polacco*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 401-422.

480. —, *Działalność misyjna Towarzystwa św. Franciszka Salezego w okresie rektoratu ks. Michała Rua (1888-1910)* [Attività missionaria della Società di san Francesco di Sales durante il rettorato di don Michele Rua (1888-1910)], in J. Wąsowicz (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 59-71.
481. Cognata Giuseppe SDB, *Studi di storia delle religioni e di filosofia morale.* A cura e con un saggio introduttivo di Ilario Tolomio. Padova, Cleup sc 2014, 8° 345 p.
482. Colombo Maria Virginia FMA, *I viaggi di don Rua (1889-1909*), in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 453-484.
483. Composta Dario SDB, *Servo di Dio Don Costantino Vendrame missionario salesiano*. Susegana (TV), Arti Grafiche Conegliano 2014, 106 p.
484. Compri Gaetano SDB (a cura di), *Vincenzo Cimatti: l'autobiografia che lui non scrisse*. Leumann (To), LDC 2010, 8° [543 p.].
485. Comunità Salesiana di Arese, *Dalla parte dei giovani. Ricordando don Della Torre*. Arese, Centro Salesiano San Domenico Savio Editore 2009, 8° 174 p.
486. Comunità Salesiana di Nave¸ *Dante Dossi. Mio fratello è in carcere e io l'ho visitato*. Arese, Centro Salesiano San Domenico Savio Editore 2008, 8° 159 p.
487. Corona Cortés Thelían Argeo SDB, *La visita de don Albera a las casas de América, 1900-1903. Una estrategia de animación y gobierno en el rectorado de don Rua*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 219-243.
488. Cottino Paolo SDB, *Luigi Fumanelli salesiano. Avio (TN) 31 maggio 1925 – Este (PD) 6 settembre 2005*. Verona, Istituto Salesiano San Zeno 2014, 8° 313 p.
489. Creamer Pedro SDB, *La obra salesiana en el Ecuador durante el rectorado de don Miguel Rua: 1888-1910*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 879-897.
490. —, *La obra salesiana en el Ecuador durante el rectorado de don Miguel Rúa, 1888-1910.* Quito-Ecuador, Abya-Yala 2010, 8° 86 p.
491. —, *Perfiles biográficos. Salesianos difuntos del Ecuador 1892-2011.* Quito-Ecuador, Inspectoría Salesiana "Sagrado Corazón de Jesús" Archivo Histórico 2012, 8° 647 p.
492. D'Angelo Augusto, *Don Rua grande italiano, fedele e creativo interprete del carisma di don Bosco*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 59 (2012) 423-428.
493. Da Silva Ferreira Antonio SDB, *Note su alcuni aspetti amministrativi e di governo del rettorato di don Michele Rua. Rassegna documentaria,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 155-183.
494. Dal Covolo Enrico SDB, *Don Rua: una "copia" di don Bosco? Per un confronto tra le due* Positiones, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 69-75; —, *Ks. Rua: "kopia" Księdza Bosko? Porównanie dwóch* Positiones [Don Rua: una "copia" di don Bosco? Per un confronto tra le due *Positiones*], in J. Wąsowicz (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 167-173.
495. —, Tu es Petrus. *Il Servo di Dio Card. Augusto Hlond e le sue relazioni con la Santa Sede Apostolica. La lettera pastorale "del Santo Padre" (18 gennaio 1924)*, in M. Grygiel (a cura di), *Kardynał August Hlond*..., [cf n. 531], pp. 85-94; —, Tu es Petrus. *Sługa Boży kard. August Hlond i jego relacje ze Stolicą Apostolską. List pasterski "O Ojcu świętym" (18 stycznia 1924)* [Tu es Petrus. *Il Servo di Dio Card. Augusto Hlond e le sue relazioni con la Santa Sede Apostolica. La lettera pastorale "del Santo Padre" (18 gennaio 1924)*], in M. Grygiel (a cura di), *Kardynał August Hlond*..., [cf n. 531], pp. 95-104.
496. Da Molin Giovanna, *Pietro Stella all'Università di Bari*, in M. Lupi - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 95-98.
497. Daretti Claudia FMA, *Don Rua e le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria Romana*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 635-677.

498. De Andrade Silva Antenor SDB, *Padre Cícero: o calvário de um profeta dos sertões*. Maqisa, Soluções Gráficas Recife 2014, 209 p.
499. Dellagiacoma Gisella FMA, *Un corazón grande como las arenas del mar. Padre Silvio Broseghini, sdb.* Quito, Inspectoria "Sagrado Corazón de Jesus" 2014, 145 p.
500. Delmer Michael SDB, *Sean Devereux. A life given for Africa, 1964-1993*. München, Don Bosco Verlag 2009, 8° 103 p.
501. Desramaut Francis SDB, *Vie de don Michel Rua premier successeur de don Bosco*. Roma, LAS 2009, 8° 502 p.; —, *Vida de don Miguel Rua, primer sucesor de Don Bosco (1837-1910)*. (= Biografías salesianas, 17). Madrid, Editorial CCS 2009, 8° 492 p.; —, *Vita di don Michele Rua. Primo successore di don Bosco*. Edizione a cura di Aldo Giraudo SDB. Roma, LAS 2009, 8° 492 p.; —, *Vida do padre Miguel Rua primeiro sucessor de Dom Bosco (1837-1910)*. São Paulo, Editora Salesiana 2010, 8° 517 p.
502. —, *Il governo secondo don Rua*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 139-154.
503. —, *We wszystkim wierny swojemu Mistrzowi: Ksiądz Michał Rua pierwszy następca księdza Bosco (1837-1910)*. [In tutto fedele al suo Maestro: don Michele Rua primo successore di don Bosco]. Kraków, Wydawnictwo Salezjańskie 2010, 8° 414 p.
504. Dickson William John SDB, *L'influsso di don Rua sull'Ispettoria inglese emergente dalle lettere ai salesiani*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 757-778.
505. Dieguez Alejandro Mario, *Don Rua nelle carte dell'Archivio Segreto Vaticano*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 191-218 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 165-192.
506. *Don Sandro Donghi: "un prete bianco col cuore nell'Africa nera". Testimonianze, documenti e fotografie raccolti da familiari, confratelli e amici per ricordare il sacerdote salesiano, il missionario, l'amico*. A cura dell'Associazione Opera Salesiana del Sacro Cuore. Bologna, Sacro Cuore 2011, 8° 143 p. [edizione extra commerciale].
507. *Don Vittorio Chiari: sacerdote della Chiesa, salesiano di don Bosco, e un po' clown... per far ridere.* A cura dell'Ispettoria salesiana Lombardo-Emiliana. Milano, Scuola Grafica Salesiana 2011, 8° 106 p.
508. *En conmemoración del Card. Rosalio J. Castillo Lara al cumplirse 25 años de purpurado: Roma, 25 de mayo de 1985*. Güiripa (Venezuela), Fundación Maria Auxiliadora de Güiripa [2010], 8° 275 p.
509. Escudero Antonio SDB (a cura di), *Don Giuseppe Quadrio. Teologo e testimone*. (= Spirito e Vita, 49). Roma, LAS 2012, 8° 300 p.
510. Filippini Carlo, *L'esperienza di volontariato "Terra Nuova" (1969-1975)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 56 (2010) 396-411.
511. Fissore Mario SDB, *Il* Vade mecum *di don Giulio Barberis: spunti di indagine e sguardi d'insieme*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 58 (2012) 11-63.
512. —, *Il ruolo di don Giulio Barberis, nell'organizzazione del primo noviziato salesiano*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 65 (2015) 155-222.
513. Franco Martha FMA, *La influencia de don Rua en las Hijas de María Auxiliadora del Uruguay (1888-1910)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 909-934.
514. García-Verdugo Alberto SDB, *José Quadrio, Siervo de Dios: un profesor de Universidad camino de los altares*. (= Biografías salesianas - Serie minor, 20). Madrid, Editorial CCS 2009, 12° 144 p.
515. Gariglio Bartolo, *Don Rua e la società civile di Torino e del Piemonte*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 275-306 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 249-280.

516. Gianazza Pier Giorgio SDB, *Don Rua e la fondazione salesiana di Alessandria d'Egitto*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 805-827 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 55 (2010) 65-106.
517. Gianduzzo Silvano SDB, *120 profili biografici di Exallievi di don Bosco ed Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice*. Pordenone, Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco 2014, 8° 284 p.
518. Giorda Eduardo Luis SDB, *Don Ángel Zerda y el Colegio Salesiano de Salta. Homenaje a don Ángel Zerda en el centenario de su muerte*. Salta, Mundo Gráfico Salta Editorial 2014, 8° 247 p.
519. Giraudo Aldo SDB, *L'immagine di don Rua nella recente biografia di Francis Desramaut (2009)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 55-67.
520. —, *Don Bosco nella storia della religiosità*, in M. Lupi - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 53-71.
521. —, *L'apporto dei Salesiani nell'Italia lacerata dalla guerra (1940-1945). Le case del Piemonte*, in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 291-323.
522. —, *La figura spirituale di don Michele Rua dalle testimonianze al processo di beatificazione*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 611-633.
523. —, *Un itinerario formativo*, in M. Lupi - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 111-113.
524. —, *Il fondo librario di Pietro Stella*, in S. Negruzzo (a cura di), *Il Giansenismo e l'Università di Pavia*..., [cf n. 591], pp. 23-31.
525. —, *L'immagine di don Bosco trasmessa da don Michele Rua alla Famiglia salesiana per il consolidamento della propria identità*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 59 (2012) 413-422.
526. Godyń Andrzej SDB, *I profili dei beati oratoriani di Poznań e il loro cammino verso il martirio*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 83-91.
527. González Jesús Graciliano SDB, *Don Rua e i Capitoli generali da lui presieduti*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 159-190 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 133-164.
528. Gregur Josip SDB, *Don Michele Rua e la musica sacra*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 329-348.
529. Grogan Bernard SDB, *Dominic Savio and England: another hypothesis*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 55 (2010) 139-144.
530. Grulich Rudolf, *Il cardinale August Hlond visto dalla prospettiva tedesca*, in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 158-169; —, *Kardynał August Hlond widziany oczami Niemców*, in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 170-182; —, *Kardynał August Hlond aus deutscher Sicht*, in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 183-195.
531. Grygiel Marek SChr (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948). Pasterz, nauczyciel, świadek* [Cardinale Augusto Hlond (1881-1948). Pastore, maestro, testimone]. Poznań, Hlondianum 2010, 8° 220 p.
532. Guderzo Giulio, *Pietro Stella*, in S. Negruzzo (a cura di), *Il Giansenismo e l'Università di Pavia*..., [cf n. 591], pp. 1-2.
533. Hochenauer Josef, *Maximilian Burger (1883-1935). Sein Leben und Wirken. Salesianerpater aus Durach. Allgäu Missionar in Kolumbien. Diener der Ärmsten Baumeister Kämpfer*. Lindenberg im Allgäu, Kunstverlag Josef Fink 2013, 8° 144 p.

534. Hora Michal, *Po strmých chodníkoch: o živote kňaza Jána A. Beňa SDB*. Hrubý Šúr, Shalom 2008 (Senec: Koldo), 8° 95 p., [14] p. di tav.

535. Ispettoria Salesiana Lombardo Emiliana, *Don Tarcisio Strappazzon*. Milano, Scuola Grafica Salesiana 2010, 8° 63 p.

536. Ispettoria Sicula "San Paolo", *...Una storia che continua ...con te!* [Catania], Ispettoria Salesiana Sicula 2009, 8° 249 p.

537. Ivanković Marinko SDB, *Spomen pokojnih salezijanaca* [Profili dei salesiani defunti]. Zagreb, s.e. 2013, 8° 216 p.

538. Jakubowski Krzysztof SDB, *Ziemia Opoczyńska: od bł. Stanisławy z Opoczna do ks. prof. Stanisława Wilka ze Straszowej Woli* [Terra di Opoczno: sin dalla beata Stanisława di Opoczno fino al Prof. Don Stanisław Wilk di Straszowa Wola], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 42-73.

539. Kanaga Maria Arokiam SDB, *A man without frontiers: the daring life of the french missionary, fr. Francis Guezou SDB*. Kilpauk (Chennai), Don Bosco Publications 2009, 8° 362 p.

540. Kant Bronisław SDB, *Księga Męczeństwa Salezjanów Polskich. 55 polskich salezjanów zamordowanych przez hitlerowców* [Libro del Martirio dei Salesiani Polacchi. 55 salesiani polacchi trucidati dai nazisti]. Warszawa, Parafia Najświętszego Serca Jezusowego 2012, 8° 376 p.

541. Kapplikunnel Mathew SDB, *Lo spirito salesiano nell'insegnamento di don Rua,* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 649-674.

542. Klawikowski Zenon SDB, *Sylwetka duchowa ks. Michała Rua* [Profilo spirituale di don Michele Rua], in J. Wąsowicz (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 13-37.

543. Kolar Bogdan SDB, *Il contributo di don Rua all'insediamento dell'opera salesiana tra gli Sloveni*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 779-803.

544. Kolasa Krzysztof - Wąsowicz Jarosław SDB (a cura di), *Salezjańska szkoła mechaniczna w Łodzi (1922-1962). Organizacja, funkcjonowanie, represje, likwidacja. Wybór źródeł* [Scuola salesiana di meccanica di Łódź (1922-1962). Organizzazione, funzionamento, repressioni, liquidazione. Fonti scelte]. Łódź, s.e. 2010, 493 p.

545. Królak Jerzy SDB, *Kardynał August Hlond we Francji południowej w latach 1940-1944* [Cardinale Augusto Hlond nella Francia del Sud negli anni 1940-1944], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 41-69.

546. Krzyzosiak Magdalena, *Szkoła szczęścia: Prywatne Gimnazjum Saleziańskie im. Św. Edyty. Stein* [Scuola di felicità: Ginnasio salesiano privato di santa Edith Stein]. Wrocław, s.e. 2009, 8° 191 p.

547. Kubicki Józef SChr (a cura di), *Sesja naukowa z okazji Roku Kapłańskiego na temat: Kapłaństwo w posłudze i nauczaniu kard. Augusta Hlonda 1881-1948 zorganizowana w Warszawie przez ks. dr. Józefa Kubickiego SChr* [Conferenza di studio in occasione dell'anno del Sacerdozio sul tema: Sacerdozio nel servizio e nell'insegnamento del card. Augusto Hlond, organizzata a Varsavia per opera di don dr. Józef Kubicki]. Poznań, Wydawnictwo AGAPE 2011, 79 p.

548. Kuk Leszek - Zimniak Stanisław SDB, (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond di fronte ai grandi conflitti dell'epoca: la Seconda guerra mondiale e la guerra fredda.* [Prymas polski kard. August Hlond wobec wielkich konfliktów epoki: drugiej wojny światowej i zimnej wojny]. Roma, Accademia Polacca delle Scienze Biblioteca e Centro di Studi 2012, 8° 261 p.

549. Kulczyński Robert - Wąsowicz Jarosław SDB, *Prymas Polski kard. August Hlond i lotnictwo na fotografii. Rekonesans z badań archiwalnych* [Primate della Polonia card. Augusto Hlond e la fotografia aerea. Esplorazione negli archivi], in "Zeszyty Historyczne poświęcone historii wojska i walk o niepodległość" 34/35 (2011) 191-203.

550. Le Goaziou Thierry, *Le sens de la relation éducative selon Xavier Thévenot, théologien moraliste salésien français (1938-2004)*, in V. Orlando (a cura di), *Con Don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 341-343.

551. León Alejandro Ángel SDB, *Carlos Conci: un hijo de Don Bosco, apasionado por la educación professional, apóstol de la buena prensa y defensor del los derechos de los trabajadores*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 63 (2014) 326-342.

552. León Buitrago Rosemary (a cura di), *Padre Jaime Rodríguez F. SDB. La razón de su vida.* Bogotá, Fundación Padre Jaime 2013, 8° 315 p.

553. Lis Krzysztof SDB, *Kardynał August Hlond Prymas Polski a papież Pius XII* [Cardinale Augusto Hlond Primate di Polonia e il papa Pio XII], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 153-171.

554. Lomunno Marina, *Il cortile dietro le sbarre: il mio oratorio al Ferrante Aporti. In dialogo con don Domenico Ricca, salesiano, da 35 anni cappellano al carcere minorile di Torino*. (= Storie di vita). Torino, Elledici 2015, 8° 340 p.

555. Loparco Grazia FMA - Zimniak Stanisław SDB (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)*. Atti del 5° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana (Torino, 28 ottobre - 1° novembre 2009). (= ACSSA – Studi, 4). Roma, LAS 2010, 8° 1105 p.

556. Lupi Maria - Aldo Giraudo SDB (a cura di), *Pietro Stella la lezione di uno storico*. (= Centro Studi Don Bosco - Studi storici, 16). Roma, LAS 2011, 8° 150 p.

557. Lupi Maria, *Bibliografia di Pietro Stella*, in Id. - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 125-140.

558. —, *La figura scientifica di Pietro Stella*, in Id. - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 9-25.

559. —, *Ricordando Pietro Stella*, in S. Negruzzo (a cura di), *Il Giansenismo e l'Università di Pavia*..., [cf n. 591], pp. 3-21.

560. Magnabosco Armida FMA, *Visite e interventi di don Rua Rettor maggiore presso le Figlie di Maria Ausiliatrice in Piemonte*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 495-513.

561. Malizia Guglielmo - Motto Francesco, SDB, *L'evoluzione dell'Opera Salesiana in Italia (1861-2010). Dati quantitativi,* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 21-58.

562. Malovic Dorian SDB, *Mgr Zen, un homme en colère. Entretiens avec le cardinal de Hong Kong*. Edizione italiana a cura della redazione di "Mondo e missione". Cinisello Balsamo, San Paolo 2008, 8° 145 p.

563. Marín Sánchez Pablo SDB, *Los mártires salesianos en la iglesia española de los años treinta del siglo XX*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 52 (2008) 247-286.

564. Marson Mario (a cura di), *Don Heider: "salesiano, educatore e sportivo"*. Pordenone, Tip. Sartor 2009, 8° 179 p.

565. Martínez Torrens Vicente SDB, *Dios en las trincheras. Diario-Crónica como Capellán Militar durante el conflicto con Gran Bretaña en las Islas Malvinas – 2 de abril al 14 de junio de 1982* -. Bahía Blanca, Archivo Histórico Salesiano de la Patagonia 2008², 8° 317 p.

566. Martoglio Stefano SDB, *L'opera salesiana in Piemonte durante il rettorato di don Rua (1888-1910). Spunti di indagine a partire dalle opere fondate e dalle richieste di presenze salesiane*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 487-493.

567. Mattani Enzo (a cura di), *Card. Alfons Maria Stickler SDB: in memoria.* Messina, Città di Castello, Icona 2010, 8° 85 p.

568. Maul Maria FMA, *Provinzial P. Dr. Franz Xaver Niedermayer SDB (1882-1969) als "Baumeister" des Don-Bosco-Werkes im deutschen Sprachraum. Ein Beitrag zur salesianischen Ordensgeschichte*. Linz, Wagner Verlag 2009, 8° 601 p.

569. —, *"Mi sembrava di parlare con un santo": le testimonianze delle Figlie di Maria Ausiliatrice su don Michele Rua*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 77-99.

570. Meardi Eugenia FMA, *Don Michele Rua e la casa-madre di Nizza Monferrato*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 515-537.

571. Medina Torales Pablo Iván SDB, *La mitad de mí*. Lima, Asociación Civil TVP - Fondo Editorial Salesiana 2010, 8° 194 p.

572. —, *Me llamo Juan [Cagliero]... y sueño llegar lejos*. Lima, Editorial Salesiana 2011, 8° 230 p. + 4 p. di tav.

573. Mendl Michael SDB, *Don Michele Rua e il lavoro salesiano nell'Est degli Stati Uniti, 1898-1910*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 1013-1035.

574. Merino Gómez Amador SDB, *Francisco José Iturriza. Un hobispo humanista.* Arquidiócesis de Coro, Salesianos de Don Bosco [2008], 8° 352 p.

575. Miscio Antonio SDB, *Vincenzo Savio. La meravigliosa avventura di un vescovo sorridente*. Leumann (To), LDC 2008, 8° 437 p.

576. —, *Severo Breschi. Sacerdote salesiano di Fauglia*. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2009, 8° 159 p.

577. —, *Una vita secondo il cuore di don Bosco: don Angelo Gentile, la persona e il formatore*. Leumann (To), LDC 2009, 8° 268 p.

578. —, *Don Michele Rua e la Toscana*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 609-633.

579. Monticone Alberto, *L'offensiva radiofonica nazista contro il card. Hlond nel 1940*, in "Revue d'histoire ecclésiastique" vol. 109 (2014) 783-814.

580. Moscato Maria Teresa, *"Fare la verità": don Gino Corallo pedagogista salesiano.* (= Studi e profili, 2). Messina, Coop. S. Tom., Leumann (To), LDC 2008, 8° 78 p.

581. Motto Francesco SDB, *Prospettiva dei lavori del convegno*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 29-34.

582. —, *La questione emigratoria nel cuore di don Rua*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 379-400.

583. —, *"L'Italia degli Stati Uniti" chiama, don Rua risponde*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 993-1011.

584. —, *Gli studi su don Rua all'indomani del centenario della sua morte*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 3-16.

585. —, *Don Rua e don Bosco: due personalità un binomio inscindibile*, in Id. (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 43-78 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 17-52.

586. —, (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910).* Atti del Congresso Internazionale di Studi su don Rua (Roma, Salesianum, 29-31 ottobre 2010). (= ISS – Studi, 27). Roma, LAS 2011, 8° 861 p.

587. —, *Introduzione*, in Id. (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 7-18.

588. —, *In memoriam. Don Antonio Ferreira da Silva (1927-2013)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 61 (2013) 389-390.

589. —, *In memoriam di don Pietro Braido confondatore e primo direttore dell'Istituto Storico Salesiano,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 64 (2015) 109-114.

590. Nanni Carlo SDB, *Luigi Calonghi. I riferimenti personali della sua metodologia didattica*, in Giombattista Amenta (ed.), *Docimologia e ricerca educativa*..., [cf n. 449], pp. 85-97.

591. Negruzzo Simona (a cura di), *Il Giansenismo e l'Università di Pavia. Studi in ricordo di Pietro Stella*. (Pavia, 22 maggio 2009). (= Fonti e studi per la storia dell'Università di Pavia, 63). Milano, Cisalpino Istituto Editoriale Universitario 2012, 8° 205 p.

592. —, *Pietro Stella, la storia e il genepy*. *A mo' d'introduzione*, in Id. (a cura di), *Il Giansenismo e l'Università di Pavia*..., [cf n. 591], pp. IX-XIII.

593. Nicoletti María Andrea, *Entre la utopía y la realidad: las misiones en la Patagonia en tiempos de don Rua a través de las visitas extraordinarias (1900 y 1908)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 245-267.

594. Nicosiano Vincenzo SDB, *Le lettere pastorali di mons. Domenico Amoroso nel decimo anniversario della sua morte. Per non dimenticare il padre, il maestro, la guida.* Caltanissetta, Tipolitografia Rizzo 2009, 8° 429 p.

595. Niegowski Krzysztof - Wąsowicz Jarosław, SDB, *Muzyk w Służbie Bożej. Ks. Stanisław Ormiński SDB (1911-1987)* [Musico al Servizio Divino. Don Stanisław Ormiński SDB (1911-1987)]. (= Seria biograficzna pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Pilskiej). Piła-Rumia, Archiwum Salezjańskie Inspektorii Pilskiej 2011, 8° 132 p.

596. Nowak Władysław SDB, *La storia del processo di beatificazione dei Cinque di Poznań*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 109-123.

597. Olbert Joanna, *Starania kard. Augusta Hlonda o beatyfikację ks. Augusta Czartoryskiego* [Impegno del card. Augusto Hlond per la beatificazione di don Augusto Czartoryski], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 154-170.

598. —, *Prymas Polski kard. August Hlond - wskazania dla świeckich* [Primate di Polonia card. Augusto Hlond: indicazioni per i laici], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 207-228.

599. Papa Antonietta FMM - Fabrizi Fabrizio, *Un'identità conquistata in Palestina. Le Figlie di Maria Missionarie di Giacinto Bianchi tra l'opera di Antonio Belloni e l'arrivo dei salesiani 1890-1893*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 861-878.

600. Parackal Roy Anthony SDB, *The Salesian Missionary vision 1923-1967.* (= Studies in Spirituality, 4). Shillong – India, Vendrame Institute & DBCIC Publications Sacred Heart Theological College 2010, 8° 479 p.

601. Parra Perez Vilma FMA, *La obra de las Hijas de María Auxiliadora en Colombia durante el rectorado de don Miguel Rua (1897-1910)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 935-949.

602. Pascucci Philip SDB, *Short sketches of the lives of confreres who died in the Province of Saint Philip the Apostle especially the years 1999 to 2009*. New Rochelle - N.Y., Salesiana Publishers 2011, 4° 149 p.

603. Peloso Flavio, *Don Orione: l'amicizia di don Bosco continuata da don Rua*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 767-800.

604. *Perfiles biográficos de los salesianos de la inspectoría San José del Uruguay. 1887-1970.* (= Testigos Salesianos, 5). Montevideo, Gráfica Don Bosco 2011, 4° 241 p.

605. Pietrzak Jerzy, *Pełnia prymasostwa. Ostatnie lata prymasa Polski kardynała Augusta Hlonda 1945-1948*. Z przedmową Prymasa Polski Kardynała Józefa Glempa. [Pienezza primaziale. Ultimi anni del Primate di Polonia August cardinale Hlond 1945-1948. Con la prefazione del Primate di Polonia Cardinale Józef Glemp]. Poznań, Wydawnictwo Poznańskie 2009, vol. I: 1-542 p.; vol. II: 543-1007.

606. —, *Il primate August Hlond nella Polonia comunista (1945-1948) alla luce degli studi più recenti*, in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 196-206; —, *Prymas August Hlond w Polsce komunistycznej (1945-1948) najnowszy stan Badań,* in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 207-216.

607. Pietrzykowski Jan - Wąsowicz Jarosław, SDB, (a cura di), Da mihi animas caetera tolle. *Księga pamiątkowa dedykowana ks. Profesorowi Stanisławowi Wilkowi SDB w 70. rocznicę urodzin* [*Da mihi animas caetera tolle.* Libro commemorativo dedicato al Professore don Stanisław Wilk in occasione del settantesimo compleanno]. (Seria: Studia i materiały źródłowe pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Pilskiej. T. IV). Piła, Archiwum Saleszjańskie Inspektorii Pilskiej 2014, 8° 543 p.

608. — (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948). Salezjanin, Prymas Polski i Mąż Stanu* [Cardinale Augusto Hlond (1881-1948). Salesiano, Primate di Polonia e Statista]. (= Seria: Studia i materiały źródłowe pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Pilskiej. T. V). Dębno, Archiwum Salezjańskie Inspektorii Pilskiej 2015, 8° 293 p.

609. —, *Ksiądz prof. dr hab. Stanisław Wilk SDB, salezjanin, kapłan, historyk Kościoła* [Prof. dr. don Stanisław Wilk, salesiano, sacerdote, storico della Chiesa], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 9-17.

610. —, *Bibliografia publikacji ks. prof. dra hab. Stanisława Wilka SDB* [Raccolta bibliografica del Prof. dr. don Stanisław Wilk SDB], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 18-41.

611. Plascencia Moncayo José Luis SDB, *Don Rua predicatore,* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 635-648.

612. Pozzo Vittorio SDB, *Inizi e sviluppo dell'opera salesiana in Turchia durante il rettorato di don Michele Rua (1888-1910)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 829-860.

613. Prellezo José Manuel SDB, *Circolari collettive inedite del Capitolo Superiore coordinate da don Rua e don Belmonte (1887-1895),* in "Ricerche Storiche Salesiane" 54 (2009) 255-360.

614. —, *Cerruti Francesco*, in José Manuel Prellezo (coord.), *Dizionario di Scienze dell'Educazione.* Roma, LAS 2008, pp. 189-190.

615. —, *"Don Pietro Braido sdb, pedagogo, investigador y estudioso del Sistema preventivo de Don Bosco"*, in P. Braido, *Don Bosco sacerdote en el siglo*..., I, [cf n. 119], pp. 1-4.

616. —, *Circolari mensili inedite del Capitolo Superiore (1878-1895) fonti per lo studio e la ricerca su don Rua. Annotazioni metodologiche*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 269-280.

617. —, *Don Rua e la scuola salesiana (1888-1910): autorevole collaborazione di don Cerruti e don Bertello*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 515-543.

618. —, *Don Gino Corallo nell'Istituto Superiore di Pedagogia (1952-1955),* in Carlo Nanni - Maria Teresa Moscato (a cura di), *La pedagogia della libertà. La lezione di Gino Corallo.* Roma, LAS 2012, pp. 60-71.

619. —, *Lettere circolari inedite di don Michele Rua*: 1. *Prefetto generale della Società Salesiana (1878-1884),* in "Ricerche Storiche Salesiane" 58 (2012) 123-204.

620. —, *Lettere circolari inedite di don Michele Rua*: 2. *Vicario successore di don Bosco e Rettor maggiore (1885-1910),* in "Ricerche Storiche Salesiane" 59 (2012) 337-402.

621. Rodríguez de Coro Francisco SDB, *Miguel Rua: a medias con Don Bosco*. (= Biografías salesianas. Serie minor, 21). Madrid, Editorial CCS 2009, 12° 91 p.

622. Rosa Mario, *Per la storia delle istituzioni ecclesiastiche e del clero nell'età moderna*, in M. Lupi - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 73-79.

623. Rosanna Enrica FMA, *Don Michele Rua: dialettica tra carisma e istituzione. La sofferta paternità per le FMA*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 59 (2012) 405-412.
624. Rossi Giorgio SDB, *Don Rua e Roma: un rapporto di reciprocità*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 635-655.
625. —, *La Procura di Roma al tempo di don Rua: punto di riferimento istituzionale dei Salesiani*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 193-216.
626. [Rua Michele SDB], *Circolari alle cooperatrici e cooperatori salesiani pubblicate nel "Bollettino Salesiano" 1889-1910,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 53 (2009) 15-177.
627. —, *Letters to the confreres on the English province. (1887-1909)*. Introduction, critical text and notes by Martin McPake & William John Dickson. (= ISS – Fonti, Serie seconda, 11). Roma, LAS 2009, 8° 386 p.
628. —, *I Capitoli Generali della pia Società salesiana presieduti da don Michele Rua (1889-1904)*. Introduzione, testo critico e note a cura di González Jesús-Graciliano. (= ISS – Fonti, Serie seconda, 14). Roma, LAS 2014, 8° 773 p.
629. [Quarzo Guido], Michele Rua: *Mi chiamava Michelino*. Torino, SEI, Leumann (To), LDC 2010, 8° 127 p.
630. Rusconi Roberto, *Dall'"Arsenale devoto" ai "Torrenti di carità": il libro religioso tra età moderna e contemporanea*, in M. Lupi - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 27-35.
631. Russo Claudio, *Luciano Deàn: un lampo di luce purissima*. Leumann (To), LDC 2008, 8° 112 p.
632. Ruta Giuseppe SDB (a cura di), *Sulle ali della croce: Nino Baglieri e... tanta voglia di correre*. Messina, Coop. S. Tom., Leumann (To), LDC 2008, 8° 318 p.
633. Rybiński Marek SDB, *Zapiski tunezyjskie* [Note tunesine]. Wydawnictwo Sióstr Loretanek, Warszawa 2011, 8° [160 p.].
634. Saavedra Alejandro SDB, *Don Rua y el Perú*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 899-908.
635. Sapeljak Andrij SDB, *Spogady Vladyky-misionera*. L'viv, [Instytut narodoznavstva NAN Ukrajiny] 2011, 8° 180 p. + 16 p. di tav.
636. Sarti Silvano - Motto Francesco, SDB, *Andamento e dislocazione delle case salesiane in Italia. Andamento e provenienza dei salesiani italiani. Dati statistici (1861-2010*), in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia*..., [cf n. 264], pp. 59-97.
637. [Savio Vincenzo SDB], *Mons. Vincenzo Savio, vescovo nella chiesa di Dio: Sono contento di Dio.* (= I Quaderni per Vincenzo). Testimonianze. [Ciserano-Zingonia (BG)], La Grafica 2009, 8° 176 p.
638. Semeraro Cosimo SDB, *Pio XII e il primate August Józef Hlond dati acquisiti e orientamenti per ulteriori ricerche*, in L. Kuk - S. Zimniak, (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 15-31.
639. —, *Pius XII i prymas August Józef Hlond. Stan badań i postulaty badawcze,* in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 32-51.
640. Sierchuła Rafał –Wąsowicz Jarosław SDB (a cura di), *Wierni do końca. Studia i materiały źródłowe o "Poznańskiej Piątce" męczenników II wojny światowej* [Fedeli sino alla fine. Studi e documentazione di fonti sui "Cinque di Poznań" martiri della II guerra mondiale]. (= Studia i materiały poznańskiego IPN, Tom 21). Poznań 2012, 210 p.
641. —, *Fedeli fino all'ultimo. Studi e materiali su "I cinque di Poznań". Martiri della seconda guerra mondiale*. Edizione italiana curata da Stanisław Zimniak. Atti del convegno organizzato dall'Istituto della Memoria Nazionale Commissione per il Perseguimento dei Crimini contro la Nazione Polacca (Filiale di Poznań) e dal Seminario Maggiore della Società Salesiana di Ląd e l'Archivio Salesiano dell'Ispettoria di Piła (Ląd, 14 ottobre 2011). (= ACSSA – Studi, 6). Cracovia-Roma, LAS 2014, 8° 219 p.

642. —, *Faithful to the End. The Martyrdom of the "Poznan Five" during World War II. Studies and Sources*. (Studies and materials of the Poznań Branch of the Institute of National Remembrance. Volume XXVII). Institute of National Remembrance Commission for the Prosecution of Crimes aginst the Polish Nation Poznań Branch. Higher Seminary of the Salesian Society at Ląd. Salesian Archive of the Proince of Piła. Poznań 2014, 8° 210 p.
643. —, *Alcuni documenti relativi al martirio dei Cinque di Poznań,* in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 165-192.
644. Soukar Michel, *Jacques Mésidor et son temps*. Port-au-Prince (Haiti), Salésiens de Don Bosco 2008, 8° 204 p.
645. Spataro Roberto SDB, *Giovan Battista Tamietti, sdb, (1848-1920) "Christianorum Magister Litterarum"*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 65 (2015) 223-247.
646. [Stella Pietro SDB], *Pietro Stella racconta il suo percorso come studioso di don Bosco*, in M. Lupi - A. Giraudo (a cura di), *Pietro Stella la lezione*..., [cf n. 556], pp. 115-124.
647. Sturla Daniel SDB, *Mi vivir es Cristo. Biografía y textos del Padre Arturo E. Mossman Gros. Padre y Maestro espiritual 1888-1904*. (= Testigos Salesianos, 6). Montevideo, [La Imprenta] 2015, 8° 239 p.
648. Świeży Artur SDB, *Salezjańska działalność ks. Augusta Hlonda w Przemyślu* [L'attività salesiana di don August Hlond a Przemyśl], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 13-21.
649. Tolomio Ilario, *Intorno alla deposizione del vescovo Giuseppe Cognata. Le sue lettere dall'esilio all'arcivescovo Enrico Montalbetti*, in "Ricerche di Storia sociale e religiosa" 87 (2015) 59-130.
650. Traniello Francesco, *L'epoca di don Rua: lineamenti di uno scenario storico*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 27-41.
651. Tullini Leonardo SDB, *Don Bosco in trincea*. *Testimonianze tratte dalle lettere dei salesiani soldati nella prima guerra mondiale a don Paolo Albera*. Leuman (To), LDC 2008, 8° 86 p.
652. Tuninetti Giuseppe, *Don Rua, i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e la Chiesa di Torino (1888-1910)*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 307-337 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 281-311.
653. *Un "altro" don Bosco. Un percorso per immagini del primo successore di don Bosco. Catalogo Mostra itinerante 2010.* Roma, Direzione Generale Opere Don Bosco 2009, 4° 63 p. [edizione extra commerciale].
654. Valota Silvio, *Prete da galera: don Luigi Melesi racconta storie di chi sta in carcere e di chi mai ha pensato di entrarci*. (= Il Pozzo, 47). Cinisello Balsamo, San Paolo 2010, 8° 281 p.
655. Verhulst Marcel SDB, *Le rôle joué par don Scaloni dans l'oeuvre salésienne du Congo entre 1918 et 1926*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 7-60.
656. —, *Don Francesco Scaloni, fondateur de l'oeuvre salésienne en R. D. du Congo (1910-1926)*. (= Maisha, 7). Lubumbashi, Éditions Don Bosco 2010, 8° 267 p.
657. Verhulst Marcel - Kabengele Antoine, SDB, *Père Paul De Meulenaere, sdb (1933-2009). Un homme discret, dévoué et fidèle.* (= Biographies Salésiens d'AFC, 1). Lubumbashi, Éditions Don Bosco 2013, 8° 19 p.
658. —, *Père Joseph Van Waelvelde, sdb (1922-2008).* (= Biographies Salésiens d'AFC, 2). Lubumbashi, Éditions Don Bosco 2013, 8° 39 p.
659. —, *Père Guillaume Ladrille, sdb (1914-2002). Hommage à un très estimé confrère.* (= Biographies Salésiens d'AFC, 3). Lubumbashi, Éditions Don Bosco 2013, 8° 47 p.
660. Vettath Jose Thomas SDB, *L'azione di governo di don Rua: modalità, strumenti, risultati*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 131-158 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 105-132.

661. Wąsowicz Jarosław SDB (a cura di), *Dynamiczna wierność. Błogosławiony ks. Michał Rua, pierwszy następca ks. Bosko, Przełożony Generalny Towarzystwa św. Franciszka Salezego (1888-1910), inicjator dzieła salezjańskiego na Ziemiach Polskich*. [Fedeltà dinamica. Il Beato don Michele Rua, primo successore di don Bosco, Rettore maggiore della Società di san Francesco di Sales (1888-1910), iniziatore dell'Opera salesiana nelle terre polacche]. Piła, Archiwum Salezjańskie Inspektorii Pilskiej 2010, 240 p.

662. —, *Bł. Michał Rua Przełożony Generalny Towarzystwa św. Franciszka Salezego w l. 1888-1910 na tle epoki. Tablice synoptyczne* [Beato Michele Rua Rettore maggiore della Società di san Francesco di Sales negli anni 1888-1910 e il suo tempo. Tabelle sinottiche], in Id. (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 73-94.

663. —, *Działania operacyjne służby Bezpieczeństwa w Polsce w związku z beatyfikacją ks. Michała Rua* [Attività operativa dei servizi di sicurezza in Polonia in relazione alla beatificazione di don Michele Rua], in Id. (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 175-193.

664. —, *Sługa Boży ks. Franciszek Miśka SDB (1898-1942. Życie i męczeństwo* [Servo di Dio don Franciszek Miśka SDB (1898-1942). Vita e martirio]. Piła, Archiwum Salezjańskie Inspektorii Pilskiej 2011, 8° 192 p.

665. —, *La fama del martirio e il culto de "i Cinque di Poznań" negli anni 1945-2012*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 125-139.

666. —, *Bibliografia sui Cinque Beati Oratoriani di Poznań: Czesław Jóźwiak, Edward Kaźmierski, Franciszek Kęsy, Edward Klinik, Jarogniew Wojciechowski,* in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 147-161.

667. —, *Salezjanie w Konzentrationslager Dachau* [Salesiani nel campo di concentramento di Dachau], in J. Pietrzykowski - Id. (a cura di), Da mihi animas caetera tolle..., [cf n. 607], pp. 225-257.

668. —, *Troska salezjańskiej Inspektorii pw. św. Wojciecha w Pile o upamiętnianie i popularyzację postaci Sługi Bożego kard. Augusta Hlonda SDB w l. 1979-2014* [La premura dell'Ispettoria di San Adalberto di Piła per la commemorazione e la conoscenza della figura del Servo di Dio card. Augusto Hlond negli anni 1979-2014], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 229-250.

669. —, *Wykaz publikacji i prelekcji salezjanów Inspektorii pw. św. Wojciecha w Pile związanych z tematyką hlondowską* [Elenco delle pubblicazioni e delle conferenze dei Salesiani dell'Ispettoria di San Adalberto di Piła sul tema Hlond], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 251-269.

670. —, *Wystawa na cenzurowanym. Dokumentacja Służby Bezpieczeństwa dotycząca uroczystości otwarcia izby muzealnej poświęconej kard. Augustowi Hlondowi prymasowi Polski w Czerwińsku 16 sierpnia 1971 r.* [Mostra sotto la censura. La documentazione dei Servizi di Sicurezza relativa alla solenne cerimonia di inaugurazione del museo dedicato al card. Augusto Hlond Primate di Polonia: Czerwińsk 16 agosto 1971], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 273-292.

671. Weber Josef SDB, *Michael Rua. Weggefährte und Nachfolger Don Boscos*. München, Don Bosco Medien GmbH 2012, 8° 239 p.

672. Wilk Stanisław SDB, *La realizzazione dello spirito salesiano da parte del Beato Bronisław Markiewicz, Fondatore dei Micheliti*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 423-436; —, *Realizacja charyzmatu salezjańskiego przez bł. Bronisława Markiewicza* [La realizzazione dello spirito salesiano da parte del Beato Bronisław Markiewicz], in J. Wąsowicz (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 109-122.

673. —, *Il cardinale August Hlond l'organizzatore di vita ecclesiale nella Polonia del dopoguerra. Le facoltà specialissime papali del primate per la Polonia (8 VII 1945),* in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 128-142;

—, *Kard. August Hlond jako organizator życia kościelnego w Polsce po II wojnie światowej. Nadzwyczajne uprawnienia papieskie dla prymasa Polski (8.VII.1945)*, in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 143-157.

674. —, *Rola kard. Augusta Hlonda w Kościele polskim w okresie międzywojennym* [Ruolo del card. Augusto Hlond nella Chiesa polacca tra le due guerre], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 23-39.
675. Wirth Morand SDB, *Augustin Auffray (1881-1955). "Une voix et une plume pour don Bosco"*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 60 (2013) 181-206.
676. —, *Francis Desramaut (1922-2014)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 63 (2014) 321-325.
677. Wolff Norbert SDB, *Benediktbeuern. Erbe und Herausforderung. Festgabe für Leo Weber SDB zum 80. Geburtstag.* München, Don Bosco Verlag 2008, 8° 282 p.
678. —, *"Au milieu de mes chers Indiens". Lettres de Mgr Eugène Méderlet SDB (Madras) à Mgr Jean-Baptiste Pelt (Metz),* in "Ricerche Storiche Salesiane" 61 (2013) 375-387.
679. Zahorski Witold, *Il primate di Polonia, cardinale August Hlond, in Francia (1940-1944)*, in L. Kuk - S. Zimniak, (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 52-65; —, *Prymas polski kardynał August Hlond we Francji (1940-1944),* in L. Kuk - S. Zimniak, (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 66-80.
680. Zanara Maria Stella FMA, *Don Rua, le FMA e la chiesa locale in Lombardia. Tre casi emblematici*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 561-584.
681. Ziggiotti Renato, *Tenaci, audaci e amorevoli. Lettere circolari ai Salesiani di don Renato Ziggiotti*. Introduzione, parole chiave, indici e appendici statistiche a cura di Marco Bay. (= Spirito e Vita, 54). Roma, LAS 2015, 8° 991 p.
682. Zimniak Stanisław SDB, *L'incidenza della "profezia" mariana del Servo di Dio card. August Hlond nella vita apostolica dei Servi di Dio card. Stefan. Wyszyński e Giovanni Paolo II,* in "Salesianum" 70 (2008) 299-316.
683. —, *Miłość-Słowo-Czyn. Sługa Boży ks. August kard. Hlond w perspektywie teologicznej i salezjańskiej* [Amore-Parola-Opera. Servo di Dio card. Augusto Hlond nella prospettiva teologica e salesiana]. Warszawa, Wydawnictwo Salezjańskie 2009, 8° 104 p.
684. —, *La "biografia" di don Rua scritta da Giovanni Battista Francesia (1911). Valore storiografico e immagine diffusa*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 37-54; —, "*Biografia" ks. Rua pióra Giovanniego Battisty Francesia (1911). Wartość historiograficzna i rozpowszechniany wizerunek* [La "biografia" di don Rua scritta da Giovanni Battista Francesia (1911). Valore storiografico e immagine diffusa], in J. Wąsowicz (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 39-57.
685. —, *Nadużycia w interpretacji* Wielkopostnego Listu Pasterskiego *kard. Augusta Hlonda, Prymasa Polski, z 29 lutego 1936 r., w kwestii żydowskiej* [Manipolazione nella interpretazione della Lettera Pastorale Quaresimale del card. Augusto Hlond, del 29 febbraio 1936, inerente alla questione degli Ebrei], in M. Grygiel (a cura di), *Kardynał August Hlond*..., [cf n. 531], pp. 121-140.
686. —, *La victoria llegará. La visión mariana del profeta polaco card. Augusto Hlond (Siervo de Dios). Una Vida Nutrida de Fe. Algunos Datos Biográficos*. Breña, Grafica Editora Don Bosco 2011, 86 p.
687. —, *Percepcja zwycięskiej wizji maryjnej kard. Augusta Hlonda w posłudze pasterskiej prymasa Stefana Wyszyńskiego i Błogosławionego Jana Pawła II* [La percezione della visione vittoriosa di Maria del card. Augusto Hlond nel servizio pastorale del Primate Stefan Wyszyński e del Beato Giovanni Paolo II], in "Roczniki Teologii Moralnej" 3/58 (2011) 113-129.

688. —, *La posizione del primate Hlond nei confronti dei totalitarismi tedesco e sovietico*, in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 81-103; in "Salesianum" 74 (2012) 57-82 e in "Roczniki Historii Kościoła" 5/60 (2013) 219-243; —, *Stanowisko prymasa Augusta Hlonda wobec systemów totalitarnych: nazistowskiego i sowieckiego*, in L. Kuk - S. Zimniak (a cura di), *Il primate di Polonia card. Augusto Hlond*..., [cf n. 548], pp. 104-127.

689. —, *Don Antoni Hlond (1884-1963)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 61 (2013) 391-396.

690. —, *Prymas Polski August Hlond na forum międzynarodowym* [Il Primate di Polonia Augusto Hlond sulla scena internazionale]. Roma-Warszawa, Wydawnictwo Salezjańskie 2014, 83 p.; —, *Prymas Polski kardynał August Hlond na forum międzynarodowym* [Primate di Polonia cardinale Augusto Hlond sulla scena internazionale], in J. Pietrzykowski - J. Wąsowicz (a cura di), *Kardynał August Hlond (1881-1948)*..., [cf n. 608], pp. 87-122.

691. Zovatto Pietro, *La spiritualità di don Rua tra '800 e '900*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 579-609.

692. Żurek Waldemar SDB, *Casa Madre salezjanów polskich w Oświęcimiu za rządów ks. Michała Rua pierwszego następcy świętego Jana Bosko* [Casa Madre dei salesiani polacchi a Oświęcim durante il governo di don Michele Rua primo successore di san Giovanni Bosco], in J. Wąsowicz (a cura di), *Dynamiczna wierność*..., [cf n. 661], pp. 123-141.

2.4. *Educazione*

693. Aguirre Macías José Luís SDB, *Las Plataformas Sociales Salesianas de España*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 285-289.

694. Alfieri Paolo, *Oltre il "recinto". L'educazione popolare negli oratori milanesi tra Otto e Novecento*. Torino, SEI 2011, 8° 297 p.

695. Anthony Francis-Vincent - Bordignon Bruno, SDB, (a cura di), *Don Bosco teologo pratico? Lettura teologico-pratica della sua esperienza educativa.* (= Nuova Biblioteca di Scienze Religiose, 41). Roma, LAS 2013, 8° 168 p.

696. Becciu Mario - Colasanti Anna Rita, *Il fenomeno del bullismo: linee guida ispirate al sistema preventivo di don Bosco per la prevenzione e il trattamento del bullismo*. Roma, CNOS-FAP 2011, 8° 87 p.

697. Bejarano Rafael, *Ciudad Don Bosco: Una propuesta de innovación para la creación de tejido social,* in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 217-222.

698. [Bertello Giuseppe] SDB, *Scritti e documenti sull'educazione e sulle scuole professionali*. Introduzione, premesse, testi critici e note a cura di José Manuel Prellezo. (= ISS – Fonti, Serie seconda, 13). Roma, LAS 2010, 8° 319 p.

699. Bignardi Paola, *Cambiamenti sociali e sfide educative*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 48-56.

700. Bordignon Bruno SDB, *L'idea di educazione negli scritti di don Rua,* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 545-577.

701. —, *I salesiani come religiosi-educatori. Figure e ruoli all'interno della casa salesiana. Documentazione, organizzazione e governo di una casa salesiana*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 58 (2012) 65-121.

702. —, *I salesiani come religiosi-educatori. Figure e ruoli all'interno della casa salesiana: L'originalità dell'organizzazione e del governo di una casa salesiana*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 59 (2012) 299-335.

703. Chiosso Giorgio, *L'apporto dei Salesiani all'educazione fra '800 e '900*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 469-513.

704. Colombatti Emma (a cura di), *Educhiamo ai diritti umani con il cuore di don Bosco: sussidio per la formazione*. Roma, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo [2009], 8° 198 p.
705. Damas Roberto, *Educar en la universidad salesianamente, para una ciudadanía responsable en una sociedad líquida*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*...,[cf n. 731], pp. 454-465.
706. D'Andrea Giovanni, *L'ispirazione educativa della Federazione SCS-CNOS*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 273-284.
707. Diedonné Makola SDB, *La rete di ragazzi di strada a Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo)*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 223-226.
708. Emad Samir A. SDB, *L'attualità pedagogica di don Bosco nei paesi islamici,* in "Salesianum" 77 (2015) 187-200.
709. Figueroa Mori Ana Marcela, *Desarrollo de la inteligencia emocional con profesionales en formación de carreras de pedagogía. Formación de docentes en competencias socio afectiva*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 441-446.
710. García Morcuende Miguel Angel SDB, *La mediazione educativa per una formazione integrale. La Pastorale Giovanile Salesiana*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 88-101.
711. Giaccardi Chiara, *Giovani, media digitali e sfide educative*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 70-76.
712. González Miguel Jesús-Graciliano SDB, *L'educazione salesiana negli anni particolarmente difficili della II Repubblica Spagnola (1931-1936),* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 191-193.
713. González Oscar, *Proyecto formativo de directivos y educadores de las Escuelas Salesiana en España*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 175-183.
714. Grądziel Dariusz SDB, *L'educazione del carattere e l'educazione salesiana alla cittadinanza*, in "Salesianum" 77 (2015) 81-126.
715. Il Grande Rosa, *Hope music school: quando l'arte diventa formazione*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 356-361.
716. Kolar Bogdan SDB, *La percezione dell'azione educativa salesiana nell'ambiente sloveno prima della grande guerra mondiale,* in "Ricerche Storiche Salesiane" 51 (2008) 61-98.
717. Koshy Thomas SDB, *The relevance of Don Bosco's preventive system of education in the context of the young at risk in India,* in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 257-272.
718. Lanfranchi Rachele FMA - Prellezo José Manuel SDB, *Educazione scuola e pedagogia nei solchi della storia*. Vol. 1. *Dall'educazione antica al secolo del metodo.* Roma, LAS 2008, 8° 432 p.
719. —, *Educazione scuola e pedagogia nei solchi della storia.* Vol. 2. *Dall'illuminismo all'era della globalizzazione.* Roma, LAS 2008, 8° 527 p.
720. Lechner Martin, *L'attenzione alla religione nell'educazione e nella formazione nel contesto attuale,* in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 145-149.
721. Lewicki Tadeusz SDB, *Educazione estetica. I recenti sviluppi a confronto con la tradizione educativa salesiana e la prassi contemporanea,* in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 412-430.
722. Loparco Grazia FMA - Zimniak Stanisław SDB (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo*. Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana (Cracovia, 31 ottobre - 4 novembre 2007). (= ACSSA – Studi, 3). Roma, LAS 2008, 8° 533 p.

723. Malizia Guglielmo SDB, *Educare ad essere "onesti cittadini". La proposta salesiana da don Bosco a don Chávez*, in "Rassegna Cnos" a. 29 (2013) n. 2, pp. 25-49.

724. Melandri Silvia FMA, *Educatrici ed educatori specializzati. Una formazione accademica professionalizzata per essere salesianamente con bambine e giovani,* in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 319-320.

725. Mercado C. Sergio, *La "Fundación Don Bosco" para personas que viven en situación de exclusión y para niños y niñas en situación de calle*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 244-256.

726. Motto Francesco, *Formatori e docenti, educatori nello stile di don Bosco*, in Comunità Salesiana di Arese, *Dalla parte dei giovani. Ricordando don Della Torre*. Arese, Centro Salesiano San Domenico Savio Editore 2009, 8° pp. 113-120.

727. Oni Silvano SDB, *Salesiani e l'educazione dei giovani, in Piemonte, durante il periodo del fascismo*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa...*, [cf n. 722], pp. 147-165.

728. Orlando Vito SDB, *La "via dei diritti umani" e la missione educativa pastorale salesiana oggi: risultati della ricerca tra i capitolari del CG26 e prospettive operative*. Roma, LAS 2008, 8° 167 p.

729. —, *Per una nuova formazione professionale dei salesiani d'Italia. Indagine tra gli allievi dei Centri di Formazione Professionale*. Roma, CNOS/FAP 2014.

730. —, *Chiamati ad evangelizzare oggi i giovani, sulle orme di don Bosco*, in "Salesianum" 77 (2015) 57-80.

731. —, (a cura di), *Con don Bosco educatori dei giovani del nostro tempo.* Atti del Convegno Internazionale di Pedagogia Salesiana (Roma, 19-21 marzo 2015). Roma, LAS 2015, 8° 500 p.

732. —, *Discepoli di don Bosco educatore*, in Id. (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 5-12.

733. —, (a cura di), *Giovani protagonisti nel cammino educativo con i coetanei. Confronto tra giovani in collegamento online*, in Id. (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 466-475.

734. Novelli Michele, *Educare i giovani attraverso la formula del "Teatrino" di don Bosco – "il teatro dei giovani" nel secondo dopoguerra,* in F. Motto (a cura di), *Salesiani di don Bosco in Italia...*, [cf n. 264], pp. 361-394.

735. Pellerey Michele SDB, *La professionalità educativa e la competenza pedagogica. Attenzioni irrinunciabili dell'offerta formativa della famiglia salesiana oggi*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 190-206.

736. Peresson Tonelli Mario L. SDB, *Educar con el corazón de Don Bosco: el proyecto educativo-pastoral salesiano inspirado en el sistema preventivo de Don Bosco*. Bogotá, Librería Salesiana 2010, 8° 444 p.

737. Petitclerc Jean-Marie SDB, *Le système préventif repensé dans l'horizon actuel*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 77-87.

738. —, *Brève presentation du Valdocco*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 234-237.

739. Piskurewicz Jan, *Le ideologie, l'educazione e l'istruzione scolastica nell'Europa della prima metà del XX secolo*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa...*, [cf n. 722], pp. 29-46.

740. *Proyecto educativo pastoral salesiano.* A cura dell'Inspectoría Salesiana San Pedro Claver Bogotá – Centro Educativos Escolares. Bogotá, Ediciones Salesianas 2013, 4° 214 p.

741. Quirarte Méndez Juan Carlos SDB, *La condición actual de los jóvenes y sus necesidades educativas*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori...*, [cf n. 731], pp. 57-69.

742. Reyes Torres Miguel, *Estrategias de amor y tecnología Formación de docentes en competencias socio-afectivas*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 447-453.

743. Rua Michele SDB, *Libro dell'esperienza (1861-1866)*. Introduzione, testo critico e note a cura di José Manuel Prellezo, in "Ricerche Storiche Salesiane" 63 (2014) 273-319.

744. Sarmento Rezende Justino, *Educação escolar indígena: avanços e perspectivas*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 391-396.

745. Schaumont Colette - Loots Carlo, *La formazione dei collaboratori laici. Integrare la pedagogia salesiana nella propria persona e nel lavoro educativo,* in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 150-174.

746. Schmid Franz SDB, *L'influenza dei nazionalsocialisti sui concetti pedagogici e sulla prassi educativa dei Salesiani di don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Austria*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 249-274.

747. Sierra Jaramillo Sara Cecilia FMA - Weber Hartwig, *Patio 13, una apuesta por la formación del maestro con y para el niño en situación de calle*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 321-332.

748. Soares Lima Agnaldo - Stacheira Claudio Roberto - Aparecida Silva Silvia, *Ação social salesiana em rede no Brasil. A experiência conjunta na construção de respostas mais efetivas aos desafios contemporâneo de desenvolvimento integral da juventude*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 290-318.

749. Swamikannu Stanislaus SDB, *A Society in transition! A Culture gone awry! A Religion turned virtual! A Human being in the making! All processes! Not a doom but a creative challenge for the future!*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 19-47.

750. Torres Joaquín SDB, *La situazione concreta: l'educazione salesiana nelle ispettorie e nelle case dei Salesiani durante il periodo 1931-1936*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 202-215.

751. Urbančok Milan SDB, *Arco di Filottete: tentativo di una lettura educativa di alcuni tratti della cultura contemporanea*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 344-349.

752. Ventura Maria Concetta FMA, *Cinquant'anni a servizio dell'educazione per i giovani di Canalicchio Catania*. (= ACSSA – Varia, 8). Catania, s.e. 2013, 8° 171 p. [edizione extra commerciale].

753. Vojtáš Michal SDB, *La componente metodologica per l'educazione salesiana attuale,* in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 132-144.

754. —, *Progettare e discernere. Progettazione educativo-pastorale salesiana tra storia, teorie e proposte innovative.* Roma, LAS 2015, 8° 352 p.

755. Wielgoß Johannes SDB, *Assistenza educativa salesiana sotto l'influsso della dittatura nazionalsocialista. L'esempio della "Eduardstift" di Helenenberg*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 225-245.

756. Wierzbicki Mirosław SDB, *Szkoły salezjańskie w Toruniu. Histoia, edukacja e formacja religijna* [Scuole salesiane a Toruń. Storia, educazione e formazione religiosa]. Toruń, Wydawnictwo Adam Marszałek 2015, 8° 476 p.

757. Zampetti Andrea, *Educativa di strada, educatore di strada e sistema preventivo*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 210-216.

758. Žembrera Jozef SDB, *Norme di funzionamento della famiglia Salesiana nel lavoro con i Rom, con lo spirito Salesiano, nella Slovacchia*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 238-243.

759. Żurek Waldemar Witold SDB, *L'attività pastorale-educativa dei salesiani nelle nuove repubbliche dell'Unione Sovietica: i condizionamenti sociali e politici dell'apostolato salesiano,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 469-498.

3. ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

3.1. *S. Maria Domenica Mazzarello*

760. Giudici Maria Pia - Borsi Mara, FMA, *Maria Domenica Mazzarello. Una vita semplice e piena d'amore.* Leumann (To), LDC 2008, 8° 200 p.

761. —, *Una mujer de ayer y de hoy. María D. Mazzarello.* (= Biografías Salesianas). Madrid, CCS 2008, 8° 290 p.

3.2. *In generale*

762. Aguilar Maltez María A. Patricia FMA, *Historiografía salesiana Hijas de Maria Auxiliadora. Provincia Santísmo Salvador Centro América Norte,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 597-599.

763. Ambito per la Pastorale Giovanile FMA, *Oratorio cantiere aperto*. Roma, LAS 2013, 8° 208 p.

764. An Shin Ja Pierina FMA, *"Case Nazareth" e Centro giovanile "Maria Ausiliatrice". Comunità di accoglienza dove si vive il Sistema preventivo*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 227-233.

765. Barberi Carla FMA, *Una scuola per la formazione delle maestre a Milano (1913-1948),* in G. Loparco - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 404-437.

766. Baronti Sonia FMA, *La presenza educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Genova. L'albergo dei Fanciulli per l'infanzia abbandonata (1906-1921)*, in G. Loparco - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 517-548.

767. Baud Anne-Marie FMA, *L'opera educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Francia tra il 1901 e il 1920*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 129-144.

768. Borsi Mara FMA, *L'animazione della pastorale giovanile nell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1962-2008). Elementi di sintesi e linee di futuro*. (= Orizzonti, 26). Roma, LAS 2010, 8° 327 p.

769. —, *Il sistema preventivo "sistema aperto". Per dare ai giovani "vita in abbondanza"*, in V. Orlando (a cura di), *Con don Bosco educatori*..., [cf n. 731], pp. 102-131.

770. Borsi Mara - Ruffinatto Piera, FMA, (a cura di), *Sistema preventivo e situazioni di disagio: l'animazione di un processo per la vita e la speranza delle nuove generazioni*. (= Orizzonti, 23). Roma, LAS 2008, 8° 232 p.

771. Bosmans Hilde FMA, *La trasformazione dell'opera delle FMA a Kortrijk (Belgio) a causa della Seconda Guerra Mondiale (1942-1965)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 285-296.

772. Brandão Maria Edneth FMA, *Catedral da educação: colégio Nossa Senhora Auxiliadora: 1926-2011, Petrolina-PE: 85 anos*. Recife, s.e. 2012, 216 p.

773. Caputi Rosetta FMA, *L'impegno di aggiornamento nella scuola (1970-2010)*, in G. Loparco - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 471-491.

774. Cavaglià Piera FMA, *Tappe della storiografia dell'Istituto delle FMA,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 251-269 e in G. Loparco - S.

ZIMNIAK, *Investire nel futuro tutelando la memoria*..., [cf n. 252], pp. 89-107; —, *Phases of the historiography of the FMA Institute,* in S. ZIMNIAK (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 271-290.

775. CHANG Hiang-Chu Ausilia - MAZZARELLO Maria Luisa, FMA, *Il Centro "Scuola Attiva Salesiana" laboratorio di ricerca e innovazioni educativo-didattiche (1957-1997),* in G. LOPARCO - M. T. SPIGA (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 438-470.

776. *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Edizione anastatica delle prime Costituzioni corrette da san Giovanni Bosco. Manoscritto D*. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2008, 8° 87 p.

777. DELEIDI Anita FMA, *Elementi di spiritualità ed orientamenti per la missione educativa negli scritti di don Rua alle Figlie di Maria Ausiliatrice,* in F. MOTTO (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 709-738.

778. FARINA Marcella - SIBOLDI Rosangela - SPIGA Maria Teresa, FMA, (a cura di), *Filialità. Percorsi di riflessione e di ricerca.* Roma, Libreria Editrice Vaticana 2014, 8° 438 p.

779. GRASSI Anna - PHARKSUWAN Teresa, FMA, *Witness of Fidelity, Rich in Hope. Ideals, Challenges, Answers, Results of the First 30 Years of FMA in Thailand,* in M. KAPPLIKUNNEL (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 279-320.

780. HOANG NGOC YEN Maria - NGO THI MINH CHAU Maddalena, FMA, *Nurturing of Vocations on the Journey of Implanting the Salesian Charism in the First 30 Years of the FMA in Vietnam,* in M. KAPPLIKUNNEL (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 427-437.

781. IMPERL Marija FMA, *La presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Slovenia 1936-1960,* in G. LOPARCO - S. ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 379-390.

782. ISTITUTO FMA, *Con i giovani sulle vie del mondo*. Todi (PG), Tau 2012, 8° 106 p.

783. INSTITUTO HIJAS DE MARIA AUXILIADORA INSPECTORIA ANTILLANA "SAN JOSÉ", *Hijas de Maria Auxiliadora en las Antillas. Diccionario biografico 1974-2014*. Por Lorena Taveras FMA. Santo Domingo, Republica Dominicana 2014, 8° 341 p.

784. LANFRANCHI Rachele FMA, *Presenza ed evoluzione delle scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia dal 1872 al 2010. Un approccio storico-pedagogico*, in G. LOPARCO - M. T. SPIGA (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 366-403.

785. LEWEK Bernadeta FMA, *Attività educativa delle FMA in Polonia: dal 1922 agli inizi degli anni '60,* in G. LOPARCO - S. ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 439-456.

786. LOPARCO Grazia FMA, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Europa 1900-1960. Sviluppo, condizionamenti, strategie*, in ID. - S. ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 79-112.

787. —, *Religiose di vita attiva e istanze di ricerca*, in Maria Susanna GARRONI (a cura di), *Sorelle d'oltreoceano. Religiose italiane ed emigrazione negli Stati Uniti: una storia da scoprire*. Roma, Carocci 2008, 8° pp. 49-81.

788. —, *Verso l'autonomia giuridica delle Figlie di Maria Ausiliatrice dai Salesiani. "Relatio et votum" di G. M. van Rossum per il S. Uffizio (1902)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 53 (2009) 179-210.

789. —, *Don Rua e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice tra continuità e innovazioni*, in G. LOPARCO - S. ZIMNIAK (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 185-217.

790. —, *Ebrei e molti altri nascosti negli Istituti religiosi di Roma*, in Giorgio VECCHIO (a cura di), *Le suore e la Resistenza*. Milano, In dialogo – Ambrosianeum 2010, 8° pp. 279-374.

791. —, *L'autonomia delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel quadro delle nuove disposizioni canoniche,* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 409-444 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 313-348.

792. —, *Ubicazione delle Case e incremento delle FMA*, in Id. - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 69-98.

793. —, *La tipologia delle opere,* in Id. - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 99-138.

794. —, *Educatrici per le giovani: le statistiche in alcuni anni,* in Id. - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 139-335.

795. —, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice durante la seconda guerra mondiale*, in Id. - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 549-578.

796. —, *La storiografia sulle FMA in Italia dal 1975 al 2012,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 265-299.

797. —, *Bibliografia delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in F. Motto - Id. (a cura di), *Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice*..., [cf n. 271], pp. 165-175.

798. —, *I riverberi del modello religioso donboschiano sull'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Spunti di indagine*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 62 (2014) 85-119.

799. —, *La partecipazione delle donne nella missione,* in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 150-157.

800. Loparco Grazia - Spiga Maria Teresa, FMA, (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia (1872-2010). Donne nell'educazione: documentazione e saggi*. Roma, LAS 2011, 8° 592 p.

801. Matejkowska Lucyna FMA, *La storiografia delle Figlie di Maria Ausiliatrice,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 621-626.

802. Maul Maria FMA, *Storiografia salesiana di lingua tedesca sulle FMA,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 631-634.

803. Novosedlikova Kamila FMA, *L'attività delle FMA della Slovacchia nel travagliato periodo 1940-1950,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 415-426.

804. —, *Storiografia salesiana slovacca sulle Figlie di Maria Ausiliatrice,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 627-630.

805. Núñez Muñoz María F. FMA, *La situazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 216-218.

806. —, *El Instituto de las Hijas de María Auxiliadora durante el rectorado de don Miguel Rua (1888-1910). Fundaciones y viajes en España*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 733-755.

807. —, *Historiografía salesiana de las Hijas de María Auxiliadora de España,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 411-421.

808. Parra Pérez Vilma FMA, *Desde un gran pasado, un presente actual en mejoramiento de calidad. Colegio María Auxiliadora.* (= ACSSA – Varia, 6). Bogotá Colombia, s.e. 2009, 8° 264 p. [edizione extra commerciale].

809. Romero Cecilia - Quintero Paula E. - Parra Vilma - Arteta Nelly, FMA, *Estudios de historia salesiana en Colombia - FMA,* in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *La storiografia salesiana*..., [cf n. 250], pp. 545-556.

810. Ruffinatto Piera FMA, *Il contributo di don Michele Rua allo sviluppo degli oratori festivi delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 281-309.

811. —, *Educare "buoni cristiani e onesti cittadini" nello stile del Sistema preventivo. Il contributo delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in G. Loparco - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 47-66.

812. Sangma Bernadette FMA, *Education of women in northeast India. A historical Study on the Presence of the Daughters of Mary Help of Christians.* Shillong, FMA Shillong Publication 2008, 8° 310 p.

813. —, *Implantation of the FMA in Northeast India vis-à-vis the Service of Education: Ideals, Answers, Results,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 321-364.

814. Schmid Katharina FMA, *Attività delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Germania durante il regime nazista*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 275-284.

815. Sombero Marivic FMA, *The Seeds of Mornese in Timor. FMA Contribution to the Implantation of the Salesian Charism,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 461-475.

816. Spólnik Maria FMA, *"Una formazione completa per l'intera persona". Riflessione su inquietudini e speranze dell'educazione integrale oggi*, in G. Loparco - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 27-46.

817. Valente Lauretta - Elicio Angela, FMA, *Il contributo culturale delle FMA alla formazione professionale in Italia nel secondo dopoguerra*, in G. Loparco - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 492-516.

818. Ventura Maria Concetta FMA, *Le FMA di Sicilia: educatrici nell'emergenza della guerra e del dopo guerra (1943-1949)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa*..., [cf n. 722], pp. 297-309.

819. —, *Gli oratori nelle case delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Sicilia durante il rettorato di don Rua (1888-1910)*, in G. Loparco - S. Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco*..., [cf n. 555], pp. 311-327.

3.3. *Figlie di Maria Ausiliatrice*

820. Cameroni Pierluigi SDB, *Maria Troncatti: un cuore di madre*. (= I Santi). Camerata Picena (AN), Shalom [2012], 12° 191 p.

821. [Castagno Marinella FMA], *Parole che giungono al cuore con il sapore di Mornese: circolari di madre Marinella Castagno, (1984-1996)*. A cura di Ernesta Rosso. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2008, 8° 695 p.

822. Ciężkowska Sylwia FMA (a cura di), *Lettere di suor Maria Troncatti. FMA missionaria in Ecuador.* Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2013, 8° 319 p.

823. Collino Maria FMA, *Luci viventi nel profondo mare: biografia di suor Maria Ausilio Corallo.* Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2009, 8° 182 p.

824. —, *La grazia di un sì tutto donato: Maria Troncatti, missionaria nella foresta amazzonica*. (= Santi e figure della famiglia salesiana). Leumann (To), LDC 2012, 8° 486 p.

825. [Colombo Antonia FMA], *In comunione su strade di speranza: circolari di madre Antonia Colombo (1996-2008).* A cura di Franca De Vietro. (= Sentinelle di frontiera, 21). Milano, Paoline 2009, 8° 899 p.

826. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1977.* A cura di Margherita Dal Lago. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2008, 8° 408 p.

827. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1978*. A cura di Armida Magnabosco - Adriana Nepi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2009, 8° 455 p.

828. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1979.* A cura di Adriana Nepi - Lucia Vecchi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2009, 8° 455 p.

829. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1980*. A cura di Armida Magnabosco - Adriana Nepi - Lucia Vecchi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2010, 8° 576 p.
830. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1981*. A cura di Armida Magnabosco - Adriana Nepi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2010, 8° 494 p.
831. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1984*. A cura di Giovanna Anzeliero - Adriana Nepi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2011, 8° 624 p.
832. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1985*. A cura di Armida Magnabosco - Adriana Nepi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2012, 8° 478 p.
833. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1986*. A cura di Giovanna Anzeliero - Elisabetta Maioli. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2013, 8° 662 p.
834. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1987*. A cura di Armida Magnabosco - Adriana Nepi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2013, 8° 696 p.
835. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1988*. A cura di Giovanna Anzeliero - Elisabetta Maioli. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2013, 8° 695 p.
836. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1989*. A cura di Armida Magnabosco - Adriana Nepi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2014, 8° 582 p.
837. *Facciamo memoria: cenni biografici delle FMA defunte nel 1990*. A cura di Elisabetta Maioli - Adriana Nepi. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2015, 8° 662 p.
838. Jakubiec Jadwiga FMA, *Poemat dobroci. Życie Sługi Bożej Matki Laury Meozzi Pierwszej Przełożonej Córek Maryi Wspomożycielki w Polsce* [Poema di bontà. La vita della Serva di Dio Madre Laura Meozzi la prima superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia]. Warszawa, Wydawnictwo Salezjańskie 2011, 8° 255p. + 8 p. di fotografie.
839. Motto Francesco, *Presentazione*, in [M. Rua], *Lettere circolari alle Figlie di Maria Ausiliatrice*..., [cf n. 842], pp. 5-14.
840. Maul Maria FMA, *Don Rua: sempre "fratello e padre" per la "ottima suor Catterina",* in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 739-766.
841. Novosedlíková Kamila FMA, *Životy slovenských sestier saleziánok* [Profili delle suore salesiane slovacche]. [S.l.], JAFIN 2015, 351 p.
842. Rua Michele SDB, *Lettere circolari alle Figlie di Maria Ausiliatrice (1880-1910)*. Introduzione, testi e note a cura di Piera Cavaglià - Anna Costa. (= Orizzonti, 25). Roma, LAS 2010, 8° 523 p.
843. Ruffinatto Piera FMA, *La spiritualità educativa di Suor Teresa Valsè Pantellini*, in "Rivista di scienze dell'educazione" 1 (2008) 131-147.
844. Trigila Maria FMA, *Parole che parlano tra ieri e oggi. A cento anni dalla morte della Beata Maddalena Morano.* Roma, Bonanno 2008, 8° 182 p.
845. Vallese Angela FMA, *Là non ci separeremo mai più. Lettere della prima FMA missionaria pioniera nella Patagonia e nella Terra del Fuoco*. Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2014, 8° 367 p.
846. Ventura Maria Concetta, *Marina Coppa, Consigliera scolastica generale*, in G. Loparco - M. T. Spiga (a cura di), *Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia*..., [cf n. 800], pp. 341-365.

4. FAMIGLIA SALESIANA (COOPERATORI E GRUPPI)

847. Alberdi Ramón SDB, *Dorotea de Chopitea y De Villota 1816-1891. Construir una Barcelona para todos.* Barcelona, Fundación Edebé 2009, 8° 344 p.
848. Bosco Teresio SDB, *Mamos Margaritos gyvenimas, šv. Kunigo Jono Bosco motina*. Vilnius, Saleziečių Vilniaus namai 2009, 8° 160 p.

849. Cameroni Pier Luigi SDB (a cura di), *ADMA, Associazione di Maria Ausiliatrice: un itinerario di santificazione e di apostolato secondo il carisma di don Bosco*. (= Quaderni di Maria Ausiliatrice, 3). Leumann (To), LDC 2009, 8° 116 p. + 4 p. di tav.

850. —, *Mamma Margherita. Madre ed educatrice*, in A. Expósito, *Don Bosco oggi*..., [cf n. 25], pp. 65-73.

851. D'Ammacco Adamo Lucia, *Dal bocciolo al fiore: Paola Adamo*. Mottola (Ta), Stampa Sud 2010, 4° 215 p.

852. De Agostini Alberto M. SDB, *Dos jóvenes santos para nuestros tiempos. Ceferino Namuncurá y Laura Vicuña*. Punta Arenas, Edición Museo Salesiano Maggiorino Borgatello 2010, 8° 87 p.

853. Laguna Vegas Aureliano, *ADMA año cien. Centenario de la Asociación de María Auxiliadora*. Alcalá, CCS 2010, 8° 99 p.

854. Maiorano Rosario, *Don Rua e i Cooperatori salesiani*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 445-466.

855. Ortiz Maritza (a cura di), *Le mani nel mondo le radici nel cuore.* Chiusura del centenario dell'Associazione Exallieve/i delle FMA: IV assemblea mondiale elettiva. [Roma, Tipolito Istituto Salesiano Pio XI] 2009, 8° 207 p., [92] p. di tav.

856. Rodríguez de Coro Francisco SDB, *La madre de don Bosco, mamá Margarita.* (= Biografías salesianas - Serie minor, 26). Madrid, Editorial CCS 2012, 12° 72 p.

5. MISSIONI

5.1. *Studi*

857. Bati Remo SDB, *Implantation of the Salesian Charism in the Philippines in the First Thirty Years (1951-1981),* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 367-376.

858. Bicomong Gregorio SDB, *General Background and the Expansion of the Salesian Work in the EAO Region in the 1950s,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 65-80.

859. Bottasso Juan SDB, *Don Rua e le missioni dell'Ecuador*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 363-371 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 373-381.

860. —, *I Salesiani e la lingua degli Shuar (Jíbaros)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 58 (2012) 205-210.

861. Brezzo Liliana M., *Evolución del Estatuto Administrativo de la Patagonia*, in N. Bottiglieri (a cura di), *Operosità missionaria*..., [cf n. 909], pp. 19-37.

862. Chau Pui Har Laura FMA, *Winding Road... Steady Steps. Salesian Charism in the First 30 Years of FMA in China,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 397-408.

863. Compri Gaetano SDB, *Implantation of the Salesian Charism in Japan. Reflections of Fr Cimatti on the Formation of Personnel* in loco*,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 377-396.

864. Danieli Enrico SDB, *First 30 Years of the Implantation of the Salesian Charism in the New Cultural Environment of the Kingdom of Siam,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 155-186.

865. Dicastero delle Missioni, *Impegno salesiano nel mondo islamico.* Roma, 15 febbraio 2008. Roma, Editrice SDB 2008, 8° 165 p. [edizione extra commerciale].

866. Impelido Nestor C. SDB, *Growth of the Salesian Charism in the EAO Region: Religious Institutes Founded by Salesians,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 81-122.
867. Gutiérrez C. Martha FMA, *Don Rua e l'apostolato salesiano tra i lebbrosi in Colombia*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 387-407.
868. Kapplikunnel Mathew SDB (ed.), *Implantation of the Salesian Charism in Asia. Ideals, Challenges, Answers, Results*. Acts of the Salesian History Seminar East Asia - Oceania Region (Batulao [Manila], 24-28 November 2008). (= ACSSA – Varia, 7). Bangalore, Kristu Jyoti Publications 2009, 8° 506 p. [edizione extra commerciale].
869. —, *The implantation of the Salesian Charism in India: Ideals, Challenges, Answers, Results,* in Id. (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 231-277.
870. Lachnitt Georg - Bordignon Mario - Bosco Monteiro Maciel João, SDB, *Don Rua invia i suoi missionari tra gli indi del Mato Grosso /Brasile*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 373-386 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 383-396.
871. *Le volontariat dans la mission salésienne: manuel du guide et orientations*. Rome, Direction Générale des OEuvres de Don Bosco - Dicastère pour la pastorale des Jeunes et pour les Missions 2008, 8° 66 p.
872. Montero Paula, *Salesiani, indigeni e antropologi,* in Nicola Gasbarro (a cura di), *Le culture dei missionari.* Roma, Bulzoni Editore 2009, 8° pp. 334-356.
873. Motto Francesco SDB, *Catholic Church and the Missions in the Twenty Years between the World Wars. Salesian Missionary Strategy,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 37-63.
874. Mukai Yumiko Maria SCM, *Establishing the Salesian Charism in Japan in the Process of Founding the Caritas Sisters of Miyazaki*, in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 439-450.
875. Nguyen Van Ty John SDB, *Salesian Charism in Vietnam. 39 Years of Sowing and Growth in the Stormy History of the Country,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 187-229.
876. Nicoletti María Andrea, *Indígenas y misioneros en la Patagonia*. *Huellas de los salesianos en la cultura y religiosidad de los pueblos originarios.* Buenos Aires, Ediciones Continente 2008, 8° 218 p.
877. —, *Salesianos e Hijas de María Auxiliadora en el Fin del Mundo: educar, civilizar y evangelizar en las reducciones de Tierra del Fuego,* in N. Bottiglieri (a cura di), *Operosità missionaria*..., [cf n. 909], pp. 63-91.
878. —, *Le complicate missioni della Patagonia da don Bosco a don Rua: situazione iniziale, sviluppi, bilancio*, in F. Motto (a cura di), *Don Michele Rua nella storia (1837-1910)*..., [cf n. 586], pp. 339-362 e in "Ricerche Storiche Salesiane" 57 (2011) 349-372.
879. *Oficinas de planificación y desarrollo al servicio del carisma salesiano en la provincia.* Seminario (Hyderabad, 6-10 novembre 2011). (= Pubblicazioni del Dicastero per le Missioni, 55). Madrid, Dicasterio para las Misiones Salesianas 2012, 8° 388 p.;
880. *Planning and development office at the service of the salesian charism in the province.* Seminar (Hyderabad, 6-10 november 2011). (= Pubblicazioni del Dicastero per le Missioni, 55). Madrid, Salesian Missions Department 2012, 8° 368 p.
881. Parackal Roy Anthony SDB, *The salesian missionari vision: 1923-1967.* (= Studies spirituality, 4). Shillong, Vendrame Institute & DBCIC Publications 2010, 8° 479 p.
882. —, *Visión de las misiones salesianas: 1923-1967.* Madrid, Misiones Salesianas Ferraz 2011, 8° 486 p.
883. Paramathawirote Maliwan - Phengpinit Paranat, *Salesian Charism in SIHM's Life and Mission in the Local Church,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 409-426.

884. Rodríguez Ana María T., *Directrices de la actividad social de la Congregación Salesiana en la Pampa: los Vicarios Foráneos (1896-1934)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 62 (2014) 167-180.

885. Socol Carlo SDB, *Implantation of the Salesian Charism in China (1906-1936): Ideals, Challenges, Answers and Results,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 123-154.

886. Verhulst Marcel SDB, *Vie et oeuvre des premiers missionnaires salésiens au Congo*. (= Maisha, 3). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2008, 8° 254 p.

887. —, *Genèse et développement de la province d'Afrique Centrale entre 1952 et 1966.* (= Maisha, 4). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2009, 8° 222 p.

888. —, *L'évolution de la province d'Afrique Centrale entre 1966 et 1984.* (= Maisha, 5). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2009, 8° 317 p.

889. —, *L'évolution de la province d'Afrique Centrale entre 1984 et 1993*. (= Maisha, 6). Lubumbashi, Ed. Don Bosco 2010, 8° 256 p.

890. —, *L'évolution de la province d'Afrique Centrale entre 1993 et 2005*. (= Maisha, 8). Lubumbashi, Editions Don Bosco 2012, 459 p.

5.2. *Opere*

891. Annecchini Mariana, *La presencia italiana en la instalación del Catolicismo: la llegada de los Salesianos al interior de las Pampas argentinas, el caso de Eduardo Castex (1912-1934),* in "Ricerche Storiche Salesiane" 64 (2015) 7-33.

892. Baldassarre Carlos, *Misión Nuestra Señora de La Candelaria. Luces y sombras de la acción pastoral en el Islario Fueguino*, in N. Bottiglieri (a cura di), *Operosità missionaria*..., [cf n. 909], pp. 117-147.

893. *Basílica María Auxiliadora y San Carlos 1910 – 24 de mayo 2010. 100 años bendiciendo.* Buenos Aires, s.e. 2010, 8° 90 p.

894. Castellanos Hurtado Francisco SDB, *Los Salesianos en Guadalajara. Crónicas para la historia.* Tomo I. México, s.e. 2012, 8° 211 p.

895. De Castro Afonso SDB, *História da Missão Salesiana de Mato Grosso – 1894-2008.* 2 voll. Campo Grande, UCDB 2014, 8° 775 p. e 801 p.

896. Instituto Nacional de Patrimonio Cultural, *En la mirada del otro. Acervo documental del Vicariato Apostólico salesiano en la Amazonía Ecuatoriana, 1890-1930*. Quito, Imprenta Mariscal 2015, 4° 143 p.

897. Motto Francesco SDB, *I precedenti della missione salesiana fra gli immigrati italiani negli Stati Uniti (1868-1896)*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 52 (2008) 347-367.

898. —, *Vita e azione della parrocchia nazionale salesiana dei SS. Pietro e Paolo a San Francisco (1897-1930). Da colonia di paesani a comunità di Italiani*. (= ISS – Studi, 26). Roma, LAS 2010, 8° 501 p.

899. Navarrete José Antonio, *El Archivo fotográfico de la Amazonia Ecuatoriana. Las misiones salesianas (ca. 1890-1930)*, in Instituto Nacional de Patrimonio Cultural, *En la mirada del otro*..., [cf n. 896], pp. 20-26.

900. Terán Najas Rosemarie, *Representaciones visuales de una utopía (1890-1930)*, in Instituto Nacional de Patrimonio Cultural, *En la mirada del otro*..., [cf n. 896], pp. 29-35.

901. Todeschini Sergio, *Inizi e primi sviluppi della missione salesiana di Muyurina (Bolivia) nei ricordi di un protagonista, don Dante Invernizzi*, in "Ricerche Storiche Salesiane" 55 (2010) 107-116.

902. Rohrer Maria FMA, *Ecrire notre histoire salesienne en Afrique. Introduction au laboratoire*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 31-35; —, *Writing salesian history in Africa. Workshop. Introductory notes*, in S. Zimniak (a cura

di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 37-41; —, *Scrivere la nostra storia salesiana in Africa. Laboratorio. Note introduttive,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 43-47.

903. Verbeek Léon SDB, *L'histoire salésienne en Afrique: ses sources "orale et figuratives" – ses sources civiles et ecclésiales non salésiennes: l'expérience des salésiens en Afrique Centrale,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 93-130; —, *Storia salesiana in Africa: fonti "orali e figurative" – fonti civili ed ecclesiali non salesiane: esperienza dei salesiani in Africa Centrale,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 131-167.

904. Verhulst Marcel SDB, *Ecrire histoire salesienne en Afrique. Une experience concrete*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 49-60; —, *Scrivere la storia salesiana in Africa. Un'esperienza concreta*, in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 61-72; —, *Ecrire l'histoire salesienne en Afrique. Quelques questions au plan pedagogique, logistique et methodologique,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 73-82; —, *Scrivere la storia salesiana in Africa. Alcune questioni di ordine pedagogico, logistico e metodologico,* in S. Zimniak (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa*..., [cf n. 906], pp. 83-92.

905. Wirth Morand SDB, *Le Missioni Salesiane: le prime spedizioni,* in Cnos-Fap (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia*..., [cf n. 222], pp. 123-131 e in G. Rossi (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione*..., [cf n. 297], pp. 123-131.

906. Zimniak Stanisław SDB (a cura di), *Storia e identità salesiana in Africa e Madagascar*. *Questioni di conservazione del patrimonio culturale*. Atti del 1° Seminario Internazionale dell'Opera Salesiana per Africa e Madagascar (Nairobi, 11-14 ottobre 2011). (= ACSSA – Studi, 5). Roma, LAS 2012, 8° 417 p.

5.3. *Missionari*

907. Arnalot José, *La capanna senza steccato. Tre anni tra gli Achuar dell'Ecuador*. Nuova edizione ampliata e aggiornata. Vignolo, Costarossa Edizioni 2010, 8° 451 p.

908. Bolla Louis SDB, *Mi nombre es Yánkuam'. El encuentro del Evangelio con los Achuar. Mis memorias misioneras.* Breña, Editorial Salesiana 2015, 8° 371 p.

909. Bottiglieri Nicola, *Il linguaggio dell'altrove. L'opera del padre Alberto Maria De Agostini*, in Id. (a cura di), *Operosità missionaria e immaginario patagonico*. Cassino, Edizioni Università di Cassino 2010, 8° pp. 175-203.

910. [Colombo Ferdinando SDB (a cura di),] *Don Lucio Sabatti: "si è fatto tutto a tutti" (1 Cor. 9,22)*. Bologna, Opera Salesiana Sacro Cuore [2014], 8° 223 p.

911. [Istituto Salesiano don Bosco, (a cura di)], *Padre Luígi Sertore. Cuore generoso e mani operose di un missionario*. Sondrio, Tipografia Polaris 2014, 8° 131 p.

912. Magnani Ilaria, *Immagini e immaginari. Le foto di Alberto Maria De Agostini come discorso sulla Patagonia*, in N. Bottiglieri (a cura di), *Operosità missionaria*..., [cf n. 909], pp. 149-174.

913. Park Fiace, *Unity of Life in Fr Vincent Cimatti, Founder of the Caritas Sisters of Miyazaki,* in M. Kapplikunnel (ed.), *Implantation of the Salesian Charism*..., [cf n. 868], pp. 451-460.

914. Rodríguez Ana María T. - Minetto José Francisco (a cura di), *Por poblados, parajes y colonias en la Pampa Central*. *La memoria del padre Inspector José Vespignani*. Santa Rosa, Univ. Nacional de La Pampa 2008, 8° 189 p.

915. Stefenelli Alessandro SDB, *Trent'anni in Patagonia. Autobiografia.* A cura di Marco Romano. Trento, Istituto salesiano Maria Ausiliatrice 2014, 8° 301 p.

916. Szmidt Stanisław SDB, *Okruchy życia. Sylwetki kilku polskich misjonarzy salezjańskich* [Briciole di vita. Profili di alcuni missionari salesiani polacchi]. Łódź, Drukarnia Cyfrowa & Wydawnictwo "Piktor" 2012, 8° 269 p.

917. —, *Wiernie wypełnił swoje powołanie. Listy ks. Wiesława Kaczmarczyka SDB (1933-200). Misjonarza salezjańskiego w Amazonii Wenezuelskiej (1973-2000)* [Compì fedelmente la sua missione. Lettere di Wiesław Kaczmarczyk SDB (1933-2000). Missionario salesiano nell'Amazzonia del Venezuela (1973-2000)]. Łódź, s.e. 2015, 8° 205 p.

6. SPIRITUALITÀ

918. Attard Fabio - García Miguel Angel, SDB, (a cura di), *L'accompagnamento spirituale. Itinerario pedagogico spirituale in chiave salesiana al servizio dei giovani*. Leumann (To), LDC 2014, 8° 349 p.
919. *Aux racines d'un rêve: un chemin spirituel sur les pas de Don Bosco*. Strasbourg, Éditions du Signe 2008, 8° 96 p.
920. Bartolomè Juan José - Bonato Giannantonio - Chávez Villanueva Pascual, SDB, *Portare il Vangelo ai giovani. Giornate della Famiglia Salesiana: Roma, 21-24 gennaio 2010.* (= Spiritualità e pedagogia salesiana). Leumann (To), LDC 2010, 8° 64 p.
921. Bartolomé Juan José - Vicent Rafael, SDB, (a cura di), *Testimoni della radicalità evangelica. Una riflessione biblica e salesiana*. Leumann (To), LDC 2014, 8° 198 p.
922. Błaszczyk Radosław SDB, *L'analisi dei testi eucologici della memoria liturgica dei Cinque di Poznań nel Messale della Famiglia Salesiana*, in R. Sierchuła - J. Wąsowicz (a cura di), *Fedeli fino all'ultimo*..., [cf n. 641], pp. 141-145.
923. Bosco Teresio SDB, *Conversazioni su don Bosco*. (= Spiritualità e pedagogia salesiana). Leumann (To), LDC 2011, 8° 87 p.
924. Buccellato Giuseppe SDB, *Appunti per una "Storia Spirituale" del sacerdote Gio'Bosco*. Leumann (To), LDC 2008, 8° 167 p. [Tradotto in portoghese: *Dom Bosco: notas para uma história espiritual de sua vida*. São Paulo, Editora Salesiana 2009, 8° 176 p.].
925. —, *Alle radici della spiritualità di San Giovanni Bosco. L'influsso di alcuni santi nella vita spirituale e apostolica del fondatore dei salesiani.* Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2013, 197 p.
926. Franceschini Mariagrazia (a cura di), *Breve guida spirituale secondo s. Francesco di Sales*. Leumann (To), LDC 2009, 8° 104 p.
927. Midali Mario SDB, *La Famiglia salesiana. Identità carismatica e spirituale.* (= Studi di Spiritualità, 19). Roma, LAS 2010, 8° 488 p.
928. Motto Francesco SDB, *La passion en Héritage. Repartir de Don Bosco*. Traduction de Vincent-Paul Toccoli et Gérard Durieux. Paris, Éditions Don Bosco 2009, 8° 221 p.
929. —, *"Nel mondo, ma non del mondo": chiamati a scrivere insieme una nuova pagina di storia salesiana*. (= Spiritualità e pedagogia salesiana). Leumann (To), LDC 2012, 8° 181 p.
930. Olarte Franco Julio Humberto SDB, *Papa Pio IX. Los papas de don Bosco*, in "Revista de Formación Permanente" 56 (2012) 13-17. [1a parte n. 53, pp. 13-16; 2a parte n. 54, pp. 13-14; 3a parte n. 55, pp. 21-23].

7. SANTITÀ

931. Alburquerque Frutos Eugenio SDB, *Una spiritualità dell'amore: San Francesco di Sales*. (= Santi e sante della famiglia salesiana). Leumann (To), LDC 2008, 8° 245 p.
932. Cameroni Pierluigi SDB, *Come stelle nel cielo. Figure di santità in compagnia di don Bosco*. Gorle, Velar 2015, 8° 320 p.
933. Crestanello Augusto SDB, *Vida de Laura Vicuña: alumna de las hijas de María Auxiliadora é hija de María Inmaculada*. [Santiago], Fundación Beata Laura Vicuña 2008[3], 12° 90 p.

934. Dal Covolo Enrico - Mocci Giorgio, SDB, *Santi nella Famiglia Salesiana*. Leumann (To), LDC 2009, 8°140 p.

935. Pappalardo Marco, *Via Crucis con i Santi della Famiglia Salesiana*. Leumann (To), LDC 2008, 12° 38 p.

936. Tadrzak-Mazurek Małgorzata, *Zwyczajni święci czyli rzecz o Czesiu Jóźwiaku Edzie Kaźmierskim Jarosiu Wojciechowskim Frąsiu Kęsym i Edziu Kliniku* [Santi comuni ovvero racconto di Czesiu Jóźwiak, Edzie Kaźmierski, Jarosiu Wojciechowski, Frąsiu Kęsy e Edziu Klinik]. Poznań, Parafia pw. Błogosławionej Poznańskiej Piątki 2014, 8° 220 p.

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2016

Studi

BORDIGNON Bruno, *Don Bosco e l'oratorio. Dalla redazione dei manoscritti del primo regolamento dell'Oratorio di Valdocco* 29-70

MAURIZIO Vito*, Scuola dell'infanzia, Scuola salesiana* 71-102

MOTTO Francesco, *Salesiani a rischio di espulsione dalla Francia e condanna a Roma nelle lettere di don Bosco del biennio 1880-1881* 7-28

POZORSKI Kamil*, I Salesiani a Civitavecchia: 1928-1948* 241-277

ROSSI Giorgio, *L'orfanotrofio comunale di Roma e i Salesiani: un progetto non riuscito (1923-1924)* 219-240

Fonti

Il sistema preventivo di don Bosco negli "Appunti di pedagogia" di don Barberis. Selezione antologica di testi. Edizione critica a cura di José Manuel PRELLEZO 103-181

Meditazione di don Giovanni Bosco sulla misericordia di Dio (20 luglio 1842). Edizione critica a cura di Aldo GIRAUDO 279-301

Note

BOGOTTO Rodolfo, *Promuovere la cultura della memoria. La genesi e l'attività della Sezione italiana dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA)* 183-196

MAURIZIO *Vito, Il servizio dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice durante la Grande Guerra.* Convegno di studio. Mogliano Veneto, 14 maggio 2016 303-305

Recensioni

BEZZI Alessandro, *Jacinto Pancheri. La aventura de una vida.* Quito, Inspectoría "Sagrado Corazón de Jesús" 2014, 303 p., ISBN 978-9942-8526-3-2 (Bruno Bordignon) 197-198

BOLLA Luis, *Mi nombre es Yánkuam'. El encuentro del Evangelio con los Achuar. Mis memorias misioneras*. Lima, Editorial Salesiana 2015, 370 p., ISBN: 978-612-4282-10-2 (Juan Bottasso) 198-201

BRAIDO Pietro, *Discepoli di Gesù con don Bosco.* Introduzione, revisione del testo e delle note a cura di Francesco Casella. Roma, LAS 2016, ISBN 978-88-213-1244-1, 276 p. (Bruno Bordignon) 308-309

COTTINO Paolo, *Luigi Fumanelli salesiano. Avio (TN) 31 maggio 1925 - Este (PD) 6 settembre 2005*. Verona, Istituto Salesiano San Zeno 2014 (fuori commercio), 313 p. (Aldo Giraudo) 201-202

De Andrade Silva Antenor, *Padre Cícero: o calvário de um profeta dos sertões*. Impressão e Acabamento. Maqisa. Soluções Gráficas Recife 2014, 209 p. (Núbia Ferreira Almeida) 202-203

De Castro Afonso, *História da Missão Salesiana de Mato Grosso – 1894-2008*. Campo Grande, UCDB 2014, Volume I: 776 p. e Volume II: 802 p. (Pedro Pereira Borges) 309-311

Dellagiacoma Hna. Gisella, *Un corazón grande como las arenas del mar. Padre Silvio Broseghini, sdb.* Quito, Inspectoria "Sagrado Corazón de Jesus 2014, 145 p. (Bruno Bordignon) 311-313

Ferreira Almeida Núbia, *O Colégio Salesiano em Juazeiro do Norte e o Projeto educacional do Padre Cícero*. Fortaleza, Edições UFC 2013, 391p. (Maria Juraci Maia Cavalcante) 307-308

Investire nel futuro tutelando la memoria. Venti anni dell'Associazione Cultori di Storia Salesiana (1995-2015), a cura di Grazia Loparco e Stanisław Zimniak. Roma, Editrice S.D.B. Edizione extra commerciale 2015, 156 p. (Bruno Bordignon) 204

Instituto Nacional de Patrimonio Cultural, *En la mirada del otro. Acervo documentale del Vicariato Apostólico Salesiano en la Amazonía Ecuatoriana, 1890-1930*. Quito, Imprenta Mariscal 2015, ISBN 978-9942-95516-6, 143 p. (Bruno Bordignon) 313-314

Lazarus Jerry, *Saint John Bosco, Dreams: The Guiding Voice*. Kristu Jyoti Publications, Bengaluru 2015, 219 p. (Thomas Anchukandam) 205-206

Novosedliková Kamila, *Životy slovenských sestier saleziánok* [Profili delle suore salesiane slovacche]. Prešov, JAFIN s.r.o. 2015, 352 p. (Jarosław Wąsowicz) 314-316

Russo Santo, *Società di San Francesco di Sales – Salesiani. La strenna di don Bosco e dei suoi successori.* Messina, Di Nicolò Edizioni 2015, 193 p. (Stanisław Zimniak) 206-207

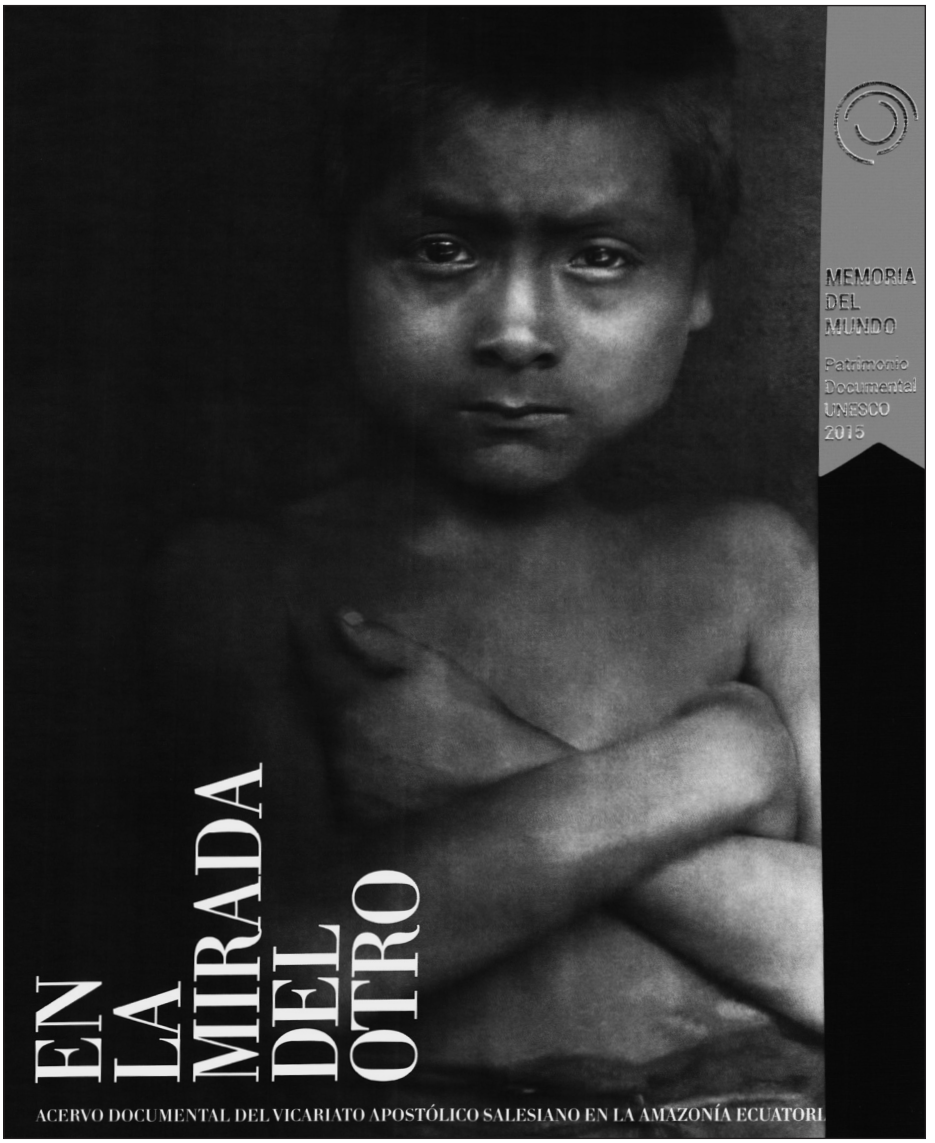
Sapientiam dedit illi. Studi su don Bosco e sul carisma salesiano, a cura di Andrea Bozzolo, Roma, LAS 2015, 378 p., ISBN 978-88-213-1188-8, € 23.00 (Bruno Bordignon) 207-208

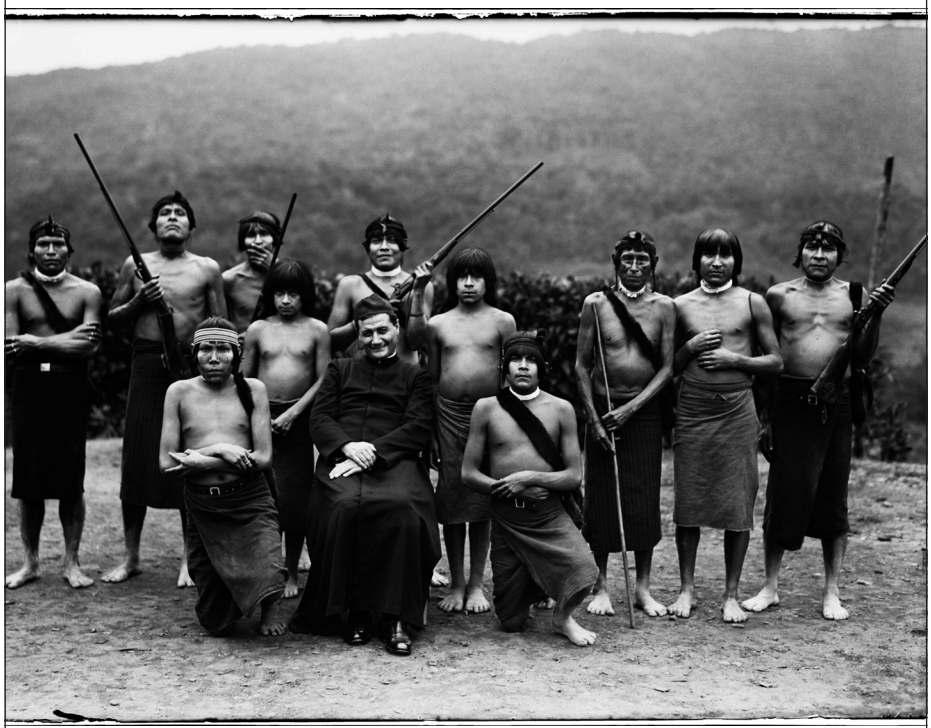
Sebastian A.J. SDB (ed.) *In His Name, Recalling Past Memories*. Kohima, Don Bosco Publications 2015, ISBN 978-93-5212-564-7, 402 p., price: Rs. 200/- (Thomas Anchukandam) 316-318

Stefenelli Alessandro, *Trent'anni in Patagonia*. *Autobiografia*. A cura di Marco Romano. Comune di Trento, Istituto salesiano Maria Ausiliatrice di Trento 2014, 301 pp. (Francesco Motto) 208-210

Repertorio Bibliografico

Repertorio Bibliografico: 2008-2015, a cura di Cinzia Angelucci e Stanisław Zimniak 319-371


MEMORIA
DEL
MUNDO
Patrimonio
Documental
UNESCO
2015
EN
LA
MIRADA
DEL
OTRO
ACERVO DOCUMENTAL DEL VICARIATO APOSTÓLICO SALESIANO EN LA AMAZONÍA ECUATORI



"En *la Mirada del Otro*: Acervo documental del Vicariato Apostólico Salesiano en el Ecuador, 1890 – 1930", es el primer patrimonio ecuatoriano registrado en Memoria del Mundo-Unesco, el 9 de octubre de 2015. Es un hito para el rescate y socialización del patrimonio documental que ha permanecido relegado.

Es un acervo fotográfico conformado por negativos a la gelatina bromuro de plata sobre placas de cristal e impresiones de época, documenta la actividad misional en la amazonía. Su especificidad histórico-cultural, su autenticidad, su condición de documento único, su grado de conservación y su riqueza estética y testimonial le hacen un documento parte de Memoria del Mundo.

La importancia social, espiritual y significación para una comunidad permite demostrar su apego afectivo a ese documento o esos documentos por su contribución a la identidad y la cohesión social. Precisamente este trabajo despliega el Instituto Nacional de Patrimonio Cultural que ha acreditado ante el país y el mundo la riqueza de su patrimonio documental.

5-16-6
9 166

Instituto Nacional de Patrimonio Cultural

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Memory of the World

ABBREVIAZIONI

ACSSA = Associazione Cultori di Storia Salesiana.

ASC = Archivio Salesiano Centrale (presso la Direzione generale Opere Don Bosco - Roma).

BS = *Bollettino Salesiano* (dal gennaio 1878 ss.); *Bibliofilo cattolico o Bollettino salesiano mensuale* (da agosto a dicembre 1877).

Cost. FMA = Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a cura di Cecilia Romero. Roma, LAS, 1982.

Cost. SDB = *Costituzioni della Società di San Francesco di Sales (1858-1875),* a cura di Francesco Motto. Roma, LAS, 1982.

Doc. = Giovanni Battista Lemoyne, *Documenti per scrivere la storia di D. Giovanni Bosco, dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e della Congregazione,* 45 voll. in bozze di stampa, numerati da I a XLV, ASC A050-A093.

E = *Epistolario di san Giovanni Bosco,* a cura di Eugenio Ceria, 4 voll. Torino, SEI, 1955, 1956, 1958, 1959.

E(m) = G. Bosco, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Vol. I (1835-1863) 1-726. Roma, LAS 1991; Vol. II (1864-1868) 727-1263. Roma, LAS 1996; Vol. III (1869-1872) 1264-1714. Roma, LAS 1999; Vol. IV (1873-1875) 1715-2243. Roma, LAS 2003; Vol. V (1876-1877) 2244-2665. Roma, LAS 2012; Vol. VI (1878-1879) 2666-3120. Roma, LAS 2014; Vol. VII (1880-1881) 3121-3561. Roma, LAS 2016.

FDB = ASC, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*. Roma 1980.

FDR = ASC, *Fondo Don Rua* (complementi: Don Bosco, Maria Domenica Mazzarello). *Microschedatura e descrizione* [promanuscripto]. Roma 1996.

LC = *Letture Cattoliche*. Torino 1853 ss.

MB = *Memoria biografiche di don Bosco (del Beato ...di San) Giovanni Bosco,* 19 voll. (= da 1 a 9: G.B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio).

MO = Giovanni (s.) Bosco, *Memorie dell'Oratorio di san Francesco di Sales. Dal 1815 al 1855,* a cura di Eugenio Ceria. Torino, SEI 1946.

MO (1991) = G. Bosco, *Memorie dell'Oratorio di san Francesco di Sales*. Introduzione, note e testo critico a cura di A. da Silva Ferreira. Roma, LAS 1991.

OE = Giovanni (s.) Bosco, *Opere edite*. Prima serie: *Libri e opuscoli*, 37 voll. (ristampa anastatica). Roma, LAS 1976-1977. Seconda serie: *Contributi su giornali e periodici*, vol. XXXVIII, Roma, LAS 1987.

RSS = *Ricerche Storiche Salesiane,* Roma, 1982 ss.

Direttore responsabile: Francesco Motto - Proprietà riservata - Amministrazione: LAS - Pontificio Ateneo Salesiano, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma - Autorizzazione del tribunale di Roma in data 15 maggio 1982, 198/82

Tipolito: Istituto Salesiano Pio XI - 00181 Roma - Via Umbertide, 11 - Tel. 06.78.27.819 - 06.78.48.123 - E-mail: *tipolito@pcn.net*

Finito di stampare: dicembre 2016

ISTITUTO STORICO SALESIANO
CENTRO STUDI FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

SVILUPPO DEL CARISMA DI DON BOSCO FINO ALLA METÀ DEL SECOLO XX

Atti del Congresso Internazionale di Storia Salesiana
Roma, 19-23 novembre 2014

COMUNICAZIONI



LAS - ROMA